IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

9 771592 169468 50308

ANNO 124 - NUMERO 56
MARTEDÌ 8 MARZO 2005
€ 0,90

L'estremo saluto al funzionario del Sismi ucciso dagli americani. Recuperata in Iraq e spedita in Italia l'auto crivellata dai colpi: si vuole evitare un altro caso Cermis

Centomila in lacrime al funerale di Calipari

La Casa Bianca: «Un orribile incidente». Ma è scontro tra Roma e Washington sul pagamento dei riscatti

I MILIARDI PAGATI DALL'ITALIA

di **Gianfranco Pasquino**

Per Berlusconi è il momento peggiore. Ha avuto le parole giuste per la morte di Calipari e ha saputo mostrare grande dignità nei confronti degli Stati Uniti, ma il difficile viene adesso. Il Presidente del Consiglio deve evitare che qualsiasi inchiesta su quello che è avvenuto la tragica sera di venerdì vada troppo per le lunghe oppure si concluda con un nulla di fatto. Purtroppo, esiste il precedente del Cermis a ricordarci che troppo spesso gli americani trattano i loro alleati in maniera alquanto disinvolta. Il problema di Berlusconi è che un'inchiesta approfondita rivelerebbe in maniera ufficiale quello che molti sanno, ma di cui poco si discute. Le liberazioni dei rapiti italiani, prima le guardie del corpo, poi le due Simone e, infine, anche Giuliana Sgrena, non sono affatto il prodotto esclusivo delle capacità investigative dei servizi segreti italiani e della raffinata abilità negoziale del dott. Gianni Letta.

Sono, anzitutto e soprattutto, l'effetto della disponibilità, oramai provata, del governo italiano di pagare un riscatto, a quanto sembra, di notevole entità.

Cosicché i terroristi iracheni finanziano le loro attività anche grazie alle ingenti somme di denaro ottenute dagli italiani.

Non tutti i Paesi che hanno truppe in Iraq hanno ceduto ai ricatti e hanno pagato per riscattare i loro rapiti: non gli Stati Uniti e non il governo laburista inglese. Come italiani, siamo doppiamente vulnerabili: primo, perché abbiamo soldati in Iraq; secondo, perché i potenziali rapitori sanno che il governo italiano pagherà un riscatto.

Segue a pagina 9

ROMA Oltre centomila persone hanno assistito ieri ai funerali di Nicola Calipari, l'agente del Sismi rimasto ucciso venerdì a Baghdad nella sparatoria provocata da un blindato Usa, poco dopo la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena. Alle esequie (*nella foto a sinistra*) hanno presenziato le massime cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Ciampi, il premier Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato Pera e Casini, i rappresentanti di tutte le forze politiche, nonché l'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler, che ieri sera è andato a Palazzo Chigi per un nuovo colloquio con il presidente del Consiglio. Ed è proprio qui il nodo della vicenda: determinare le reali responsabilità dell'uccisione di Calipari. Per la Casa Bianca si tratta di «un orribile incidente». Ma per agevolare l'inchiesta, è già stata recuperata in Iraq l'auto crivellata dai colpi di mitraglia della pattuglia Usa, su cui viaggiavano Calipari, la Sgrena e un agente. Si vuole evitare un altro caso Cermis, quando un caccia Usa tranciò i cavi di una funivia provocando la morte di venti persone. Ma è anche scontro fra Roma e Washington sul pagamento dei riscatti.

Alle pagine 2, 3 e 5

Figura limpida, sporca guerra

di **Ferdinando Camon**

È stato sepolto ieri come un eroe, Nicola Calipari. Per dire la sua grandezza non è stato necessario far ricorso alla retorica, è bastato dire la verità. Nella sporca guerra, una figura limpida.

Sulla sua morte restano adesso le domande: è stato omicidio volontario oppure rispetto delle regole d'ingaggio? E perché mai bisogna scegliere tra omicidio volontario e rispetto delle regole? Perché non vogliamo ammettere che coloro che hanno sparato a Calipari hanno rispettato le regole, le loro regole, e di conseguenza c'è scappato il morto?

Segue a pagina 9

Il dolore della vedova. Malore per la figlia Silvia durante il rito

A pagina 3

Rosa Calipari con il capo del Sismi Nicolò Pollari.

Letta: «Nicola, tu hai ridato la Patria a tutti gli italiani»

Il sottosegretario Gianni Letta durante l'orazione.

A pagina 3

Al Celio abbraccio Sgrena-Ciampi Giuliana per ora resta in ospedale

A pagina 2

Carlo Azeglio Ciampi fa visita a Giuliana Sgrena.

A rischio il negoziato per la Croazia nell'Ue che dovrebbe partire il 17 marzo

La Del Ponte accusa Zagabria Favorisce la fuga di Gotovina

SLOVENIA

Ritorna la scritta pro-Tito

Guido Barella *a pagina 28* Foto: la scritta sul Sabotino.

L'AJA Duro monito del procuratore del Tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia Carla Del Ponte alle autorità di Zagabria, in vista dell'avvio del negoziato di adesione all'Unione europea. «La Croazia favorisce la fuga del generale Gotovina» accusa la Del Ponte, che così mette a rischio la partenza stessa del processo di ingresso del Paese nell'Ue, previsto il 17 marzo. Per la Del Ponte, i dirigenti croati non solo hanno evitato di arrestare Gotovina, accusato di crimini di guerra contro la minoranza serba, ma anche di aver «spiato gli investigatori dell'Onu per consentire al ricercato di sfuggire all'arresto».

A pagina 8

Una sentenza della Cassazione salva Luciano Grimalda, deve rimanere in libertà per curarsi

Ha la sindrome del gioco, liberatelo

Rubò 400 mila euro alla Cassa edile di Trieste, non si può arrestare

Biagi implorò «Aiutatemi per favore»

Al processo alle Br ricostruito l'assassinio del professore

A pagina 7

Il manichino che illustra le traiettorie dei proiettili che uccisero Marco Biagi.

TRIESTE Non si può tenere rinchiuso in carcere un uomo anche se ha il vizio radicato del gioco d'azzardo. Non lo si può tenere in carcere nemmeno se ha prelevato indebitamente, per soddisfare la sua passione per il gioco, 400 mila euro dai conti correnti della cassa edile, di cui era direttore generale. Luciano Grimalda, 53 anni, da tempo pendolare tra la Slovenia e Trieste, ha il diritto di restare in libertà per potersi curare dalla sindrome che lo ha distrutto professionalmente e lo ha fatto finire sotto inchiesta per peculato.

A pagina 17

Claudio Ernè

Iniezione letale a moglie e figlio Poi si ammazza

A pagina 6

De Anna, non una «cimice» ma un cicalino

A pagina 15

Otto marzo, festa della donna, polemiche per il film su Melissa P. e su Costantino a Trieste per lo spogliarello sui videofonini

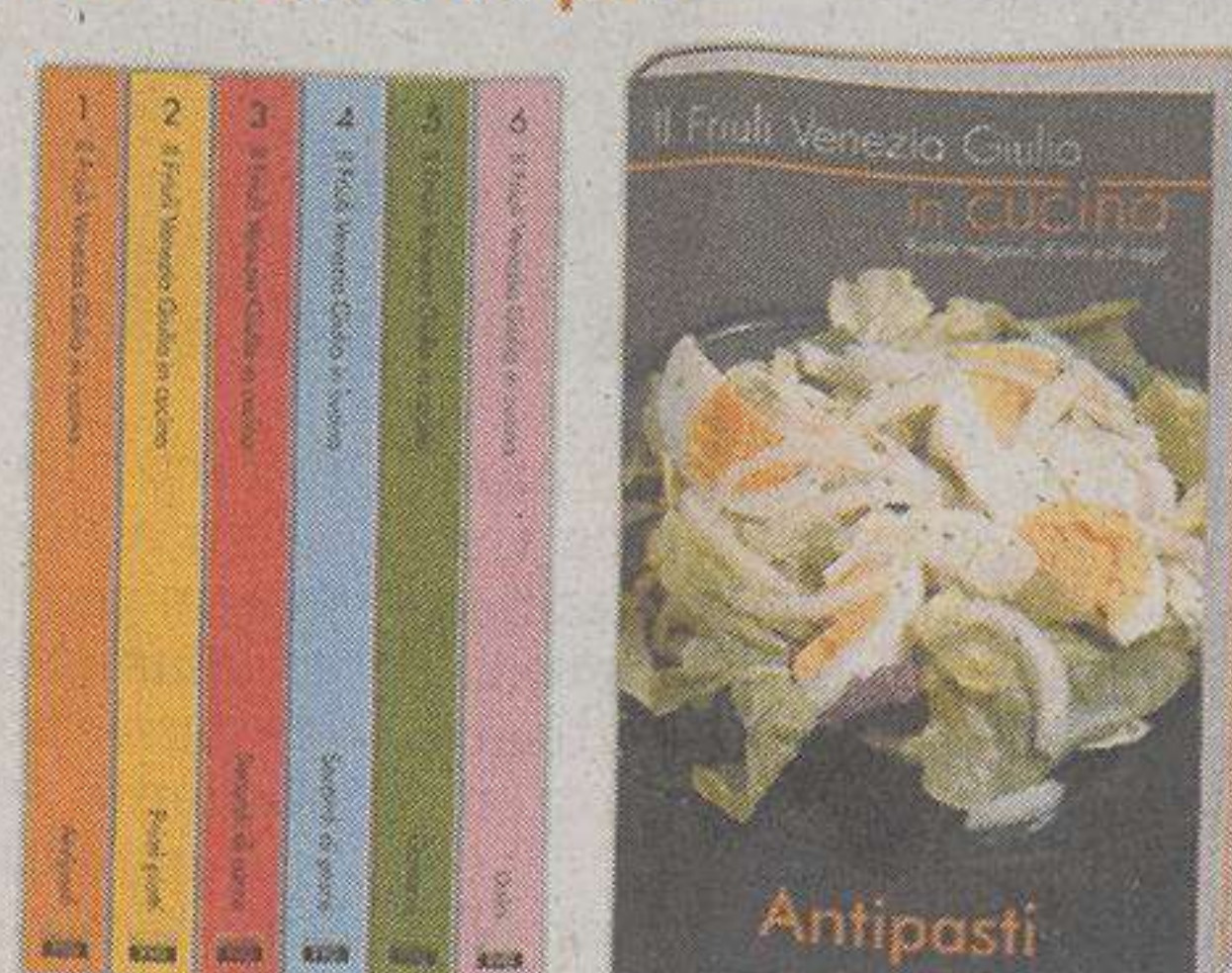
Ma il vero erotismo femminile è di destra o di sinistra?

TRIESTE L'erotismo femminile è di destra o di sinistra? Il quesito prende spunto da una serie di «coincidenze»: l'odierna ricorrenza della festa della donna; l'inizio delle riprese del film tratto dal romanzo-scandalo di Melissa P., la ragazza siciliana autrice del best seller «Cento colpi di spazzola»; la pubblicazione di un pamphlet di Anna K. Valerio sul libro della stessa Melissa P. A editare il pamphlet che esalta l'«erotismo di destra», quello pagano senza il senso del peccato, è la «Ar» di Franco Freda.

Intanto a Trieste si attende l'arrivo dell'idolo delle donne Costantino Vitagliano, al centro di una polemica nazionale per il suo striptease che la compagnia di videofonini «3» ha deciso di inviare alle sue clienti.

A pagina 29

Il centro commerciale venduto per 40 milioni a un gruppo finanziario di Amsterdam

«Il Giulia» diventa olandese

TRIESTE Venduto «Il Giulia» a un gruppo finanziario olandese. Il centro commerciale di via Giulia è stato ceduto all'Aareal Italy Fund, parte di un fondo europeo con base a Amsterdam. Il prezzo si aggira sui 40 milioni di euro. Le trattative sembra siano iniziate tre mesi fa, ma solo negli ultimi giorni si sono concluse. Il gruppo olandese guarda con interesse al mercato del Nord-Est e in particolare al potenziale dell'area triestina. «Vogliamo rivitalizzare - spiega Ronald ten Bokum, direttore generale della società - il centro commerciale con alcuni significativi investimenti per garantirci l'ulteriore favore dei clienti». Il fondo punta a un rendimento annuo tra l'8 e il 9 per cento del capitale investito.

A pagina 20

Giulio Garau

L'ADDIO A CALIPARI

Il leader dei Ds Fassino: «Dobbiamo sapere quello che è successo per dare assieme a Washington una soluzione alla transizione democratica in Iraq»

L'ambasciatore Usa da Fini e Berlusconi

Colloquio di tre quarti d'ora a palazzo Chigi. Oggi il ministro degli Esteri riferirà alla Camera

ROMA Ieri è stato il giorno dell'omaggio unanime e commosso a Nicola Calipari. Da oggi si apre il capitolo della ricostruzione della verità e dell'individuazione delle responsabilità. Un capitolo su cui è pronta a riaccendersi la polemica politica. Tanti sono i dubbi e gli aspetti ancora oscuri che il governo dovrà iniziare a chiarire in Parlamento. Questa mattina sarà Gianfranco Fini a raccontare la versione di Palazzo Chigi alla Camera, domani sarà lo stesso Silvio Berlusconi a rendere conto al Senato. Dovranno chiarire cosa è successo, ma anche cosa pretendere dall'alleato americano perché verità, e se necessario giustizia, sia fatta. Non a caso ieri pomeriggio Berlusconi e Fini sono rimasti tre quarti d'ora a colloquio, a Palazzo Chigi, con l'ambasciatore Usa Mel Sembler. Per ora il Cavaliere si è dimostrato soddisfatto della disponibilità promessa dall'«amico» George Bush, ma sa anche lui che non potrà accontentarsi di una ricostruzione minimalista che riduca tutto a uno sfortunato incidente senza conseguenze.

Anche perchè l'assassinio di Calipari riaccende inevitabilmente lo scontro sull'Iraq. Il Centrodestra si scaglia contro i tentativi di «strumentalizzazione». Ma anche nel Centrosinistra tornano toni diversi. La Federazione dell'Ulivo per ora si limita a chiedere tutta la verità. Oliviero Diliberto (Pdci), è invece già tornato a chiedere che gli italiani lascino l'Iraq «quando addirittura ci sparano addosso gli americani». E anche Verdi e Rifondazione sono pronti a ripresentare una mozione per il ritiro immediato delle nostre truppe. «Prima di tutto - afferma Piero Fassino - dobbiamo sapere cosa è accaduto: non credo che ci sia qualcuno non interessato a conoscere la verità». Non per far precipitare i rapporti Italia-Usa, ha spiegato, ma per tentare di costruire una strategia comune fra Europa e Stati Uniti «per dare una soluzione definitiva alla transizione democratica in Iraq».

Il Centrodestra chiede che non ci sia nessuna strumentalizzazione. Il verde Cento: «Che fine ha fatto il quarto uomo?»

Pochi, nell'Ulivo, sono pronti a sostenere l'ipotesi dell'agguato premeditato. Anche perchè, sottolinea Luciano Violante, «se si vuol far fuori qualcuno ci sono mezzi più semplici». Il Centrosinistra chiede però che il governo risponda «con chiarezza» ai molti dubbi aperti: e cioè se è stato pagato un riscatto, e di quale entità, perché è stato deciso di far partire la Sgrena di notte e con tutta quella fretta. È importante far chiarezza su questa vicenda, ha sottolineato Violante, «perché è strettamente connesso al nostro ruolo in Iraq». E il capogruppo Ds ha anche ipotizzato la necessità di una commissione di inchiesta parlamentare. Il Verde Paolo Cento chiede poi a Fini di spiegare oggi che fine ha fatto il «quarto uomo» che sarebbe stato in macchina con la Sgrena.

Andrea Palombi

La salma di Nicola Calipari mentre viene portata via dall'Altare della Patria alla volta di Santa Maria degli Angeli.

I COLLEGHI

In chiesa anche l'agente rimasto ferito a Baghdad

ROMA I colleghi di una vita erano tutti lì, pronti a dare una mano. Agenti di polizia, funzionari, ufficiali dell'Arma e della guardia di finanza in servizio e in pensione, insospettabili barbe finte. Tutti ai funerali di Nicola Calipari, uno di loro. Tutti con gli occhi asciutti per dovere d'ufficio e i volti segnati dalle ultime notti insonni. Protetto folla, nascosto alle telecamere, c'era anche l'agente del Sismi in forza ai Ros dei carabinieri prima di essere chiamato a collaborare con Calipari nell'unità speciale legata alle missioni militari internazionali. Venerdë sera a Baghdad è rimasto ferito in modo lieve. Con Giuliana Sgrena sta collaborando all'inchiesta giudiziaria. Prudenza vorrebbe che scomparisse nel cono d'ombra obbligatorio per chi lavora nei servizi segreti. Ma ai funerali di Calipari né lui né nessun altro poteva mancare.

La densità di uomini della sicurezza e delle forze di polizia in piazza Esedra e lungo il percorso del corteo funebre è altissima. Centinaia quelli richiamati dal dovere, picchetti, scorte, servizi d'ordine. Altrettanti quelli mossi dal dolore, dalla solidarierà, dall'urgenza di esserci. Dietro la loro fretta di arrivare e di andarsene, si potevano immaginare commissariati e stazioni dei carabinieri semivuoti. Come in un tempo sospeso, la città ha aspettato la fine di funerali di Calipari prima di riprendere la sua vita normale.

«Poteva succedere a ciascuno di noi, può sempre succedere a ciascuno di noi», parla un giovanottone non proprio abituato a lavorare in divisa. Capelli lunghi, di taglio da bassofondo del traffico di droga, orecchino troppo vistoso e un cappotto blu di taglio vecchiotto rimediato chissà dove. Poliziotto, carabiniere, finanziere? Non ha importanza. Già è seccato che qualcuno abbia ascoltato il suo sfogo. Figurarsi declinare nome, cognome e numero di matricola ai taccuini dei cronisti. Potrebbe essere perfino un body guard, come lo erano Agliana, Cupertino, Stefio e Quattrocchi. «A lui non doveva succedere, era prudente, non faceva errori». Un quarto di secolo di carriera aveva cucito addosso a Calipari l'abito del successo. E dell'autorevolezza. Nessuno dei colleghi, i livelli vecchi e nuovi più alti della polizia, può ammetterlo. Eppure in quei volti tirati e dietro gli occhiali scuri si legge il desiderio di avere Nicola lì. Non solo per la gioia di saperlo vivo ma anche per conoscere la sua versione dei fatti.

l.v.

Tutti aspettano adesso che la figlia faccia ritorno a casa e il paese in provincia di Verbania sta preparando i festeggiamenti «ma agiremo - dice il sindaco - con moderazione»

Papà e mamma Sgrena costretti a vedere i funerali alla tv

Motivi di salute hanno impedito il viaggio a Roma. Grande commozione nella villetta di Masera

MASERA Le disposizioni del medico sono perentorie: «Non muovetevi». Franco Sgrena e sua moglie, Antonietta Bonzani, non possono uscire di casa, né tantomeno possono andare a Roma, ai funerali di Nicola Calipari ed a trovare la figlia in ospedale. Lei, la signora Netta, come la chiamano tutti qui in paese, potrebbe anche spostarsi.

Invece è il cuore del signor Franco che fa i capricci e poi la pressione è troppo alta. Insomma, il vecchio ferroviere ed ex partigiano, all'alba degli ottant'anni non può permettersi forti emozioni. E allora si sta in casa, che fuori fa un freddo terribile in mezzo a queste montagne della Val Vigezzo. Le persiane della villetta restano socchiuse, si vede dai vetri la luce blu del televisore sempre acceso.

In salotto, con in mano il telecomando, Franco Sgrena segue i funerali di Calipari. E' da poco passato mezzogiorno quando arriva, a trovarlo, un vecchio compagno di Verbania. Poi esce e la domanda è d'obbligo: che cosa ha detto il signor Franco? «Continua a ripetere che quel poliziotto è morto per salvare sua figlia».

Arrivano altri compagni, conoscenti, alcuni vicini di casa portano i sacchetti della spesa. Franco Sgrena non si muove dal salotto. Le edizioni straordinarie dei telegiornali trasmettono le immagini dall'Altare della patria, poi del corteo funebre fino in chiesa, quindi la sepoltura al Verano. Le telecamere vanno a cercare i volti sconvolti di Pier Scolari e di suo figlio Ivan.

Franco Sgrena è commosso, ha gli occhi gonfi come suo figlio ripreso senza pietà dalle telecamere. Anche il compagno di Giuliana trattiene a fatica le lacrime e, adesso, in chiesa qualcuno alza la prima pagina del Manifesto con un titolo che dice tutto: «Con te». Franco Sgrena posa il telecomando e prende le pillole per la pressione.

Nel pomeriggio si fa vedere ancora il medico. «I coniugi Sgrena sono stati a Roma a metà febbraio, alla manifestazione per la liberazione di Giuliana. Per loro è stata una fatica, non potevano fare un altro viaggio». Così aspettano che la figlia torni a casa, che venga dimessa dall'ospedale. Giuliana anche ieri ha telefonato, li ha rassicurati. «Ci vediamo presto», ha detto alla madre.

I medici dicono che le sue condizioni polmonari «sono in progressivo miglioramento». Che cosa vuole dire - chiede Franco Sgrena al medico - che non sarà operata? Il medico allarga le braccia: «Vuol dire che non hanno ancora deciso».

Lo stesso ripete Giuliana al telefono: «Mi dimetteranno fra una settimana, dieci giorni al massimo. Poi verrò a trovarvi». Allora a Masera sarà festa. I preparativi, neanche tanto segreti, sono in corso. In municipio avevano cominciato a pensarci quando Giuliana era ancora nelle mani dei rapitori. Il sindaco avvisa che tutto sarà fatto con moderazione. La morte di Nicola Calipari ha lasciato un segno profondo fra la gente di Masera. Fino a venerdì sera quel poliziotto era uno sconosciuto.

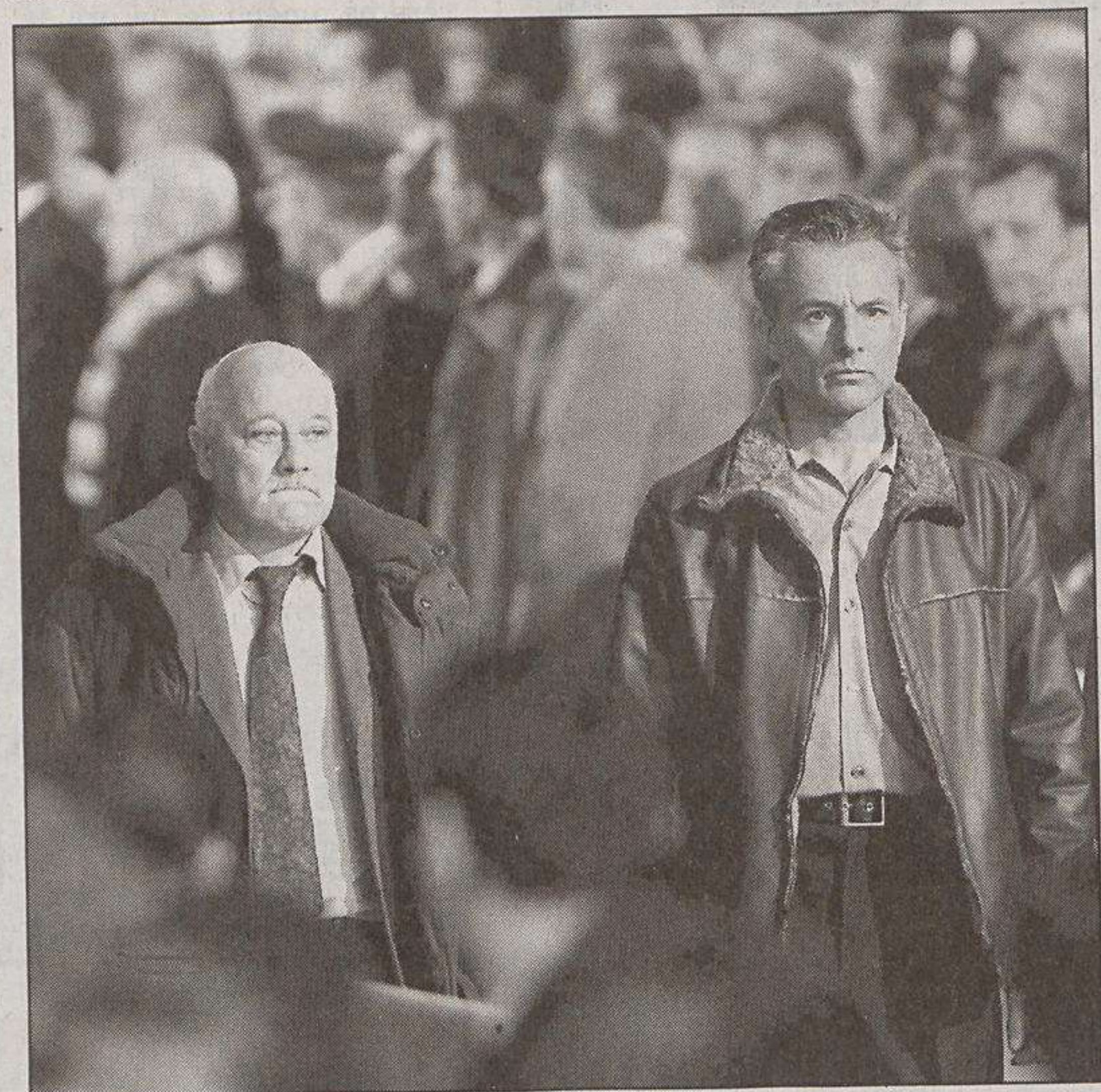
Anzi, uno 007 dei servizi segreti, per di più calabrese, in questa valle dell'estremo Nord, fatta da tanti ex partigiani, non avrebbe neppure ricevuto un saluto. Invece ieri in paese, chi in casa e chi al bar, tutti hanno pianto per i suoi funerali.

Con svastiche, croci celtiche e la scritta «Sgrena muori», invece, qualcuno la notte scorsa ha imbrattato la sede di un circolo di Rifondazione Comunista nel centro storico di Bologna, in via S. Isaia 71. Lo hanno reso noto il capogruppo in Comune del Prc Roberto Sconciaforni e il segretario del circolo Giuseppe Quaranta.

«Questo è un chiaro segnale contro il nostro costante impegno antifascista e la nostra attività contro la guerra, per il ritiro immediato delle truppe italiane dall' Iraq e in difesa della libera informazione», affermano i due esponenti di Rifondazione in una nota in cui invitano tutte le forze di sinistra, progressiste e democratiche di Bologna «all' attenzione e alla mobilitazione contro i fenomeni di recrudescenze fasciste e antidemocratiche».

«Un gesto grave, una conferma della presenza di orientamenti reazionari e violenti che vanno contrastati riproponendo sempre le regole della democrazia e la cultura della pace». Così il sindaco di Bologna Sergio Cofferati ha commentato la notizia dell'imbrattamento della sede del circolo di Rifondazione Comunista. Sul fatto sono in corso indagini della Digos.

E sempre a Bologna il Consiglio comunale, in apertura della seduta di ieri ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Nicola Calipari. «Una morte assurda ha sottratto al nostro Paese uno dei suoi figli migliori - ha dichiarato Gianni Sofri, presidente del Consiglio comunale, aprendo la seduta - di un uomo che aveva servito le istituzioni con intelligenza e coraggio, generosità e spirito di sacrificio».

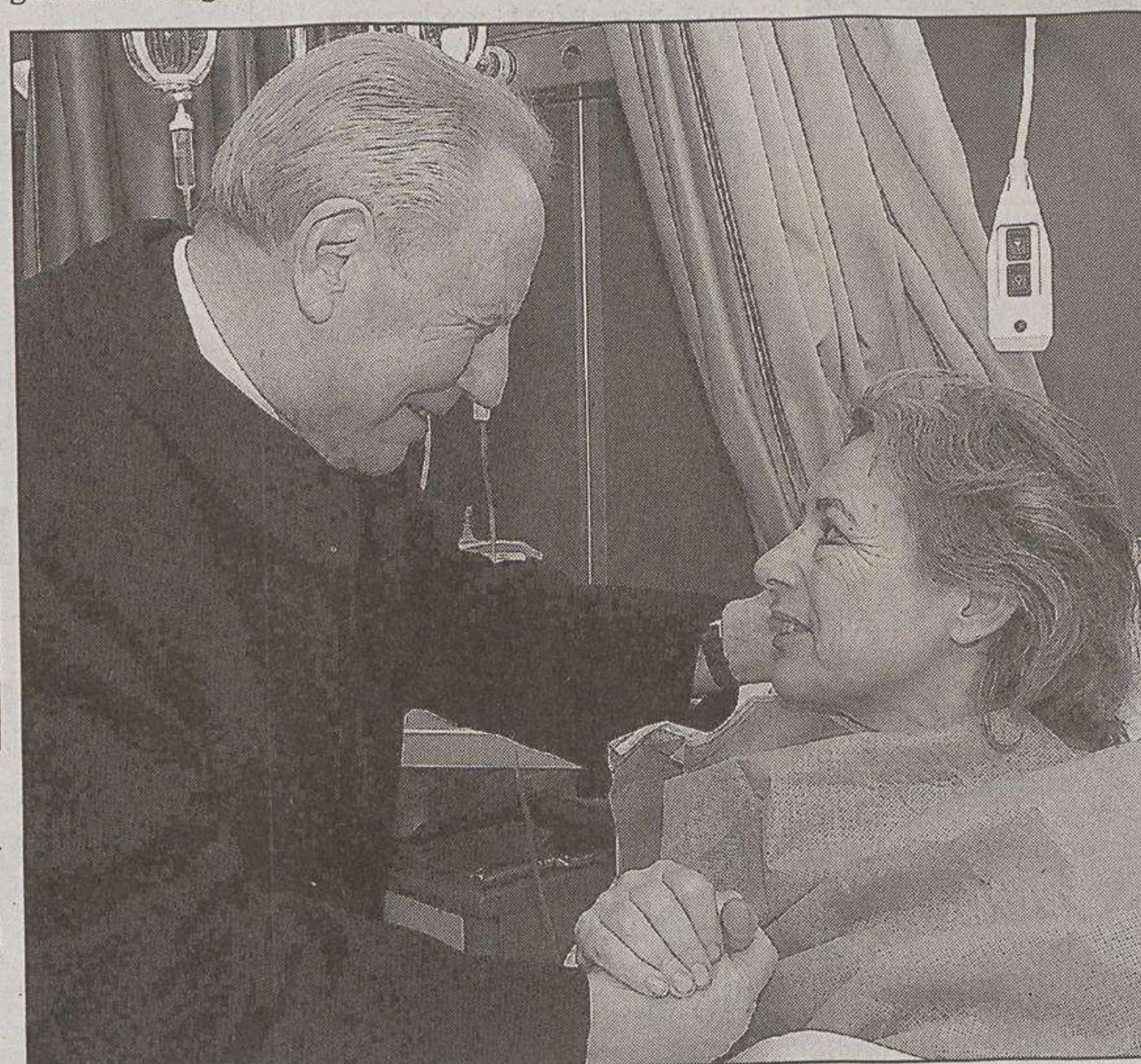
Gigi Furini

Il compagno della Sgrena e il fratello. A lato Ciampi con la giornalista.

Giuliana: Ciampi in visita al Celio poi le lacrime nel letto d'ospedale

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è recato ieri mattina all'ospedale militare del Celio per far visita alla giornalista Giuliana Sgrena, lì ricoverata subito dopo il rientro in Italia per la ferita riportata ad una spalla. Il capo dello stato ha poi lasciato il policlinico militare verso le dieci, dopo essersi intrattenuto per mezzora. Con lui c'era la moglie Franca.

Lei, Giuliana, è stata l'ultima a vedere vivo Nicola Calipari, l'uomo che facendole scudo con il proprio corpo le ha salvato la vita per la seconda volta. Ieri, è stata l'unica a non poter dare l'ultimo saluto all'agente del Sismi che l'ha strappata dalle mani dei rapitori che l'hanno tenuta prigioniera a Baghdad. L'unica che non ha potuto varcare la soglia della basilica di Santa Maria degli Angeli. Giuliana Sgrena, costretta in una stanza dell'ospedale militare del Celio i funerali di Calipari li ha seguiti attraverso la televisione.

Giuliana, che ha abbracciato e pianto con Nicola Calipari, felice per la sua liberazione, ieri nel silenzio rotto solo dalla telecronaca dei funerali, ha pianto per lui. Per la sua morte. E la ferita alla spalla le deve essere sembrata nulla di fronte al dolore della perdita che accompagnerà per sempre la moglie e i figli di Calipari. Ma anche i tantissimi colleghi e amici. E che la farà vivere con il ricordo dell'uomo che l'ha salvata due volte e al quale non ha potuto dire grazie per l'ultima volta. Il bollettino medico, a conclusione dei consulti odierni, racconta che «la paziente è in buone condizioni generali. Si alimenta regolarmente, ed è senza febbre».

Dopo i funerali di Calipari, Giuliana ha ricevuto alcune visite. Nel primo pomeriggio a varcare la soglia del Celio è stata Simona Torretta, la volontaria anch'essa rapita e poi rilasciata in Iraq. Prima di lei ad incontrare Giuliana è stato il leader dell'Unione Romano Prodi accompagnato dal sempre presente, Pier Scolari. Il presidente dell'Unione ha concordato sull' inspiegabilità della vicenda.

A Trieste

Commosso rito al monumento per i caduti di Nassiriya

● Nicola Calipari è stato ricordato ieri anche a Trieste dove in mattinata, in prossimità del monumento che ricorda i caduti di Nassiriya e della missione Antica Babilonia, si è svolta una breve cerimonia con la deposizione di un mazzo di fiori e un momento di raccoglimento. Un breve ricordo di Calipari è stato tratteggiato anche in serata, in apertura dei lavori del consiglio comunale.

● A Parigi sono rimasti soli i ritratti di Florence Aubenas e del suo interprete: l'effigie di Giuliana Sgrena è stata infatti rimossa da Place de la Republique. Il volto della giornalista del Manifesto era stato collocato a fianco di quelli dell'inviata di Liberation e di Hussein Hanoun al Saadi, rapiti il 5 gennaio scorso.

● La liberazione delle due Simona ha rischiato un epilogo tragicamente simile a quella di Giuliana Sgrena. Lo si legge in un libro appena pubblicato, e ovviamente, finito di scrivere e stampare prima della liberazione della giornalista: «Iraq la guerra senza volto» (Selene edizioni) dei giornalisti Paolo Cucchiarelli e Vincenzo Mulè. Tra i numerosi particolari inediti, quello del bombardamento da parte delle forze Usa della zona dov'era stata individuata la prigione delle due Simona proprio mentre i due mediatori, Maurizio Scelli della Cri ed il medico iraqueno Navar, erano nelle mani degli emissari dei rapitori con i quali dovevano operare lo scambio.

● Si saprà mai cosa è veramente successo venerdì scorso, a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Bagdad? È la domanda che si pone «Ballarò» nella puntata di oggi, in onda alle 21 su Raitre.

L'ADDIO A CALIPARI

Assieme alle autorità in chiesa e fuori tantissima gente comune che si è voluta unire allo straziante dolore della famiglia

L'Italia stretta attorno alla bara di Nicola

Ventimila persone alle esequie in Santa Maria degli Angeli. Oltre 100 mila alla camera ardente

ROMA Una folla immensa, un silenzio profondo. E' stato un abbraccio commosso e sincero quello che i romani hanno voluto dare a Nicola Calipari e alla sua famiglia: alla vedova Rosa Maria, ammutolita dal dolore, ai figli Silvia e Filippo, incapaci di fermare le lacrime. Un abbraccio nel nome di tutti gli italiani iniziato domenica al Vittoriano e finito ieri mattina, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, con i funerali di Stato.

Sono stati più di centomila i cittadini che hanno voluto portare un ultimo saluto al funzionario del Sismi trucidato in Iraq da una pattuglia di soldati americani. Nella camera ardente allestita nel Sacrario delle bandiere del Vittoriano, il via vai di romani e di autorità è andato avanti incessante per tutto l'altro ieri. Ma è continuato durante la notte: una processione tristissima finita soltanto alle dieci di ieri mattina quando il carro funebre scortato da una staffetta di poliziotti in moto ha lasciato piazza Venezia per raggiungere la Basilica.

Tra tanti lampeggianti blu, il feretro è stato fatto sfilare lungo via Nazionale, in uno scenario quasi irreale. I negozi hanno abbassato le saracinesche, la gente si è fermata sui marciapiedi in rispettoso silenzio e al passaggio della bara è partito un lunghissimo applauso. Un applauso che si è fatto ancora più intenso quando la salma dell'alto funzionario del Sismi ha raggiunto piazza della Repubblica, gremita fino all'inverosimile dai tanti cittadini - in tutto più di ventimila persone - che non hanno potuto entrare in chiesa.

Nemmeno la grande basilica di Santa Maria degli Angeli è bastata a contenere la folla arrivata per rendere omaggio all'uomo che ha dato la vita per difendere quella di Giuliana Sgrena. E in tanti sono rimasti fuori ad aspettare: molti con in mano una copia del Manifesto, che ieri aveva in prima pagina una grande foto di Calipari e sotto il titolo «Con te».

Alla marea di gente comune si sono unite le più alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca, il premier Silvio Berlusconi con alle spalle l'ambasciatore americano Marc Sembler, i presidenti di Camera e Senato Marcello Pera e Pierferdinando Casini, sei ministri del governo, i vertici della Corte costituzionale. C'era il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta, l'uomo che da Palazzo Chigi ha gestito le operazioni per la liberazione di tutti gli italiani sequestrati in Iraq dalla guerriglia. «Hai ridato la patria agli italiani», ha detto Letta ringraziando Calipari per l'estremo sacrificio compiuto. Accanto al sindaco di Roma Walter Veltroni c'erano esponenti di tutti i partiti.

Il fratello sacerdote: «Ha dato un grande insegnamento a tutti». Letta: «Ha ridato una patria agli italiani»

E poi c'erano loro, i colleghi di Nicola che per tutta notte l'hanno vegliato al Vittoriano: tutti con gli occhi lucidi, alcuni con i distintivi bene in vista, altri in incognito. In prima fila, tra questori e prefetti, il direttore del Sismi Niccolò Pollari. «Insieme a Giuliana, gonfi di gioia mi hanno detto vittoria, ti chiamo fra poco quando saremo in salvo - ha detto Pollari ricordando quell'ultima telefonata - poi non mi ha chiamato più» ha concluso il capo del servizio segreto con la voce rotta dall'emozione.

Alla cerimonia hanno voluto partecipare anche Salvatore Stefio e Maurizio Agliana. Anche loro in debito. Non ha invece potuto essere presente Giuliana Sgrena. Anche lei voleva venire a rendere omaggio a quello straordinario calabrese che l'ha salvata due volte, prima dai suoi sequestratori e poi dalla follia americana. Glielo hanno impedito i medici, ancora incerti sui tempi del ricovero e sulla necessità di sottoporla ad una nuova delicata operazione alla spalla. Al suo posto, il fratello Ivan, il compagno Pier Scolari e tutta la redazione del Manifesto.

Dall'alto, l'arrivo di Berlusconi, la benedizione del feretro, la signora Franca conforta i familiari di Nicola e il dolore della moglie Rosa.

«Mi dispiace tanto, siamo molto addolorati. Saremo riconoscenti per sempre a Nicola Calipari e ci sentiamo quasi in colpa per quello che è successo», ha detto Ivan Sgrena lasciando la Basilica.

Ma sostenere i familiari di Calipari sono stati soprattutto i parenti e gli amici. C'erano i compagni di scuola di Filippo con tutti i professori; c'erano gli amici di Silvia, sempre stretta fra le braccia del fidanzato che l'ha sorretta anche quando, sul finire della cerimonia, la ragazza ha avuto un malore ed è stata accompagnata fuori dalla chiesa. Ancora ieri, invece, nessuno ha potuto consolare la vedova. Per tutta la messa, la signora Rosa è rimasta seduta, incapace di muoversi, incapace di fermare il pianto disperato, impietrita dal dolore e dalla stanchezza di questi orribili giorni. Il solo bacio lo ha mandato ai giornalisti del Manifesto che alla fine della cerimonia l'hanno attesa sulla piazza antistante la chiesa: un bacio e un saluto prima di venire caricata in macchina per raggiungere il Verano.

Ivan Sgrena: «Sentiamo forte il senso di colpa». La figlia Silvia colta da malore trasportata fuori dalla chiesa

L'omelia Ad officiare i funerali è stato l'ordinario militare, Monsignor Angelo Bagnasco, che ha ricordato come l'eroismo di Nicola non sia stato solo un gesto ma uno stile di vita. «Fare scudo con il prorio corpo a quello dell'ostaggio appena liberato nel tentativo di sottrarlo all'inatteso pericolo fa intravedere quello che Nicola ha sempre vissuto e mai ostentato: la grandezza dell'anima», ha detto il prelato. Accanto a Monsignor Bagnasco, a concelebrare la messa, c'era anche Don Maurizio, il fratello di Nicola Calipari. «Quello che Nicola e altri come lui ci hanno insegnato è che non si costruisce una società diversa, un mondo veramente migliore, se non si adotta la logica del dono di sè, se ciascuno di noi non è disposto a percorre la stessa via», ha detto al termine della cerimonia prima di seguire la bara fuori dalla basilica.

Nessuno qui in piazza conosceva Nicola Calipari. «Mi dispiace molto per lui che anche se non lo conoscevo ho imparato ad apprezzare dai tanti racconti che ho sentito fare su di lui», dice Artemia Castrucci. Molti si rammaricano per non essere riusciti ad entrare. In tanti erano stati anche alle esequie dei martiri di Nassiryia, funerali di Stato come questi. Nessuno di loro lo conosceva ma ora sentono vicino il destino tragico di un uomo la cui vita era così distante da quella di tanti studenti, pensionati, impiegati, casalinghe che oggi affollano la piazza. Due mondi distanti che ora si trovano vicini per il sacrificio di un uomo. Ognuno a modo suo porta il piccolo tributo: «Gli angeli ti faranno da scorta» si legge su un cartello. Altri preferiscono mostrare la prima pagina del «Manifesto», lapidaria nella foto, di Calipari, e nel titolo «Con te». E proprio tra la folla segue i funerali Gabriele Polo, il direttore del quotidiano comunista: anche lui non conosceva Nicola, anche lui ha imparato a conoscerlo nel momento più tragico.

Dentro la basilica ci sono le autorità, gli amici, la famiglia di Nicola. Fuori c'è chi probabilmente non avrebbe mai conosciuto questo eroe schivo se non fosse stato per la sua morte assurda e generosa. «Nicola, sei grande», grida più d'uno quando il feretro esce, con tutti gli onori, i corazzieri che lo precedono, la famiglia dietro quella bara e il drappo tricolore che l'avvolge. Si applaude Nicola. E poi, ancora più forte, se possibile, si applaude Rosa, ormai sola, piccola, quasi indifesa, sorretta dagli altri. Sulla piazza l'applauso ha spento ancora una volta la concitazione e il nervosismo. Dopo il dolore è stato tutto intimo. Solo la famiglia e i colleghi più vicini hanno potuto accompagnare Nicola verso il Verano per l'ultima benedizione impartita dal fratello.

Natalia Andreani

L'ADDIO A CALIPARI

La stampa d'oltreoceano rivela che ci sono stati già molti casi in territorio iracheno in cui i militari hanno sparato senza giustificazione contro civili

Washington: «Assurdo pensare all'agguato»

La Casa Bianca si difende: «E' stato un terribile incidente. Ci sarà un'inchiesta completa»

NEW YORK Assurdo. Del tutto assurdo pensare che il governo americano possa aver tentato di far fuori Giuliana Sgrena. «È stato un terribile incidente». Così si è espresso ieri un alto funzionario della Casa Bianca respingendo senza mezzi termine l'ipotesi sollevata dalla giornalista del Manifesto che fosse diretta a lei la pioggia di proiettili che ha colpito la vettura a bordo della quale si trovava. «È assurdo fare supposizioni di questo genere, che i nostri uomini e le nostre donne in divisa abbiano deliberatamente nel mirino civili innocenti», ha detto Scott McClennan, portavoce di George W. Bush. «Siamo molto dispiaciuti per l'incidente e condurremo un'inchiesta completa su che cosa esattamente sia avvenuto».

Ma le parole del portavoce della Casa Bianca non sono state sufficienti per mettere a tacere un tragico incidente che, come scriveva ieri il New York Times, rischia di essere tanto imbarazzante per la Casa Bianca quando lo scandalo del carcere di Abu Ghreib. Sotto accusa infatti non è solamente il caso specifico di Nicola Calipari, ucciso, dai proiettili americani, ma in generale le regole d'ingaggio dei soldati Usa in Iraq. Tanto il Washington Post quanto il New York Times pubblicavano ieri lunghi articoli su quanto sia pericolo per i civili in Iraq tutte le volte che si avvicinano a un posto di blocco Usa. Quale sia il comportamento esatto da usare in questi casi nessuno lo sa perchè gli americani ritengono che per motivi di sicurezza non bisogno svelare le loro regole d'ingaggio. Questo significa che non ci sono norme precise da rispettare ogni qual volta ci si avvicina a un posto di blocco. La grande stampa Usa rivela infatti che ci sono stati molti casi in cui i soldati americani hanno sparato ingiustificatamente a auto dove viaggiavano civili iracheni o occidentali.

Uno dei posti di controllo dei soldati Usa a Baghdad.

Particolarmente inquietante la descrizione di una raffica di proiettili che qualche tempo fa uccise i genitori di quattro bambini con i piccoli che scesero dalla vettura ricoperti del sangue del padre e della madre. Gli americani si giustificano dicendo che questa è guerra e i militari Usa hanno il dovere di difendersi da possibili attacchi suicidi con autobombe. «La strada dell'aeroporto è una delle più pericolose in Iraq», ha detto ieri Scott McClellan al briefing della Casa Bianca. «È un luogo dove elementi dell'ex regime hanno fatto fuoco contro soldati della coalizione. Questi spesso hanno solo una frazione di secondo per prendere decisioni con le quali proteggere la loro stessa sicurezza». Sotto accusa è anche il sistema di comunicazioni che nel caso della Sgrena non ha funzionato. Secondo gli americani gli italiani non avevano avvertito l'ambasciata Usa che la giornalista era stata liberata e dunque i soldati ai posti di blocco non erano stati allertati che il suo convoglio stava per passare.

Fonti di Baghdad infatti sostengono che fosse circolata voce solamente di «un alto funzionario d'ambasciata» che sarebbe transitato e accusano gli italiani di non avere proceduto a comunicare preventivamente quanto stava avvenendo. «Ogni commento in questa fase interferirebbe con le indagini», taglia corto Amy Salerno, portavoce del Comando Centrale per le operazioni in Iraq.

Andrea Visconti

Le due versioni

	GIULIANA SGRENA	COMANDO AMERICANO
VELOCITÀ DELL'AUTO	La nostra auto aveva un'andatura regolare e non suscettibile di equivoci	Il veicolo contro cui i militari hanno aperto il fuoco viaggiava a velocità molto elevata
SEGNALI	Non era un check point, ma una pattuglia che ha sparato appena dopo averci illuminato con un faro	I militari hanno fatto segnali con le mani e le braccia per intimare all'auto di rallentare
SPARATORIA	È arrivata una pioggia di fuoco all'improvviso. Il fuoco continuava perché l'autista non riusciva a spiegare che eravàmo italiani	Hanno azionato segnali luminosi e sparato in aria, prima di fare fuoco contro il motore della vettura

ANSA-CENTIMETRI

IL PRECEDENTE

La mite sentenza per i colpevoli della strage del Cermis

NEW YORK Sono passati quasi sei anni da quando una corte marziale in North Carolina si è pronunciata in merito alle responsabilità dei quattro militari Usa che nel 1998 era a bordo di un caccia che tranciò i cavi della funivia di Cavalese. Assolti i due che sedevano dietro poichè non erano ai comandi e dunque non erano stati in grado di intervenire sul percorso dell'aereo militare. Assolto il co-pilota benchè su di lui ricadesse la responsabilità di avere fisicamente distrutto il video che riprendeva gli ultimi istanti prima della tragedia. Una bacchettata sulle mani invece al pilota Richard Ashby. Gli furono dati sei mesi di carcere, ma non perchè avesse provocato la morte di venti sciatori che, sfortuna vuole, il 3 febbraio 1998 si trovavano a bordo della funiva del Cermis in quella splendida domenica di sole. Sei mesi per avere rimosso dalla cabina di pilotaggio del Prowler il video e averlo nascosto sotto il giaccone di pelle prima di smontare dall'aereo con un'ala mozzata. Aveva poi passato il video potenzialmente incriminante al co-pilota, Joseph Schweitzer, che aveva pensato bene di sbarazzarsene gettandolo in un falò. Sei mesi di carcere a Ashby con cui calmare l'opinione pubblica italiana e il governo di Roma che chiedeva che giustizia fosse fatta. E il caso vuole che il giorno del verdetto l'allora presidente del consiglio Massimo D'Alema avesse già appuntamento alla Casa Bianca. Non avrebbe potuto esserci occasione più formale per esprimere ufficialmente il malcontento del governo italiano e di tutto il Paese per una sentenza così all'acqua di rose. Da un punto di vista tecnico il processo per la strage del Cermis era stato un esempio di straordinaria efficienza americana. Dal giorno dell'incidente c'erano voluti solamente dodici mesi perchè prendesse il via il processo. E a poco servirono le proteste che il governo italiano voleva che sulle Dolomiti l'altezza di volo fosse differente. Per gli americani quello che contava era che il pilota si era attenuto alle regole. Numerosi i testimoni, molti dei quali erano andati in North Carolina dalla zona di Cavalese. Tutti avevano sostenuto che il Prowler sembrava volare particolarmente a bassa quota e che la velocità fosse eccessiva. Una valutazione che si basava sul fatto che i caccia americani volavano da anni nella valle di Cavalese e gli abitanti erano abituati dunque a vederli sfrecciare in cielo. Ma la loro testimonianza non risultò decisiva, come se la giuria di militari avesse ritenuto che un civile a occhio nudo non fosse in grado di valutare le distanze. In sintesi il processo terminò a favore degli imputati che furono giudicati come «i bravi ragazzi che metto a rischio la loro vita per difendere il resto del mondo».

a. v.

IRAQ

Il governo di Sofia chiede chiarimenti

«Fuoco amico» statunitense uccide un militare bulgaro Sangue a Baquba e Balad

BAGHDAD Fuoco amico americano anche sui militari bulgari di stanza in Iraq. Il governo di Sofia ha accusato le forze Usa di aver ucciso per errore un soldato nel Sud del Paese, mentre una spaventosa sequela di attacchi ha insanguinato Baquba e Balad, nel «triangolo sunnita», causando almeno 35 vittime, in gran parte poliziotti e militari. Il ministro della Difesa bulgaro Nikolai Sciranov ha detto che un'inchiesta sulla morte del soldato Gurdi Gordev, avvenuta venerdì scorso, ha mostrato che il giovane è quasi certamente caduto sotto il fuoco delle truppe americane. Nelle stesse ora le forze Usa rovesciavano una pioggia di proiettili sull'auto che portava all'aeroporto di Baghdad l'inviata del Manifesto Giuliana Sgrena, appena liberata dai suoi rapitori, uccidendo l'agente del Sismi Nicola Calipari e ferendo la giornalista e un carabiniere.

Le autorità bulgare hanno convocato l'ambasciatore Usa a Sofia e hanno sollecitato un'inchiesta dei vertici militari statunitensi per scoprire i responsabili della morte del soldato, denunciando «problemi nel coordinamento e nell'interazione operativa tra gli alleati» in Iraq. Gordev, un fuciliere, è stato ucciso vicino a Diwaniya, dove sono basati i 430 militari bulgari. E la violenza non si ferma nel «triangolo sunnita». Una serie di attacchi, anche con due autobombe, hanno causato almeno 35 morti a Baquba e Balad, a Nord di Baghdad. A Baquba le vittime sono almeno 20. Un gruppo armato ha sparato colpi di mortaio e razzi contro tre posti di blocco all'ingresso della città, uccidendo cinque poliziotti e ferendone sette. Le altre vittime sono state provocate da un'autobomba esplosa contro agenti intervenuti sul posto. Secondo l'ospedale locale, il bilancio provvisorio è di cinque soldati, quattro agenti e sei civili uccisi. Decine i feriti.

Nelle mani del sostituto procuratore Ionta anche il telefonino di Calipari e quello dell'agente del Sismi rimasto ferito in modo lieve

Da Baghdad a Roma l'automobile crivellata di colpi

Si parla di un riscatto di 8 milioni di euro. Il pm chiede agli americani le «regole d'ingaggio»

ROMA Il sostituto procuratore Franco Ionta fa il suo mestiere e indaga a cominciare dal reato più grave. Uomo meticoloso, affronta un problema per volta. Senza dubbio l'uccisione di Nicola Calipari, iscritta come omicidio, pesa di più del sequestro di Giuliana. Dunque, al momento, resta accantonata la questione del riscatto pagato per la liberazione di Giuliana Sgrena. Nessuno si preoccupa di smentire la cifra di 8 milioni di euro circolata ieri in molte anticamere della politica e della sicurezza. Se confermata, porterebbe a 15 milioni di euro quanto la guerriglia e il terrorismo iracheno hanno estorto all'Italia per la libertà di Giuliana Sgrena, Simona Pari, Simona Torretta, Maurizio Agliana, Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e per la salma di Fabrizio Quattrocchi. Non si conosce l'entità del budget stanziato per il recupero della salma di Enzo Baldoni, che viene descritto comunque come consistente.

Le indagini sulla morte di Calipari procedono spedite, senza comunque chiarire i punti oscuri. Le autorità americane, testimoniando l'intenzione di collaborare, hanno già consegnato agli italiani l'auto sulla quale viaggiava Giuliana Sgrena con i suoi salvatori. Sembra si tratti di una Toyota Corolla, affittata da Calipari al suo arrivo a Baghdad. Andrà a prenderla un C130, una volta superate alcune questioni burocratiche. L'auto, infatti, è di proprietà di un noleggiatore iracheno. Consegnato anche il telefonino di Calipari e quello del suo collega rimasto ferito in modo lieve.

È tutto? Se bisogna dare credito alle voci, pare proprio di no. Mancherebbero all'appello altri due cellulari, un furgone che precedeva o seguiva l'auto di Calipari e perfino un ferito. Quello, gravissimo, di cui ha parlato Silvio Berlusconi venerdì sera che sarebbe ancora ricoverato all'ospedale militare di Baghdad, curato anche da medici italiani spediti apposta in Iraq. Sarebbe un altro uomo del Sismi, probabilmente il residente a Baghdad.

Mentre gli americani fanno la loro inchiesta, il pm Ionta combatte contro il rischio dell'archivizione. Il magistrato ha chiesto ai vertici militari Usa le «regole d'ingaggio» per la truppa. Si tratta, in pratica, di un codice di comportamento top secret sul teatro bellico. Se per caso si dovesse scoprire che i soldati Usa sono autorizzati a sparare a chiunque non riescano a identificare, il pericolo di chiudere l'inchiesta sarebbe consistente.

Le ricostruzioni degli italiani, per quanto coperte da una riservatezza estrema, sembrerebbero orientate a una dinamica quanto meno casuale dell'accaduto e a un'urgenza di Calipari di allontanarsi dall'Iraq. L'unico particolare certo è che il funzionario ha deciso di agire quando ha avuto la certezza di avere intrapreso la strada giusta. Quando, cioè, qualcuno gli ha consegnato l'orologio di Giuliana Sgrena - ora consegnato alla procura di Roma - fornendo cosë la prova di avere l'ostaggio.

Calipari sarebbe arrivato a Baghdad nella giornata di venerdì, preoccupandosi prima di tutto di avvertire la nostra ambasciata e le autorità americane non solo della sua presenza ma anche delle sue intenzioni. Aveva così affittato una macchina e ottenuto un permesso a circolare armato.

Ottenuto l'ostaggio - ma anche in questo caso ci sarebbero buchi nella ricostruzione e il racconto di Giuliana Sgrena va verificato essendo la giornalista bendata - Calipari avrebbe deciso di partire in tutta fretta. Aveva avvertito l'aeroporto, dove lo aspettavano un ufficiale americano e uno italiano. E' stato fermato settecento metri prima.

Lucia Visca

AL ZARQAWI È LIBERO

Il giorno successivo alla diffusione di voci su un suo recente arresto, Abu Musab Al Zarqawi, il numero uno di Al Qaeda in Iraq, il temuto terrorista sulla cui testa gli americani hanno messo inutilmente da anni una taglia da 25 milioni di dollari «sta benissimo», e continua a dirigere «la lotta». Un comunicato del suo gruppo, Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad in Mesopotamia (già Monoteismo e Jihad), pubblicato ieri su un sito Internet, afferma che il «Nostro sheikh Abu Musab, che dio lo protegga, sta benissimo. Pianifica ogni battaglia in Iraq ... e ben presto potrete sentire un suo discorso». Domenica un responsabile del ministero degli Interni iracheno aveva annunciato un'operazione congiunta con le forze americane per tentare di stanare Zarqawi nella zona di Samarra, uno dei feudi sunniti nel Triangolo della morte a nord di Baghdad di fatto sotto il controllo della guerriglia. Sempre domenica, un quotidiano arabo aveva annunciato che il terrorista giordano sarebbe stato arrestato un mese fa, ma il governo americano vuole tenere segreta la notizia fino all'insediamento del nuovo governo iracheno. Zarqawi è più volte sfuggito alla cattura, a quanto hanno detto fonti americane e irachene, malgrado le importanti operazioni militari condotte contro di lui, in particolare a Falluja.

GORIZIA

I familiari dei militari morti a Nassiriya ricordano lo 007 alla cerimonia per i 170 anni della Pozzuolo

La madre di Vanzan e il papà di Tarantino: «Coraggio e farsi forza per andare avanti»

GORIZIA «Ai familiari di Nicola Calipari non posso che dire di farsi coraggio. Questo ragazzo è stato un eroe e sarà sempre con loro. Glielo dico da mamma che ha perso un figlio; bisogna avere tanta forza e andare avanti»: chi parla è Lucia Vanzan, mamma del primo caporale maggiore Matteo, il lagunare morto nel maggio dello scorso anno alla base Libeccio di Nassiriya durante un conflitto a fuoco con i guerriglieri iracheni.

La donna ha partecipato ieri, assieme al marito Enzo e alla fidanzata di Matteo, alla cerimonia per i 170 anni della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Con la famiglia Vanzan c'era anche Rocco Tarantino, papà di Antonio, il caporal maggiore scelto, morto pure lui a Nassiriya nell'agosto scorso in un incidente mentre si trovava in servizio di pattuglia. Papà Tarantino, giunto da Lecce assieme ad altri tre suoi figli, ha ancora il volto segnato dalla tristezza, ma pure lui parla di coraggio: «Bisogna averne tanto, perché la vita continua».

I Vanzan e i Tarantino sono lì, attorniati da decine di divise grigioverdi che si stringono a loro, non fanno mancare la loro vicinanza, fanno ala mentre passano da una stanza all'altra per seguire le brevi cerimonie di un programma improntato alla sobrietà. «Noi della "Pozzuolo" non sentiamo in questa circostanza la necessità di essere appariscenti per evidenziare lo storico anniversario - afferma il generale Corrado Dalzini, comandante della brigata che ha anche una parola di affettuoso ricordo verso Nicola Calipari -. Sentiamo, invece, più consono con il nostro stile l'esigenza di celebrare questa ricorrenza nel ricordo, serrando i ranghi e stringendoci affettuosamente alle famiglie dei nostri Caduti in Iraq. Per riflettere, per non dimenticare, per condividere assieme a loro un durissimo peso e tentare, se possibile, di renderlo più lieve».

Un ricordo che è stato accolto con piacere dai familiari delle vittime: «è una dimostrazione che l'esercito ci è vicino», ha detto Enzo Vanzan, che si è intrattenuto a lungo a parlare con Rocco Tarantino, a rincuorarlo.

A Matteo Vanzan e ad Antonio Tarantino la «Pozzuolo» ha dedicato due sale di rappresentanza al primo piano della caserma «Guella», mentre al capitano Massimo Ficuciello, lagunare, inquadrato nel Cimic e caduto nel novembre 2003 a Nassiriya durante l'agguato alla base italiana, è stata dedicata una lapide posta all'ingresso della caserma. È stato il generale Alberto Ficuciello a scoprire il marmo che ricorda il sacrificio del figlio.

Una messa tra gli stucchi barocchi di Sant'Ignazio ha accomunato tutti in un ideale abbraccio allargato ai rappresentanti delle istituzioni, ma anche alla gente di Gorizia che ha voluto portare la propria solidarietà a quelli che sente come propri figli.

Franco Femia

La cerimonia alla «Guella» di scoprimento della lapide in memoria di Massimo Ficuciello.

A Bologna il dramma di una famiglia. Sei anni fa furono vittime di un incidente automobilistico. La donna consenziente con il marito, famoso gastroenterologo

Medico malato uccide moglie e figlio e si suicida

Ha praticato iniezioni letali. Lui aveva un tumore in fase terminale. Il ragazzo da tempo era in stato vegetativo

La vicenda

BOLOGNA

IL LUOGO

Il dramma è avvenuto in **via Piella**, in pieno centro storico di **Bologna**

I FATTI

Domenica sera Mario Miglioli **uccide** il figlio e la moglie con **due iniezioni mortali**. Poi, allo stesso modo, **si toglie la vita**

LA FAMIGLIA

- **Mario Miglioli, 63 anni**, gastroenterologo al policlinico di Sant'Orsola di Bologna, malato di tumore al polmone
- **Isa Gorini, 60 anni**, moglie del medico
- **Michele Miglioli, 29**, figlio della coppia, in coma da 6 anni per un incidente stradale

LE DUE LETTERE

Trovate nel soggiorno dell'abitazione:
- **una scritta da Mario e indirizzata al fratello** "Chiedo scusa del gesto, quando sarà tutto finito tornate a sorridere"
- **l'altra della moglie e indirizzata alla madre** "Cara mamma, non piangere. Mi dispiace darti questo dolore ma non ce la facciamo più"

ANSA-CENTIMETRI

BOLOGNA Tre morti vicini nel letto: un ragazzo, in coma da sei anni, una madre da tempo distrutta dal dolore, un padre, medico famoso, arrivato alle ultime settimane di vita per un tumore in fase terminale. A ucciderli l'iniezione letale fatta dall'uomo, Mario Miglioli, 63 anni, direttore della Clinica di medicina interna e gastroenterologia del Policlinico Sant'Orsola di Bologna.

La fine di questa famiglia è avvenuta domenica di prima mattina nella casa in pieno centro storico di Bologna, e a spiegare quanto è avvenuto è stata una lettera, trovata dai carabinieri e dal pm Luca Tampieri, che il medico ha lasciato per i familiari. A dare l'allarme è stato uno dei fratelli del medico che, preoccupato per la mancata risposta a una telefonata, è entrato nell'appartamento.

Miglioli, piacentino d'origine ma da molti anni a Bologna come continuatore della famosa Scuola di gastroenterologia, conosciuto come studioso in campo nazionale, ha scelto di anticipare la propria fine e di chiudere la vita di Michele, 29 anni, quell'unico figlio che da tanto tempo era privo di conoscenza per le conseguenze di un incidente stradale, ridotto a uno stato vegetativo. E con loro è morta la moglie e madre, Isa Gorini, 60 anni, che forse conosceva le intenzioni del marito e che forse ha accettato di morire attendendo coscientemente gli effetti dell'iniezione.

Chi ha conosciuto Miglioli ha raccontato di un uomo che con grande compostezza ha sopportato per anni quella situazione disperata dedicandosi completamente al lavoro e alle cure e all'assistenza per il figlio. Ma anche di un uomo angosciato per il futuro di quel ragazzo bisognoso di tutto, di come sarebbe stato accudito quando sarebbe rimasto senza i genitori. E Miglioli sapeva che il momento in cui Michele sarebbe rimasto senza padre sarebbe arrivato prestissimo. Anche di recente il medico era stato ricoverato e sottoposto a terapie e sapeva che quel tumore al polmone gli lasciava pochissimo tempo. Così ha deciso che quella piccola famiglia colpita da disgrazie troppo grandi chiudesse nello stesso giorno con una vita tanto difficile. Forse ne ha parlato con la moglie, a sua volta da tempo psicologicamente provata, e poi ha agito usando una sostanza che potesse provocare una morte rapida. L'autopsia chiarirà con cosa Miglioli ha riempito la siringa che ha portato la morte, ma sarà un particolare insignificante di una storia tristissima.

La moglie aveva interrotto una brillante carriera di pianista e docente al prestigioso Conservatorio Verdi di Milano nel 1983, dopo 10 anni d'insegnamento nel capoluogo lombardo, proprio per essere vicina al figlio Michele, che allora aveva solo sette anni. La professoressa Isa Gorini aveva fatto la pendolare tra Bologna e Milano per una decina d'anni, poi aveva preferito chiedere il collocamento a riposo, dimettersi e dedicarsi a tempo pieno alla famiglia. Ma aveva trasmesso il grande amore per il pianoforte a Michele, che si era diplomato al Conservatorio di Bologna. In varie occasioni madre e figlio avevano suonato assieme, in qualche caso anche con Marcello Abbado, fratello del famoso direttore d'orchestra Claudio. Con Marcello Abbado, Isa Gorini si era esibita più volte in duo, ma la sua attività l'aveva portata in concerto pure come solista in Europa e America Latina, e come giurata perfino ad un concorso internazionale a Pretoria, in Sud Africa.

«Era una donna forte, che dopo l'incidente aveva dedicato la sua vita alla famiglia e al figlio - ricorda una sua collega e amica, Angela Melegari -. L'avevo sentita per l'ultima volta appena una decina di giorni fa. Aveva una grande forza interiore, anche se la vita quotidiana della famiglia era molto difficile. Ma lei e Mario avevano tanti amici, che sono sempre stati molto vicini e li hanno aiutati. Da lei e da suo marito non ho mai sentito parole di sconforto, o la minaccia di un gesto estremo. La loro scomparsa mi ha profondamente colpito».

Esperti confermano le indicazioni dei pentiti

Diramato il nuovo identikit del boss latitante Provenzano «È invecchiato e malato»

Provenzano come dovrebbe essere adesso e com'era.

PALERMO «Abbiamo deciso di rendere pubblico l'identikit fatto su indicazione del pentito Giuffrè, dopo che l'altro collaboratore Cusimano e altri testimoni hanno confermato che è molto somigliante alla realtà». L'ha detto il procuratore di Palermo Piero Grasso presentando il nuovo identikit del boss latitante Bernardo Provenzano. «I medici francesi che l'hanno visitato - ha aggiunto - hanno detto che questo volto è quello del paziente che hanno visitato. Rispetto all'identikit l'uomo era più smagrito e invecchiato perchè sofferente».

L'acquerello «Blue Dress» e due litografie erano alle pareti del ristorante di un hotel di lusso

Munch: quadri rubati, poi ritrovati

La polizia norvegese trova i ladri e effettua vari arresti

OSLO I quadri di Edvard Munch di nuovo nel mirino dei ladri. Dopo il furto, nell'agosto scorso, de «L'urlo», uno dei quadri più noti dell'arte mondiale e di un altro suo capolavoro, «La Madonna», tre opere del pittore norvegese sono state rubate l'altra notte da un lussuoso hotel del Sud della Norvegia. La polizia tuttavia è riuscita a recuperarle ieri. «Diverse persone sono state arrestate, alcune sono norvegesi, altre hanno origine straniera», ha detto alla televisione il vicecapo della polizia di Oslo Iver Stensrud.

Si tratta di un acquerello del 1915, «Blue Dress», che raffigura una donna bionda, e di due litografie: un autoritratto e un ritratto dello scrittore svedese August Strindberg.

Due uomini si sono introdotti nell'Hotel Refsnes Gods, vicino alla cittadina meridionale di Moss, in piena notte. Erano «sui 20 anni, capelli scuri, armati di una spranga» ha riferito un dipendente dell'albergo. A protezione delle opere, appese nella sala ristorante, non c'erano sistemi d'allarme nè una sorveglianza video. «La perdita più grande è "Blue Dress" - ha detto il proprietario dell'hotel, Widar Salbuvik -: i ladri erano probabilmente amatori perchè i tre quadri non erano tra i più quotati nella collezione di 400 opere che va da Munch ad Andy Warhol». La polizia scientifica ha perquisito l'albergo alla ricerca d'impronte digitali e reperti utili alle indagini. Opere minori rispetto al furto, lo scorso 22 agosto, de «L'urlo», dipinto nel 1893. Uomini armati e mascherati rubarono in pieno giorno nel Museo di Oslo, di fronte a comitive di turisti, una versione dell'opera più famosa di Munch, che mostra un volto umano terrorizzato, la bocca spalancata per urlare sullo sfondo di un cielo sanguigno e opprimente. In quell'occasione era stato portato via anche l'altro dipinto: «La Madonna». «L'urlo» era divenuto il simbolo di un mondo ferito e spaventato dagli orrori delle guerre mondiali.

Munch ne aveva dipinto quattro versioni: un'altra era stata rubata e poi ritrovata dopo alcuni mesi nel 1994. Ma il furto dell'agosto scorso a Oslo è rimasto senza colpevoli; e dei due capolavori si sono perse completamente le tracce.

MOSTRE IN ITALIA

Edvard Munch continua ad avere in Italia una grande attrattiva per gli appassionati d'arte. Proprio tra pochi giorni (il 10 marzo) nel complesso del Vittoriano a Roma apre, fino al 19 giugno, una grande mostra dedicata al pittore norvegese dal titolo «Munch 1863-1944», data di nascita e morte.

Ma l'artista e il suo simbolismo sono presenti anche nella mostra, curata da Marco Goldin, «Gli impressionisti e la neve. La Francia e L'Europa», cominciata il 27 novembre scorso e che si chiuderà il 25 aprile. Una rassegna che ha riscosso un notevole successo di pubblico, attirato anche dalla proposizione di un tema straordinario come quello della neve (richiamato per lanciare i giochi Olimpici invernali del 2006 a Torino) e dalla grandezza degli artisti che vi si sono dedicati. Tra questi, Munch e il suo simbolismo sono rappresentati da una serie di dipinti realizzati nell'ultimo decennio dell'800.

Il proprietario dell'hotel norvegese dov'è avvenuto il furto mostra sul catalogo le opere di Munch rubate.

Si accende il confronto sui referendum. Il Papa sta sempre meglio e rientrerà in Vaticano durante la Settimana santa

Procreazione, Ruini: «Cattolici, astenetevi»

L'invito del presidente dei vescovi scatena le critiche di ds e radicali

ROMA Il richiamo del cardinale Camillo Ruini alla «compattezza» dei cattolici nell'astensione per non peggiorare la legge sulla fecondazione assistita accende il confronto sui referendum ancor prima di sapere in quale data si svolgeranno. Sono soprattutto i ds e i radicali a protestare per quella che considerano un'indebita interferenza del presidente dei vescovi nella politica italiana e per una presa di posizione che, per Gavino Angius, ricorda i tempi della Guerra fredda.

Le parole di Ruini non sono giunte a sorpresa: la simpatia del vertice della Cei per l'astensione era già emersa, tanto da alimentare la polemica dei promotori che temono pressioni ecclesiastiche per fissare la data dei referendum il più tardi possibile, così da favorire l'astensione. Mentre tale possibilità è stata smentita dal coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, che pur orientato personalmente all'astensione ha detto che la data dovrà essere tale «da non scoraggiare il voto», la novità è nel fatto che la presa di posizione di Ruini al consiglio permanente della Cei è stata forte quanto esplicita: il presidente dei vescovi chiama i cattolici a una «grande compattezza» nell'astensione ai referendum, e chiude la strada a chi pensava di votare «no», visto che così si potrebbe «favorire sia pure involontariamente il disegno referendario» attraverso il raggiungimento del quorum. Così le polemiche contro i vescovi si sono fatte esplicite. Le più colorite quelle dei radicali, che con Daniele Capezzone e Marco Cappato si dicono certi che i cattolici disattenderanno l'appello del cardinale. Ma duri anche i ds. Il coordinatore Vannino Chiti denuncia le parole di Ruini come «anacronistiche interferenze», mentre Angius, capogruppo al Senato, parla di attacco alla laicità dello Stato: «Era dai tempi della Guerra fredda che non sentivamo un tale richiamo all'unità dei cattolici in politica».

Chi si dichiara sulle posizioni di Ruini è Riccardo Pedrizzi, senatore di An, convinto che «la morale non si possa mettere ai voti». Anche Francesco Giro, responsabile di Forza Italia per il mondo cattolico, giudica «inaccettabile l'attacco concentrico della sinistra».

Intanto la salute del Papa migliora senza complicazioni dopo la tracheotomia. Fa esercizi per riprendere a parlare ma per prudenza deve limitare l'uso della voce. Non si sa quando tornerà in Vaticano anche se non sarà prima di giovedì, data del prossimo bollettino, e non dopo la Settimana santa, che quest'anno comincia il 20 marzo, la domenica delle Palme. Sulla partecipazione alle cerimonie è ancora tutto da decidere.

Ritrovati sci-alpinisti dispersi sull'Etna. Rientra l'emergenza metano

Maltempo: frane al Sud

ROMA Sul fronte del maltempo l'emergenza che si profila adesso è quella delle frane. Se a **Sarno**, dove gli occhi sono rimasti puntati negli scorsi giorni, la situazione sembra adesso meno difficile, in provincia di **Cosenza** un grosso smottamento ha reso necessario evacuare 300 persone. Tanti i movimenti franosi anche in Campania, dove le 1.300 persone evacuate da Nocera Inferiore non possono ancora rientrare nelle loro case. Nel Centrosud, tuttavia, la neve causa ancora gravi disagi.

A **Ischia** ieri gli abitanti dell'isola hanno visto al risveglio il monte Epomeo, alto 788 metri, completamente imbiancato. È la quarta volta quest'anno che la neve cade sull'isola. Venti abitanti di Linosa da una settimana sono bloccati a Agrigento a causa del maltempo che impedisce al traghetto «Paolo Veronese» di salpare da Porto Empedocle.

Neve anche sulle isole maggiori. In Sicilia, sull'**Etna**, due giovani sciatori di Modena dati per dispersi sono stati ritrovati in serata. Facevano parte di un gruppo di sei persone impegnate in sci d'alpinismo nelle zona sommitale del vulcano, sopra quota 2.500, dove le ricerche erano ostacolate dal maltempo. In **Sardegna** la neve e le cattive condizioni meteo stanno rendendo particolarmente difficile l'attività degli allevatori, soprattutto nel Nuorese.

In **Puglia** procedono con difficoltà, per la pioggia che cade sulla zona, i lavori per ripristinare la tratta Adriatica delle Ferrovie dello Stato tra Termoli e Foggia.

Rientra l'emergenza gas che aveva costretto a attingere alle riserve nazionali.

Linea ferroviaria nel Foggiano divelta dalle acque.

Quarta udienza alla Corte d'Assise di Bologna contro le nuove Br. Drammatico racconto di una ragazza testimone dell'omicidio: «Il professore chiedeva pietà»

Biagi implorò gli assassini: «Per favore aiutatemi»

La perizia del medico legale rivela: «Il colpo di grazia quando il professore era già ferito a terra»

BOLOGNA Mentre gli sparavano ha implorato pietà ai suoi assassini. «Per favore, aiutatemi» ha gridato Marco Biagi, mentre i brigatisti lo crivellavano con sei colpi di pistola. È l'agghiacciante ricostruzione fatta da una teste oculare che, la sera del 19 marzo del 2002, ha in parte assistito all'omicidio del giuslavorista, e che ieri ha deposto davanti alla Corte di Assise di Bologna, alla quarta udienza del processo contro le nuove Brigate Rosse.

Nella gabbia, Roberto Morandi, Nadia Desdemona Lioce, Diana Blefari Melazzi e Marco Mezzasalma, si sono mostrati totalmente indifferenti alle drammatiche ricostruzioni dei sei testimoni e del medico legale, Corrado Cipolla D'Abruzzo, che ha fatto sapere, anche ricorrendo a un manichino, che quella del professore è stata una morte atroce. Secondo il medico legale dei sei colpi sparati addosso al professor Biagi, è risultato mortale quello che ha attraversato il torace, trapassando entrambi i lobi dei polmoni, lacerando l'arteria polmonare e provocando uno choc emorragico. Nei minuti in cui è rimasto ancora in vita, Biagi ha respirato il suo sangue, ha spiegato il medico. Cipolla d'Abruzzo ha detto: «Ha sparato una sola persona non ci sono segni di colluttazione o di caduta». Lo sparatore - ha aggiunto il capitano Frattini, esperto di balistica del Ris dei Carabinieri di Parma - era ad una distanza di circa due metri e 70 centimetri. Secondo quanto è stato ricostruito dal medico legale, Biagi, arrivato sotto casa, si è voltato a sinistra dove c'era lo sparatore.

«Verso le 20.15 ho sentito dei rumori» ha cominciato la sua ricostruzione S.G.. Una ragazza molto spaventata all'idea di dover deporre di fronte ai brigatisti, tanto da chiedere che venisse posto un paravento che impedisse di essere vista. Terminato il racconto, si è infilata una velo nero sul viso, ed è scappata via, terrorizzata.

«Ho visto Marco Biagi che cadeva per terra, di fronte alla porta di casa. Aveva la bicicletta sulle gambe. C'erano due persone, una ha sparato con la mano destra». Poi il racconto si fa più drammatico. «Ho sentito un grido di aiuto. Mentre lo stavano uccidendo il professore chiedeva pietà. Per favore, aiutatemi, sono state le sue ultime parole. Poi ho visto partire una fiammata. Ho visto una pistola, coperta da un giornale, da qualcosa. Si vedeva l'impugnatura, ma la canna era coperta. Ha sparato dall'alto in basso. Io mi sono nascosta, poi ho chiamato i carabinieri». Infine «ho sentito una Vespa che si allontanava, che andava verso piazza San Martino».

Un altro teste racconta l'impaccio con cui due terroristi sono fuggiti da via Valdonica sullo scooter. «Erano molto concitati e si sono incastrati tra due macchine parcheggiate. Poi hanno fatto retromarcia coi piedi, e sono andati via, sotto i portici. Pensavo - racconta E.Z. _ Si trattasse di uno scippo ai danni di una vecchietta».

Tutti i testimoni sono stati concordi sul fatto che i due del commando di terroristi indossassero caschi integrali.

Tranne una giovane, che avrebbe visto un uomo a volto scoperto (un terzo uomo?) Sui 35-40 anni, e di cui è stato fatto anche un identikit. Una versione che non convince però il pubblico ministero Paolo Giovagnoli. Secondo gli esperti, a sparare sarebbe stata una sola persona (Mario Galesi, per l'accusa, mentre Morandi sarebbe stato alla guida del motorino), a due metri e 70 centimetri di distanza da Biagi, con la stessa arma usata per uccidere Massimo D'Antona. Il primo colpo ha raggiunto il professore all'anca destra. Il secondo, quello fatale, al torace, trapassandogli entrambi i lobi dei polmoni, lacerando l'arteria polmonare e provocando una perdita di quasi due litri di sangue. Il terzo è finito contro il portone. Poi Biagi ha cercato di schivare il quarto proiettile, che lo ha colpito al braccio e poi alla testa. Un quinto colpo lo ha raggiunto dietro l'orecchio.

L'ultimo, quando era ormai a terra, gli ha attraversato il collo.

Claudia Zamorani

Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, Diana Blefari Melazzi e Nadia Desdemona Lioce nella gabbia degli imputati al processo per l'assassinio di Biagi. Hanno continuato a chiacchierare fra loro durante la ricostruzione da parte del medico legale delle traiettorie mortali dei colpi, esplicate in aula attraverso un manichino.

MAFIA E RIFIUTI

«In Italia ci sono 20 regioni: in tutte lo smaltimento avviene senza problemi, in Campania non si riesce a risolvere la questione. Evidentemente c'è qualcuno che rema al contrario per non farci arrivare alle soluzioni» ha detto il ministro dell' Ambiente Altero Matteoli in una conferenza stampa a Napoli con Italo Bocchino, candidato della Cdl alla presidenza della Regione Campania. Per Matteoli «c'è qualcuno che ha voluto in Campania il mantenimento dello status quo. In questo modo si sono arricchite una serie di persone che hanno sfruttato l'emergenza. Mantenere questo stato di cose vuole dire non trovare una soluzione». La priorità indicata dal ministro è il potenziamento della raccolta differenziata. Il decreto Ronchi, ha sottolineato, prevede il raggiungimento dell'obiettivo del 35%: «Purtroppo mentre al Nord questa quota ha raggiunto il 29%, al Centro è del 15-16% e nel Meridione il 6-7%».

Svegliato dall'esplosione tutto il quartiere litoraneo della capitale. Il potente ordigno è stato confezionato da mani esperte

Bomba scoppia all'alba davanti al Tribunale di Ostia

Per i carabinieri è un «atto dimostrativo», ma non sono ancora arrivate rivendicazioni

ROMA È stato assemblato e confezionato da «una mano esperta», secondo i carabinieri, l'ordigno esploso alle 4 di ieri mattina nella sede distaccata del tribunale di Roma, nel centro del quartiere litoraneo di Ostia. Chi lo ha fatto, fanno notare gli investigatori, sapeva cosa stava facendo e quali danni avrebbe potuto provocare l'esplosione. I primi accertamenti hanno fatto ritenere che nella pentola a pressione, disintegrata nell'esplosione, ci fosse un materiale particolare usato come diserbante, circa un chilogrammo, che una volta pressato produce un effetto esplodente. Nella pentola anche un timer collegato ad un congegno ad orologeria.

Testimoni hanno raccontato di una fumata bianca sprigionatasi dopo la deflagrazione. Che l'atto, secondo i carabinieri di Roma e di Ostia, sia dimostrativo è sicuramente accertato. Soprattutto per l'orario scelto e, appunto, per i materiali di cui era composta la bomba artigianale. Sfugge invece il movente e manca una rivendicazione. L'assemblaggio dell'ordigno spinge gli investigatori a collegare l'episodio della notte scorsa ad altri avvenuti a Roma: le bombe all'agenzia spagnola «All Iberian» e all'istituto Cervantes, al Gianicolo. Attentati rivendicati dagli anarchici. Questa volta, però, gli investigatori segnalano la mancanza di un chiaro riferimento politico legato all'atto dimostrativo. Nella sede del tribunale, infatti, non risulta siano state o saranno discusse controversie giudiziarie che abbiano una matrice politica. Così come non sono in calendario vicende della criminalità organizzata.

Analogamente, viene esclusa l'ipotesi che il messaggio fosse rivolto ai carabinieri, una cui sede si trova in prossimità del tribunale. Nelle prossime ore bisognerà quindi chiarire, esaminando con più attenzione i reperti del congegno esplosivo, all'esame degli esperi dei carabinieri del Racis, a chi la bomba fosse destinata. Crea problemi agli investigatori, tra l'altro, il fatto che l'episodio non sia stato ancora rivendicato. Nemmeno su internet, dove a tali episodi segue un tam tam di commenti, ci sono tracce della vicenda.

L'attentato ha scosso il mondo politico e non solo. Il sindaco Walter Veltroni giudica il gesto «grave ed inquietante, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche» e spinge a vigilare «contro il terrorismo e le trame eversive». E segnala che se l'obiettivo era intimidire l'apparato della giustizia e la città, gli attentatori «hanno sbagliato i loro conti». Solidarietà al presidente del tribunale di Ostia è stata espressa anche dal candidato alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo, dal presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra attraverso l'assessore provinciale per la sicurezza, Francesco Bozzi, e dal coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli. La struttura potrebbe riprendere l'attività venerdì prossimo.

Gli ingenti danni strutturali al palazzo di giustizia di Ostia provocati dallo scoppio di un ordigno terroristico.

IN BREVE

Accusato da un gruppo di ex studenti

Sesso in cambio della tesi: condannato a otto anni docente dell'ateneo di Cesena

FORLÌ Il Tribunale di Forlì ha condannato a otto anni di reclusione Maurizio Sorbini, 54 anni, docente universitario (attualmente sospeso) al corso di Economia e marketing alla Facoltà di agraria di Cesena. Il professore è stato riconosciuto colpevole in primo grado di concussione, abusi sessuali e atti osceni. Ad accusare il professore era stato un gruppo di suoi ex studenti: sostenevano che il docente aveva preteso prestazioni sessuali in cambio del via libera alla tesi di laurea (i fatti sarebbero avvenuti nell'ufficio cesenate di Sorbini tra il '98 e il '99). Ricatti veri e propri che culminarono con la denuncia e l'arresto del professore nella primavera 2002. Il tribunale ha accordato a Sorbini un anno di sconto rispetto alla richiesta del pm. Rispettata la tesi accusatoria, scremata di un terzo la pena considerato il rito abbreviato.

Ragazzino accende un petardo e perde tre dita

ROMA Ha fatto esplodere un petardo e ha perso tre dita della mano destra. L'episodio è avvenuto a Roma, nella zona di Ponte Mammolo. Un ragazzino di 14 anni mentre si trovava davanti all'ingresso del supermercato Todis ha fatto esplodere il petardo rimanendo ferito. Il ragazzino è stato soccorso immediatamente da un'ambulanza del «118» ed è stato trasportato al Pronto soccorso dell'Ospedale Sandro Pertini. I carabinieri della Stazione San Basilio hanno recuperato le tre dita del ragazzino e dopo averle messe sotto ghiaccio le hanno portate al nosocomio nella speranza che possano essere riattaccate con un intervento chirurgico.

Si assentava con falsi permessi: infermiera sospesa

BERGAMO È stata sospesa in via cautelativa dal servizio un'infermiera dipendente dell'ospedale di Treviglio (Bergamo) denunciata ieri dalla Guardia di finanza con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso materiale. Secondo quanto appurato dalle Fiamme gialle la donna, di cui si sa solo che risiede nel Milanese, tra il 1999 e il 2004 si sarebbe ripetutamente assentata dal lavoro («praticamente non ha svolto attività lavorativa» afferma la Gdf) presentando a titolo giustificativo documentazioni risultate false: certificati medici, convocazioni in tribunale, attestazioni d'iscrizione all'Università, permessi per assistere parenti con handicap non veri.

Fuggito dal riformatorio, preso dopo tre mesi

MILANO Preso dopo quasi tre mesi di latitanza. Era scomparso il giorno del suo 21.o compleanno, lo scorso 16 dicembre, quando dal Carcere minorile Beccaria di Milano stava per essere trasferito in quello per gli adulti. Thomas Borzi era minorenne quando con un complice prese parte alla rapina sfociata in omicidio del barbiere Vito Pisciotta. L'uomo fu ucciso nell'agosto 2001 nel suo negozio a Ponte Chiasso, al confine tra Italia e Svizzera. Thomas fu condannato a nove anni e mezzo e, prima della fuga, aveva cominciato a usufruire anche di permessi, dopo l'approvazione del cosiddetto trattamento «extramurario». Il giovane lavorava in una pasticceria, dopo che al «Beccaria» aveva seguito corsi e aveva ottenuto anche la liberazione anticipata: 45 giorni di riduzione di pena ogni sei mesi, «per regolare condotta». È stato catturato dalal polizia svizzera con un'irruzione in casa di amici a Lugano. Sarà estradato.

Il documento era nella borsa di Maria Cristina Zannier, capo ufficio personale. La donna l'aveva lasciata venerdì sera a Udine nella sua auto forzata da ignoti

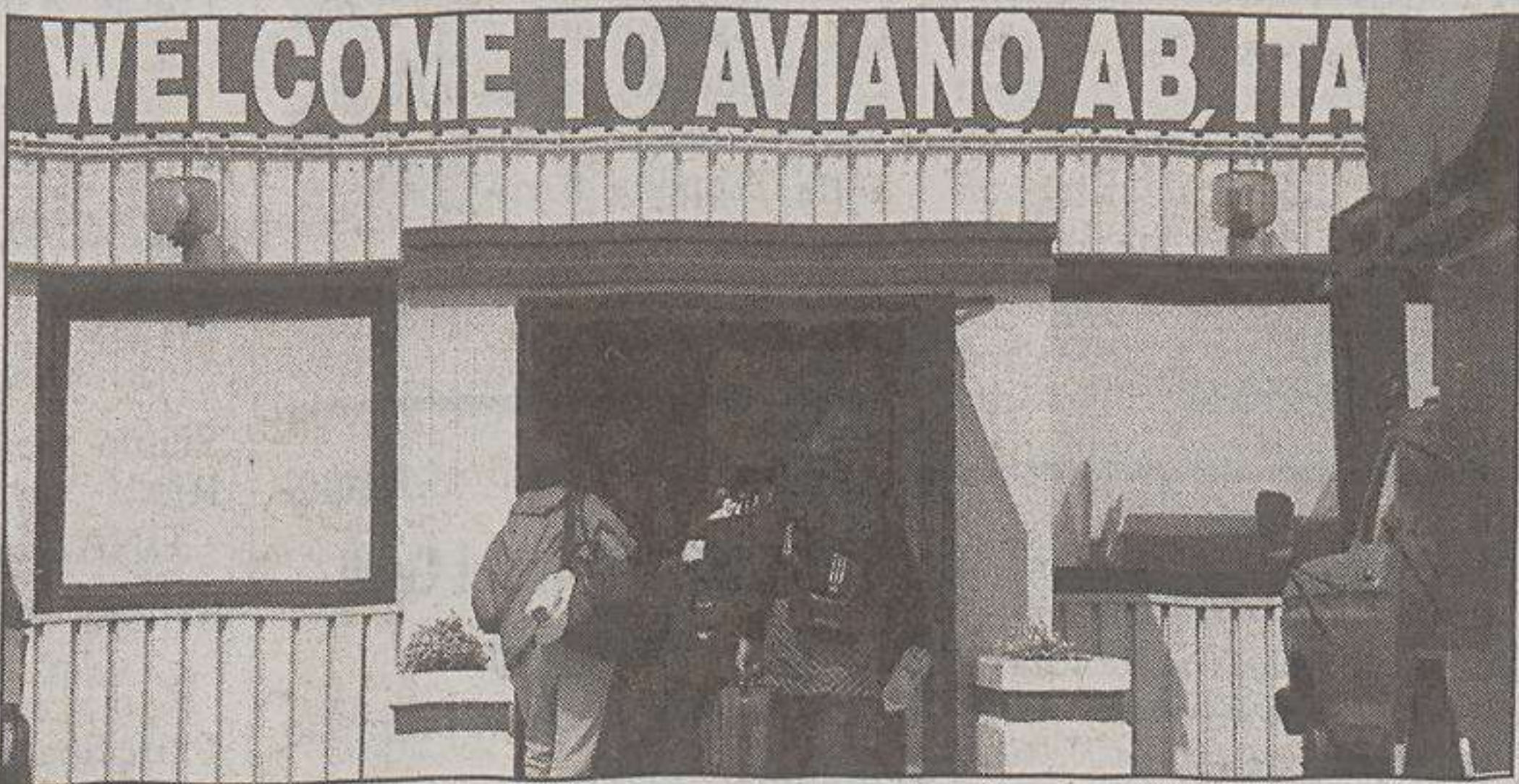
Sottratto l'elenco dei dipendenti civili della base di Aviano

PORDENONE Qualcuno conosce nomi e dati dei dipendenti civili della base Usaf di Aviano. Li ha trovati all'interno di una borsa, dopo averla rubata nell'abitacolo di una Mercedes. L'auto, di proprietà di Maria Cristina Zannier, 35 anni, di Spilimbergo, era stata parcheggiata venerdì sera nel posteggio della pizzeria «da Pierino», alla periferia Sud di Udine.

La donna, capo della sezione risorse umane dell'Ufficio personale civile della base Usaf, aveva chiuso a chiave la vettura lasciando però la borsa con i documenti nell'abitacolo, visibile dunque dall'esterno. È entrata in pizzeria per un pasto e solo quando è uscita dal locale si è potuta rendere conto della rottura di un deflettore dell'automobile e, subito dopo, della scomparsa della borsa. La zona, non ben illuminata, ha favorito il furto, scoperto dalla Zannier quando gli ignoti si erano già dileguati con facilità. La denuncia non è stata fatta immediatamente.

Maria Cristina Zannier è rientrata in tarda serata a Spilimbergo e si è quindi recata dai carabinieri del posto raccontando i fatti e segnalando, appunto, che tra il materiale sottratto c'era anche l'elenco dei dipendenti civili della base di Aviano. Materiale non militare, e quindi non «scottante», ma comunque di una certa importanza per la particolarità della struttura. All'interno della borsa c'erano anche altri documenti relativi all'attività della donna.

Difficile capire se si è trattato di un furto «mirato» o anche solo di un atto di vandalismo. Gli inquirenti, che hanno tra l'altro reso noto l'episodio a distanza di qualche giorno, non sono scesi in ulteriori dettagli. Il fascicolo verrà ora trasferito da Spilimbergo per competenza ai carabinieri di Udine, che fanno sapere di non aver però ancora avviato alcuna indagine: «Attendiamo di essere informati, poi procederemo».

m.b.

L'entrata passeggeri della base dell'aviazione statunitense ad Aviano. Nella base lavorano anche dipendenti civili.

Nuovo monito a Zagabria a dieci giorni dalla data fissata per l'inizio del negoziato di adesione all'Unione europea

La Del Ponte striglia Croazia e Serbia

Il procuratore del Tpi: «Proteggono i criminali di guerra Gotovina e Mladic»

L'AJA A dieci giorni dalla data fissata per l'apertura del negoziato di adesione della Croazia all'Unione europea il procuratore generale del tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia Carla Del Ponte ha inferto un altro duro colpo alle speranze del governo di Zagabria di veder rispettato il ruolino di marcia deciso in dicembre dai leader dell'Unione.

«La Croazia non ha fatto abbastanza per catturare l'ex generale Ante Gotovina», contro il quale il Tpi ha emesso, nel 2001, un mandato di cattura per crimini di guerra, ha detto ieri Del Ponte, aggiungendo che i dirigenti del paese balcanico non solo hanno evitato di arrestarlo, ma «hanno spiato gli investigatori dell'Onu per consentire al ricercato di sfuggire all'arresto».

Nella stessa occasione il procuratore del tribunale dell'Aja ha insistito sul fatto che anche la Serbia sa molto bene dove si nascondе Ratko Mladic, il quale, insieme a Radovan Karadzic, forma la coppia più ricercata dal Tpi. Da dieci anni il tribunale e l'Onu chiedono a Belgrado di consegnare i due accusati di crimini di guerra e contro l'umanità, sospettati di aver avuto un ruolo di primo piano nel massacro di Srebrenica, il più grave mai compiuto in Europa dopo la seconda guerra mondiale.

«La Serbia può prendere Mladic e consegnarlo in poco tempo al Tpi», ha ribadito per l'ennesima volta Del Ponte in dichiarazioni alla Reuters, aggiungendo che «evidentemente per motivi politici non è pronta a farlo».

È la stessa posizione che il procuratore generale del tribunale dell'Aja mantiene da tempo nei confronti della Croazia e la sua parola sarà determinante al momento in cui si dovrà stabilire se dare il via o meno, il 17 marzo prossimo, al negoziato di adesione per consentirle di entrare a far parte dell'Unione.

Nelle ultime settimane i dirigenti croati hanno avuto costanti contatti a Bruxelles, in particolare con Javier Solana, responsabile della politica estera dell'Ue. Il presidente Stipe Mesic e di suoi collaboratori sostengono di non sapere dove si trovi Gotovina ed hanno ripetutamente chiesto all'Europa ed alle forze delle Nazioni Unite la loro collaborazione per rintracciarlo. «Se avete delle prove, fornitecele e procederemo al suo arresto», hanno detto.

Ma Del Ponte e diversi esponenti di Bruxelles ritengono di avere, invece, elementi per sostenere che Zagabria sa molto bene dove si nasconde Gotovina, considerato da molti, nel suo paese, un eroe nazionale per il ruolo avuto nella guerra serbo-croata del '91-95, la stessa per la quale il Tpi vuole processarlo accusandolo di gravi crimini di guerra.

Il braccio di ferro è ormai alle battute decisive. L'Unione europea deve decidere se rispettare o meno il calendario fissato per il negoziato di adesione e vuole farlo qualche giorno prima del 17 marzo. Il nuovo intervento fatto ieri da Del Ponte appare quale l'ultimo avvertimento: il tempo sta ormai per scadere. Il procuratore non ha citato prove, ma è stata esplicita nel sostenere che il governo di Zagabria non solo non arresta Gotovina, ma lo aiuta a sfuggire alla cattura. Ed anche dietro questa attitudine ci sono, a suo parere, «solo delle motivazioni politiche».

Il pg Carla Del Ponte

Il generale Ratko Mladic

CLONAZIONE: VOTO ALL'ONU

Arriva al traguardo il lungo dibattito all'Onu sulla clonazione umana. Dopo anni di discussioni e dopo l'approvazione lo scorso 18 febbraio nella commissione giuridica di una risoluzione che esorta i paesi del mondo a muoversi sulla strada del bando totale, oggi tocca all'Assemblea generale pronunciarsi su un tema che ha diviso in modo netto le Nazioni Unite. Il testo al vaglio dell'Assemblea sarà quello approvato nei giorni scorsi in commissione con 71 voti a favore, 35 contrari e l'astensione di 43 paesi, tra i quali figuravano gran parte di quelli islamici. Secondo le previsioni della vigilia, la risoluzione dovrebbe venir adottata senza sorprese dalla maggioranza dei 191 membri dell'Assemblea. Si tratta di una dichiarazione d'intenti, più che di uno strumento giuridico vincolante, che molti paesi hanno peraltro già fatto sapere di non voler rispettare soprattutto per quel che riguarda la ricerca sulle cellule staminali embrionali.

DAL MONDO

Libano: entro il mese il ritiro dei soldati siriani dalla Bekaa

BEIRUT La galoppante crisi libanese ha vissuto ieri un'altra giornata decisiva: riuniti a Damasco, i presidenti Bashar Assad ed Emile Lahoud hanno stabilito che il «ritiro» delle truppe siriane nella Valle della Bekaa verrà ultimato entro fine mese, ma nel più grande raduno dai funerali dell'ex premier Rafik Hariri almeno 150.000 manifestanti hanno ancora una volta reclamato a Beirut il «ritiro totale» dei 14.000 soldati che la Siria mantiene in Libano. Proprio per discutere dell'attuazione della risoluzione, che richiede il ritiro totale delle truppe siriane dal Libano e il disarmo delle milizie di Hezbollah, l'inviato speciale dell'Onu Terje Roed-Larsen è atteso venerdì nella capitale libanese.

Il prof lo sgrida e lui torna in classe con la pistola

RÖTZ Aveva appena avuto una sgridata dall'insegnante: e lui, un ragazzo di 14 anni di età, ha aperto il fuoco in classe, prima di essere sopraffatto dall'insegnante che lo ha bloccato prima che qualcuno fosse ferito, e a consegnarlo alla polizia. È accaduto in una scuola di Rötz, nella Germania meridionale: l'insegnante, 35 anni di età, lo aveva sgridato perché lui non aveva finito i compiti a casa, e lo aveva espulso perché il ragazzo aveva risposto male. Lui è tornato dopo venti minuti, impugnando una pistola Magnum che aveva rubato dallo stanzino di caccia del padre, e presumibilmente nascosto da qualche parte nella scuola. L'intervento tempestivo dell'insegnante lo ha fermato mentre il ragazzo prendeva la mira.

Santo Domingo: rivolta in carcere, oltre 130 morti

SANTO DOMINGO Non meno di 134 detenuti sono morti in un incendio divampato nel carcere di Higuey (nella parte orientale della Repubblica Dominicana) durante una rissa fra gli appartenenti a bande rivali. Ci sono anche 26 feriti, di cui 8 in gravi condizioni sono stati trasportati in elicottero nella capitale, Santo Domingo. Il carcere, con una capienza massima di 180-200 persone, ospitava almeno 426 detenuti. Secondo il magistrato, i tafferugli sono cominciati all'alba, quando un detenuto che era riuscito a farsi portare una pistola in carcere, ha avuto uno scontro con un altro prigioniero armato di machete. L'incendio poi è stato provocato dai detenuti, che hanno dato fuoco ai materassi.

A Bethnal Green

Londra dichiara «bene nazionale» un bar italiano degli anni '50

LONDRA Un bar italiano nell'East End di Londra è stato dichiarato bene nazionale da English Heritage, l'associazione a tutela del patrimonio storico e culturale britannico che vuole salvaguardare i vecchi caffè tradizionali ora minacciati dall'emergere di grandi catene internazionali. Il caffè Pellicci, a Bethnal Green, è uno degli ultimi bar italiani in stile anni '50 che ancora resiste alla concorrenza di nuovi e più moderni bar in franchising. Negli anni '60, ai tempi della Swinging London, era il locale favorito dei fratelli Kray, celebri gangster protagonisti sia della cronaca nera che di quella rosa. «Sono molto orgoglioso. All'inizio non sapevo neppure cosa volesse dire bene nazionale. Una giovane donna è venuta a dare un'occhiata al posto ed io le ho chiesto se la cosa avrebbe giocato a mio vantaggio o no», ha raccontato il proprietario, Nevio Pellicci, nato nel 1926 proprio nelle stanze che si trovano sopra al bar. I suoi genitori erano emigrati dalla Toscana a Londra all'inizio del secolo scorso ed avevano acquistato il locale, che ora viene mandato avanti dal signor Pellicci e da suo figlio, Nevio Jr. Elevandolo allo status di bene nazionale, English Heritage ha descritto il caffè Pellicci come un locale unico e di stile che ha conservato tutte le caratteristiche originali del suo arredo. «I bar anni '50 stanno diventando sempre più rari», ha dichiarato un portavoce dell'associazione. Pellicci non si sente comunque troppo minacciato dai bar in franchising. «È vero, molti dei miei vecchi clienti ormai sono morti. Ma molti dei miei clienti di adesso li conosco da quando erano bambini. Ora anche i loro figli vengono qui. È molto bello», ha detto.

---

†

" Chi crede in me, anche se muore, vivrà ". (Giovanni 11,26)

Si è spenta

Viviana Gattegno Mantini

FRANCESCA, LORENZO e FILIPPO, uniti nel dolore, ma forti dell'amore che ci hai insegnato Ti salutiamo

Ciao Mamma

Un ringraziamento di cuore alla dottoressa SILVIA MILANI per essere stata vicino alla mamma in tutti questi anni. Il funerale avrà luogo giovedì 10 marzo alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Centro Tumori Lovenati

Trieste, 8 marzo 2005

ALBERTO e GRAZIELLA con PAOLO e DANIELA sono vicini a FRANCESCA, LORENZO e FILIPPO nel loro dolore.

Trieste, 8 marzo 2005

Ti ricorderò sempre.
- RAFFAELLA.

Trieste, 8 marzo 2005

Ricordano

Viviana

fraternamente:
- FULVIO, ROSANNA, ELISABETTA, ALESSANDRO.

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao

Viviana

amica di una vita:
- GIANNA DEPOLO
- MARISA GALENO
- GIANNA GROPAIZ
- ANNAMARIA LOSER
con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 marzo 2005

Vicini a FILIPPO:
- famiglie ROSSONI.

Trieste, 8 marzo 2005

Sono vicini all'amico FILIPPO:
- CARLA, PAOLO, ROBERTA
- PAOLA, LEONARDO con BEATRICE e EDOARDO

Trieste, 8 marzo 2005

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le cognate GIANNA e ROSA, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Dott. LEONARDO ANTONINI, medico curante.
I funerali seguiranno mercoledì 9 marzo alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipa al lutto la famiglia CRALIEVIC.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipa al lutto la famiglia DOBETTI BORIS.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipa al lutto la famiglia MATELICK.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipa al lutto la famiglia KOCH.

Trieste, 8 marzo 2005

Patecipano al lutto le famiglie PERTI FRANCO e PERTI FABIO.

Trieste, 8 marzo 2005

I familiari di

Claudio Fusilli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa si terrà oggi 8 marzo alle ore 18.30 nella Chiesa di S.Martino - Prosecco.

Trieste, 8 marzo 2005

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Italia Maria Lucarella ved. Gon

I figli SERGIO, FULVIO e famiglie

Trieste, 8 marzo 2005

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando un vuoto incolmabile

Livio Ziza

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCA, la moglie VITA, le sorelle ADA e LOREDANA, i cognati GINO e ANTONIO, i nipoti ALESSANDRO, LORENA, la piccola ELISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 11 dalla Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 marzo 2005

Uniti nel dolore si associano SILVIO e CRISTINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 marzo 2005

Affettuosamente vicini:
- FABRIZIO e MIRIANA.

Trieste, 8 marzo 2005

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del socio LUCA per l'improvvisa scomparsa del padre

Livio Ziza

Trieste, 8 marzo 2005

†

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Antonia Modugno (Etta)

Ne danno il triste annuncio tutti i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 marzo, ore 12.20, via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

XXVIII ANNIVERSARIO

Renato Meneghello

Com immutato rimpianto.

CARMELA

Trieste, 8 marzo 2005

8.3.2000 8.3.2005

Riccardo Caflisch

Con noi, sempre.

ANDREA e ROSANNA

Trieste, 8 marzo 2005

†

Si è spenta serenamente

Maria Sokol ved. Scalchi

Ne danno il triste annuncio il figlio LICIO, i nipoti ROMANO con MICAELA, NATHALIE, le famiglie LUCICH, MARCORI e RABUSIN.
I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

Ha raggiunto il suo amato PARIDE

Maria Scalchi nata Sokol

Un abbraccio cara zia

Maria

da GIULIA e GLORIA SCALCHI - SUSPIZE.

Trieste, 8 marzo 2005

Il cognato GALIANO SCALCHI assieme a LOREDANA, FABIANA partecipa al dolore per la perdita della cara

Maria Scalchi

Trieste, 8 marzo 2005

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare

Fernanda Valzania ved. Micoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con SANTA, i nipoti FRANCO con SUSANNA e FULVIA con MAURIZIO.

Trieste, 8 marzo 2005

Si associa famiglia GUSTINCIC.

Trieste, 8 marzo 2005

Dirigenti e colleghi di Generali Properties Asset Management partecipano al dolore di MASSIMILIANO per la perdita della mamma

Nada Krize

Trieste, 8 marzo 2005

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alma Stolfich ved. Russignan

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA e BRUNO, il genero CARLO, la nuora CARLA, le nipoti FABIANA e ANNA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao nonna-bis, CARLOTTA.

Trieste, 8 marzo 2005

A sepoltura avvenuta Don CLAUDIO con i nipoti CLAUDIO con MARINELLA, MARIO con DANIELA, PIER LUIGI e cugine annuncia la morte della sorella

Giustina Privileggi

Un sentito ringraziamento a tutte le care persone che hanno partecipato o parteciperanno al lutto dei familiari.
Domenica 13 marzo alle ore 18.30 nella chiesa del Sacro cuore a Gorizia sarà celebrata una santa messa di suffragio.

Gorizia, 8 marzo 2005

†

Si è spento serenamente

Massimiliano Tonsa

Lo annuncia il nipote CLAUDIO e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 10 marzo, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

8.3.2003 8.3.2005

Giustina Varroni Gulli (Giustina)

Ti ricordiamo con profondo immutato dolore.

BRUNO, GIANFRANCO

Trieste, 8 marzo 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Siega in Nemec

Ne danno il triste annuncio il marito VASCO, i figli GLORIA e OLI, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale Medico e Paramedico della Pneumologia di Cattinara, della Pineta del Carso e dei Fiori del Carso ed in particolare al dott. GORDINI.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 11 direttamente nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao

Tina

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipano al lutto FRANCO COVACCI e FULVIA BUTTOLO.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipano al lutto
- CRISTINA POLONIO e famiglia
- ONORINA

Trieste, 8 marzo 2005

I soci e i collaboratori della Zinelli e Perizzi partecipano al dolore di OLIVIERO e famiglia per la perdita della mamma

Tina

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipano al dolore dell'amico OLIVIERO:
- MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 8 marzo 2005

Un ultimo abbraccio alla cara

Tina

- GIORGIO, GABRIELLA, MARIO, MARISA, ALDO, LAURA.

Trieste, 8 marzo 2005

EMANUELA e SIMONE sono vicini a OLY e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao

Tina

- LUISA, GIULIA e GIORGIA.

Trieste, 8 marzo 2005

Commossi per la perdita della cara amica

Tina

famiglie YAZBAR e BORTUZZO.

Trieste, 8 marzo 2005

Affettuosamente vicini a VASCO, OLI, GLORIA:
- I cugini: NADIA, MARINO, MIRO e familiari

Trieste, 8 marzo 2005

Sono vicini ad OLIVIERO e famiglia in questo momento triste:
- DORIANO, CARMEN
- PIERO e DARIA

Trieste, 8 marzo 2005

Affettuosamente vicini ad OLIVIERO e famiglia gli amici di sempre:
- FULVIO, ADA
- MAURO, BRUNA
- CLAUDIO, MARINA
- MARIO, GABRIELLA
- FLAVIO, NEDDA
- FUFO, ORNELLA
- GIORGIO, GILIANA
- FABIO, FERRUCCIO, LELE, MARINO

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao cara amica.
TINA ARTICO con GIULIANO e GIULIANA.

Trieste, 8 marzo 2005

Siamo vicine a OLI e GLORIA:
- TINA, LAURA PROTTI

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipano gli amici:
- GIULIO, LILIANA
- PEPPO, ALDA

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipa al dolore della famiglia NEMEC per la perdita della

Nonna Tina

CLAUDIO con i fratelli SERGIO, LEILA e ALBA.

Trieste, 8 marzo 2005

NERINA TLUSTOS partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 8 marzo 2005

Affettuosamente vicini a OLI e GLORIA:
- TIZIANA, GIANFRANCO e famiglia
- FERRUCCIO e MAURO.

Trieste, 8 marzo 2005

Vicini a OLIVIERO e famiglia:
- GIORGIO e ROSI
- MARIO e MARIAGRAZIA
- MAURO e ISABELLA
- FRANCO e TERESA
- MITJA e FRANCESCA
- GIULIO e ELENA
- SERGIO e MARINA

Trieste, 8 marzo 2005

†

Loredana Vincenzi in Ravasini

Con il sorriso ci hai sempre accompagnati e con quest'ultimo ci hai salutati.
MATTEO e PAOLO salutano la loro DIANA.
I funerali seguiranno venerdì 11 marzo alle ore 13.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

Con infinita tristezza ti ricorderemo sempre.
Tua sorella XENIA con BRUNO, tuo nipote MARCO con ADRIANA e i piccoli SARA e LUCA.

Trieste, 8 marzo 2005

Loredana

sarai sempre con noi:
- MARISA e SEVERINA

Trieste, 8 marzo 2005

Profondamente commossi partecipiamo all'immenso dolore di MATTEO:
- IRENE, LUCIANA, GRAZIANO ed EMANUELE.

Trieste, 8 marzo 2005

Ciao

Dana

sarai sempre nel nostro cuore.
GINETTA, LIVIA, LAURA con le famiglie sono vicine con tanto affetto a PAOLO e MATTEO.

Trieste, 8 marzo 2005

Partecipano al dolore:
- FEDERICO ARBAN e famiglia
- ALBERTO TOMASELLI e famiglia
- MASSIMO FEDRIGO e famiglia
- MARCO GORI
- LUCIANO MAURO.

Trieste, 8 marzo 2005

†

Ha raggiunto il suo amato PINO

Guglielmina Raffin ved. Dell'Agnolo

A tumulazione avvenuta La ricordano a quanti Le vollero bene la figlia GIOVANNA con CARLO e la sorella GILDA.

Trieste, 8 marzo 2005

Mamma

grazie a te ed a papà per l'amore che mi avete donato.
- GIOVANNA.

Trieste, 8 marzo 2005

†

Ciao

Laura Lathstatter ved. Macor

GILBERTO con ANNA, DONATA, GIULIANA, LILIANA, MIRELLA e TIZIANA.
Ti saluteremo giovedì 10 alle 9.20 in Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2005

BANCA CITIGROUP SOTTO INCHIESTA

Finanza e interessi collettivi

di **Franco A. Grassini**

La Consob, qualche giorno addietro, ha denunciato all'autorità giudiziaria italiana Citigroup, la più grande banca del mondo, per operazioni speculative su titoli di Stato compiute in agosto. Il 2 di tale mese un operatore di Londra del gruppo vendette in pochi minuti titoli per 11 miliardi di euro e ne riacquistò per 4 con un guadagno di 18 milioni. Forse nella speranza di un bonus più consistente, ha sconvolto il mercato europeo dei titoli pubblici.

La questione è sotto indagine, prima che da noi, in Inghilterra, Belgio e Germania, e probabilmente porterà a modifiche nelle regole e, come in altri casi, a pesanti esborsi per la banca. La difesa di Citigroup, al momento, fu che si trattava di un'intemperanza giovanile.

Il più grande istituto di credito del mondo cambia la «prospettiva» dopo lo scandalo

Ma, poichè non era il primo scandalo (ne erano accaduti di grosse dimensioni in America e Giappone), la banca si è sentita obbligata a un ripensamento della propria cultura e dei valori che la ispirano.

Nei giorni scorsi Chuck Prince, numero uno di questo gigantesco conglomerato che spazia dal credito tradizionale, alle assicurazioni, all'investment banking, ha inviato a tutto il personale (oltre 200 mila persone sparse in tutto il globo) un memo in cui traccia una nuova filosofia aziendale e delinea alcune nuove politiche. Dopo aver affermato che obiettivo di Citigroup è quello di essere la società finanziaria globale più rispettata e che ci sono precise responsabilità verso i clienti con i quali occorre sempre agire con il più elevato livello di integrità, il memo precisa: «Abbiamo responsabilità l'uno verso l'altro. Dobbiamo dare ai migliori le migliori opportunità di realizzare le loro potenzialità. Dobbiamo trattare con rispetto i nostri compagni di squadra, avvalerci delle nostre notevoli diversità, condividere la responsabilità dei nostri successi, e accettare quelle per i nostri fallimenti. Abbiamo una responsabilità nei riguardi della nostra impresa. Dobbiamo porre gli interessi a lungo termine di Citigroup prima dei guadagni a breve di ciascuna unità e dare ai nostri azionisti risultati superiori. Dobbiamo rispettare le culture locali e svolgere ruoli attivi nelle comunità dove lavoriamo e viviamo. Dobbiamo onorare quelli che ci hanno preceduto e trasmettere la nostra eredità a quelli che verranno dopo di noi».

Tra le misure pratiche per raggiungere tali obiettivi sono stati introdotti maggiori controlli, nuovi aggiornamenti e modifiche ai sistemi retributivi dei dirigenti più elevati (ben 3000!) e normali (30.000).

Quello che conta e ci interessa è che non solo rispetto alla prassi seguita, ma anche in teoria, si tratta di un salto consistente nell'idea dell'impresa. C'è, in altre parole, ed è molto significativo, che agli azionisti debbano essere dati risultati «superiori», non i massimi, un accostamento alla nozione giapponese dell'impresa come comunità che dura nel tempo anche se i soggetti mutano (ma in Giappone il lavoro in un'impresa, sino a qualche anno fa, era per tutta la vita). Il che implica la scelta di un orizzonte temporale di lungo periodo.

Siamo stati abituati a considerare che solo aziende familiari non quotate in Borsa potevano permettersi di non essere soffocate dall'urgenza di risultati immediati. Perché i mercati finanziari in teoria attualizzano i risultati futuri, ma in pratica valutano continuamente le imprese su quello che accade oggi. Se un colosso come Citigroup assumesse un atteggiamento diverso e riuscisse a influenzare i mercati finanziari sui quali ha certamente un peso, le prospettive economiche del nostro sistema capitalista si modificherebbero molto.

Questo, con ogni probabilità, è un pio desiderio. Tanto più considerando che non sono pochi i commentatori che ritengono la dimensione e la varietà degli affari di Citigroup di fatto ingovernabili.

Tuttavia gli scandali largamente diffusi nei mercati finanziari hanno avuto qualche conseguenza positiva. Non hanno solo determinato delle reazioni dell'opinione pubblica che, nei regimi democratici, ha stimolato la classe politica (da noi sembra di no) a modificare regole e comportamenti, ma hanno indotto anche gli operatori a riflettere sui valori di fondo.

Più attenzione al futuro che all'immediato: il sistema capitalistico ne trarrebbe giovamento

Negli Stati Uniti, oltre all'emanazione di nuove norme severe come il Sarbanes-Oxley Act e all'introduzione di corsi di etica nelle principali Business Schools, nel mondo delle imprese forse qualcosa sta cambiando nel senso che alcune di loro, come Citigroup, cercano di guardare un poco più al medio lungo termine e, sia pur molto limitatamente, agli interessi collettivi.

Una riflessione, quindi, si impone anche ai Paesi, come il nostro, non di certo in fase di sviluppo. Non sarà che tra le cause del nostro declino c'è, da parte di tutti i partecipi al sistema produttivo – imprenditori, banche, sindacati, governo – un'eccessiva attenzione ai propri singoli interessi a breve? Perché, se gli scandali che hanno toccato imprese e risparmiatori sono gravi, ancora più grave è quello di dimenticare il futuro del Paese.

Lontre e fenicotteri tra la neve e il sole

Continua il gelo in molte regioni italiane e, naturalmente, anche all'estero. E gli animali reagiscono a loro modo, sicuramente più abituati di noi ai cambiamenti di clima (anche quelli che vivono in casa, bene o male). A sinistra vediamo la curiosa espressione di una lontra, che sbuca dal ghiaccio che copre uno stagno nel parco di Bad Mergenheim: le temperature sotto zero continuano a infreddolire la Germania. A destra invece possiamo ammirare una teoria di fenicotteri rosa che prendono beatamente il sole nello zoo di Copenaghen, Danimarca: qui, dopo pesanti tempeste di neve, la temperatura è leggermente salita e, anche se continua a far freddo, il cielo si è «ripulito» delle minacciose nubi dei giorni scorsi.

CAMERA: IPOTESI AN DI SCHEDA UNICA

Una legge elettorale per il Centrodestra

di **Roberto Bertinetti**

Alle politiche del prossimo anno andremo a votare con una nuova legge elettorale? Se lo augura Silvio Berlusconi, che ha dato il suo assenso al progetto di riforma dell'attuale normativa di cui discute la Camera. Quale vantaggio pensi di trarre la maggioranza uscente dal meccanismo suggerito da Vincenzo Nespoli, parlamentare di An, è presto detto: ridurre la distanza tra i consensi guadagnati nel proporzionale e quelli nel maggioritario.

Il saldo negativo del 2001 fu di quasi un milione e mezzo di voti. Che, tradotto in numero di parlamentari, rappresenta una perdita secca di oltre settanta seggi: la Cdl, calcola Roberto D'Alimonte, avrebbe portato a Montecitorio 355 deputati invece di 282, lasciandone all'Ulivo solo 116, se i candidati avessero conquistato gli stessi consensi delle forze politiche. Il problema non riguarda il Centrosinistra, che invece va meglio nel maggioritario e peggio nel proporzionale.

Con le modifiche suggerite da Nespoli, agli elettori non verrebbero più consegnate due schede per la Camera (una per il candidato di collegio e un'altra per i partiti), ma una sola. Con il risultato che scheda e voto coinciderebbero: si vota un partito e questo voto viene trasferito in maniera automatica al candidato di collegio collegato a un partito che è parte di un'alleanza. Il voto disgiunto, dunque, diventerebbe impossibile e, almeno in teoria, gran parte delle difficoltà del Centrodestra sarebbero risolte.

Gli esperti, però, avvertono da tempo che lo scenario per la Cdl non si presenta così roseo neppure con il «Nespolum», come è stato ribattezzato il progetto di riforma proposto dal parlamentare di An. Perché, in realtà, la differenza tra maggioritario e proporzionale, almeno per quanto riguarda la Cdl, nasce dall'eterogeneità della coalizione e dal rifiuto di una parte dell'elettorato del Centrodestra di votare i candidati imposti dall'alto. Accade, in particolare, nei collegi dove nel 2001 era in corsa un leghista (scarto superiore al cinque per cento tra maggioritario e proporzionale), anche se si tratta di un fenomeno quasi sistematico, con una differenza media del tre per cento sull'intero territorio nazionale.

Se, come sostengono tutti gli studiosi, è davvero questo il problema principale della Cdl, allora il «Nespolum» non rappresenta certo la soluzione. Per due motivi: in primo luogo perché accentuerebbe le tensioni politiche romane tra i partiti del Centrodestra senza garantire in alcun modo che la scelta dei candidati nei collegi contribuisca a ridurre la disaffezione degli elettori; e poi perché renderebbe ancora più difficili eventuali accordi di desistenza con forze attualmente al di fuori della Cdl su cui Silvio Berlusconi punta per vincere nel 2006.

Un caso esemplare sembra essere quello di Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini. Se con l'attuale sistema elettorale Alternativa Sociale stringesse un patto con la maggioranza uscente potrebbe poi presentarsi alla Camera con il proprio simbolo e i suoi candidati nella parte proporzionale, mentre farebbe confluire i suoi voti sui candidati della Cdl nel maggioritario ad eccezione dei collegi dove invece sarebbero i candidati di Alternativa Sociale a venire proposti.

Con il «Nespolum» questo accordo è impossibile. E, dunque, o Alternativa Sociale affianca in tutti i collegi italiani il suo simbolo a quelli degli altri partiti della Cdl (ma Fini e Follini sarebbero disponibili? Difficile pensarlo), oppure corre solo nei collegi scelti a Roma al tavolo di un'ipotetica alleanza, rinunciando però al proprio simbolo nel resto del Paese. Lo stesso, naturalmente, accadrebbe per i Radicali.

Il progetto di riforma che ha iniziato il suo iter parlamentare minaccia, dunque, di ridurre la visibilità delle forze minori ora al di fuori della Cdl senza offrire una ricetta in grado di salvare il Centrodestra dalla dispersione dei voti. Perché la storia elettorale dell'ultimo decennio prova senza ombra di dubbio che un elettore della Margherita deve superare meno difficoltà politiche per votare un candidato di Rifondazione di quanto non debba fare uno di An, di Fi o dell'Udc nel sostenere un leghista.

E c'è da scommettere che queste difficoltà si moltiplicherebbero con il «Nespolum» se lo stesso elettore di An, Fi o Udc trovasse nel suo collegio un candidato espressione dei Radicali o di Alternativa Sociale senza avere la possibilità di «rifugiarsi» solo nel voto proporzionale.

La scheda unica per la Camera proposta da Vincenzo Nespoli non risolve, insomma, i veri problemi della Cdl. Che verrebbe, invece, con ogni probabilità danneggiata dalla nuova legge. Se il Centrodestra si pone l'obiettivo di ridurre il divario tra maggioritario e proporzionale, questa non è la strada giusta. Berlusconi ha garantito che nel 2006 si andrà al voto con regole diverse da quelle attuali. Ma deve individuare una soluzione diversa dal «Nespolum» per garantirsi il consenso di tutti i suoi potenziali elettori.

DALLA PRIMA

Qui sta la prima parte cospicua del problema di Berlusconi.

Il presidente del Consiglio sa che l'invio delle truppe italiane in Iraq non era affatto gradito a un'ampia maggioranza degli elettori, i quali ritengono la permanenza di quelle truppe in Iraq dannosa e controproducente.

Per evitare ancora maggiore ostilità, Berlusconi è, quindi, costretto a pagare per riscattare i rapiti.

Il circolo è vizioso e niente affatto chiuso. Le truppe italiane sono in Iraq anche per compiacere George Bush, il più stretto alleato di Berlusconi che desidera trarre qualche vantaggio di legittimità politica da questa amicizia.

Giova rilevare che non la pensò allo stesso modo Craxi quando, giusto o sbagliato, non si piegò alla richiesta di Reagan di consegnare il terrorista Abu Abbas. E qui sta la seconda parte, che appare ancora più imbarazzante, del problema di Berlusconi.

Avendo pagato riscatti, un'operazione che gli americani detestano, ha anche perso quasi tutto il suo potere contrattuale con Bush.

Se non ottiene soddisfazione nella sua richiesta di chiarimento dei fatti e di punizione dei colpevoli – cosa che appare quantomeno improbabile – non gli resta che ritirare le truppe italiane finendo per smentire la sua politica e per perdere qualsiasi rapporto privilegiato con Bush.

Se non ritira le truppe, calpesta quel che resta della dignità nazionale e perde la faccia.

Comunque sia, non controlla già più la situazione, che è quasi tutta nella disponibilità degli Usa.

Gianfranco Pasquino

DALLA PRIMA

Omicidio volontario non vuol dire che «l'ordine veniva da Washington», anche Fassino dichiara che questa è una sciocchezza; vuol dire che chi ha sparato ha sparato sapendo di uccidere. Se dire che il Pentagono voleva la morte dell'ostaggio italiano appena liberato è un insulto all'America, dire che i soldati americani volevano fermare l'auto è un insulto all'intelligenza: non hanno sparato alle gomme, hanno sparato alla testa e alla testa hanno colpito. Il loro obiettivo era annientare l'auto che veniva avanti, con quelli che ci stavano dentro.

I lettori mi capiranno meglio delle lettrici: quando mai in un posto di blocco, in una strada dove sai che le autobombe ti corrono incontro per esploderti addosso, i soldati di guardia sparano prima tre colpi in aria, poi un colpo a terra, e poi tirano sul bersaglio?

Fanno esattamente il contrario: prima sul bersaglio, poi si va a vedere. Chi li mette di guardia è così che gli raccomanda e dunque loro rispettano gli ordini. Ma dire questo non vuol dire essere d'accordo con la dichiarazione di Giuliana Sgrena, che ripete: «L'obiettivo ero io». Se avessero voluto ucciderla, l'avrebbero uccisa. Quando l'auto era crivellata, il suo accompagnatore morto, i marines si sono avvicinati, hanno fatto inginocchiare sulla strada l'agente-autista, e hanno spento i quattro-cinque cellulari che erano nella Toyota: in quel momento, non visti e non sentiti da nessuno, avrebbero fatto la strage, se questo era l'ordine.

Solo una donna può pensare che una pattuglia militare, con l'ordine di far fuori un testimone scomodo, fa fuori la persona sbagliata e invece di un testimone ne lascia in vita due. E poi, testimone scomodo.

Perché? Quali tremende verità sulla guerra e sull'America può avere imparato la Sgrena in prigione? Cosa potevano insegnarle i sequestratori, che volevano soltanto spremerla a costo di farla morire, pur di far saltare fuori sette-otto milioni di euro? «Sgrena testimone da sopprimere» è un'altra colossale sciocchezza.

Tutti prevedono: finirà come col Cermis. Sì, probabilmente andrà così. Ma aggiungiamo: perché qui valgono le stesse ragioni del Cermis. Al Cermis successe che un aereo da ricognizione americano, volando troppo basso, rasente al suolo, tranciò il filo portante di una funivia e fece venti morti, europei di varia nazionalità. L'aereo non poteva volare così basso, il nostro regolamento e il suo piano di volo non glielo permettevano. Ma nessun pilota finì in prigione perché l'aereo era in volo d'addestramento prima di partire per la Bosnia, e in Bosnia avrebbe sempre volato a quell'altezza: ha infranto le nostre regole ma, con ogni probabilità, non gli ordini del reparto, che così gl'imponevano. La Corte marziale ne ha tenuto conto.

L'Italia di allora (governata da D'Alema) ha ingoiato il rospo dell'assoluzione in totale impotenza. L'Italia di oggi (governata da Berlusconi) si trova nella stessa impotenza. Allora lo statuto della Nato riservava alla Corte marziale americana il diritto di processare soldati americani per crimini commessi in Paesi Nato. Dopo l'incidente bisognava «denunciare» quel principio e rinegoziare lo statuto della basi Usa in Italia. Era l'unico modo per rifiutare la sentenza di assoluzione. Ma questo non fu fatto. La sentenza fu applaudita dall'opinione pubblica americana.

In quell'occasione i piloti americani, appena scesi dall'aereo, staccarono e infransero i registratori del volo per distruggere le prove della colpa. Stavolta trattengono ancora i telefonini che erano collegati in diretta con Roma al momento della sparatoria, e non hanno ancora permesso a nessuno di esaminare la «scena del crimine».

Tuttavia, l'Italia ha in mano due testimoni diretti, che rilasciano deposizioni per aver visto, per aver sentito, per aver capito più dei soldati americani. Stavolta l'Italia può condurre sue indagini e arrivare a un suo giudizio. Il che non vuol dire che l'Italia si trovi dalla parte del diritto. Perché anche in quest'occasione l'Italia ha tradito l'alleanza con l'America. Finora ha dato un ben scarso aiuto militare all'alleato americano, mentre ha dato un enorme aiuto economico alla criminalità irachena.

I riscatti per la liberazione di Agliana-Cupertino-Stefio, per il corpo di Quattrocchi, per la vita delle due Simone, vengono calcolati, sulla base delle voci correnti, in una trentina di miliardi di lire. A ogni riscatto che l'Italia paga è come se l'America perdesse una battaglia. Ovviamente l'Italia deve condurre le trattative di nascosto degli americani (è possibile che gli americani abbiano saputo della liberazione solo mentre l'ostaggio viaggiava in auto e che questo ritardo c'entri con la tragedia), ma non è in linea neanche col proprio diritto, anzi calpesta le sue leggi interne. Per i sequestri interni (Calabria, Sardegna) lo Stato vieta e impedisce il pagamento di riscatti, bloccando i beni dei parenti delle vittime. Con ciò riconoscendo che l'eventuale malaugurata morte del sequestrato, senza arricchimento dei sequestratori, è per la nazione un danno minore del pagamento di un riscatto, con la liberazione del prigioniero.

Il governo italiano, pagando decine di miliardi ai sequestratori iracheni, fa strame di questo principio. Prima o poi, questa contraddizione doveva saltar fuori.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 7 marzo 2005 è stata di 45.400 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

0,098%
24601

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,550	10,630	Marengo Francese	52,210	67,660
Argento (per Kg.)	159,430	172,890	Marengo Belga	52,160	67,140
Sterlina (v.C)	72,410	83,150	Marengo Austriaco	52,160	66,110
Sterlina (n.C)	72,510	84,960	20 Marchi	72,820	83,670
Sterlina (post.74)	72,410	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	75,920	Krugerrand	300,060	347,060
Marengo Svizzero	52,270	69,720			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3092,08	-0,441	Londra	5027,20	-0,181	Stoccolma	236,40	-0,346
Bruxelles -bel 20	3153,12	1,008	Madrid Ibex 35	9545,90	0,083	Tokio Nikkey	11925,4	0,441
Dj Euro Stoxx	284,25	0,208	Nasdaq Comp (prov.)	2096,75	1,262	Toronto (prov.)	9901,58	-0,258
Dj Euro Stoxx 50	3114,54	0,247	New York (prov.)	10969,5	0,265	Vienna Atx	2781,55	0,952
Francoforte	4428,09	0,103	Oslo-top25	912,05	-0,237	Zurigo Smi	6014,58	0,087
Helsinki	6793,63	0,331	Seul Kospi 200	130,11	-0,383			
Johannesburg	14308,8	0,093	Singapore Straits T	2166,12	0,537			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3197	Corona Danese	7,4434
Yen Giapponese	138,8800	Dollaro Canadese	1,6267
Sterlina Inglese	0,6896	Dollaro Australiano	1,6682
Franco Svizzero	1,5518	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0365	Dollaro Neozeland.	1,7980
Corona Norvegese	8,2160		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,625%	0,291%	0,398%	0,000%	1,70%
1,3197	**0,6896**	**138,880**	**239,690**	**7,45**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,809	8,569	2,80
Acegas-aps	8,689	8,738	-0,56
Acq. De Ferr. R Nc	4,895	4,810	1,77
Acq. De Ferrari	6,890	6,793	1,43
Acq. Marcia	0,4802	0,4780	0,46
Acq. Potab.	18,223	18,217	0,03
Acsm	2,626	2,603	0,88
Actelios	6,844	6,880	-0,52
Aedes	4,805	4,725	1,69
Aem	1,718	1,734	-0,92
Aem Torino	2,032	2,011	1,04
Aem Torino 08 W	0,5277	0,5290	-0,25
Aerop. Firenze	11,322	11,343	-0,19
Alerion	0,4830	0,4801	0,60
Alitalia	0,2441	0,2453	-0,49
Alleanza	10,428	10,330	0,95
Amga	1,700	1,690	0,59
Amplifon	39,57	39,31	0,66
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,715	2,699	0,59
Astaldi	4,562	4,580	-0,39
Auto To-mi	18,013	17,654	2,03
Autogrill	11,509	11,706	-1,68
Autostrade	20,39	19,935	2,28
Azimut H.	4,414	4,404	0,23
B. Antonveneta	23,21	22,85	1,58
B. Bilbao Viz.	13,242	13,242	0,00
B. C.R. Firenze	1,854	1,847	0,38
B. Carige	2,960	2,951	0,30
B. Carige Risp	3,402	3,350	1,55
B. Desio	6,559	6,696	-2,05
B. Desio R Nc	6,481	6,646	-2,48
B. Fideuram S	4,088	4,089	-0,02
B. Finnat	0,7759	0,7805	-0,59
B. Ifis	9,744	9,761	-0,17
B. Intermobiliare	6,433	6,319	1,80
B. Intesa	3,729	3,714	0,40
B. Intesa R Nc	3,346	3,427	-2,36
B. Lombarda	10,424	10,369	0,53
B. Profilo	1,928	1,901	1,42
B. Santander	9,698	9,457	2,55
B. Sard. R Nc	14,980	14,937	0,29
B.P. Etruria E L.	18,139	18,126	0,07
B.P. Intra	12,757	12,687	0,55
B.P. Lodi	8,599	8,592	0,08
B.P. Milano	6,774	6,692	1,23
B.P. Spoleto	8,484	8,510	-0,31
B.P. Verona No	14,967	15,006	-0,26
B.P.U. Banca	15,805	15,618	1,20
Basicnet	0,5534	0,5230	5,81
Bastogi	0,1729	0,1709	1,17
Bayer	26,63	26,53	0,38
Beghelli	0,6722	0,6719	0,04
Benetton	8,361	9,283	-9,93
Beni Stabili	0,7916	0,7782	1,72
Biesse	4,254	4,155	2,38
Bipielle Inv.	6,580	6,560	0,30
Bnl	2,189	2,141	2,24
Bnl R Nc	1,894	1,859	1,88
Boero	15,286	15,286	0,00
Bon. Ferraresi	21,11	21,21	-0,47
Bp Unite 1.1.05	15,042	14,852	1,28
Bpl - Rbh Put W	1,150	1,150	0,00
Brembo	6,299	6,136	2,66
Brioschi	0,3341	0,3288	1,61
Brioschi W	0,0326	0,0330	-1,21
Bulgari	9,239	9,241	-0,02
Buzzi Unicem	12,848	12,601	1,96
Buzzi Unicem R Nc	9,670	9,491	1,89
C. Artigiano	3,259	3,250	0,28
C. Artigiano 1.1.05	3,129	3,123	0,19
C. Bergam.	21,96	21,86	0,46
C. Valtellinese	10,110	10,104	0,06
Caltagir. R Nc	6,400	6,400	0,00
Caltagirone	6,710	6,583	1,93
Caltagirone Ed.	7,110	7,154	-0,62
Cam-fin.	2,350	2,337	0,56
Camfin 06 W	0,3197	0,3190	0,22
Campari	50,06	50,33	-0,54
Capitalia	3,947	3,905	1,08
Carraro	4,405	4,317	2,04
Cattolica Ass.	36,32	36,28	0,11
Cembre	3,572	3,529	1,22
Cementir	4,428	4,481	-1,18
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,869	4,858	0,23
Cir	2,380	2,359	0,89
Class	1,784	1,793	-0,50
Cofide	0,9738	0,9637	1,05
Coin	2,662	2,621	1,56
Credem	7,975	7,875	1,27
Cremonini	2,717	2,685	1,19
Crespi	0,9707	0,9551	1,63
Csp	1,272	1,250	1,76
Cucirini	1,099	1,099	0,00
Danieli	5,300	5,281	0,36
Danieli R Nc	3,223	3,208	0,47
De' Longhi	3,196	3,220	-0,75
Digital M. Techn.	25,73	25,49	0,94
Ducati	1,079	1,083	-0,37
Edison	1,574	1,575	-0,06
Edison 07 W	0,5806	0,5796	0,17
Edison R	1,584	1,584	0,00
Emak	4,451	4,483	-0,71
Enel	7,271	7,191	1,11
Enertad	3,287	3,189	3,07
Eni	20,45	20,41	0,20
Erg	10,865	10,600	2,50
Ergo Previdenza	5,523	5,292	4,37
Ericsson	39,18	39,20	-0,05
Espresso	4,783	4,796	-0,27
Fiat	5,829	5,791	0,66
Fiat 07 W	0,2279	0,2338	-2,52
Fiat Priv	4,362	4,336	0,60
Fiat R Nc	4,943	4,903	0,82
Fiera Milano	10,806	10,763	0,40
Fil. Pollone	0,6036	0,5692	6,04
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9998	0,9998	0,00
Finecogroup	6,834	6,746	1,30
Finmecc.	0,7951	0,7980	-0,36
Fondiaria-sai	20,46	20,42	0,20
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8930	0,8819	1,26
Fondiaria-sai 08 W	4,409	4,391	0,41
Fondiaria-sai R Nc	14,946	14,856	0,61
Gabetti Hold.	2,914	2,910	0,14
Gaiana	2,750	2,730	0,73
Garboli	1,812	1,860	-2,58
Gefran	5,823	5,696	2,23
Gemina	1,152	1,174	-1,87
Gemina R Nc	1,228	1,230	-0,16
Generali	25,52	25,18	1,35
Geox	5,980	5,953	0,45
Gewiss	5,249	5,397	-2,74
Gim	1,118	1,119	-0,09
Gim R Nc	1,077	1,081	-0,37
Grandi Navi V	2,674	2,657	0,64
Grandi Viaggi	1,066	1,065	0,09
Granitifiandre	7,868	7,783	1,09
Hera	2,191	2,130	2,86
I. Lombarda	0,1951	0,1930	1,09
I. Lombarda W	0,0369	0,0365	1,10
Ifi Priv	11,361	11,246	1,02
Ifil	3,402	3,402	0,00
Ifil R Nc	3,417	3,400	0,50
Ima	10,979	10,996	-0,15
Imm. Grande Distr.	1,655	1,654	0,06
Immsi	1,768	1,739	1,67
Impregilo	0,4449	0,4568	-2,61
Impregilo R Nc	0,5589	0,5707	-2,07
Indesit	12,239	12,287	-0,39
Indesit R Nc	11,120	11,223	-0,92
Intek	0,7676	0,7763	-1,12
Interpump	4,397	4,379	0,41
Ipi Spa	5,610	5,607	0,05
Irce	3,412	3,399	0,38
Isagro	13,645	12,332	10,65
It Holding	1,987	1,986	0,05
Italcementi	13,512	13,382	0,97
Italcementi R Nc	10,138	10,086	0,52
Italmobiliare	55,59	55,52	0,13
Italmobiliare R Nc	41,83	41,48	0,84
Jolly H.	6,514	6,505	0,14
Juventus Fc	1,357	1,351	0,44
La Doria	2,662	2,618	1,68
Lavorwash	2,227	2,166	2,82
Lazio	0,3350	0,3100	8,06
Linificio	3,120	3,184	-2,01
Lottomatica St	29,54	29,00	1,86
Luxottica	16,221	16,133	0,55
Maffei	1,822	1,806	0,89
Marcolin	1,519	1,542	-1,49
Mariella Burani	9,285	9,298	-0,14
Marzotto	15,072	15,082	-0,07
Marzotto R	14,876	14,993	-0,78
Marzotto R Nc	13,515	13,432	0,62
Mediaset	10,802	10,769	0,31
Mediobanca	13,185	13,085	0,76
Mediolanum	5,438	5,415	0,42
Meliorbanca	2,972	2,964	0,27
Meta	2,700	2,694	0,22
Milano Ass	4,424	4,397	0,61
Milano Ass R Nc	4,651	4,637	0,30
Milano Ass. 05 W	0,1676	0,1659	1,02
Mirato	7,113	7,165	-0,73
Mittel	3,729	3,746	-0,45
Mondadori	8,463	8,459	0,05
Monrif	1,336	1,232	8,44
Monte Paschi Si	2,617	2,611	0,23
Montefibre	0,3614	0,3610	0,11
Montefibre R Nc	0,4341	0,4347	-0,14
Nav. Montanari	2,865	2,849	0,56
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,141	2,138	0,14
Nicolay	3,134	3,115	0,61
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,055	1,065	-0,94
Pagnossin	0,7149	0,7287	-1,89
Panariagroup I. C.	6,007	5,975	0,54
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3764	0,3650	3,12
Permasteelisa	12,985	13,204	-1,66
Pininfarina	23,69	23,61	0,34
Pirelli & C R Nc	0,9845	0,9859	-0,14
Pirelli & C R.E.	41,46	41,58	-0,29
Pirelli & C.	0,9826	0,9836	-0,10
Pirelli & C. 06 W	0,1280	0,1274	0,47
Poligr. Ed.	1,864	1,787	4,31
Premafin	1,590	1,572	1,15
Premafin Hp 05 W	0,3944	0,3735	5,60
Premuda	1,545	1,519	1,71
Procomac	3,504	3,503	0,03
R. De Medici	0,7846	0,7802	0,56
R. Ginori 1735	0,5996	0,6031	-0,58
Ras	17,899	17,944	-0,25
Ras R Nc	27,98	28,05	-0,25
Ratti	0,7390	0,6896	7,16
Rcs Mediag. R Nc	3,461	3,492	-0,89
Rcs Mediagroup	4,244	4,265	-0,49
Recordati	21,75	21,34	1,92
Reno De Med. R	0,7810	0,7810	0,00
Reti Bancarie	39,48	39,54	-0,15
Ricchetti	1,743	1,753	-0,57
Risanamento	2,584	2,486	3,94
Roland Europe	1,550	1,555	-0,32
Roma A.S.	0,5226	0,5279	-1,00
Roncadin	0,5142	0,4483	14,70
Roncadin 07 W	0,2158	0,1621	33,13
S.Paolo-imi	11,433	11,296	1,21
Sabaf	18,739	18,641	0,53
Sadi	1,516	1,521	-0,33
Saes G.	16,407	16,712	-1,83
Saes G. R Nc	12,266	12,285	-0,15
Saipem	10,344	10,402	-0,56
Saipem R	10,850	10,650	1,88
Schiapp.	0,0499	0,0470	6,17
Seat P. G. R St	0,3210	0,3230	-0,62
Seat P. G. St	0,3294	0,3324	-0,90
Sias	11,023	10,868	1,43
Sirti	2,019	2,029	-0,49
Smi	0,5141	0,5170	-0,56
Smi R Nc	0,4846	0,4806	0,83
Smurfit Sisa	2,424	2,372	2,19
Snai	9,142	8,865	3,12
Snam Rete Gas	4,419	4,369	1,14
Snia	0,2765	0,2769	-0,14
Socotherm	8,346	8,193	1,87
Sogefi	4,155	4,075	1,96
Sol	4,770	4,724	0,97
Sopaf	0,3702	0,3326	11,30
Sopaf R Nc	0,5395	0,5114	5,49
Sorin	2,597	2,604	-0,27
Stefanel	2,718	2,634	3,19
Stefanel R	2,750	2,750	0,00
Stmicroelectr.	13,558	13,604	-0,34
T.I.M.	5,148	5,127	0,41
T.I.M. R Nc	5,555	5,558	-0,05
Targetti S.	5,392	5,385	0,13
Tel. I. Media R Nc	0,3200	0,3200	0,00
Telecom Ita Media	0,3783	0,3781	0,05
Telecom Italia	2,897	2,891	0,21
Telecom Italia R	2,349	2,349	0,00
Tenaris	5,037	4,897	2,86
Terna	2,124	2,111	0,62
Tod's	38,25	38,08	0,45
Trevi	1,527	1,543	-1,04
Trevisan Comet.	4,003	3,973	0,76
Unicredito	4,392	4,352	0,92
Unicredito R	4,804	4,756	1,01
Unipol	3,508	3,499	0,26
Unipol Priv	2,843	2,828	0,53
Unipol Priv. W	0,3256	0,3221	1,09
Unipol W	0,1344	0,1372	-2,04
V.D. Ventaglio	1,443	1,435	0,56
Vemer Sib.	0,6639	0,6589	0,76
Vianini I.	2,747	2,747	0,00
Vianini L.	6,689	6,669	0,30
Vittoria	8,434	8,431	0,04
Volkswagen	37,20	37,28	-0,21
Zignago	17,234	17,355	-0,70
Zucchi	4,019	4,024	-0,12
Zucchi R Nc	4,256	4,256	0,00
DIRITTI			
Pirelli&co Sotaz	0,1134	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	16,625	16,247	2,33
Aisoftware	1,221	1,170	4,36
Algol	1,811	1,801	0,56
Art'e'	15,025	14,513	3,53
Bb Biotech	43,01	43,59	-1,33
Buongiorno Vitam.	2,135	2,167	-1,48
Cad It	10,369	10,525	-1,48
Cairo Comm.	41,53	41,42	0,27
Cdb Web Tech	3,064	3,052	0,39
Cdc	11,541	11,449	0,80
Cell Therapeutics	4,019	7,715	-47,91
Chl	0,2584	0,2578	0,23
Dada	8,582	8,296	3,45
Data Service	10,070	10,163	-0,92
Datalogic	23,87	24,11	-1,00
Datamat	9,202	9,033	1,87
Digital Bros	4,112	3,979	3,34
Dmail Gr.	9,065	9,064	0,01
El.En	26,09	25,97	0,46
Engineering I.I.	29,03	28,99	0,14
Eplanet	0,2429	0,2413	0,66
Esprinet	60,53	59,06	2,49
Euphon	7,239	7,144	1,33
Eutelia	10,138	9,750	3,98
Fastweb	40,77	40,29	1,19
Fidia	5,127	5,099	0,55
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	41,27	41,26	0,02
Inferentia Fullsix	3,799	3,904	-2,69
It Way	8,690	8,372	3,80
Kaitech	0,6876	0,6897	-0,30
Mondo Tv	31,23	31,44	-0,67
Poligrafica S.F.	37,68	37,76	-0,21
Prima Ind.	8,856	8,848	0,09
Reply	14,285	14,230	0,39
Tas	20,26	20,26	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,793	2,861	-2,38
Txt E-solutions	23,43	22,51	4,09
Vicuron Pharma	13,198	13,259	-0,46

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,744	0,65
Alberto Primo Re	8,637	0,52
Alboino Re	7,486	0,12
Apulia Az.It.	12,466	0,59
Arca Az.It.	22,307	0,63
Aureo Az.It.	20,929	0,62
Azimut Crescita It.	25,612	0,52

Fondi	€	v.%
Talento Comp.Europa	113,301	0,17
Unibanca Az.Europa	5,626	0,45
Vegagest Az.Europa	4,598	0,66
Zeta Eurostock	4,277	0,3
Zeta Medium Cap	5,668	0,3
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,113	0,1
Alto Amer. Az.	4,451	0,16

Fondi	€	v.%
Apulia Az.Int.	6,348	0,36
Arca 27 Az.Est.	11,504	0,27
Arca Cinquest.-comp.E	3,513	-0,17
Arca Mul.Comp.F	4,142	-0,02
Aureo Blue Chips	3,891	1,09
Aureo Global	9,153	0,62
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,147	0,41
Azimut Borse Int.	11,728	0,26

Fondi	€	v.%
Aureo Beni Di Consumo	3,956	0,3
Azimut Consumers	4,707	-0,08
Ducato Set Consumi Alfa	5,456	-0,04
Ducato Set Consumi Beta	0,859	-0,12
F&f Select Fashion	4,819	-0,15
Fin.Im Global Cyclicals	3,555	0,82
Gest. World Consumer	4,372	-0,07
Gestnord Az.Tempo Libero	3,503	-0,26

SOGNI L'AUTO NUOVA?

Per viaggiare e muoversi liberamente
Prest**Insieme Auto**
il prestito personale FriulAdria
facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di **10.000 Euro**, rimborso in **48 mesi**, rata mensile di solo **241,79 Euro**.

Banca Popolare FriulAdria

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli informativi analitici, disponibili in Filiale (TAN: 7,50% - TAEG: 8,461%)*
*Ipotesi di erogazione al 15 febbraio 2005

Fondi	€	v.%
Bpu Pra. Privilege 3	5,255	-0,15
Bussola Fdf Crescita	4,217	0,05
Bussola Fdf Dinamica	3,735	0,05
Capitalgest Bil.	18,011	0,3
Carige Bil.Euro	5,362	0,6
Consultinvest Bil.	5,146	0,16
Ducato Mix 50	4,441	0,18
Ducato Portf.Cap. Plus	4,299	-0,21

Fondi	€	v.%
Symphonia Ms Adagio	5,361	0,04
Vegagest Sintesi Audace	5,083	-0,08
Vitamin Medium Term	5,444	0,07
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,082	0,04
Alto Mon.	6,421	0,02
Arca Mm	13,045	0,06

Fondi	€	v.%
Dws Obb.Euro	6,174	0,24
Epsilon Qincome	6,327	0,29
Euroconsult Obb.M/L Term	5,380	0,3
Euromob. Euro Long Term	7,356	0,14
Euromob. Redd.	13,685	0,1
Fin.Im Euro High Qual.Bo	14,143	0,2
Fineco Am Euro Bond	8,212	0,2
Fineco Am Eurobb.Mt	5,678	0,09

Fondi	€	v.%
Sofidsim Bond	6,475	-0,08
Spaolo Obb.Int.	10,558	-0,07
Vegagest Obb.Int.	4,961	0,2
Zeta Bond	13,369	-0,08
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,137	0,23
Arca Corporate Bt	5,068	-0,02
Bipielle H.Corporate B.	4,528	0,2

Fondi	€	v.%
Consultinvest High Yield	5,151	0,18
Consultinvest Redd.	7,038	0,01
Ducato Fix Rend.	17,769	-0,17
Euromob. Total Ret Bond	6,057	-
Fineco Am Bond Total Ret	7,108	-0,04
Generali Institut. Bond	5,032	0,06
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,814	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,713	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Europe Cf	26,210	0,46
Cu Vita Global Bond	4,800	-0,21
Cu Vita Global Eq	4,570	-
Cu Vita Jap. Cf	25,200	0,48
Cu Vita Mosso	4,430	0,45
Cu Vita Plus	11,001	-0,69
Cu Vita Pres. Eq	4,560	-
Cu Vita Pro. 70	5,500	-

Titolo	Ultimo	Prec.
Cia	0,1540	0,1540
Cit	0,3890	0,3950
Ferr.Nord Milano	1,411	1,420
Greenvision	10,980	10,760
Innotech	1,210	1,197
Mondo He	2,754	2,683
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	121,10	120,70
Pop.Emilia Romagna	37,87	37,86
Pop.Sondrio	10,600	10,600
Rgi	12,950	12,950
Sicc	1,030	1,030

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ALVEARE 040638585 Rossetti piano alto panoramico nel verde mq. 90 elegante doppio salone due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli 152.000. (A00)
ABC Commerciale attico primo ingresso, su due livelli con vista città e mare, terrazzo 20 mq. 040761554.
ABC Conti adiacenze: alloggio molto luminoso di 90 mq in ottime condizioni. Euro 180.000. 040761554.
ABC Gretta villa accostata vista mare e città di ampia metratura con terrazzi abitabili, giardino privato, box per più macchine. 040761554.
FIUMICELLO nuove ville bifamiliari divise dai garages centrali. Comode, rifinitissime, con tipologie diverse per soddisfare ogni esigenza abitativa. Da 193.000 euro. Esente mediazione. Cod. 3/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
GALLERY Aurisina villa accostata nuova, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, giardino. Cod. 92/P 0402908343. (A00)
GALLERY altopiano villetta accostata ca. 90 mq con giardino, ingresso verandato, soggiorno, cucinotto, due camere, p. auto. Cod. 128/P 0402908343. (A00)
GALLERY Borgo Teresiano appartamento primingresso affrescato. Doppio salone, cucina, tricamere, doppi servizi, ripostiglio, soffitte. Cod. 158/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343. (A00)
GALLERY Largo Barriera appartamenti primingressi uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizioni interne. Cod. 404/P. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY San Vito appartamento 159 mq, ingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, da rimodernare. Cod. 442/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY zona Torri d'Europa soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, cantina, giardino, box. Cod. 392-C1/P. Tel. 0407600250. (A00)
GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole apaprtamenti mq 113 terrazzoni mq 100 giardinetto. 040366866.
GEOM. SBISA' SCHMIDL in palazzina ultimo piano mq 154 perfetto panoramico terrazza. 040366866.
GEOM. SBISA' VILLETTA affiancata recente Opicina mq 200 perfetta lussuosa giardinetto posteggio. 040366866.
GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Fiera ristrutturata mq 115 più ampio seminterrato, giardino. 040366866.

IMPRESA VENDE Ronchi confortevole appartamento con giardino e posto auto privato. Tel. 3355373873.

LA CHIAVE 040272725 Muggia appartamento in bifamigliare 90 mq ca. da rimodernare. (A00)
LA CHIAVE 040272725 Muggia splendida villa con vista mozzafiato, nuova ottime condizioni, con giardino.
LA CHIAVE 040272725 terreno Muggia vista mare 800 mq edificabili 397 mq circa.
PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P. 040368283.
PROGETTOCASA Navali attico vista mare ca. 60 mq, ascensore, lastrico ca. 130 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balconi. Cod. 678/P. 040368283.
PROGETTOCASA Ponziana appartamento ca 60 mq, ampio scorcio mare, arredato, ristrutturato, soggiorno, cucina, balcone, camera. Euro 98.000. Cod. 683/P. 040 368283.
PROGETTOCASA S. Giacomo appartamento risitrutturato, soggiorno, ancolo cotutra, matrimoniale, bagno. Euro 85.000. Possibilità p. auto in affitto. Cod. 672/P. 040368283.
RABINO 040368566 Aurisina stupenda villa unifamiliare composta da due unità abitative perfetta. Trattative riservate ns/uffici rif. 2305. (A00)
RABINO 040368566 Cantù adiacenze salone soggiorno due camere cucina doppi servizi euro 210.000 rif. 0305. (A00)
RABINO 040368566 centrale primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno euro 172.000 rif. 0105. (A00)
RABINO 040368566 Istria adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000 rif. 25804. (A00)
RABINO 040368566 Marconi ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi serzizi euro 180.000 rif. 24504. (A00)
RABINO 040368566 Porto San Rocco ingresso soggiorno due camere cucina bagno euro 110.000 rif. 1905. (A00)
RABINO 040368566 Puccini adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno euro 126.000 rif. 1305. (A00)
RABINO 040368566 XX Settembre ingresso soggiorno due matrimoniali cameretta cucina due bagni euro 150.000 rif. 22004. (A00)
RABINO 040368566 Revoltella luminoso soggiorno due camere accessori poggiolo euro 220.000 rif. 24404.
RUDA recentissima perfetta casa accostata, 2 livelli+taverna. Davvero ampia, ca. 190 mq, giardino ca. 500 mq. Da vedere. 210.000 euro. Cod. 5/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
RUDA zona residenziale, rifinita villa singola tricamere doppi servizi su 2 livelli. Giardino ca. 500 mq, porticato, posto auto coperto. Consegna primavera. Cod. 47/ P Gallery Cervignano 043135986. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 Altura (zona) alloggio con vista aperta di cucinotto saloncino 3 stanze biservizi 2 poggioli posto auto coperto. Euro 200.000.
SPAZIOCASA 040369950 Stadio in posizione tranquilla alloggio particolare di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano posto auto coperto. Euro 110.000.
SPAZIOCASA 040369960 Capitolina (zona) alloggio validissimo di cucina saloncino 2 camere bagno. Euro 125.000.
SPAZIOCASA 040369960 Fiera (zona) in palazzina recente alloggio di cucina abitabile salone 3 stanze biservizi posto auto. Euro 220.000.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m lunghezza min. 4,90 m. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto per nostro cliente alloggio centrale di cucina 2 stanze con soffitta o cantina spendibile subito max euro 90.000. Chiamare Spaziocasa 040369950 - 369960.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ABITARE a Trieste, Castagneto arredato contratto annuale. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, veranda. Posto auto condominiale. Euro 450. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Bonomea. Contratto annuale/foresteria. Vista golfo. Bipiano recente, indipendente. Circa 110 mq. Garage. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Annuale. Primo ingresso arredato nuovo. Grande monolocale. Euro 500. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Montebello 4+4. Tinello, cucinino, due matrimoniali, biservizi, poggioli. Euro 450. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Università nuova. Arredato quattro studenti. Recente. Termoautonomo. Euro 500. 040371361.
AFFITTIAMO appartamento bello arredato in palazzina via Daurant (S. Vito) 120 mq. soggiorno con terrazzo cucina matrimoniale singola studiolo servizi parcheggio coperto uso transitorio euro 1.100 mensili. Riviera 040224426. (A00)
AFFITTIAMO deliziosa mansarda arredata bene 100 mq. salone caminetto matrimoniale cameretta bagno terrazza a vasca autonomo euro 875 mensili. Riviera 040224426. (A00)
APPARTAMENTO splendido vista mare arredato terzo piano ascensore palazzina signorile Gretta: salone con terrazza due camere doppi servizi molto vivibile. Riviera 040224426. (A00)
GALLERY Sistiana locale ca 66 mq 2 vani, servizio, ripostiglio, vetrine fronte strada, giardino. Euro 1000 mensili. Cod. 138/P 0402908343.
GRIGNANO mare piccolo locale per ufficio-studio risistemato impianti a norma. Riviera 040224426. (A00)
IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 369960.
LA CHIAVE 040272725 splendida villa Muggia fronte mare ampie metrature afittasi a referenziati. (A00)
PROGETTOCASA Burlo adiacenze due posti auto scoperti con cancello automatico. Affittasi/vendesi. Prezzi interessanti. Cod. 677/P. 040368283.
PROGETTOCASA V. Giuliani appartamento cucina, camere, bagno, vista aperta, termoautonomo. Euro 300 mensili. cod. 506/P. 040368283.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo (vuoto-referenziati) a euro 450 mensili Agavi alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno facilità posteggio.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 340 mensili Commerciale (via) validissimo monolocale con bagno.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 380 mensili Istria (via) validissimo monolocale con bagno terrazzino posto auto.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 570 mensili piazza Ponterosso (zona) come primingresso alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano (possibilità box).

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza orari 9-15 oppure 15.30-19.30. Telefonare solo dalle 10 alle 15 al n. 040416636. (CF47)
A TRIESTE Le Vinali Srl ricerca 30 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo call center. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero 0403487718 oppure invia un curriculum a: Le Vinali Srl via del Coroneo 33, 34133 Trieste o fax 0434953717 info@levinali.it. (A00)
CASA editrice seleziona laureata perfetta conoscenza lingua inglese e spagnola per attività di marketing e promozione in Italia e all'estero. Disponibilità a viaggiare per recarsi a fiere internazionali inviare curriculum vitae al fax n. 0409381658.
CERCASI apprendista banconiere buffet zona Borgo Teresiano festività libere tel. 040660945. (A1065)
IMPRESA edile in fase di sviluppo ricerca personale qualificato e apprendisti seri e motivati da far crescere all'interno dell'organico 3475104690.
L'ASS n. 1 Triestina ha bandito 2 avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato nei seguenti profili professionali: posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere cat. D; posti collaboratore professionale sanitario, ostetrica cat. D. Presentazione delle domande dal 7.3.2005 al 21.3.2005. I bandi sono pubblicati sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e possono essere ritirati presso U.O. Acquisizione Personale, st. 612 VI p., via del Farneto n. 3, Trieste. (A00)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)
SOCIETÀ parabancaria cerca funzionario commerciale per sede di Trieste. Trattamento economico interessante. Inviare curriculum allo 0258438778. (A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

A.A.A.A.A.A. ARTIGIANA esegue pulizie stabili cell. 3396412899. (A1519)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restitutendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633.
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato 3394268590. (A1577)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1528)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ biondissima 19.enne 3337870705. (A1562)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289. (A1573)

A.A.A.A.A.A.A. GIOVANE appassionatissima grossa sorpresa dotatissima 3398629003. (A1572)

A.A.A.A.A.A. CHIARA affascinante ragazza sexy esperta massaggiatrice. 3478037193.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA 24enne bella V misura disponibilissima 3333976299. (B00)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali. (A1504)
A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti 3391281443. (A1534)
A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A1569)

A.A.A.A. BELLISSIMA italiana mora 7.a misura anche padrona 3297961146. (FIL47)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A1538)
A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)
A.A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3343972413. (A1570)
A.A. CINDY, sono a Trieste, vieni a trovarmi. Divertimento assicurato 3292784129. (Cf 47)

A.A. SAMANTHA nuovissima bellissima 25enne 5.a misura grossissima sorpresa 3460883431. (A1566)

A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3388037009. (A1502)

A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tranquillissima dolcissima nuovissima disponibilissima giovane affascinante 3201587113. (fil 47)

ABBAGLIATA da enorme soddisfazione che gli uomini gli danno 29enne bruna formosa lunghi capelli. 3478239203. (FIL52)
ALT! Monfalcone prima volta caldissima ungherese 19enne alta magrissima disponibilissima. 3386077784. (A00)
ALT Monfalcone sexy 20enne bionda 4.a misura, disponibilissima alta piccante provocante 3460834804. (C00)
A GORIZIA fotomodella, super sexy bionda 22 anni ti aspetta! Tel. 329734607. (A1527)
A Grado affascinante francesina bocca vellutata momenti relax indimenticabili 3381532722. (A00)

A TRIESTE novità chiara bionda seno xxl per tutti desideri più segreti 3404816296.

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539. (A1579)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1541)

MASSAGGI orientali e relax a Sezana 00386(0)31578148. (A1563)
NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681.

NOVITÀ MONFALCONE giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri. 3337290350.

NOVITÀ Monfalcone bellissima mulatta 19enne 4.a misura affascinante bocca provocante 3488632596. (C00)

PRIMA VOLTA Trieste bellissima bomba sexy 5.a 20.enne completissima senza limite 3460874886. (A1571)

PROIBITO 899544539. Trasgressive 166128827. Roseto Sas Vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto vietato minorenni.
TUTTI tipi di massaggio anche sauna orario 10-21 ogni giorno 0038651422802. (A1363)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona. Sempre valido 3393549702. (A1574)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.

È scontro politico sui rilievi mossi da Schröder e Chirac al documento messo a punto dalla presidenza lussemburghese: un negoziato a alta tensione

Ecofin: asse franco-tedesco sul nuovo Patto

Berlino chiede un ammorbidimento del rigore sul rapporto deficit-Pil. Siniscalco: «Trattativa complessa»

BRUXELLES La partita sulla riforma del Patto di stabilità e crescita che si è giocata ieri alla riunione dell'Eurogruppo di Bruxelles inizia ad assumere connotati crescentemente politici. E a risentire sempre più, nello specifico, delle pressioni dell'asse franco-tedesco che è riuscito a far inserire nel nuovo documento messo a punto dalla presidenza lussemburghese una lista molto ampia di «fattori rilevanti» di cui tenere conto prima di avviare la procedura per deficit eccessivo nei confronti di un paese con un rapporto deficit-pil superiore al 3%. Se alla vigilia dell' Eurogruppo di gennaio il primo chiamato ad affrontare ufficialmente il problema del Patto era stato soprattutto il cancelliere Schröder a tuonare dalle colonne del Financial Times contro il tetto del 3% del rapporto deficit-Pil, invocando un sostanziale ammorbidimento dei criteri, ieri il premier tedesco è tornato a farsi vivo con i ministri dell'Eurozona unitamente al presidente francese Jacques Chirac. Incontratisi a un vertice informale a Blomberg, nella Nord-Reno-Vestfalia, proprio poche ore prima che a Bruxelles andasse in scena l'Eurogruppo, i due pesi massimi d'Europa hanno rilanciato la richiesta di un'interpretazione più flessibile del Patto, rimarcando che finora è stato utilizzato «troppo severamente» e che occorre mettere maggiormente l'accento sull'aspetto della crescita.

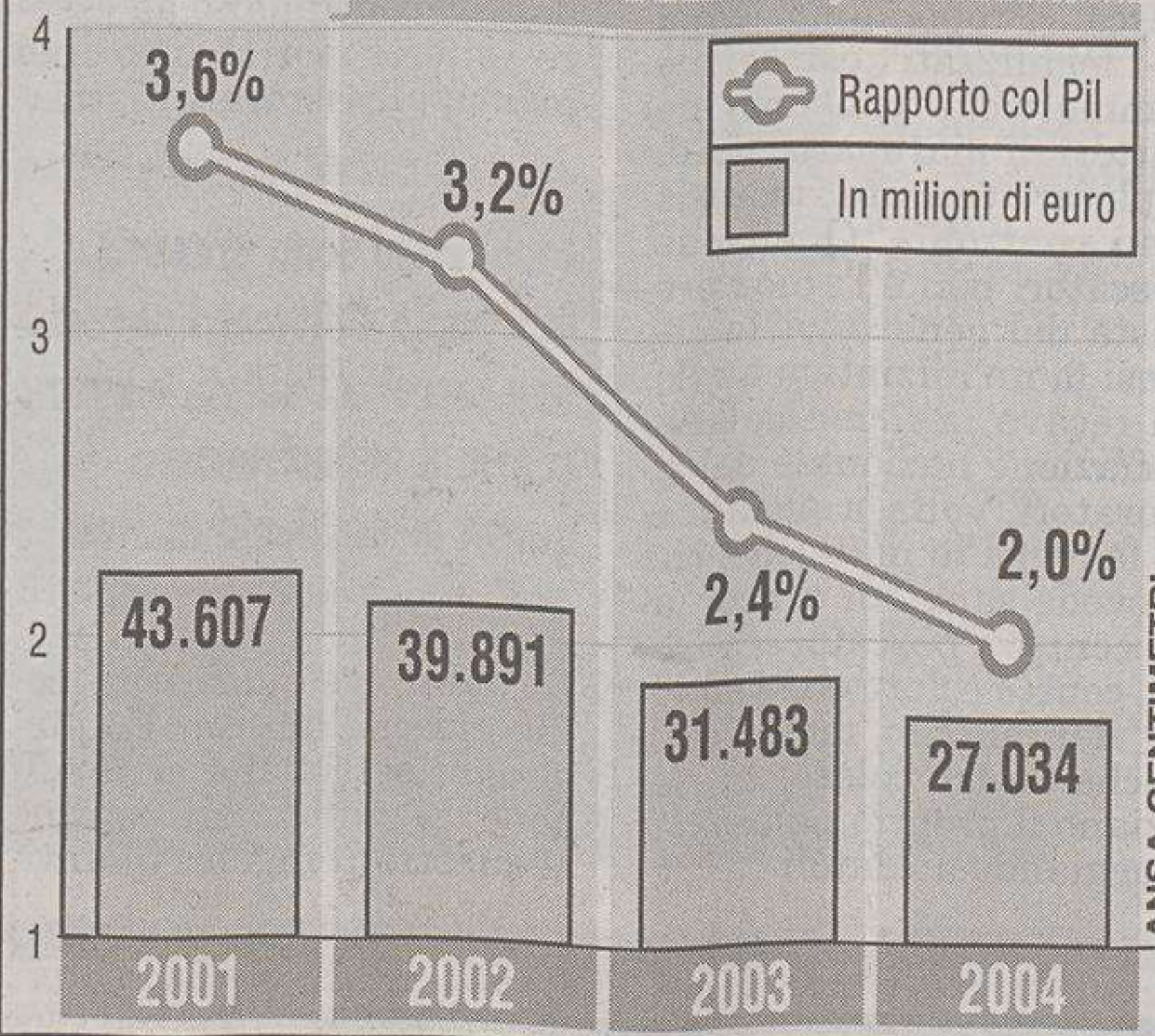
Non meraviglia quindi che ieri, entrando a palazzo Justus Lipsius verso metà pomeriggio, i ministri delle Finanze dell'area euro siano apparsi, in generale, meno ottimisti sulla possibilità di raggiungere un accordo, in modo da poter sottoporre un documento finale al Consiglio Ue dei capi di Stato e di governo del 22 e 23 marzo, chiamato a pronunciare la parola definitiva sul destino del Patto.

Siniscalco a colloquio con il ministro tedesco Heichel.

L'avanzo primario

E' il saldo del bilancio pubblico, senza contare gli interessi. L'Italia si era impegnata con la Uem nel 1998 a tenerlo al 5,5% del Pil

Anno	Rapporto col Pil	In milioni di euro
2001	3,6%	43.607
2002	3,2%	39.891
2003	2,4%	31.483
2004	2,0%	27.034

ANSA-CENTIMETRI

Tuttavia ieri si è deciso di convocare un Ecofin straordinario il 20 marzo per tentare una soluzione in extremis.

Il ministro delle Finanze austriaco, il falco Karl-Heinz Grasser, ha usato addirittura l'ironia dicendo che «i progressi ci sono stati, ma in gran parte nella direzione sbagliata». Il suo omologo tedesco, Hans Eichel, ha nascosto un certo imbarazzo ammettendo che «forse avremo bisogno di più tempo per un accordo».

Più ottimista, invece, il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, che ha osservato come le premesse vi siano tutte, anche se «la trattativa è complessa». Quanto al nuovo documento messo a punto dallo staff del premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, in esso vengono elencate sedici eccezioni che consentirebbero ai paesi di sforare il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil senza incorrere nel rischio di sanzioni. L'elemento chiave del documento è costituito infatti da una lista di fattori rilevanti di cui «tenere conto» quando la Commissione europea decide se un paese che ha sforato il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil deve essere sanzionato. Tra questi figurano la riforma delle pensioni e gli obblighi per far fronte all'invecchiamento previsto della popolazione, il livello del debito pubblico di un paese e il ritmo con cui il governo procede alla sua riduzione.

Nell'elenco vengono confermati anche capitoli di spesa non prevedibili (in caso di disastri naturali o conflitti) e introdotti nuovi elementi, come il livello degli investimenti attuati in ricerca e sviluppo. Quanto alla riduzione del debito aspetto che sta particolarmente a cuore all'Italia il documento spiega che il livello di riduzione annua del debito per avvicinarsi alla soglia di riferimento del 60% del pil, prevista dal Patto, non sarà definito da parametri automatici.

INDUSTRIA

Dazi Ue sul tessile: Italia all'attacco contro il dumping cinese

Alla vigilia della giornata di sciopero del settore tessile, l'Italia va al contrattacco chiedendo l'intervento dell'Ue per arginare l'invasione di prodotti cinesi sul mercato del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, e propone dazi antidumping contro la Cina accompagnati da misure di sostegno all'industria in difficoltà. Roma ha chiamato in causa sia i 25 Stati membri che la Commissione Ue, avviando una controffensiva a 360 gradi per spingere l'Europa a reagire di fronte all'aumento dell'import di prodotti cinesi a bassissimo costo - realizzati attraverso pratiche commerciali sleali - che mettono in seria difficoltà i produttori europei, e quelli italiani in particolare. «Abbiamo sollevato il problema con molta determinazione - ha detto il ministro Marzano - e abbiamo fatto notare che i dati dell' Osservatorio per il monitoraggio delle importazioni di prodotti dall'estero in tali settori sono estremamente allarmanti, con aumenti che vanno dal 300% all'800%». I dati, per il ministro, giustificano l'intervento immediato dell' Ue, alla quale l'Italia non chiede di punire in maniera indiscriminata le importazioni cinesi, ma di riequilibrare il mercato grazie a misure che frenino l'importazione di prodotti i cui prezzi sono possibili solo attraverso pratiche di dumping.

ARRIVA CATRICALÀ

Antitrust, l'addio di Tesauro Sette anni contro i cartelli

ROMA «Sono contento e spaventato». Così, il 16 dicembre del 1997, Giuseppe Tesauro reagì alla notizia della nomina alla presidenza dell'Antitrust come successore di Giuliano Amato. Da allora sono passati sette anni, durante i quali il giurista napoletano ha lavorato senza tregua per combattere monopoli e cartelli, in un'Italia che proprio in quel periodo cominciava ad assaporare le gioie e i dolori delle liberalizzazioni. Battaglia che non ha risparmiato nessun settore, dalle tlc all' energia, dalle assicurazioni alla benzina, dalle sigarette alle banche, dai trasporti alla televisione: con molte vittorie e anche qualche sconfitta. Quei sette anni, adesso, sono finiti. Alla guida dell'Autorità per la concorrenza e il mercato arriva Antonio Catricalà, fino a oggi segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri, che si troverà fra le mani dossier importanti, dalla telefonia mobile al latte in polvere.

Giuseppe Tesauro

L'era Tesauro cominciò formalmente il primo gennaio del 1998. Il giurista dalla chioma bianchissima e dal sorriso sotto i baffi arrivava da Lussemburgo, dove ricopriva la carica di avvocato generale presso la Corte di Giustizia europea. Numerosi gli interventi di Tesauro nei settori dalla nascente liberalizzazione. Mercati in merito ai quali la sentinella della concorrenza ha più volte tuonato contro le posizioni dominanti da parte degli ex monopoli.

E la scure di Tesauro si è abbattuta anche sulle assicurazioni, con la maximulta da 700 miliardi di vecchie lire comminata alle compagnie per intese restrittive della concorrenza nel settore Rc auto. Quella della stessa entità nei confronti delle compagnie petrolifere per intese sui prezzi della benzina, invece, venne annullata dal Consiglio di Stato. Ma l'elenco di interventi è lungo e continua con le case farmaceutiche, le società di revisione contabile, le Ferrovie, i produttori di latte artificiale, le imprese di ascensori, l'Alitalia, le aziende del tabacco.

SVOLTA

L'americano Stringer sostituirà Idei

Terremoto al vertice Sony: per la prima volta il capo del gruppo non è giapponese

TOKYO Terremoto ai vertici della Sony, il colosso nipponico dell' elettronica di consumo e dell'industria dello spettacolo cinematografico e musicale, simbolo prestigioso alla fine degli anni '80 e inizio anni '90 dell'inarrestabile scalata del Giappone alla leadership mondiale, ma da qualche anno in lento declino. Si sono dimessi i tre più alti dirigenti e la carica di presidente e amministratore delegato dell' intero gruppo con le sue numerose affiliate mondiali è stata consegnata a Howard Stringer, 63 anni, gallese di origine, dal 1985 cittadino statunitense e finora presidente della Sony Usa.

Howard Stringer

È la prima volta in assoluto che la guida di una grande impresa giapponese dell'elettronica viene affidata ad uno straniero. Stringer succede a Nobuyuki Idei, presidente del gruppo dal 1995, quando fu scelto personalmente da Norio Ohga, l'uomo che raccolse la pesante eredità di Akio Morita, il geniale fondatore della Sony e motore indiscusso dell'ascesa della società ai vertici mondiali dell'elettronica di consumo in una fantastica scalata di pochi decenni grazie a innovazioni tecnologiche, design e fantasia.

Appena designato, Stringer ha voluto subito cancellare qualsiasi segnale di appannamento del sogno di Morita. «Non ho accettato questo incarico perchè siamo in crisi Sony ha una eredità senza rivali di coraggio, innovazione e leadership mondiale».

Il carburante schizza verso l'alto trascinato dalle nuove fiammate del costo del petrolio: i riflettori tornano a accendersi sull'Opec

Benzina mai così cara: la verde supera 1,2 euro

Sui prezzi gioca pure l'aumento dell'accisa decisa dal governo per finanziare il piano antismog

ROMA Prezzi della benzina alle stelle: con gli 1,201 euro al litro toccati ieri in alcuni distributori italiani il carburante tocca il suo massimo storico. Un livello, legato alla fiammata del greggio e dei suoi prodotti sulle piazze internazionali, che si traduce per le tasche degli automobilisti italiani in un rincaro - solo nell'ultima settimana - di oltre 2,5 euro per ogni pieno di un auto di medio-alta cilindrata. Dagli 1,148 euro al litro riportati dai principali listini all'inizio di marzo, il prezzo del carburante è volato infatti di giorno in giorno, raggiungendo ieri quota 1,201 alla Total mentre in quasi tutti i marchi presenti sulla rete italiana viaggia ormai vicinissimo a quota 1,2 euro al litro. E livelli record si registrano anche per il gasolio che si è portato in alcuni distributori a quota 1,088 euro al litro, toccando il picco mai raggiunto prima con un litro di diesel sopra le 2.100 vecchie lire.

I petrolieri puntano il dito esclusivamente sulla fiammata del greggio con il presidente dell'Unione Petrolifera Italiana, Pasquale de Vita, che spiega come l'impennata dei prezzi al consumo dei carburanti sia legata agli «assurdi picchi raggiunti dal greggio». Ma non è escluso che sulla nuova ondata di rincari giochi anche il recente aumento dell'accisa deciso dal Governo per finanziare il piano anti-smog. In quell'occasione l'industria petrolifera si era impegnata a non trasferire l'aumento legato al carico fiscale sui prezzi finali della benzina sottolineando che avrebbe continuano invece a seguire le oscillazioni di mercato. E, probabilmente, anche alla luce del ritocco fiscale il mercato domestico non ha trovato spazi per attenuare il combinato disposto aumento accisa-incremento materia prima.

Il pieno sempre più caro.

L'allarme rincari rischia di incombere anche sul costo della vita. Già il mese scorso la voce carburanti ha pesato sull'andamento dell'inflazione che nonostante sia rimasta ferma all'1,9%, ha risentito nel dato congiunturale (+0,3%) proprio dei i costi energetici dei trasporti. Dopo la tregua di gennaio, infatti, la benzina verde era già aumentata il mese scorso del 2,6% mentre per il gasolio l'incremento si era attestato allo 0,9%. E novità non certo positive potrebbero arrivare per marzo considerando che i carburanti solo nell'ultima settimana sono cresciuti di 0,050 euro al litro e che per ogni aumento di 0,036 euro dei prezzi al consumo in un mese gli esperti stimano un rialzo dello 0,1% su base mensile dell'indice dei prezzi al consumo.

Ulteriori brutte sorprese si riservano comunque agli automobilisti italiani nelle varie zone del Paese. A cominciare da quelli in viaggio sulle autostrade. Se, infatti, i listini dei prezzi consigliati dalle compagnie ai propri gestori stradali viaggiano ormai - in alcuni casi - sopra gli 1,2 euro al litro per la verde e gli 1,088 euro per il gasolio, non è difficile vedere valori più alti sulle colonnine dei distributori. Primi tra tutti quelli autostradali e delle tangenziali, in virtù dei previsti differenziali di prezzo (fino a +0,015 euro litro), nonchè in alcune tipologie di impianti localizzati in aree disagiate per i rifornimenti.

BENETTON

Benetton nella bufera a Piazza Affari. I titoli del gruppo di Ponzano Veneto hanno lasciato sul campo ieri il 12,3% ai prezzi di riferimento di 8,1560 euro al termine di una giornata pesante sin dalle prime battute, dopo alcuni dati di preconsuntivo diffusi venerdì scorso. Il 2004 presenta una riduzione del fatturato a 1.686 milioni e un aumento dell'utile a 123. Tuttavia analisti e gestori hanno epresso preoccupazione per la riduzione dei margini, come il rapporto utile e fatturato o mol e fatturato. «Sto incontrando in queste ore decine di analisti, gestori e operatori - ha detto ieri l'ad Cassano -. È importante per la Borsa capire la strategia dell'azienda: noi non ci tiriamo indietro di fronte alle sfide del mercato, andiamo avanti con gli investimenti. Andiamo avanti con il rilancio». Un «segnale molto forte», per Cassano, è quello degli investimenti: «Il rilancio - assicura - sarà forte e perseguito con determinazione».

BANCHE

Bazoli: «A giugno presenteremo il nuovo piano: è un segnale forte riguardo alla stabilità del management»

Intesa, utili record. Corsa verso Est

MILANO Un anno da incorniciare - chiuso con profitti record e dividendo più che raddoppiato - e un 2005 che promette nuovi risultati per Banca Intesa (in Friuli Venezia Giulia controlla Friuladria). I conti 2004 hanno offerto ad azionisti e investitori un utile netto consolidato pari a di 1,884 miliardi di euro - in aumento del 55,2% rispetto agli 1,214 miliardi del 2003 - ed una cedola di 10,5 centesimi per le azioni ordinarie, aveva toccato i 4,9 lo scorso anno e di 11,6 centesimi per le azioni risparmio ferme a 6 centesimi nel 2003. «C'è un forte senso di soddisfazione - ha detto l'amministratore delegato Corrado Passera - perchè abbiamo raggiunto risultati in uno scenario peggiore rispetto a quando presentammo il piano due anni fa».

Soddisfatto anche il presidente Giovanni Bazoli per il quale il nuovo piano, che verrà presentato a giugno «rappresenta una risposta forte riguardo la stabilità del management». E sul fronte dei grandi soci, dove Commerzbank ha dato disdetta della quota nel patto di sindacato in scadenza ad aprile, Bazoli ha spiegato che con l'istituto tedesco «non ci sono fino ra accordi. Dopo la fine di aprile sono liberi di vendere, ma è probabile che ci sia un gentleman agreement e da ciò dipenderà l'apporto dei singoli azionisti».

Per il 2005 Intesa conferma quindi gli obiettivi di ulteriore significativo miglioramento dell'utile netto indicati nel piano d'impresa 2003-2005 che parlava di 2,1 miliardi di euro e assunti come base di riferimento nel piano d'impresa 2005-2007 che verrà presentato al mercato all'inizio di giugno. Malgrado i forti risultati, il titolo ha però scontato in Borsa la corsa degli ultimi giorni proprio in attesa dei dati. Le quotazioni sono calate del 2,16% a 3,65 euro.

Nel quadro di un ampliamento della banca, i vertici di Intesa non hanno nascosto progetti di crescita sia in Italia che sul piano continentale. Fuori dai confini nazionali il gruppo bancario punta ad avanzare nell'Europa dell'Est e in Turchia, mentre, sul fronte domestico, l'obiettivo è il Centro della Penisola.

«Abbiamo identificato due Paesi nei Balcani come Serbia e Bosnia - è stato puntualizzato da Passera -. Abbiamo completato le operazioni che avevamo in mente in Serbia e stiamo considerando cose molto piccole in Bosnia che saranno condotte in collegamento molto stretto con la Croazia». Il numero uno di Banca Intesa ha poi osservato come «la Turchia sia un altro obiettivo solo se troviamo la banca giusta e al giusto prezzo. Una banca - ha aggiunto - più piccola di Garanti ma nessuna decisione è stata ancora presa».

Corrado Passera

L'ad Passera conferma piani di espansione in Bosnia e Serbia

Sul versante interno, invece, il numero uno della banca non ha escluso la possibilità di crescere nelle aree dove il gruppo appare meno presente come il Centro Italia. Quanto all'asset management, settore in cui Intesa opera attraverso Nextra, il gruppo guidato da Corrado Passera potrebbe valutare una parternship europea con il primo socio Credit Agricole.

Antonveneta: gli olandesi di Abn-Amro oggi da Fazio

ROMA L'appuntamento tra il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e i vertici dell'istituto olandese Abn Amro è fissato per oggi in tarda mattinata. Sul tavolo il destino di Antonveneta, dove la banca guidata da Rijkman Groenink conta su una partecipazione del 12,7% e su cui, secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, sarebbe intenzionata a lanciare un'Opa per contrastare le mire della Popolare di Lodi. In realtà, gli olandesi non avrebbero interesse a scatenare una guerra finanziaria in Italia, dove sono presenti anche con il 9% detenuto in Capitalia. Anzi, le ricostruzioni di queste ultime ore giudicano più probabile che Abn proponga a Fazio un'aggregazione tra Capitalia e Antonveneta per rafforzare le sue partecipazioni senza toccare l'italianità dei due istituti e utilizzando la storica presenza di via Minghetti nell'istituto patavino. Nel nuovo polo la presenza olandese si limiterebbe infatti attorno al 15%, una quota che a via Nazionale potrebbero anche considerare non eccessiva.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lettera al ministero dell'Agricoltura croato: va posto fine al proibizionismo che finisce per favorire il commercio illegale

«I datteri di nuovo sulle tavole»

Pescatori e ristoratori chiedono di consentire la raccolta sul 10% della costa

FIUME La richiesta è partita dalla sezione pescatori dell' ente camerale croato ed è stata rivolta al ministero dell'Agricoltura, Foreste e Pesca. «Proponiamo vengano legalizzati estrazione, commercio e consumo dei datteri di mare, attività da espletare tramite rigorosissimi controlli». Quella dei pescatori non è l'unica proposta del genere, visto che mesi fa un'iniziativa analoga recava la firma dell'Associazione nazionale dei ristoratori, volta a modificare la legge in materia e che prevede sanzioni draconiane contro i pescatori di frodo, contro coloro che vendono il prelibato mollusco e anche contro coloro che deliziano il proprio palato pasteggiando a «datoli».

Nonostante il proibizionismo (multe da 820 a 4 mila euro, sequestro dell'imbarcazione, attrezzi da pesca, muta, bombole, eccetera), i datteri continuano ad essere offerti sottobanco nei principali ristoranti istriani, dalmati e quarnerini, come pure all'interno. E, quasi ogni settimana si verificano ai valichi di confine sequestri di ingenti quantitativi di molluschi destinati ai mercati sloveno e italiano. «Sappiamo che l'estrazione abusiva contribuisce alla devastazione dell'ambiente marittimo - ammette Tonci Bozanic, presidente della sezione pesca - e allora si dovrebbe legalizzare la pesca nel 10 per cento dei 6 mila chilometri di sviluppo costiero del Paese. I datteri sono presenti lungo 3 mila chilometri costieri e se i controlli fossero davvero severi, l'ambiente non risulterebbe danneggiato e ne approfitterebbe la nostra industria turistica».

I molluschi sono presenti in tremila chilometri di costa: una raccolta limitata e severi controlli impedirebbero guasti all'ambiente marino

Gli esperti dell'Istituto oceanografico di Spalato hanno fatto sapere di non avere ancora ricevuto dal dicastero nessuna richiesta di valutare la proposta, rilevando però che non daranno mai il placet a legalizzazioni parziali o totali riguardanti il «Lithophaga lithophaga», denominazione latina del bivalve. Ricordiamo che nei Paesi europei la pesca dei datteri è proibita, fatta eccezione per il breve tratto costiero della Bosnia Erzegovina, dove la costa assomiglia oramai ad una cava di pietra per le quotidiane devastazioni alla ricerca del mollusco.

Andrea Marsanich

Un poliziotto italiano sequestra datteri e altri mitili.

RICONOSCIMENTO

Romano Prodi cittadino onorario dell'Istria

POLA La Regione Istria vara quest'anno il riconoscimento di «cittadino onorario» e per primo a fregiarsene sarà l'ex presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Lo ha proprosto ieri alla riunione della giunta regionale il suo presidente Ivan Nino Jakovcic spiegando che Prodi merita l'alto riconoscimento per «il suo costante impegno nella promozione di valori come la convivenza e la tolleranza interetnica e interreligiosa e la collaborazione interregionale». Valori, ha aggiunto Jakovcic, ben radicati anche nella realtà istriana e che rappresentano la piattaforma sulla quale la regione sta operando. Il vice presidente della regione Giuseppe Rota si è agganciato al discorso definendo Romano Prodi personaggio sempre con i piedi per terra e grande sostenitore dell'entrata della Croazia nell'Unione europea. Anche Emil Soldatic membro della giunta, ha voluto dire la sua: «Prodi quale esponente del centro sinistra cattolico sarà in grado di dare un importante segnale alla destra italiana. Cioè che i mali e i crimini del passato non vengano strumentalizzati a fini politici ma che gli sforzi abbiano come fine i rapporti di buon vicinato tra gli stati e le regioni». Ora la proposta di Jakovcic che sicuramente lascerà un profondo segno sulla scena politica istriana, passerà al vaglio dell'assemblea regionale e nel caso di approvazione che comunque appare scontata, il riconoscimento verrà consegnato a Romano Prodi il 30 marzo «Giornata dello statuto istriano».

p.r.

Curiosa vicenda al «marina» di Rogoznica: realizzato un basamento senza l'autorizzazione

Lavori illeciti, ma sott'acqua

SEBENICO Stop immediato per tutti i lavori a mare e denuncia per devastazione ambientale contro due persone, delle quali polizia e magistrato competente hanno però taciuto i nomi: questo il risultato dell'ultima ricognizione nel mega-marina «Frapa» di Rogoznica, disposta dalla Procura del Tribunale comunale di Sebenico con l'appoggio del ministero dell'Ambiente. I due incriminati – che secondo le norme di legge varate di recente proprio per combattere l'abusivismo e la devastazione ambientale rischiano fino a cinque anni di carcere – sono un 56.enne di Rogoznica e un 65.enne spalatino. Il primo dovrebbe essere il proprietario della «Laguna Trade», Franjo Pasalic, che gestisce il «Frapa» (l'anno scorso proclamato miglior «marina» croato); il secondo potrebbe essere il proprietario della B.C.D.E., impresa che aveva avuto l'appalto dei lavori di imbonimento.

L'intera vicenda può considerarsi emblematica dei soprusi e abusi dettati dalla bramosia di guadagno di imprenditori d'assalto e nuovi ricchi in Croazia. Tutto era cominciato più di un anno fa con la presentazione di un progetto di ampliamento del «Frapa», con il quale il centro nautico avrebbe aumentato del 33 per cento la propria disponibilità di posti-barca. Progetto bocciato sia dal Consiglio comunale che dal ministero dell'Ambiente. Nonostante il secco no, i lavori erano comunque stati avviati, ma solo come «consolidamento degli ancoraggi preesistenti». Il che aveva subito destato illazioni e sospetti, ma le ben tre ispezioni da parte della Capitaneria di porto non avevano riscontrato «nulla di anomalo o irregolare». Solo il quarto sopralluogo, attuato nei giorni scorsi con l'ausilio di sommozzatori, ha chiarito la vera natura dei lavori in corso. È stato cioè accertato che sul fondale si stava preparando il basamento (5 metri di larghezza per due di altezza) per un pontile a T di complessivi 400 metri di lunghezza, che a opera ultimata avrebbe dovuto fornire ben 600 nuovi ormeggi, parte dei quali riservati a maxi-yacht da 20 a più metri «fuori tutto».

f.r.

Il «marina» di Rogoznica, dove sono stati avviati lavori di ampliamento in mare senza le necessarie licenze, scoperti dai sommozzatori del ministero dell'Ambiente.

In una baia di Lissa: potrebbe trattarsi del capitano dell'imbarcazione sparita mercoledì

Scomparsi: trovato un corpo

LISSA Forse a una svolta il caso dei due pescatori di Traù, scomparsi da mercoledì scorso dopo essersi diretti verso l'isolotto di Sant' Andrea (Svetac), a bordo del peschereccio con reti a strascico «Stari». Ieri mattina, nell'insenatura Okljucna, nell'isola di Lissa, i soccorritori hanno rinvenuto il corpo senza vita di un uomo. La salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale di Spalato, dove i famigliari di Davor Radic, 48 anni, proprietario del natante, e del marinaio Jurica Soda, 28 anni, sono stati chiamati all'identificazione. Secondo notizie ufficiose, trapelate in serata, si tratterebbe proprio del capitano. Comunque prima che vengano resi noti i risultati ufficiali, nessuno dei soccorritori ha voluto sbilanciarsi. Ricordiamo che i due erano salpati mercoledì notte, puntando la prua dello Stari verso Sant' Andrea, distante 50 miglia. Da allora non si è avuta più notizia dei due pescatori, ritenuti molto esperti in cose di mare. Nelle operazioni di ricerca - che hanno riguardato un'ampia fetta dell'Adriatico orientale - hanno preso parte due aerei e diverse motovedette di polizia e capitaneria di porto.

I CAMBI		
SLOVENIA Talleri 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1346 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,70	=	1,04 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,11	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 202,80	=	0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sul servizio di cambio.

IN BREVE

Previste all'aeroporto di Pola

La Dieta istriana contesta le esercitazioni congiunte tra Stati Uniti e Zagabria

PISINO Sì alla Nato, ma senza esagerare con le esercitazioni militari congiunte in Istria. Questo il messaggio del parlamentare della Dieta democratica istriana Damir Kajin alla conferenza stampa di ieri sulla prossima firma del Memorandum riguardante la collaborazione militare tra Stati Uniti e Croazia. «Il documento – ha detto – molto probabilmente verrà approvato dal Parlamento di Zagabria anche senza i voti della Dieta. Sono cosciente che si deve passare per la Nato se si vuole entrare nell'Ue e che la Croazia fuori dall'Europa può solo affondare nelle sabbie mobili dei Balcani. Però non sono d'accordo che in virtù di questo memorandum l'aeroporto di Pola debba essere in funzione delle esercitazioni militari croato statunitensi per addirittura 15 giorni all'anno». Kajin ha aggiunto che non è stato chiesto nulla al Comune di Pola. Il parlamentare si è poi decisamente schierato contro anche la prospettiva di mettere a disposizione degli Stati Uniti 7-8 poligoni militari e le strutture economiche strategiche. «La Croazia – ha concluso – deve costruire il suo avvenire su attività economiche e produttive e non su quelle militari».

Pescatore croato denunciato dagli sloveni

PISINO Il parlamentare istriano Damir Kajin ha affermato ieri che il governo croato non deve assolutamente accettare e neanche demandare al Tribunale per le trasgressioni di Umago, la denuncia delle autorità slovene contro un pescatore salvorino, accusato di aver pescato nel mare sloveno. «La denuncia non ha senso – ha spiegato – per il semplice motivo che il confine marino non è stato ancora definito». Ha ricordato che David Bajoko, questo il nome del pescatore, non ha affatto varcato la linea mediana del Golfo di Pirano come invece il ministero degli Esteri sloveno vuole far credere. Kajin si è detto convinto che il tribunale umaghese respingerà la denuncia.

Gottardo a Fiume incontrerà le minoranze

TRIESTE Il capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Isidoro Gottardo, nella sua veste di membro del Comitato delle Regioni e di relatore del Parere relativo al partenariato con la Croazia, avrà giovedì e venerdì una serie di incontri a Fiume. Accompagnato dal dottor Tessarolo, che è stato nominato esperto del Parere, nonché da altri funzionari del Comitato delle Regioni del Parlamento Europeo, Gottardo vedrà giovedì alle ore 16 a Palazzo Modello i rappresentanti delle minoranze, fra cui quella italiana e venerdì alle 10 all'Hotel Bonavia l'Associazione delle contee croate. Prima degli incontri Gottardo vedrà il console croato a Trieste.

Libro dedicato al calcio fiumano dal 1918 al 1948

FIUME Alla presenza di un folto pubblico è stato presentato alla Comunità degli italiani il libro di Luca Dibenedetto «El balon fiuman... quando su la tore era l'aquila» dedicato all'epopea del calcio fiumano dal 1918 al 1948. Una testimonianza che segna nomi, famiglie, squadre, allenatori e personaggi che hanno creato le basi ed alimentato le forze dello sport di Fiume in detto periodo. Luca Dibenedetto, agente di commercio e direttore sportivo di Milano, ha compiuto una ricerca precisa ed attenta che ha riguardato 182 calciatori (di cui ne ha ricostruito le biografie), ha raccolto 1200 foto d'epoca.

Nella «Giornata della marineria» il ministro Janez Bozic indica le strategie per il porto

Capodistria punta al raddoppio

Il secondo binario con Divaccia tra le priorità della Slovenia

CAPODISTRIA In occasione della giornata della marineria slovena, il governo di Lubiana ribadisce nuovamente il proprio sostegno allo scalo capodistriano e riconferma l'orientamento marittimo del paese. In visita a Capodistria, ieri, il ministro dei trasporti sloveno Janez Božic ha affermato che la Slovenia «può essere fiera dei risultati ottenuti dall' economia marittima».

Božic ha spiegato che la Slovenia deve rendersi «maggiormente protagonista» sulla scena marittima internazionale. «Dobbiamo comportarci – ha affermato – come uno stato marittimo. Ciò significa che dobbiamo seguire con attenzione quanto accade nel mondo al fine di essere aggiornati per quanto riguarda lo sviluppo di questo settore strategico».

Prendendo lo scalo capodistriano come esempio, il ministro ha affermato che il porto ha raggiunto, nell' anno scorso, un nuovo record nella quantità di merci manipolate. «I servizi offerti dallo scalo – ha aggiunto – sono di ottima qualità e, ora, grazie al completamento della rete autostradale, siamo riusciti a collegarlo con l'entroterra del Paese».

Božic ha ricordato il documento sulla strategia dei trasporti del governo precisando che fra gli obiettivi primari del Paese, in tema di collegamenti, spicca il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia. Nel documento viene contemplata inizialmente l'ammodernamento della tratta esistente al fine di riuscire ad aumentare le capacità di transito dagli attuali otto a quattordici milioni di tonnellate di merci l'anno. Successivamente, quando saranno definitivamente ultimati i progetti, si procederà al raddoppio vero e proprio della ferrovia.

Dunque, Lubiana, e quindi anche Capodistria, sembrano allontanarsi sempre di più da Trieste. Dopo l'esperienza negativa di «Luka Koper» al Molo VII, non si parla più di sinergia e di cooperazione, malgrado gli inviti dell'ex presidente dell'Unione europea Romani Prodi che proprio recentemente nella capitale slovena aveva auspicato una cooperazione addirittura a tre, anche con Fiume. Al momento, dagli esponenti del governo sloveno non arrivano segnali che farebbero pensare ad un'apertura in questo senso. Anzi, il fatto di prediligere la tratta Capodistria-Divaccia ai sei chilometri di ferrovia tra lo scalo capodistriano e il raccordo ferroviario portuale di Aquilinia dimostra che i due porti, quello triestino e capodistriano, stanno percorrendo ognuno il proprio cammino che finirà per portarli a scontrarsi, inevitabilmente, sul terreno della concorrenza. Il progetto tanto caro al sindaco di capodistria, Boris Popovic, che vedeva nel breve tratto ferroviario, il modo concreto e anche simbolico di avvicinare le due città viene così accantonato.

A questo punto, anche la costruzione del terzo molo, indipsensabile per aumentare le capacità di movimentazione dei contenitori, si dimostra essere un'esigenza sempre più impellente a cui difficilmente si potrà rinunciare in nome di una coscienza ecologista o per sedare le polemiche di alcune centinaia di residenti degli abitati circostanti.

c.r.

Un'immagine panoramica del porto di Capodistria.

Asta di terreni agricoli a Verteneglio

VERTENEGLIO Il settore vitivinicolo è destinato a un ulteriore rilancio nella zona grazie alla vendita dei terreni di proprietà statale agli agricoltori privati. Nei giorni scorsi, primo esempio del genere in Istria, sono stati firmati 40 contratti di compravendita relativi a 81 ettari di terreno, al prezzo complessivo di 160 mila euro. Il Consiglio comunale aveva pubblicato la gara pubblica nel giugno scorso e verso la fine del 2004 erano stati pubblicati i risultati. Comunque la precedenza è stata data a chi già lavorava i terreni statali con rapporto d'affitto. Tra gli acquirenti troviamo produttori vinicoli già affermati come Gianni e Antonio Ravalico, Antonio Cecco, Franco Cattunar e Franco Basiaco che dunque intendono sviluppare la loro attività. Molto soddisfatto il sindaco di Verteneglio, Stefano Sissot, per quello che definisce felice esito della vendita. «Grazie all'acquisizione della proprietà – precisa – i viticoltori potranno accedere agli appositi incentivi». La vendita attuata in sintonia con il ministero dell'Agricoltura, non si ferma qui. sono previste altre aste.

r.p.

I progetti editoriali sono stati presentati a Palazzo Modello dai responsabili della casa editrice della minoranza italiana, che pubblica «La Voce del Popolo»

L'Edit promuove due nuove collane di narrativa e saggistica

L'ingresso della casa editrice Edit di Fiume che, oltre a pubblicare il quotidiano «La Voce del Popolo», fa uscire periodici e libri in lingua italiana mantenendo viva la cultura della minoranza.

FIUME La casa editrice Edit ha presentato alla Comunità degli italiani, le nuove collane di saggistica e narrativa, un progetto editoriale che vuole promuovere e valorizzare la creatività letteraria della comunità nazionale italiana. A presentare il progetto la responsabile del settore editoriale, Liliana Venucci Stefan, il direttore dell'Edit, nonché ideatore delle collane, Silvio Forza, e Daria Vlahov-Horvat, art director della casa editrice. La collana di saggistica è denominata «L'identità dentro» e il primo titolo, pubblicato in collaborazione con la Società di studi e ricerca «Pietas Iulia» di Pola, è «La forza della fragilità», a cura di Elis Deghenghi Olujic. Si tratta di due volumi che raccolgono la produzione letteraria femminile di autrici contemporanee della minoranza italiana. «Altre lettere italiane» è il titolo della collana di prosa e poesia, dedicata agli autori della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia, e mira a diffondere le opere di una letteratura che nella sua alterità, nella sua diversità italo-istriana e italo-fiumana, rimane pur sempre letteratura italiana. Collana questa, come rilevato, aperta anche alle nuove penne, ma che intende, nello stesso tempo, recuperare autori come Martini, Damiani, Ramous, Zanini ed altri. Prossimamente è prevista, per esempio, la ristampa di «Famiglia istriana» di Ester Barlessi. La nuova collana viene inaugurata con il romanzo di Mario Schiavato «L'eredità della memoria» e con «Foiba in autunno» di Ezio Mestrovich. Due libri simili e diversi allo stesso tempo: entrambi sono uno spaccato della nostra realtà. Le storie narrate sono ambientate ai giorni nostri però sono ricche di flashback, come tante finestre sul passato. La presentazione al pubblico del romanzo di Schiavato è in programma giovedì, 10 marzo, alle 18.30, nella sede della Comunità degli italiani, mentre il libro di Mestrovich verrà presentato nella successiva serata letteraria del 7 aprile. Presentazioni della collana sono previste anche in Istria. Oltre a proporre la creatività letteraria, con questo progetto editoriale si vuole promuovere anche quella degli artisti figurativi della minoranza italiana, abbinando le parole scritte, come ha rilevata Daria Vlahov Horvat, alle arti visive.

a.s.

Sì unanime alle indicazioni dello studio McKinsey. Pieni poteri a Del Fabbro, confermato il declassamento del direttore generale

Autovie approva il Piano strategico

L'aumento delle tariffe autostradali scatterà dopo l'ok al progetto finanziario

PALMANOVA Via libera al Piano strategico e alla nuova struttura organizzativa di Autovie Venete. Il direttore generale Riccardo Riccardi, invece, con la riattribuzione delle deleghe che affida i poteri gestionali all'amministratore delegato Pietro Del Fabbro, passa alla direzione dell'area funzionale operativa. E, per mettere a tacere una serie di presunti malumori, una puntualizzazione che conferma piena fiducia a tutti gli organi sociali.

IL PIANO Stop a esitazioni e polemiche, quindi, Autovie Venete volta pagina. Il Piano, elaborato da McKinsey & Company di Milano, sviluppa cinque programmi: lo sviluppo dei ricavi, il miglioramento dell'efficienza gestionale e dell'esercizio della rete in concessione, la realizzazione del Piano degli investimenti, lo sviluppo del portafoglio ed una nuova struttura organizzativa. Si tratta, in sostanza, degli obiettivi che il consiglio di amministrazione ha fissato approvando il documento, la mission dei prossimi anni. Per attuarla, inoltre, il consiglio ha rivisto l'attribuzione delle deleghe calibrandole ai nuovi obiettivi individuati dalle strategie della McKinsey & Company.

LE COMPETENZE Il presidente Aldo Burello avrà la diretta competenza di due nuove strutture: l'audit interno, che è stato istituito recependo le nuove norme sul diritto societario ed è finalizzato soprattutto al controllo gestionale nonché la comunicazione. Più poteri anche all'amministratore delegato Del Fabbro al quale le faranno capo le cinque aree funzionali: l'Amministrazione e finanza, il Legale, l'Organizzazione con il personale, il Controllo di gestione e l'Operativa. La direzione di quest'ultima area è stata affidata al direttore generale Riccardi la cui qualifica, con l'approvazione del riassetto organizzativo, è stata abolita.

L'ORGANIZZAZIONE Cambia quindi il modello organizzativo di Autovie Venete la cui competenza istituzionale è affidata al presidente, la pianificazione e il controllo all'amministratore delegato e la gestionale alla Direzione operativa affidata, appunto, a Riccardi, direzione che ha il compito di attuare il Piano degli investimenti e gestire la rete autostradale. Il piano della società di consulenza McKinsey & company, proposto dal presidente Burello, dopo il rinvio della scorsa settimana è stato approvato all'unanimità e senza modifiche. Lo studio fornisce le priorità fotografando il quadro attuale di Autovie Venete, uno scenario buono dove possono migliorare anche le performance.

L'assemblea di Autovie Venete dello scorso dicembre; ieri la spa che ha nella Regione il socio di riferimento ha approvato il piano strategico e ridefinito la struttura organizzativa. Il direttore generale Riccardi, nella foto il primo seduto a sinistra del tavolo, è stato spostato all'area operativa

LE TARIFFE Con l'approvazione, come atto successivo, del Piano finanziario, saranno messe a punto anche le strategie sulle tariffe: quelle medie attualmente sono le più economiche. Il rapporto prezzo-utile è del 4 per cento, contro il 4,4 ad esempio di Autostrade, mentre la società negli anni ha applicato incrementi tariffari inferiori all'inflazione programmata. Il riconoscimento della concessionaria dovrebbe aumentare del 7,18 per cento. Esistono gli spazi per la rinegoziazione delle royalties: i diritti che la società incassa sulle aree di servizio (carburante e ristorazione) presenti nei tratti autostradali. Secondo le stime della società di consulenza la rinegoziazione con le diverse compagnie petrolifere potrebbe garantire un beneficio di circa un milione di euro sui 3,2 attualmente incassati. L'aumento del pedaggio è oggetto di trattativa in corso con l'Anas.

LE STRATEGIE Gli investimenti strategici - che vedranno un costo di 1.351 milioni di euro nel piano delle opere 2004-2016 - puntano molto sul «fronte orientale». Le opportunità di business per le società concessionarie dell'Europa occidentale, appaiono limitate ma Autovie Venete potrebbe concentrare la sua attività sulle parti del Corridoio 5 ancora da realizzare. Nel ramo dei servizi, dopo il disimpegno dal Centro ricerche stradali, analoga sorte potrebbe toccare anche alla Kiwi.com e Sistemi telematici. In bilico anche le partecipazioni nella Passante del Nordest e la Nuova Romea.

Enri Lisetto

Rimpasto alla Provincia di Udine, puniti gli «amici» di Saro

Marzio Strassoldo

UDINE Rimpasto azzurro alla Provincia di Udine. Claudio Bardini e Claudio Sandruvi prendono il posto di Irene Revelant e Lanfranco Sette, tutti forzisti. Ieri sera è arrivata l'attesa revoca da parte di Marzio Strassoldo con conseguenti nuovi incarichi. Il malumore interno al gruppo di Fi era diventato insostenibile dopo che, una decina di giorni fa, Revelant e Sette avevano organizzato un incontro politico chiamando tra gli ospiti anche il «ribelle» Ferruccio Saro. Nell'occasione, il consigliere regionale Roberto Asquini non le mandò a dire e ieri, nonostante il «no» del coordinatore regionale Vanni Lenna, Strassoldo ha deciso per la doppia sostituzione, assegnando a Bardini Cultura e Turismo, a Sandruvi le Riforme istituzionali. «Dovendo garantire una gestione unitaria della giunta – dice il presidente –, e in accordo con il gruppo consiliare, ho assunto la responsabilità del rimpasto. Su questa via, si avrà un miglioramento della funzionalità dell'ente, accordando turismo e cultura da un lato, lavoro e attività economiche dall'altro». Riferimento, quest'ultimo, al ritocco delle deleghe anche per Fabrizio Cigolot.

IN BREVE

Perse le tracce dei tre malviventi

Rapinano con il taglierino una banca di Pradamano: bottino da 13 mila euro

PRADAMANO Rapina con il taglierino ieri in Friuli. È stata compiuta nella filiale di Pradamano della Banca Popolare di Vicenza fruttando ai malviventi un bottino, stando a una prima stima, di circa 13 mila euro. I rapinatori sono entrati nell'istituto di credito in tre, armati di taglierino, facendosi consegnare tutto il contante contenuto nelle casse della banca. La rapina è durata solo pochi minuti, il tempo di arraffare il denaro e far perdere le proprie tracce. I tre malviventi sono fuggiti a bordo di un'automobile Ford Escort che hanno quasi subito abbandonato in una via laterale del paese friulano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Palmanova e di Pavia di Udine. I primi controlli non hanno dato alcun esito.

Cinque evasori totali individuati dalla Finanza

UDINE La Guardia di finanza di Udine ha individuato cinque evasori totali che - tra imposte dirette, Iva, Irap e ritenute d'acconto non operate e non versate nell'edilizia e manifatturiero - avevano sottratto al fisco 2 milioni di euro. L'evasione maggiormente elevata individuata (1,1 milioni di euro) ha riguardato un imprenditore manifatturiero, che già si era reso protagonista di illecito appalto di manodopera. Sono state poi individuate aziende apparentemente in regola, che emettevano documenti fiscali, ma che al momento di farli confluire nelle dichiarazioni obbligatorie, non vi provvedono, omettendo conseguentemente anche i relativi versamenti d'imposta.

Banda dell'acetilene: assalto al bancomat senza bottino

UDINE Un altro assalto a un bancomat in Friuli. Questa volta però il tentativo è andato a vuoto ad alcuni malviventi che - dopo aver fatto saltare la scorsa notte la cassa di un bancomat, annesso ad un supermercato di Udine - sono rimasti con un pugno di mosche in mano. La cassa continua, infatti, era completamente vuota. Fuggiti indisturbati, i malviventi hanno comunque danneggiato gravemente la struttura muraria dell'edificio. Il tentato furto si è consumato al supermercato «Vivo Friuli» di Casanova di Martignacco. Con tutta probabilità i ladri si sono serviti di acetilene. L' esplosione, fortissima, è stata udita anche a grande distanza.

Degano: «Forze dell'ordine gratis sui mezzi pubblici»

TRIESTE La libera circolazione delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici e sulle ferrovie della regione è stato affrontato ieri in un incontro tra Cristiano Degano (Margherita) e i vertici del Siulp. Il sindacato di polizia ha sottolineato come tale scelta sia già stata adottata in Veneto. Degano si è impegnato a sostenere la richiesta.

Inaugurazione ieri dell'anno accademico

L'ateneo friulano batte cassa Il rettore Honsell a Fisichella: «Adesso ci spettano 21 milioni»

L'intervento di Domenico Fisichella, vicepresidente del Senato, durante l'inaugurazione dell'anno accademico all'università di Udine.

UDINE I numeri in positivo dell'Università di Udine riguardano anche le possibili entrate. Ieri, nel giorno dell'inaugurazione del 27° anno accademico, il rettore Furio Honsell non si è dimenticato l'appunto a sei zeri: nel 2005 l'ateneo friulano si aspetta 21 milioni di euro in più rispetto ai finanziamenti erogati finora.

Secondo il nuovo modello di riparto del ministero, Udine attende infatti di vedersi riconosciuto quel 30% in più (da 0,95% a 1,27%) di presenza a livello italiano. «Auspichiamo che di fronte alle inevitabili proteste dei meno efficienti – sottolinea Honsell –, il ministero resista e applichi il nuovo modello alla parte più cospicua del fondo di finanziamento ordinario». Il nuovo modello utilizza tra i parametri il numero di iscritti in regola, i crediti, i dottorati, i finanziamenti per progetti di ricerca e l'Università di Udine (16 mila studenti) risponde con 10 facoltà e 28 dipartimenti, 43 corsi di laurea triennale e altrettanti di magistrale, 18 master, 19 corsi di dottorato e 29 scuole di specializzazione, dall'anno scorso anche la Scuola superiore sul modello della Normale di Pisa, il gran contributo all'avvio del Parco tecnologico. E, nella classifica italiana, il quinto posto per efficienza nella ricerca, il decimo per numero di studenti in corso, il terzo per crediti formativi erogati, oltre che due consecutivi premi dell'innovazione Start Cup. Gli obiettivi? «Proseguire sulla via dell'internazionalizzazione – afferma il rettore – e operare una riorganizzazione interna». Honsell, riconosciuto merito al ministero per l'incremento del 7% delle risorse alle università, muove invece critiche alla proposta di legge delega sullo stato giuridico. «Comprendo le esigenze di quantificare in modo più preciso gli obblighi didattici di docenti e ricercatori – commenta –, ma questo elementare ritocco dell'assetto del sistema non può avere come effetto la cancellazione del ruolo del ricercatore». Sul tema anche un passaggio dell'intervento di Domenico Fisichella: «Non intendo interferire su tale terreno» dice, insistendo però a lungo sull'importanza della ricerca per chi sceglie la carriera universitaria. Il vicepresidente del Senato richiama quindi al valore reale e profondo dell'università, contro il rischio di eccessiva aziendalizzazione e per un recupero della razionalità, «attraverso costante aggiornamento, rifiuto della routinizzazione del sapere, curiosità che non si acquieta».

Honsell – che chiede anche garanzie per la qualità della ricerca nella prospettiva dell'integrazione tra Policlinico e Azienda ospedaliera, mentre l'assessore Ezio Beltrame parla di «progetto definito entro l'anno» –, ringrazia la Regione per il contributo alla Scuola superiore e al Parco, ma chiede di non interrompere il sostegno al corso di Scienze motorie di Gemona e al polo di Gorizia. Riccardo Illy rassicura: «L'università è il perno centrale su cui poggiare lo sviluppo economico, culturale e sociale. Fornire le risorse è compito della pubblica amministrazione».

m.b.

Dopo il rinvenimento della presunta microspia il presidente dell'amministrazione provinciale di Pordenone decide di «bonificare» il mezzo

De Anna «spiato» in auto? Spunta la pista del cicalino

La cimice sarebbe un gadget abbinato al deodorante che segnala le chiamate al cellulare

TRIESTE Prende corpo l'ipotesi del semplice gadget nella vicenda della microspia rinvenuto all'interno dell'automobile di Elio De Anna. La cimice, contenuta in una boccetta di deodorante per auto, altro non sarebbe che un cicalino luminosi. Un aggeggino che serve a segnalare l'arrivo di una chiamata al cellulare. Quando squilla il telefonino la spia (solo luminosa) si accende avvertendo il guidatore. Un regalo, abbinato alle essenze del profumo, evidentemente poco gradito dal presidente della Provincia di Pordenone che sabato scorso, in una conferenza stampa assieme al suo autista, aveva denunciato la presenza di un orecchio indiscreto che lo spiava. Raccontando nei minimi dettagli il ritrovamento e denunciando anche una serie di episodi misteriosi accaduti nell'ultimo periodo. Ad esempio il furto dall'automobile di alcuni documenti.

La presunta microspia, alimentata con una batteria al litio, sarà analizzata nei prossimi giorni. Il «giallo» dunque continua, ma se la cimice dovesse rivelarsi un innoquo gadget il caso si sgonfierebbe trasformandosi in un boomerang.

De Anna e il suo autista denunciano in conferenza stampa la microspia; a sinistra il gadget abbinato al profumo.

Ma il presidente della Provincia non demorde. Ha affidato ad «una persona di assoluta fiducia», un controllo approfondito della vettura istituzionale, una Lancia Thesis, in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici predisposti dalla Digos sull'apparecchio elettronico. «Ho affidato l'auto - dice De Anna - ad una persona di assoluta fiducia, che l'ha portata in un luogo che anch'io non conosco, e che provvederà al controllo globale dell'autovettura. Dopo questa ricognizione e sulla base di quelli che saranno i risultati, deciderò se procedere ad eventuali ulteriori verifiche negli uffici della Provincia, nel mio ambulatorio medico e nella mia stessa abitazione».

La microspia, delle dimensioni di 2,4 x 1,5 centimetri, si presentava con un filo di antenna lungo sette centimentri. Appena che l'autista ha tolto il tappo al profuma è uscita. «Mi è stato detto - precisa De Anna - che la tipologia dell'apparecchio potrebbe essere sfruttata da chi eventualmente ha necessità di ascoltare seguendo l'auto a distanza oppure potrebbe avere un "palo", cioè un'antenna all'interno dell'auto per trasmettere a distanza. Esprimo comunque il mio pieno appoggio alle forze dell'ordine per il lavoro che stanno svolgendo, in silenzio, a tutela della sicurezza dei cittadini. Ribadisco infine - conclude il presidente della Provincia pordenonese, che è anche presidente dello scalo di Ronchi dei Legionari - che a tutt'oggi non rilevo motivi oggettivi per cui, sotto il profilo politico-amministrativo, professionale e privato, vi siano ragioni tali per cui la mia persona debba essere sottoposta a sorveglianza».

Gli interinali trovano un alleato nella Cisl «Non si possono "scaricare" 300 persone»

La richiesta del sindacato è di integrare il personale che garantisce competenze

UDINE Le stanno tentando proprio tutte. Si sono fatti amico Beppe Grillo, che parla di loro anche negli spettacoli fuori regione, hanno coinvolto la scorsa settimana a Trieste in un'assemblea pubblica alcuni consiglieri regionali e ieri, a Udine, si sono «consegnati» alla Cisl-Fps chiedendo tutela. Gli interinali «scaricati» dalla Regione cercano una soluzione al loro caso e chiedono sostanzialmente di veder salvata la professionalità acquisita in mesi, se non anni, di lavoro negli uffici di Trieste e Udine.

Al 28 febbraio, dei 306 interessati, hanno già dovuto lasciare il posto di lavoro in 30. Altri 200 circa sono a scadenza per la fine del mese, anche per gli altri il conto alla rovescia è iniziato, per i più fortunati il licenziamento si concretizzerà a fine giugno. In conferenza stampa, Pierangelo Motta, segretario della federazione di Trieste e vicecommissario regione Cisl-Fps, spiega che il sindacato è intervenuto «per la gravità della situazione: in una regione con numerosi problemi occupazionali, non si può perdere un così rilevante numero di posti di lavoro in brevissimo tempo».

«Questa fuoriusciuta è stata troppo rapida – aggiunge –, la nostra proposta è di renderla più graduale». In un documento, a firma Daniela Volpato, commissario straordinario della Cisl-Fps del Friuli Venezia Giulia, si chiede a Gianni Pecol Cominotto, l'assessore regionale al Personale, un incontro «per meglio affrontare l'evoluzione organizzativa della Regione e il recupero delle competenze professionali presenti». La Cisl, pur sapendo che le vie legali sono di fatto impraticabili, cerca dunque di convincere l'amministrazione regionale a un percorso meno perentorio, asserendo che molti progetti attuati dai dipendenti a tempo determinato finirebbero con l'interrompersi di netto: «mesi di lavoro buttati al vento». Tra le proposte, «l'individuazione della possibilità d'integrazione di professionalità che hanno acquisito competenze specifiche» e «l'applicazione dei possibili percorsi normativi e contrattuali per offrire ulteriori opportunità occupazionali a vario titolo a questi professionisti, per la metà laureati». Speranze? Il comitato degli interinali non demorde. Nella sede udinese della Cisl ci sono i rappresentanti dei lavoratori a tempo. «I capigruppo visti la scorsa settimana, sia di maggioranza che di opposizione, ci hanno manifestato solidarietà, speriamo non siano solo parole» dicono in coro. «Non vogliamo occupare i posti di persone a concorso – proseguono –, ma rimanere le figure non a ruolo che, per mesi, sono sembrate utili "tamponi" in situazioni di difficoltà».

L'assemblea degli interinali organizzata a Trieste.

m.b.

TEMPERATURE

HELSINKI -8 / -6 · OSLO -8 / -2 · STOCCOLMA -11 / 0 · MOSCA -8 / -3 · COPENAGHEN -4 / 0 · LONDRA -2 / 4 · AMSTERDAM 2 / 3 · BERLINO -5 / -1 · VARSAVIA -7 / -4 · PRAGA -9 / -3 · PARIGI -1 / 2 · VIENNA -5 / -1 · GINEVRA -7 / 3 · LUBIANA 0 / 6 · ZAGABRIA -1 / 6 · BELGRADO -6 / 0 · BUCAREST -3 / 6 · MADRID 0 / 11 · LISBONA 7 / 15 · BARCELLONA 2 / 12 · ROMA 0 / 9 · SOFIA -5 / 3 · ISTANBUL 6 / 13 · ALGERI 3 / 16 · TUNISI 8 / 17 · ATENE 7 / 16 · LARNACA 11 / 18 · IL CAIRO 17 / 29

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	33	C. DEL CAPO	14	24	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-8	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	10	23	MIAMI	18	27	SAN PAOLO	16	28
BOMBAY	19	31	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	18	29	SANTIAGO	-2	21
BOSTON	-1	6	FRANCOFORTE	-1	4	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	0	9
BRUXELLES	2	7	HONOLULU	21	28	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	2	9	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	11	21	PECHINO	-1	9	TEL AVIV	13	22
CARACAS	21	31	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	2	12
CHICAGO	-6	3	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	11	19	WASHINGTON	5	13

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sull'arco alpine aree limitrofe, con occasionali precipitazioni nevose a quote superiori ai 200-400 metri, più probabili sul settore orientale, da poco a parzialmente nuvoloso sulle restanti zone. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso sull'Abruzzo con precipitazioni, nevose oltre i 200-400 metri, molto nuvoloso su Sardegna Sud-orientale e Lazio con residue precipitaizoni nella prima parte della giornata, parzialmente nuvoloso sulle restanti aree. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con precipitazioni e isolati temporali irregolarmente nuvoloso sulle altre zone.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: da deboli a moderati.

MARI: molto mossi o agitati i bacini a Ovest della Sardegna e lo Ionio; mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2000 m -9 °C · 1000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -5/-2

Tmax. 6/8 · Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	5
VENEZIA	-1	5
MILANO	-1	7
TORINO	-4	4
GENOVA	3	9
BOLOGNA	-1	4
FIRENZE	2	7
PISA	0	6
ANCONA	0	6
PERUGIA	1	5
PESCARA	0	6
L'AQUILA	-2	3
CIAMPINO	1	18
FIUMICINO	0	9
CAMPOBASSO	-3	-2
BARI PALESE	2	4
NAPOLI	2	7
POTENZA	-1	-1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	10
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	9	12
MESSINA	10	13
CATANIA	5	13
CAGLIARI	2	11
ALGHERO	1	8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 7 marzo 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. In giornata sarà possibile la formazione di temporanea nuvolosità più consistente, specie in pianura, ma con bassa probabilità di locali precipitazioni.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da poco nuvoloso a variabile per la presenza di temporanea nuvolosità, specie nelle ore centrali della giornata.

Tendenza per GIOVEDÌ. Condizioni stabili con cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,7	5,2
GORIZIA	-5,3	6,4
MONFALCONE	-3,1	5,2
UDINE	-4,9	5,8
PORDENONE	-3,5	5,9

DOMANI

2000 m -6 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. -4/0

Tmax. 6/8 · Tmin. 2/5

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

Apre il 10 marzo la sedicesima edizione della Mostra del libro antico

Manoscritti sconosciuti e molti altri tesori a Milano

L'appuntamento è senza dubbio fra i più importanti se non il più importante per i bibliofili di alto lignaggio. Milano ospita infatti la XVI edizione la Mostra del libro antico che si svolgerà, dal 10 al 13 marzo, nel Palazzo della Permanente (via Turati 34), chiamando a raccolta oltre cinquanta tra le più importanti librerie antiquarie che per l'occasione metteranno in mostra i loro più costosi gioielli.

Fra i più prestigiosi volumi che saranno in mostra ne segnaliamo dal catalogo solo alcuni, tanto per dare un'idea di quello che ci sarà alla Permanente. Fra i manoscritti ecco, sconosciuto fino ad oggi, uno splendido libro d'ore, datato 1420-1430 circa, proposto da Les Enluminures, che si compone di 14 miniature e 203 fogli manoscritti in latino su pergamena rilegati in marocchino bruno del 18° secolo.

Le sontuose miniature si ispirano alle composizioni delle Belles Heures, conservate al Metropolitan Museum, dei fratelli Limbourg, celebri artisti che conobbero grande notorietà nel Nord Europa nel 1410 e che seppero portare questo nuovo stile gotico ai suoi massimi livelli.

Il Polifilo espone invece il documento originale, datato 1579, siglato da San Carlo Borromeo, in cui si nomina «Visitatore» ufficiale il canonico Luigi di San Pietro, incaricato di ispezionare le città e i villaggi della diocesi di Milano nelle veci del cardinale. L'ecclesiastico visiterà chiese, ospedali, Monti di Pietà, luoghi pii, scuole, librerie, ecc. per accertare che tutto vi si svolga secondo i dettami del diritto canonico e, soprattutto, secondo i decreti del Concilio di Trento (1545-'63).

Fra gli incunaboli si segnala la seconda edizione di «De civitate Dei» di Sant'Agostino, stampata a Roma nel 1468 da Sweynheym e Pannartz - i primi ad introdurre in Italia l'arte della stampa - è l'incunabolo presentato da Alessandro Meda Riquier. L'esemplare, completo di tutte le carte bianche e illuminato da grandi iniziali in oro e capilettera miniati, è appartenuto al cardinale Nicola Fieschi.

La Libreria Antiquaria Philobiblon espone la prima edizione di «HypnerotomachiaPoliphili» di Francesco Colonna, stampato da Aldo Manuzio nel 1499, simbolo stesso della bibliofilia. L'opera - qui dedicata dal gentiluomo veronese Leonardo Crasso che ne finanziò la stampa a Guidobaldo da Montefeltro, duca di Urbino – è ancora oggetto di studi e interrogativi. Fra le cinquecentine ecco gli «Eroici Furori» di Giordano Bruno che Sokol Books presenta nella prima edizione stampata a Parigi nel 1585.

Fra i testi del Novecento troviamo copia della prima limitata edizione dell'« Ulysses» di James Joyce, stampata a Parigi nel 1922. E questo, dicevamo, non è che un assaggio.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Per oggi è previsto molto lavoro e tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto.

Toro 21/4 20/5 Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi alle cose importanti.

Gemelli 21/5 20/6 Interessanti sviluppi di una nuova iniziativa sono in vista. Vi sentirete intraprendenti e decisi a raggiungere gli obiettivi che vi interessano.

Cancro 21/6 22/7 Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede da parte vostra diplomazia e buon senso.

Leone 23/7 22/8 Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Vergine 23/8 22/9 Tutto l'entusiasmo che avete manifestato ultimamente di fronte a un nuovo progetto calerà repentinamente per equivoci con un collaboratore.

Bilancia 23/9 22/10 Non tentate di modificare la situazione nel vostro lavoro. È una fase statica e non potete intervenire. Approfittatene per risolvere una faccenda complessa.

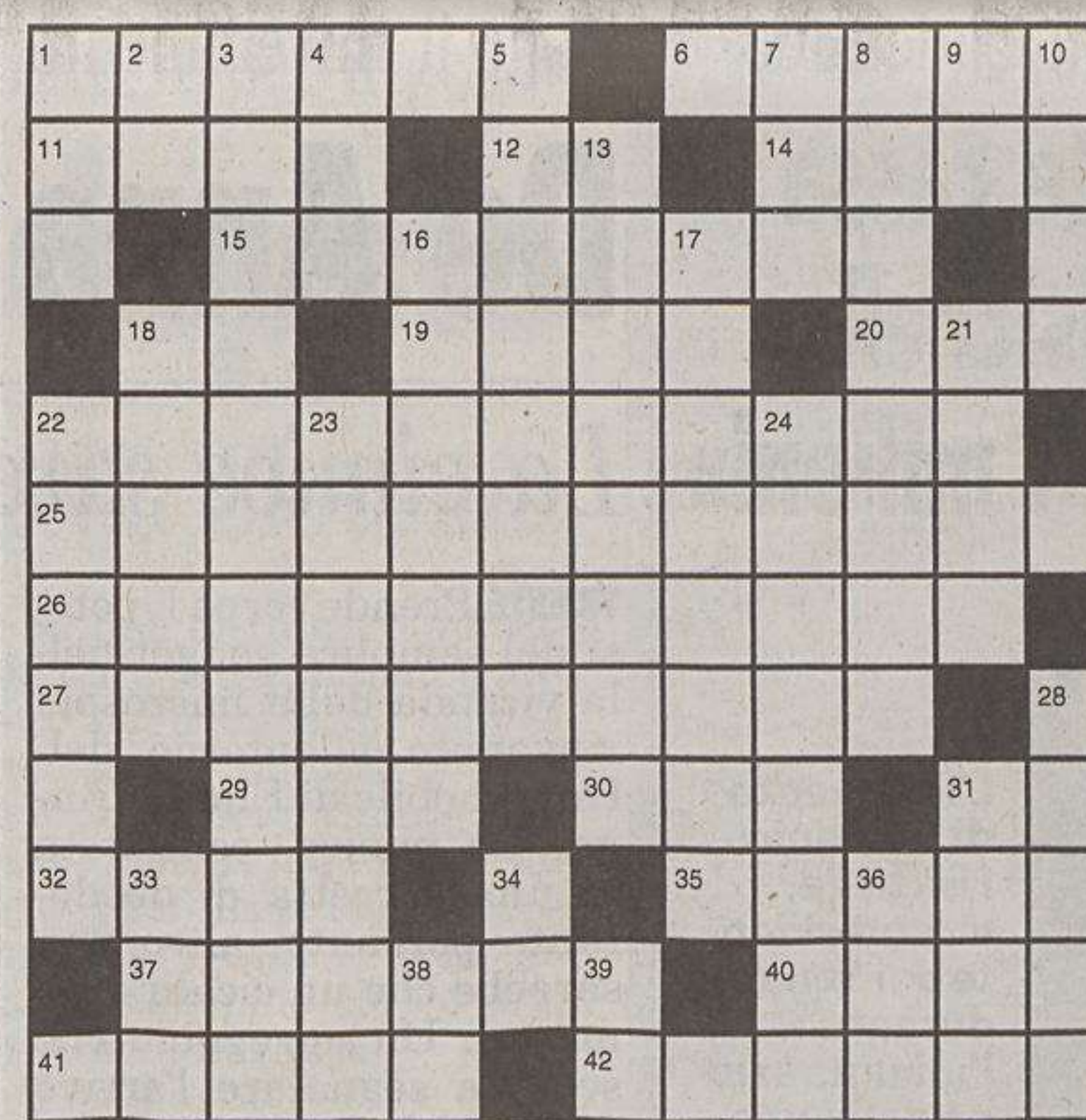
Scorpione 23/10 21/11 Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e con ostacoli. Lasciate ogni iniziativa al partner.

Sagittario 22/11 21/12 Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate spazio alla vita sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1 Le piccole preoccupazioni quotidiane vi sembreranno enormi, se le guardate con la lente d'ingrandimento... ma già in serata avrete un'altra visione.

Aquario 20/1 18/2 Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e li supererete agevolmente. Relax.

Pesci 19/2 20/3 Vi sentirete molto lontani dall'aspetto pratico, concreto della vita. Sarete sempre più protesi ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come una giornata piovosa - **6** L'attore-regista Welles - **11** Sono cento in un secolo - **12** Fama senza pari - **14** Prima di martedì - **15** Immergersi di colpo - **18** Ha i suoi «servizi» - **19** Attraversa Pisa - **20** Era un sistema monetario (sigla) - **22** Inibiti come certi adolescenti - **25** Ispirato dall'amore - **26** Ama il rischio - **27** Infiammazione addominale - **29** Un ricco Khan - **30** Suffisso per diminutivi - **31** Dieci al termine - **32** Ciascuno - **35** Cittadina emiliana - **37** Relativi ad un popolo - **40** Lo Stato di Khatami - **41** Altrimenti detto - **42** Si effettua con la motrice.

VERTICALI: 1 Trovata comica - **2** In... corner - **3** Non sanno moderare i propri istinti - **4** In basso - **5** Dipinto... non trafugabile - **7** La cosa di Cesare - **8** Avviate alle rispettive destinazioni - **9** Poco omogeneo - **10** Cade senza rumore - **13** I ruoli da svolgere - **16** Il vizio degli ipocriti - **17** Comune in provincia di Siracusa - **18** Buchi di serrature - **21** Lo divenne la Monroe - **22** Mare che è un vasto lago - **23** Francesina della capitale - **24** La conosce il medico - **28** Un progetto... regolatore - **31** Piccolo gruppo di persone - **33** Lucida i capelli - **34** Iniziali di Chiambretti - **36** Preziosi monili - **38** Isolare all'inizio - **39** È dritto al centro.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *l'astronauta = la stonatura.*

Scarto sillabico iniziale: *convento, vento.*

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Un campione in discoteca
C'era un particolare nell'aspetto
e in faccia l'osservai: era Del Vecchio.
C'è da pensar che quella
fosse più di un'innocua sappatella?
Piega

INDOVINELLO
Scapolo ravveduto
In un modo o nell'altro ero certissimo
che si sarebbe anch'egli coniugato;
star solo all'infinito era impossibile,
sono i tempi che l'hanno trasformato.
Il Valletto

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (90)	54 (65)	38 (60)	55 (55)	50 (54)
CAGLIARI	19 (65)	87 (52)	34 (51)	35 (48)	26 (47)
FIRENZE	87 (81)	39 (65)	71 (54)	89 (52)	4 (47)
GENOVA	36 (75)	90 (61)	77 (56)	35 (44)	13 (44)
MILANO	75 (68)	52 (58)	73 (47)	62 (41)	40 (38)
NAPOLI	21 (85)	29 (66)	82 (61)	14 (60)	7 (55)
PALERMO	71 (93)	85 (86)	37 (78)	13 (57)	40 (55)
ROMA	47 (73)	29 (60)	6 (59)	78 (56)	4 (54)
TORINO	27 (77)	80 (59)	62 (56)	89 (55)	48 (48)
VENEZIA	39 (66)	60 (58)	90 (58)	5 (52)	6 (49)

Le previsioni

Bari	Le quartine 45-54-34-62 e 50-54-55-58, l'ambo 17-56.
Cagliari	Per ambo e t. 19-87-34-35-26 e 16-17-18-19.
Firenze	Consigliamo 87-39-89, 3-30-33-39, 13-23-33-63-73.
Genova	La cadenza del 7,7/87 e 10-20-50-80, 36-90-77-35-13.
Milano	Le quartine 7-57-70-75, 6-22-14-41 e 22-42-52-62.
Napoli	Per ambo e t. 18-48-78, 21-23-25-26-29, 21-29-82-14-7.
Palermo	Per ambo e t. 8-80-88-89, 21-31-41-51-71, 17-19-71.
Roma	Per ambo e t. 4-40-44-49, 12-32-42-62-72, 18-48-78.
Torino	Per ambo e t. 41-48-80, 22-27-29 e la decina 10/19.
Venezia	Per ambo 3-5-6, 10-60-90, 3-33-39, 70-71-73-77-79.

La smorfia: Il fatto del giorno
Australia, la Ferrari seconda: 2-59-26-44.

Superenalotto
Le previsioni: 6-29-30-45-62-71.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.31**
	tramonta alle	**18.01**
La Luna:	si leva alle	**5.57**
	cala alle	**15.32**

10.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

S. Giovanni di Dio

IL PROVERBIO

Vivi sobrio e sarai ricco come un re.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**41**
Via Carpineto	µg/m³	**41**
Via Pitacco	µg/m³	**32**
Via Svevo	µg/m³	**-**
Via Tor Bandena	µg/m³	**36**
Muggia	µg/m³	**35**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,5**	**Via Svevo**	mg/m³	**-**
Piazza Vico	mg/m³	**1,5**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	8.09	**+42**	cm
	ore	21.15	**+48**	cm
Bassa:	ore	2.31	**-22**	cm
	ore	14.35	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.05	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**0,7** minima
	5,2 massima
Umidità:	**33** per cento
Pressione:	**1014,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14** km/h da Ovest
Mare:	**6,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

RP immobiliare Pozzecco Renato Pozzecco FIAIP
PER VENDERE, AFFITTARE, STIMARE LA TUA CASA.
TRIESTE - Via Palestrina, 8 - Tel. 040.764416

La Cassazione accoglie il ricorso presentato dagli avvocati di Luciano Grimalda, l'ex direttore della Cassa Edile accusato di peculato

In libertà per potersi curare dal vizio del gioco

La sindrome di cui è prigioniero lo ha spinto a bruciare sul tavolo verde 400 mila euro di proprietà dell'ente

Un classico tavolo verde dove si gioca alla roulette.

Il pm aveva chiesto gli arresti domiciliari. Decisiva per il parere dei giudici della Suprema Corte la perizia di uno psicologo. Braccio di ferro sulla qualificazione del reato

Non si può tenere rinchiuso in carcere un uomo se ha il vizio radicato del gioco d'azzardo. Non lo si può tenere in carcere nemmeno se ha «prelevato» indebitamente per soddisfare la sua passione per il gioco 400 mila euro dai conti correnti della Cassa edile di cui era il direttore generale.

Luciano Grimalda, 53 anni, da tempo «pendolare» tra la Slovenia e Trieste, ha il diritto di restare in libertà per potersi curare dalla sindrome che lo ha distrutto professionalmente e lo ha fatto finire sotto inchiesta per peculato.

Lo hanno detto ieri i giudici della Suprema Corte di Cassazione che hanno accolto il ricorso degli avvocati Maria Genovese e Alberto Kostoris contro l'ordinanza del Tribunale del riesame di Trieste che nell'aprile del 2004 aveva deciso che l'ex direttore fosse assegnato agli arresti domiciliari. In attesa della discussione di questo ricorso, Luciano Grimalda era rimasto in libertà e continuerà a rimanervi fino al passaggio in giudicato della sentenza che ne sancirà la colpevolezza o l'innocenza. Il tentativo del pm Raffaele Tito di rinchiuderlo in casa dopo averlo già fatto finire al Coroneo, è dunque fallito.

La Cassazione ieri ha accolto le tesi dei difensori che tra i vari argomenti avevano privilegiato la perizia del dottor Aldo Becce. Lo psicologo ha spiegato che il gioco d'azzardo ha rappresentato per Luciano Grimalda una «valvola di sfogo» in relazione alla sua vita matrimoniale, incrinata da tempo.

«Si sentiva intrappolato da forti sensi di colpa» ha scritto il consulente della difesa. Oggi la convivenza con la moglie si è interrotta definitivamente, tanto che sono iniziate le procedure di separazione. In pratica ora sono venuti a mancare i motivi che per anni hanno indotto il dirigente della Cassa Edile a sperperare grosse somme al tavolo verde. La roulette e il poker hanno rappresentato una sorta di compensazione, una «valvola di sfogo», come ha spiegato lo psicologo.

Il vizio dell'azzardo non può comunque scemare in modo rapido - spiega ancora la Cassazione - perché un certo tempo è necessario per riprendere il pieno controllo dei propri impulsi. Ma il crollo del proprio ruolo sociale, la perdita del posto di lavoro, l'entrata per qualche tempo in carcere al Coroneo, hanno costituito una terapia d'urto. Violenta ed efficace. Oggi Luciano Grimalda non si avvicina più ai tavoli dei casinò. Prova disgusto per le carte e per le fiches. Sembra guarito dal vizio che lo ha distrutto.

Ma non basta. L'ex direttore della Cassa edile ha anche collaborato con gli inquirenti. Le indagini iniziate a fine del febbraio 2004 avevano accertato un ammanco di 99 mila euro. Nulla di più. Quando Luciano Grimalda nel marzo dello scorso anno si è presentato spontaneamente al pm Raffaele Tito ha ammesso un prelievo ben più consistente: 400 mila euro e ne ha fornito anche le prove contabili. Inoltre ha messo a disposizione della legge tutta la liquidazione accumulata in trent'anni di lavoro come dirigente della stessa Cassa edile. Dei due appartamenti di sua proprietà, uno è andato alla moglie: l'altro sarà venduto e il ricavato servirà a ripianare l'ammanco. Su questo punto sono in corso trattative tra i suoi difensori e l'avvocato Franco Ferletic che rappresenta nell'inchiesta ancora aperta la stessa Cassa edile.

Tra i difensori e la Procura è in atto anche un braccio di ferro sulla qualificazione del reato. Per i primi si tratta di appropriazione indebita. Per il pm Tito è invece il più grave peculato, proprio perché nella Cassa edile confluiscono obbligatoriamente i contributi delle 350 imprese di costruzioni che operano in provincia di Trieste. I soldi versati e prelevati in parte da Grimalda servivano per pagare le tredicesime, le gratifiche natalizie e i trattamenti pensionistici integrati a 2000 operai edili che operano in quest'area nostra area.

Claudio Ernè

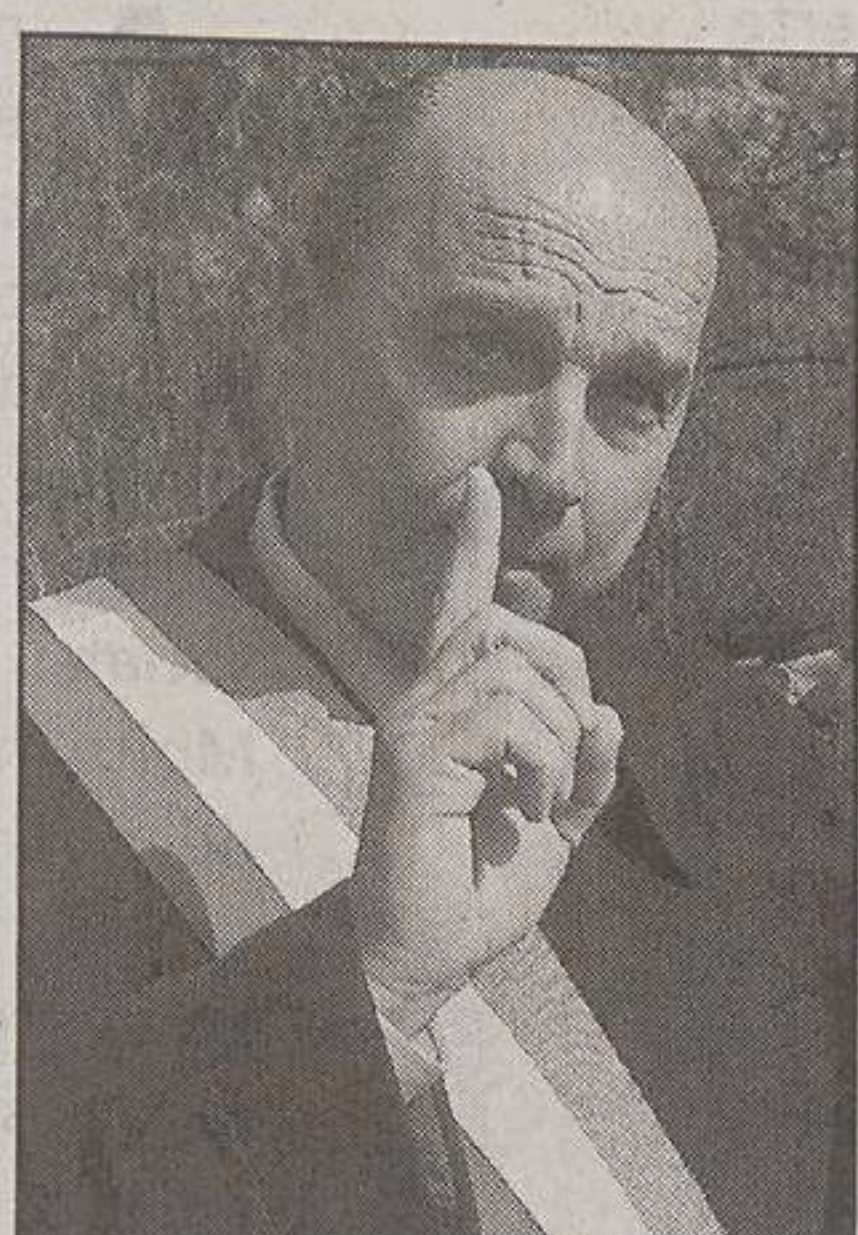
Nei due schieramenti si pensa alla prossima tornata di politiche e amministrative: il puzzle sarebbe più definito nel Centrodestra

Elezioni del 2006, già partite le grandi manovre

Per il Centrosinistra una rosa di nomi da Rosato a Zvech a Romeo. E spunta la Bassa Poropat

Centro città: in primo piano il Municipio e piazza Unità.

Ettore Rosato. Bruno Zvech. Domenico Romeo. Maria Teresa Bassa Poropat...

Alla corposa tornata elettorale del 2006 manca un anno e qualche mese, ma già nei corridoi della politica il toto-candidato è tema di chiacchiericcio da gustare in piena libertà, così come i nomi che circolano. Nomi e ipotesi a dire il vero più numerosi nel Centrosinistra che nel Centrodestra, giacché in quest'ultimo schieramento lo scacchiere - assai complesso - delle candidature disponibili, dal Comune al Parlamento, potrebbe risultare già abbastanza definito, a partire da una ricandidatura dell'attuale sindaco **Roberto Dipiazza** che, a oggi, molti (non tutti) danno per scontata. Dalla Margherita a Rifondazione lo scenario è invece più magmatico. Certo i candidati da scegliere sono quelli per il Comune di Muggia, per la Provincia e per i seggi in Parlamento. Ma è evidente che la «quadra» nasce dal candidato sindaco: da quella casella si diparte l'effetto-domino per l'individuazione delle altre candidature. E il Centrosinistra il proprio aspirante primo cittadino lo sta ancora cercando...

Roberto Dipiazza

Domenico Romeo

A lanciare per la corsa al Municipio **Ettore Rosato**, giovane parlamentare di Intesa democratica politicamente nato e cresciuto nel segno di Riccardo Illy, è stato lo scorso dicembre il deputato civico **Roberto Damiani**. Che con la sua uscita ha dato il via a un (neanche tanto) sotterraneo braccio di ferro tra aspiranti candidati. Sui nomi e sui tempi: il nome di Rosato non ha mai incontrato il benché minimo entusiasmo del capogruppo diessino in Regione **Bruno Zvech**, segretamente affascinato egli stesso dall'idea di correre per il Comune. La faccenda è stata congelata anche in attesa di trovare l'accordo innanzitutto sui tempi delle decisioni da prendere: in primavera-estate, dicono Cittadini e Margherita; in autunno, ribattono Ds e Rifondazione.

Prima di ragionarci su la coalizione attende i risultati delle prossime elezioni regionali, test importante per capire i nuovi rapporti di forza tra (oltre che dentro) le coalizioni e definire dunque meglio l'identikit di un candidato in grado di intercettare l'elettorato. Ma i nomi continuano a girare. Tra di essi c'è quello del rettore **Domenico Romeo**, inserito già qualche mese fa nella rosa dei nomi oggetto di sondaggi. E c'è pure chi si avventura a citare l'ex numero uno delle Generali **Gianfranco Gutty** e la Cittadina **Maria Teresa Bassa Poropat**.

Correrebbe invece più volentieri per la Camera **Cristiano Degano**, capogruppo regionale della Margherita, mentre Damiani pare desideroso di ritentare la corsa, stavolta però per Palazzo Madama. Buio fitto all'orizzonte per quanto riguarda la Provincia, mentre per il Comune di Muggia una delle ipotesi circolate è quella di **Sergio Lupieri**, consigliere regionale della Margherita. Tra i mille tasselli da considerare, resta quella che sarà in merito l'opinione del governatore **Riccardo Illy**, le cui indicazioni - e su questo i pareri sono pressoché unanimi - saranno certo rilevanti ai fini della decisione finale.

Sul versante del Centrodestra, a fronte di una ricandidatura del forzista Dipiazza, resterebbe invariato anche il cavallo per la Provincia, **Fabio Scoccimarro**, il finiano che però più voci dicono gradirebbe - pur senza troppe speranze concrete - un trasloco in piazza Unità. Riconfermato **Giulio Camber** al collegio senatoriale, anche l'An **Roberto Menia** si ricandiderebbe per la Camera, a meno di trasferirsi in un qualche altro collegio comunque sicuro per far posto a **Sergio Dressi**, nel caso il consigliere regionale volesse tentare il salto a Roma: ipotesi anche questa emersa, ma decisamente meno accreditata.

Resta da definire la questione di Muggia, con l'attuale sindaco azzurro **Lorenzo Gasperini** la cui ricandidatura non apparirebbe scontata. E intanto, l'ala cattolica dei berlusconiani si appresterà di certo a chiedere una porzione di visibilità, magari sul collegio di Trieste 2. Infine, l'Udc: ai centristi su base regionale spetta un biglietto per il Parlamento, ma questo - precisano i forzisti - verrà staccato al di fuori di Trieste.

Paola Bolis

Per Assindustria e ente camerale rinnovo entro l'anno

Non ci sono soltanto le politiche e le amministrative del 2006. Le manovre sono già iniziate anche per l'Associazione degli industriali e per la Camera di commercio, che entro pochi mesi avranno dei nuovi presidenti. Il mandato di **Anna Illy**, leader di Palazzo Ralli dal giugno del 2001, scade nella tarda primavera e giusto ieri la commissione di tre saggi ha iniziato il proprio lavoro di audizione degli associati. Lo statuto confindustriale vuole infatti che i tre - in questo caso sono stati nominati **Giorgio Tomasetti**, **Giancarlo Stavro di Santarosa** e **Felice Bragoni** - dopo avere ascoltato le voci degli associati portino all'attenzione della giunta l'indicazione del nuovo presidente designato (oltre che dei vicepresidenti): oltre che dall'esecutivo, questa dovrà venire infine ratificata dall'assemblea dei soci. Di certo, sempre per statuto, non ci sarà un Anna Illy bis. Di nomi di possibili nuovi presidenti ne girano più d'uno: spesso - al momento - vengono citati **Carlo Sigliano**, presidente della Stock, e **Roberto Verginella**: entrambi siedono nel direttivo dell'Associazione.

Anche nell'ente camerale, come detto, si avvicina il momento del rinnovo in base alla legge che vuole il presidente eletto ogni cinque anni dal consiglio camerale, espressione delle varie realtà del settore (e non solo). L'iter che in base alla quantità degli iscritti porterà alla determinazione del numero esatto di rappresentanti di ciascuna categoria nel nuovo consiglio è già partito e si concluderà entro la fine del mese. Sarà poi il consiglio a eleggere, nel suo interno, il nuovo presidente. Chi? L'attuale numero uno dell'ente camerale, **Antonio Paoletti**, si limita a dire di non avere ancora deciso su una sua eventuale ricandidatura.

E intanto, anche per piazza della Borsa di nomi - in libertà - ne circolano parecchi: tra gli altri quello di **Giacomo Borruso**, docente universitario e già presidente della vecchia Act nonché dell'associazione TriestExpo prima dell'avvento del Centrodestra: e quello di **Mauro Azzarita**, attuale vicepresidente di Assindustria.

Speciale **VIAGGI**
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Alle fonti del benessere: vacanze termali per la "remise en forme"

Massaggi, acque curative, relax, passeggiate in una natura incontaminata

In Slovenia nuove strutture per una vacanza completa

Lo sviluppo e il prestigio degli stabilimenti termali della Slovenia sono dovuti soprattutto al fatto di aver mantenuto intatte non solo le acque termali e minerali, ma anche le risorse naturali. Più di 2000 metri quadrati di superficie acquatiche (di cui 1250 coperte), whirpool a 36°, cascate, getti massaggianti, piscine per bambini, piscine esterne con fiume, bagni di perla, luoghi di riposo tematici, centri fitness, ristoranti, Kneipp bar, massaggi classici, con hot stones, hammam, bagni a vapore, peeling speciali, massaggi con lozioni a base di latte di capra o olio floreale; bagni nello chardonnay o nel cioccolato impacchi di frutta ed erbe aromatiche). Tutto questo e molto altro ancora è a disposizione dell'opsite alle terme di Olimia, dove è attivo anche uno dei più grandi e moderni centri saune della Slovenia: con sauna finlandese, rossa, viola, blu ed esterna; sauna di sale, sauna verde al vapore, sauna intima al vapore, laconium, sauna e giardino giapponese. Nella nuova struttura Termalija di Olimia il benessere è davvero a portata di mano. In un vero tripudio di tutti i cinque sensi.
Molte le novità per la "remise en forme" anche alle terme di Dobrna, situate al centro di una natura intatta. Il centro si caratterizza per i peloidi organici e inorganici e i trattamenti balneoterapici che comprendono metodi efficaci per la riabilitazione del sistema motorio, proposte curative per disturbi legati alla microcircolazione mediante terapia ipobarica, pacchetti per il dimagrimento, trattamenti di agopuntura. La tradizione termale di Dobrna risale già al XV secolo e da allora il clima, l'ambiente naturale, le cure e i trattamenti di qualità, le attività socializzanti e di intrattenimento hanno attratto ospiti di tutto il mondo. Oggi, nel ristrutturato albergo VITA, si trova il più moderno beauty center della Slovenia, con una vastissima gamma di programmi rigeneranti, di relax, di bellezza, di dimagrimento. A meno di duecento chilometri da Trieste, la località termale di Zreče, circondata dalle verdi foreste del Pohorje, si pone come un centro termale rinomato, con un'attenzione particolare per il trattamento dei disturbi locomotori, post-traumi sportivi e valido supporto per l'osteoporosi. Il complesso è costituito da varie piscine interne ed esterne con acqua tra i 26°C e i 35°C . In più saune, centro fitness, zona massaggi fra cui, indimenticabile, la terpaia thailandese di rilassamento. A disposizione degli ospiti hotel a 4 stelle, ma anche appartamenti e ville a costi decisamente interessanti. Per una vacanza in libertà all'insegna della salute e del benessere. Celebri in tutto il mondo le terme di Rogaska, che si propongono al turista con alberghi ristrutturati, un accattivante complesso di psicine, supporto medico di spicco, con un comfort di prestigio e programmi di eccellenza per la "remise en forme": Donat Mg, l'acqua minerale con un alto contenuto di magnesio (uno degli elementi più importanti per i processi metabolici del corpo) è alla base delle baneoterapie e del rinnovamento fisico e spirituale del soggiorno termale. Tra gli alberghi da segnalare il Grand Hotel Rogaska, che in passato ospitò fra i numerosi ospiti di prestigio l'imperatore Ferdinando d'Austria, il re Pietro di Serbia, il compositore Franz Liszt.

La Grecia e le sue isole

L'importante è partire: meglio se a caccia di sole e di mare. Per le vacanze che incominceranno dalla prossima Pasqua la Grecia e le sue isole, da Corfù a Creta sono una meta ideale. Un clima fatto di natura selvaggia e mondanità, come a Mikonos o a Santorini (che si dice sia stata il nucleo originario della mitica Atlantide) o nella verde Corfù, ricca di oliveti, cipressi, alberi di arance e limoni, con baie suggestive e il fascino dell'architettura veneziana. Tra mito e natura si pone anche Creta l'isola che ha uno dei climi con la temperatura più stabile di tutta Europa. Oltre duemila piante spontanee, i cui profumi si spandono nell'aria e la straordinaria ricchezza naturale hanno fatto definire quest'isola "terra dei beati". Il bianco della calce, l'azzurro del mare: scenario semplice e ideale per una vacanza perfetta. E ancora le isole più piccole e ancora più suggestive, come Cefalonia. Località da vivere in libertà o con la formula "villaggio" che offre mare, escursioni e attività sportive con trattamento "all inclusive". Da segnalare che é in funzione il primo museo virtuale di turismo ellenico al sito www. tourismmuseum.gr

courtesy Costa Crociere

A Parma fra arte e prosciutti

Fanno tendenza i viaggi d'arte collegati alle scoperte enogastronomiche del territorio: in questo contesto si rivela particolarmente stuzzicante la proposta di scoprire monumenti d'arte, luoghi della musica e i profumi inimitabili di prosciutto e culatello. La meta è Parma, una città ricca di bellezze architettoniche, con pregevoli manufatti romanici e medievali. E' stata anche capitale di un piccolo ma vivace ducato (dal 1550 al 1859) e questo passato ricco di storia si rispecchia nell'eleganza della città e dei suoi monumenti (come il teatro Farnese, la Camera di San Paolo, il Duomo, il Battistero) e nella ricchezza del territorio, con le colline circostanti punteggiate di castelli come quello di Torrechiara, cinto da un un doppio ordine di mura e dai saloni fastosamente decorati e una scenografica città termale come Salsomaggiore Terme. Nelle pause si possono visitare cantine di vini tipici e assaggiare il culatello di Zibello, il salame di Felino, il crudo di Parma, direttamente nei luoghi di stagionatura. Navigando lungo il Po si può far tappa a Brescello, il paese dove è stato girato il film Peppone e don Camillo.
A Busseto è d'obbligo la visita alla casa natale di Giuseppe Verdi.

Isola d'Elba

Anche l'Italia, è noto, è ricca di stazioni termali che vengono frequentate da persone di ogni età alla ricerca del benessere e della "remise en forme", e anche, perché no, di una brillante vita sociale.
Molto interessante la proposta delle Terme dell'Isola d'Elba con fanghi marini ricchi di ferro, zolfo organico e iodio (qualcosa di simile al "liman" del mar Nero).
Il fango dell'Elba veniva da tempo impiegato a scopo terapeutico per i cavalli da corsa che avevano dolori o gonfiori agli arti inferiori.
Lo sfruttamento razionale di fanghi e acqua marina arricchiti da polvere di alghe consente utili terapie per la cellulite localizzata, per le malattie della pelle e pulizia del viso, nonché di impacchi e massaggi per artrosi, malattie reumatiche, esiti di fratture.

A Plitvice

Il complesso dei laghi di Plitvice, parco nazionale dal 1949, è una fra le più belle creazioni naturali al mondo. Nella valle, situata fra alte montagne boscose, si susseguono laghi e laghetti di un cristallino color verde-azzurro, uniti fra loro da spumeggianti cascatelle e rumorose cascate.
Per la loro singolare conformazione i laghi di Plitivice sono stati iscritti dal 1979 nel Registro Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Bellezze naturali, varietà di flora e fauna, contrasti cromatici, il fitto verde della foresta, l'aria pura di montagna richiamano visitatori da ogni parte del mondo. Il "sistema" di passegiate lungo i sentieri combinato a un elettroscafo e a "veicoli" panoramici, rivela splendidi paesaggi e indimenticabili suggestioni.

Speciale **VIAGGI**

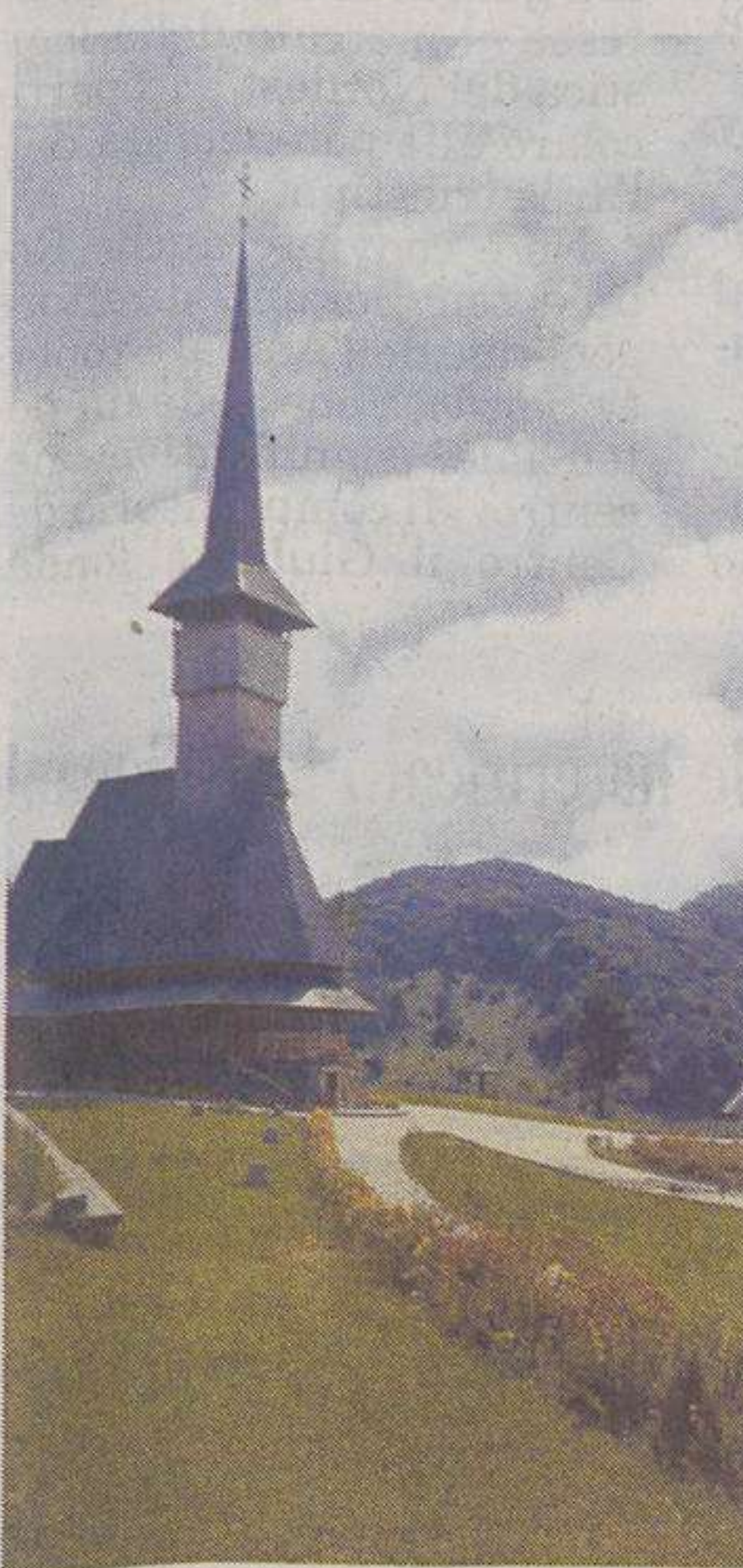
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Le chiese in legno di Maramures con i campanili a freccia e le pittoresche decorazioni

Romania: fascino dell'arte e della natura

La chiesa ortodossa di Voronet (la Sistina dell'Est) è una sintesi armonica fra elementi gotici e bizantini

Le cittadelle dei Daci, progenitori dei Romeni, dei monti di Orastie. Le chiese della Bucovina con i loro affreschi policromi. Lo stile peculiare dei manufatti architettonici della Valacchia.
I campanili-torri delle chiese di legna con i tetti a punta di freccia, ricoperti di assicelle a squame di pesce, costruiti senza fondamenta di pietra su massicce postazioni di legno, con le loro grondaie a merletto, le verande dai motivi geometrici, floreali o zoomorfi, e le pitture che rappresentano una profonda religiosità e aspetti vivi del costume locale. Le fortificazioni sassoni. I villaggi in legno di Maramures.
La Romania è un paese ricco di sorprese, di perle artistiche e architettoniche incastonate in un paesaggio naturale suggestivo: la meta per un viaggio tutto da vivere e da ricordare. Sibiu vanta testimonianze sassoni del XII secolo, le torri di difesa e un villaggio che è un vero museo all'aria aperta. Sinaia è considerata la "perla" dei Carpazi. Se a Brasov affascina la pittoresca chiesa nera a Bran seduce il castello di Dracula. E ancora Sighisoara con la cittadella medievale, i monasteri dipinti della Bucovina (quello di Voronet è definito la Cappella Sistina dell'Est Europa) che rappresentano un monumento di fede religiosa e capacità artistiche, i villaggi in legno di Maramures.
La Romania si è affacciata al turismo solo da pochi anni, ma è in grado di affascinare anche il turista italiano.
Le cime dei Carpazi e le grandi distese di grano. Duecento chilometri di costa soleggiata per dodici ore al giorno lungo il Mar Nero.
Il Delta del Danubio, rifugio di oltre trecento specie di uccelli, da percorrere in battello tra canneti e canali.

Il fascino di Bratislava

Nata intorno al X secolo come fortezza al confine ungherese, Bratislava (Poszony in ungherese, Pressburg in tedesco) fu proclamata città nel 1291 dal re Andrea III. Situata ai piedi dei Carpazi (la cui catena ha origine in Romania presso le Porte di Ferro), attraversata dal Danubio, la capitale della Slovacchia merita un viaggio alla scoperta di insospettate bellezze storiche. Nella cattedrale di Bratislava un tempo, quando la città era la capitale del Regno d'Ungheria, avveniva l'incoronazione degli Asburgo. Racchiusi dalle mura medievali con la bella torre di Mihael, si possono ammirare il palazzo dove Mozart tenne il suo primo concerto da enfant prodige, il palazzo dei Kegljevic, la biblioteca. Imponente il castello (ricostruito) da cui la vista spazia sul paesaggio circostante, sui pendii di vigneti. Nei dintorni si estende la regione vitivinicola dei Piccoli Carpazi con la possibilità di degustare ottimi vini. Da non perdere il castello in pietra rossa Cerveny Kamen dove si ammira la collezione reale; d'obbligo una visita a Pezinok dove si possono acquistare le celebri maioliche.

Nel cuore della Foresta Nera

Nel Baden Württemberg per una vacanza che soddisfa anima e corpo

Appuntamenti musicali; gastronomici e l'adrenalina pura delle attrazioni dell'Europa Park

Il Baden-Württemberg, il land a sud-ovest della Germania, propone una giusta miscela per una vacanza che soddisfi anima e corpo. Accanto a una natura rigogliosa e a una tradizione popolare ben radicata, si trovano innumerevoli fonti termali, un ricco patrimonio artistico culturale e una gustosa cucina. Nella Foresta Nera merita una segnalazione Freudenstatd, letteralmente "la città della gioia", fondata nel 1559 dal duca Federico I, con una piazza del mercato che è la più estesa di tutta la Germania. Intorno si dipanano numerose strade turistiche come la strada delle Valli, la strada dell'Alta Foresta Nera, la strada dei bagni termali, punteggiate di rocche e castelli immersi in un paesaggio suggestivo di valli e laghi. Tra gli appuntamenti da non perdere lo Schwarzwald Musikfestival (dal 15 aprile al 25 giugno), una vera e propria istituzione per gli appassionati della buona musica. Lukull&Jazzbrunch il 30 e il 31 luglio proporrà uno stuzzicante abbinamento fra musica e cucina, con la possibilità di gustare l'arrosto svevo, il prosciutto affumicato, i vini regionali e la famosa torta di ciliegie della Foresta Nera). Ma la regione è anche la meta giusta per gli amanti dell'adrenalina pura, grazie alla presenza dell'Europa Park con le montagne russe in acciaio più grandi d'Europa. Un progetto della più avanzata tecnologia reso possibile dalla collaborazione con la Mercedes Benz. Le Silver Stars permettono di provare l'ebbrezza di solito riservata i piloti della Formula 1. Maggiori informazioni sul sito www.europapark.de

Salisburgo e il Chiemsee

Salisburgo, citta vivace e dinamica con uno straordinario polo mussale di arte contemporanea, inserita in un suggestivo paesaggio (lo stesso Francesco Giuseppe la definiva un "paradiso terrestre"), è ricca di un passato di storia che ha lasciato manufatti artistici e architettonici di rara bellezza, soprattutto per quanto riguarda l'arte barocca.. L'intero centro storico sulle due rive del fiume Salzach è stato dichiarato "Patrimonio Culturale mondiale" dall'Unesco. Intorno alla "culla della musica" e "Roma delle Alpi" (solo due delle denominazioni di Salisburgo) si estende la rinomata Salzkammergut, la zona dei laghi che in primavera si presenta in tutto il suo splendore. Poco distante il Chiemsee, il mare della Baviera, un luogo tutto da scoprire. Nel lago sono incastonate due piccole isole, la Fraueninsel, (l'isola delle donne) che ospita un monastero di monache benedettine, e la Herreninsel (l'isola degli uomini) con il castello di Herrnechiemsee costruito da Ludwig di Baviera: un'incredibile "copia" del castello di Versailles che, posto in un contesto naturale particolarissimo, lascia incantati.

courtesy De Agostini

Alla scoperta dell'Egitto e del Nilo

Un viaggio di emozioni senza tempo

Navigare senza tempo sul Nilo, scoprire la monumentalità di Abu Simbel, dei templi di Philae, Kom Ombo ed Edfu, di Karnak e Luxor, restare incantati dalla magia del tour delle oasi: questo e molto di più è quanto offre un viaggio In Egitto; Il tour delle oasi, dopo la visita a Il Cairo e al Museo egizio, ha come destinazione Bahariya, un'oasi abitata già in età paleolitica. Suggestiva la necropoli di Ayn al Muftillah. Gli Egizi chiamavano taihu, cioé terra delle vacche, l'oasi di Farafra, dedicata alla dea Hathor. Gigantesche sculture naturali in candido gesso si ergono nella distesa desertica. L'oasi di Dakhla è la più grande del deserto occidentale: il Qasr, la vecchia città islamica, è un "gioiello" di architettura tipica. Si protende verso sud per un centinaio di chilometri l'oasi di Karga, l'antica Hibis dei greci. Un tempio di grandi proporzioni e la porta monumentale dedicata al dio Amon, il tempietto tolemaico di Nadura, la necropoli cristiana di Bagawat sono alcuni dei manufatti che rendono quest'oasi un luogo di rara suggestione. E ancora un tempio dedicato alla triade Amon, Mut, Khonsu, il sito dell'antica Cysis dove recentemente gli scavi hanno riportato alla luce un tempio dedicato a Iside e Serapis. Una crociera sul Nilo consente di navigare sino a Komombo, dove si ammira l'unico tempio dedicato a due divinità, il dio-coccodrillo Sobek e il falcone Haroeris e di restare stupefatti di fronte a un'opera come la diga di Assuan. L'Egitto é sempre la meta di un viaggio ricco di storia, di silenzi e di sfumature capaci di portare il turista fuori dal tempo, immergendolo in un contesto sospeso e pieno di emozioni.

Il direttore della Scuola dal ministro

Fantoni alla Moratti: «Sissa, un ruolo-chiave che va rafforzato»

Vedere riconosciuto il ruolo «importantissimo» che la Sissa, assieme alle altre due uniche Scuole superiori di studi avanzati esistenti in Italia, svolge nel panorama italiano della formazione universitaria. È questa una delle esigenze-chiave che Stefano Fantoni, direttore del prestigioso Istituto di Miramare, ha rappresentato la scorsa settimana al ministro dell'Istruzione università e ricerca Letizia Moratti, nel corso di un colloquio che Fantoni stesso definisce «molto aperto e approfondito». L'incontro si è tenuto a Roma, nello stesso giorno che ha visto alcuni rettori degli Atenei italiani - compreso quello di Trieste, Domenico Romeo - confrontarsi con il ministro sul decreto legge relativo allo stato giuridico e alle condizioni di reclutamento degli universitari, un decreto che da mesi trova su posizioni critiche la Conferenza dei rettori di cui lo stesso Fantoni fa parte.

Proprio alla luce delle scelte legislative che stanno per essere compiute, tra la Sissa e gli altri due istituti di altissimo livello, cioè la Normale e il Sant'Anna di Pisa, è nato un coordinamento mirato a portarne avanti le istanze ma anche a definire «l'offerta formativa e di ricerca che queste Scuole danno, e che può non essere chiara». Cosa che in effetti secondo Fantoni accade per l'istituto triestino, dove di giovani stranieri ce ne sono moltissimi mentre pochi, al contrario, sono gli studenti locali che tentano la strada delle aule di Miramare. Così pochi da far pensare al direttore della Sissa che «non ci sia la percezione che questa regione è dotata di una delle tre università speciali d'Italia».

«Il primo punto cardine che ho esposto al ministro - racconta dunque il direttore della Sissa - è la necessità di qualificare queste Scuole, ovvero definirne più specificamente i ruoli». La Sissa e gli altri due istituti, precisa Fantoni con metafora calcistica, «rappresentano un po' le nazionali: sono lì che vengono allevati i nostri migliori talenti». Ecco perciò l'esigenza - che Moratti ha riconosciuto, sottolinea Fantoni - di porre attenzione a quel fiorire di nuove scuole «che finisce per indebolire il sistema». I tre istituti vanno in qualche modo riconosciuti nella loro unicità. E in questo senso Fantoni ha esposto a Moratti l'opportunità di garantire alla Sissa una autonomia vera anche in termini di accesso dei docenti.

Stefano Fantoni

A proposito del riordinamento dello stato giuridico dei ricercatori, «la nostra speranza - dice Fantoni - è che si riapra in tempi brevissimi la trattativa per arrivare a un accordo tra Conferenza dei rettori e governo». L'ideale, giudica lo scienziato, sarebbe giungere «a un accordo grazie al quale ai giovani meritevoli venisse offerta la possibilità di entrare nelle carriere universitarie, o anche nel mondo dell'innovazione, in tempi certi». Se quello del posto fisso e subito pare ormai un miraggio, «deve essere offerta ai giovani almeno la certezza di un iter che porti entro un determinato numero di anni a fare parte del corpo accademico», dice Fantoni, mettendo chi ha tra i trenta e i quarant'anni «in condizioni di potere decidere della sua ricerca, e non venire trattato più da studente».

Sul tavolo, ancora, l'esigenza di «cercare dei percorsi efficienti e più brevi che portino lo studente fino al conseguimento del Phd», ossia della più alta specializzazione post-laurea: una proposta è quella di trasformare il biennio finale di studi universitari nell'inizio del periodo di dottorato. Infine, «la nostra raccomandazione alla Moratti è stata quella di evitare le assunzioni *ope legis*», cancellare cioè qualsiasi ipotesi di idoneità aperta alla prima tornata concorsuale per professore associato, che peraltro la Crui ha definito «demagogica, inapplicabile e, se applicata, foriera di costi insostenibili». Soddisfatto infine si dice Fantoni per l'«atteggiamento disponibile» del ministro, e per il fatto che la stessa Moratti ha ravvisato l'importanza di un rafforzamento del ruolo della Sissa.

p.b.

Il centro commerciale è stato acquistato per 40 milioni di euro da una banca d'affari che ne studia il rilancio

«Giulia» nelle mani degli olandesi

La Aareal è specializzata in interventi nel settore e ha investito anche a Roma

Il Centro commerciale il Giulia in mano a un fondo di investimento immobiliare del Nord-Europa specializzato in centri commerciali. Ad assicurarselo per una cifra che si aggira sui 40 milioni è l'Aareal Italy fund, parte di un fondo europeo (Aareal logistic fund) che vale circa 500 milioni di cui 100-150 dedicati proprio all'Italia (70 già impegnati a Milano in un secondo shopping center). Il fondo è gestito dall'Aareal property services di Amsterdam, parte dell'Asset management group della tedesca Aareal Bank che ha sedi tra Milano e l'Olanda.

Le trattative di compravendita sembra siano iniziate circa tre mesi or sono dopo la firma di un preliminare con la cordata di imprenditori del Nord Italia proprietaria del centro commerciale, ma la vendita è stata perfezionata solo a fine gennaio. La notizia è trapelata comunque soltanto in questi ultimi giorni e rilanciata sui giornali economico-finanziari.

Il gruppo finanziario tedesco olandese infatti sembra guardi con grande interesse al mercato della logistica del Nordest e in particolare alle potenzialità dell'area triestina.

Ne è convinto anche Ronald ten Bokum, direttore generale dell'Aareal Property Services che vede un potenziale significativo nel centro: «Il comprensorio del Centro il Giulia è fondamentalmente un solido investimento. Negli ultimi due anni c'è stata una forte concorrenza, ma ci siamo mossi in simili situazioni in altre parti in Europa, specialmente in Spagna, con grande successo. Vogliamo rivitalizzare il centro con alcuni significativi nuovi investimenti per garantirci l'ulteriore favore dei clienti».

L'ingresso del Centro commerciale «Il Giulia».

A conferma deell'interesse strategico per il nostro paese l'Aareal Italy Fund, dopo Trieste e Milano, ha recentemente completato l'acquisizione di una serie di palazzine direzionali a Roma chiamato «via Laurentina 760».

La notizia è rimbalzata con forza anche a livello locale tra gli operatori commerciali cittadini ed è stata seguita con attenzione dalle istituzioni economiche che raggruppano le categorie, prima su tutte la Camera di commercio.

Lo conferma il presidente, Antonio Paoletti : «Sappiamo che dopo la conclusione delle trattative l'obiettivo è quello di fare degli investimenti, riorganizzare il centro commerciale con nuove offerte e soprattutto partire con una nuova campagna pubblicitaria».

L'Aareal property Services è un fondo dinamico e molto aggressivo che è specializzato in particolare nel settore degli shopping-center. La strategia è fare uno studio economico delle varie realtà prima dell'acquisizione, capire il posizionamento del centro e soprattutto il reddito che viene garantito al ritorno finanziario. Gli investimenti infatti devono assicurare una resa stabile tra l'8 e il 9% del capitale investito.

Giulio Garau

Il consigliere comunale ha criticato la collocazione della statua a Barcola

La «mula» seminuda di Spagnoli An spara a zero contro Porro

«Imbarazzati, indignati, offesi e annichiliti». Alleanza nazionale non risparmia gli aggettivi per lanciare un autentico fuoco di critiche nei confronti del proprio consigliere Salvatore Porro, reo di aver espresso pubblicamente le proprie perplessità a proposito del sederino di Giulia, la «mula» immortalata nel bronzo dallo scultore Nino Spagnoli di prossima collocazione sulla riviera di Barcola. Porro, sorretto dalla sodale di partito e vicepresidente della Commissione pari opportunità Clotilde Poggi, ha criticato l'opera dello scultore triestino, dichiarando che, essendo la scogliera zona pubblica, «la raffigurazione femminile con relativa esposizione del fondo schiena nudo in un posto così frequentato» rischierebbe di sollecitare «scherzi e dileggi». Oltre, ha aggiunto il consigliere di An, a rispettare le donne triestine, «non felici di vedersi rappresentare da una statua che mostra le "terga ignude"».

Le dichiarazioni hanno subito provocato la feroce reazione di un gruppo di esponenti di Alleanza nazionale, che hanno bollato quelle di Porro e Poggi come «affermazioni paradossali», accusando i due esponenti dello stesso partito di «triste e becera propaganda integralista». Porro non è nuovo a iniziative di tutela del pubblico pudore, ma per Franco Bandelli, Claudio Giacomelli, Michele Lobianco, Alessia Rosolen e Bruno Sulli stavolta è stato passato il segno. «Siamo imbarazzati - scrivono in una nota gli esponenti di An - perché ovviamente non condividiamo quanto espresso da Porro e dalla Poggi; siamo indignati perché troviamo scandaloso utilizzare un seggio politico quale quello del Comune per una triste e becera propaganda integralista». «Siamo offesi - continuano i firmatari - perché Alleanza nazionale non è il partito dei bigotti con i paraocchi che Porro e la Poggi vogliono far vedere; e siamo annichiliti dal vuoto di interventi simili che non hanno contenuto, non hanno coerenza e rispetto per l'arte». Trieste, puntualizzano ancora, «è una città libera, è una città aperta, una città di cultura e arte, è città di gente che esibisce con orgoglio proprio su quella riviera dove troverà posto la bellissima statua di Spagnoli». Anche l'opposizione si è fatta sentire, con il segretario provinciale dei Verdi, Giorgio Millo, che in un comunicato immagina «una minoranza di individui pericolosi e dalla psiche molto labile, per cui anche la visione di una nudità su una statua può rappresentare un pericolo». «Ma siamo a livello di patologia - precisa Millo - e non credo proprio che Porro voglia addossare ai triestini questa qualità».

Salvatore Porro

La «mula» come si presenta davanti...

... e il retro «osé» nel mirino di Porro.

Già nel 2001, quando era stato presentato il gesso dell'opera, Porro aveva espresso le sue idiosincrasie sulla statua di Spagnoli, avanzando pareri critici a proposito di un volto «stanco e pesante», osservazioni di costume sulle «due code di cavallo che non sono l'acconciatura che si vede spesso per le strade di Trieste», e, va da sé, impressioni sull'acerbo fondoschiena di Giulia, a proposito del quale Porro manifestò «qualche paura».

La polemica - che evoca analoga diatriba scoppiata quattro anni or sono, quando l'allora assessore alla Cultura Roberto Menia ipotizzò di spostare i maschi glutei di Oberdan al centro dell'omonima piazza suscitando l'ironico plauso di Fabio Omero - la polemica, dicevamo, lascia perplesso anche lo scultore Spagnoli: «Non capisco - afferma l'anziano artista - cosa ci sia di brutto o pericoloso». E ricorda che a fare da modella ideale fu una ragazza vicina di casa, «la migliore espressione della gioia di vivere». Più incisiva la moglie di Spagnoli, Giuliana Pazienza, anche lei apprezzata artista: «Con tutta la volgarità che c'è in giro perché prendersela con una statua pensata e realizzata per trasmettere l'idea della grazia?».

Pietro Spirito

Esposti all'amianto, Damiani scrive al ministro Maroni

Il deputato civico Roberto Damiani in un'interrogazione indirizzata al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Roberto Maroni chiede la proroga dei termini per la presentazione delle domande da parte dei lavoratori per il riconoscimento dei benefici pensionistici previsti per chi ha lavorato a contatto con l'amianto.

Il caso era stato sollevato nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale pensionati: chi vuole ottenere i benefici pensionistici deve ripresentare una richiesta all'Inail entro 180 giorni dall'emanazione del decreto attuativo, pena la decadenza del diritto anche per chi avesse già avviato un ricorso al tribunale del lavoro. I 180 giorni si contano dal 17 ottobre 2004 e dunque la scure dovrebbe abbattersi sui ricorrenti il 15 giugno 2005.

Damiani rileva inoltre che la stessa legge applica coefficienti di rivalutazione diversi tra assicurati Inail e assicurati non-Inail. Tra gli assicurati non-Inail, caso esemplare è quello dei lavoratori marittimi, coperti da assicurazione obbligatoria gestita dall'Ipsema. I marittimi devono presentare la richiesta di rilascio della certificazione attestante l'esposizione all'amianto, corredata dal curriculum rilasciato dal datore di lavoro che dichiari che il lavoratore era adibito ad attività comportanti l'esposizione all'amianto. «Ma – rimarca Damiani - molte società di navigazione non esistono più da anni e quelle che sono sul mercato non hanno rilasciato sinora tali attestati».

Giovedì in Assindustria le istituzioni, il boss di Severstal Mordashov e il direttore generale Makhov

Ferriera, vertice blindato coi big

Giallo fra Comune e Servola spa sul futuro dello stabilimento

Sarà un incontro blindato quello di giovedì pomeriggio nella sede di Assindustria tra i vertici della Lucchini-Severstal e le istituzioni cittadine. I big dell'acciaio hanno confermato la loro presenza: l'azionista di maggioranza del colosso siderurgico russo Alexey Mordashov (che pare arriverà a Ronchi con un aereo privato), il direttore generale Vadim Makhov e il presidente del gruppo bresciano Giuseppe Lucchini.

Di fronte tutte le istituzioni, ma con una novità. In un primo momento non era prevista l'Autorità portuale, e il mancato invito aveva sollevato qualche problema, in particolare da parte della Provincia. La Ferriera infatti si estende su una larga parte del territorio demaniale controllato dall'Authority. Per questo Assindustria (lo ha confermato la presidente Anna Illy) ha invitato anche la presidente dell'Ap Marina Monassi.

Quello di giovedì è un primo incontro, solo con le istituzioni, non con la città, e si preannuncia come detto assolutamente blindato. Non è ancora sicuro se ci sarà a lato, prima dell'appuntamento in piazza Scorcola, un faccia a faccia tra Mordashov, il presidente della Regione Illy e gli assessori Bertossi e Cosolini. La giornata di giovedì sarà infatti molto convulsa per la Regione, impegnata a Udine in un meeting economico.

La Ferriera di Servola.

Sembra certo invece che i vertici della Severstal, pur senza un piano industriale che è in fase di elaborazione, confermeranno l'intendimento a proseguire la produzione ben oltre il 2009, come anche, assicurano fonti bene informate, l'intenzione di dare impulso allo stabilimento garantendo gli investimenti sul fronte ambientale.

Proprio su questo ultimo punto si innesta un piccolo giallo. Il Comune, tramite l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, aveva scritto alla Lucchini, ai ministeri (Ambiente, Attività produttive) e alle istituzioni per capire, vista l'acquisizione della Ferriera da parte dei russi e le voci sulla volontà di superare la data del 2009 fissata dal protocollo del 2002, l'opportunità di continuare le riunioni dell'apposita segreteria tecnica.

Ma ecco, inattesa, una lettera della Servola spa, firmata dall'amministratore delegato Luigi Nardi, in cui si dice che «non sono intervenuti fatti tali da modificare le condizioni di firma del protocollo», e che proseguiranno le azioni per migliorare le condizioni ambientali dell'area di Servola.

La riconferma dell'intesa ha creato grande stupore in Comune. L'accordo del 2002, anche se lo stesso Nardi non ne fa cenno, non prevede solo le migliorie ambientali ma anche la dismissione dello stabilimento nel 2009.

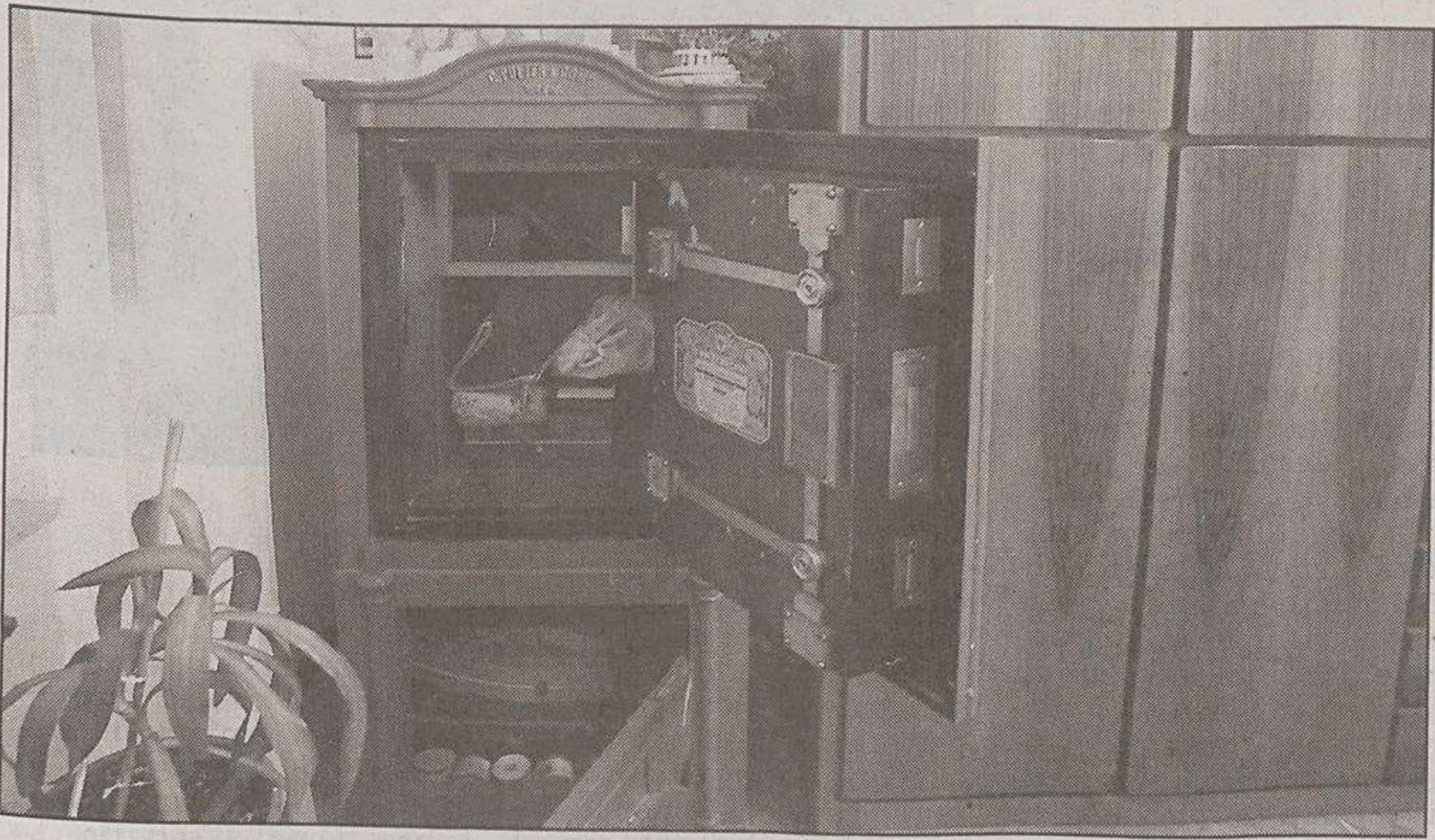
L'assessore Ferrara, a sua volta, risponde con una lettera in cui ribadisce proprio questo percorso, e conferma la permanenza del Comune nella segreteria tecnica prevista dal protocollo.

Un giallo? Per ora sì, anche se potrebbe sgonfiarsi giovedì con l'annuncio della Severstal di voler continuare la produzione dopo il 2009. Ma potrebbe anche svanire definitivamente dopo una riorganizzazione dei vertici della Servola spa, a cominciare dallo stesso amministratore delegato Nardi, che, secondo indiscrezioni autorevoli, potrebbe non essere riconfermato.

g.g.

Gli investigatori della Squadra mobile seguono alcune piste per rintracciare gli autori del furto di via Tibullo

Gioielli rubati, la traccia nei cellulari

Un colpo con una tecnica simile è stato messo a segno poco tempo fa a Mestre

La cassaforte ripulita dai ladri nell'abitazione in via Tibullo. (Foto Lasorte)

La scia elettronica dei telefonini. È questa la pista che potrebbe portare all'identificazione dei ladri che l'altro giorno hanno ripulito la cassaforte di un'abitazione di via Tibullo portando via gioielli antichi del valore di oltre 250 mila euro.

Gli investigatori della Squadra mobile stanno infatti verificando il traffico telefonico transitato attraverso le «celle» più vicine alla casa di Lavinia Senni Rodriguez, 70 anni, la proprietaria di quello che è stato definito un vero e proprio tesoro.

La donna infatti ha raccontato agli investigatori che la complice dei ladri ha, in due occasioni, effettuato altrettante brevi chiamate con il suo cellulare raccontando alla vittima designata che stava mettendosi in contatto con la sua ditta. In pratica gli agenti verificheranno il numero chiamante nell'orario del colpo. E da questo non dovrebbe essere difficile arrivare ai ladri.

La donna è descritta «una ragazza grassa, molto grassa di circa 35 anni». Si era presentata sabato all'entrata dello stabile di via Tibullo dove abita Lavinia Senni Rodriguez. Con la scusa di consegnare un pacco ai vicini di casa si era fatta aprire. Poi si era nuovamente presentata alla porta dell'appartamento della Rodriguez chiedendole di poter lasciare in custodia il pacco dato che i vicini non erano in casa. È ottenuto l'assenso della vittima aveva appunto avvertito i complici.

Intanto si attendono i risultati della polizia scientifica. Gli agenti avrebbero infatti rilevato alcune tracce, anche impronte, che saranno confrontate con la banca dati.

L'altra traccia seguita dai poliziotti è quella dei ricettatori. I gioielli, e soprattutto alcune monete rubate, sono pezzi unici, difficilmente smerciabili. «Stiamo verificando se si è trattato di un colpo su commissione», ha detto un investigatore della Squadra mobile. Si è saputo inoltre che pocoi tempo fa un furto con le stesse modalità è stato messo a segno a Mestre. Anche in quel caso il bottino è stato ingente. E forse quella entrata in azione in via Tibullo potrebbe essere la stessa banda.

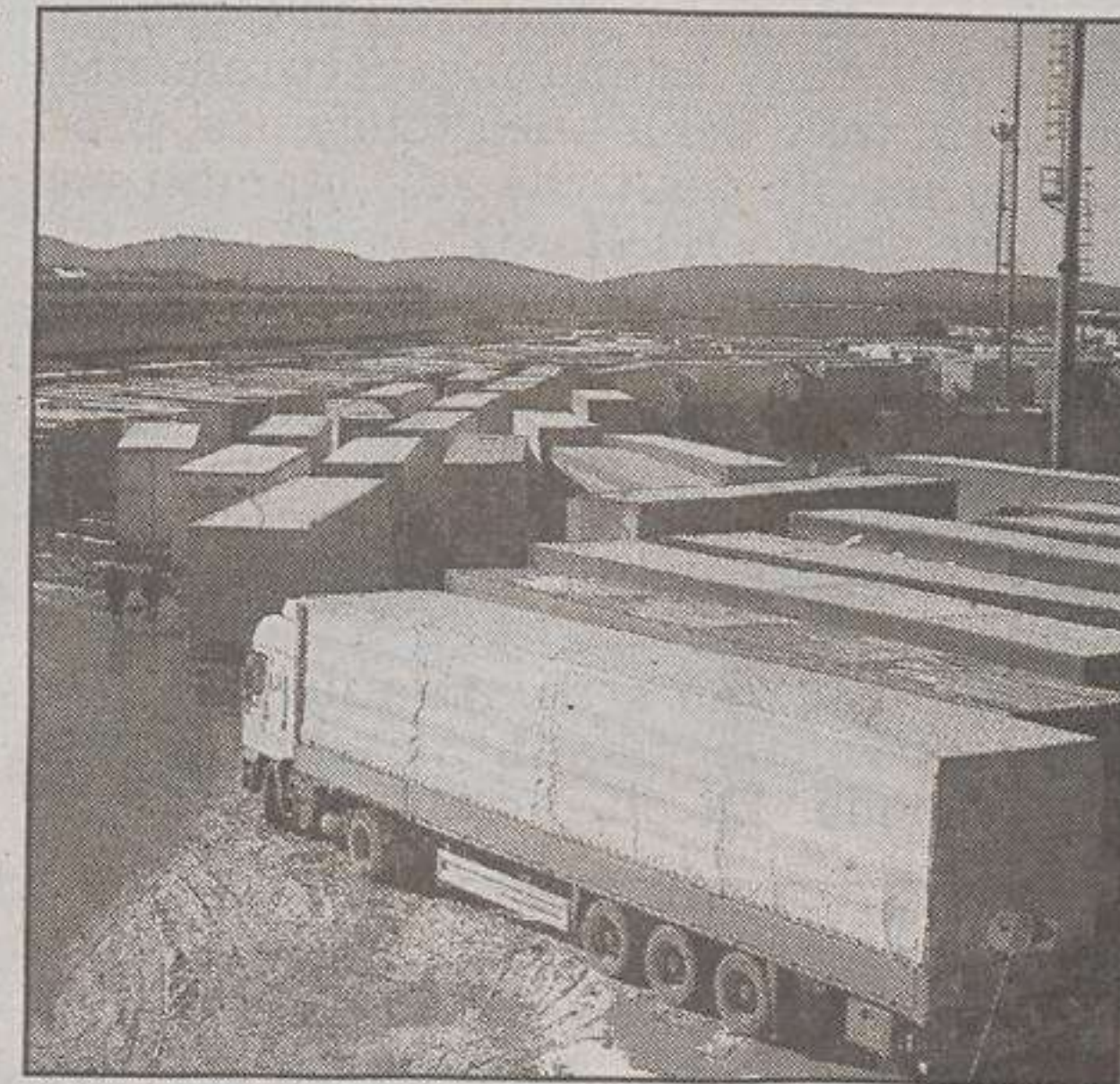
Corrado Barbacini

L'incidente all'autoporto di Fernetti

In condizioni disperate il camionista romeno caduto dalla cabina

Sono ormai disperate le condizioni di Ghorghe Misica, 54 anni, il camionista romeno caduto l'altra mattina dalla cabina del Tir parcheggiato all'autoporto di Fernetti. L'uomo è ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. L'altro pomeriggio, poche ore dopo il fatto Misica, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ridurre l'ematoma che premeva sul cervello. Ma fino a ieri sera le sue condizioni sono rimaste gravissime, senza alcun miglioramento.

Tir all'autoporto di Fernetti.

Intanto proseguono gli accertamenti dei carabinieri della compagnia di Aurisina. Le indagini escluderebbero che la caduta sia stata provocata dall'azione di un'altra persona. Per i militari è più verosimile ipotizzare che il camionista sia precipitato dalla cabina da solo forse anche perchè era ubriaco. È stato accertato che l'uomo al momento della caduta aveva un'altissima percentuale di alcol nel sangue. «Abbiamo bevuto parecchia vodka. Faceva freddo e il riscaldamento della cabina non è sempre sufficiente», ha dichiarato agli investigatori il secondo autista del Tir che al momento della caduta si trovava a pochi metri. Ghorghe Misica ha battuto violentemente il capo sull'asfalto perdendo i sensi ed entrando in coma.

Nel mirino della polizia tributaria commercianti, artigiani e amministratori di stabili

Finti poveri otto evasori totali

Avevano nascosto al fisco oltre 5 milioni e mezzo di euro

Nullatenenti per il fisco, ma in realtà ricconi. Otto evasori totali sono stati scovati in appena due mesi dagli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

I militari hanno scoperto ricavi «in nero» per l'ammontare di oltre 5 milioni e mezzo di euro accertando un'evasione dell'Iva di 2 milioni 400 mila euro.

Per Trieste è quasi un record in negativo. D'altra parte appena due mesi fa il generale Nicola Zito, comandante regionale delle Fiamme gialle, aveva lanciato un grido d'allarme. Aveva dichiarato con una certa preoccupazione che «l'evasione fiscale a Trieste è raddoppiata rispetto allo scorso anno».

L'allarme della Guardia di finanza: «In un anno raddoppiati i reati per il mancato pagamento delle tasse»

«Si continua ad evadere, non c'è dubbio e agiamo nei confronti di tutti i settori economici», ha confermato ieri il colonnello Giorgio Pani, comandante provinciale.

Crisi economica, stagnazione del mercato, calo di consumi: anche sono queste le ragioni all'origine del fenomeno sempre più allarmante. «Ci sono situazioni di evasione sempre più diffusa diffusa», ha affermato un investigatore addetto proprio alle verifiche.

Nel mirino della Finanza sono finiti in questo breve lasso di tempo una pizzeria, un'associazione sportiva che effettuava servizio di asilo illegalmente, un'azienda che commercia rottami e metalli, due amministratori di stabili, due imprese di lavori edili e una casa di riposo per anziani.

Ai titolari della pizzeria è stato accertato un volume d'affari di 839 mila euro. L'asilo aveva un business di quasi 500 mila euro. Mentre i titolari della casa di riposo non avevano presentato la denuncia dei redditi negli ultimi due anni.

Ma non è tutto qui. Si è saputo che sono in corso in questi giorni altre quattro verifiche fiscali che già dai primi riscontri potrebbero portare all'accertamento di altrettanti evasori totali in aziende cittadine. Si tratta di ditte che hanno la principale attività nel settore del commercio.

Nel 2004 a livello regionale il numero di evasori totali scoperti è stato di 243. Il doppio dei finti poveri scovati l'anno prima. A Trieste nel 2004 i «signori nessuno per il fisco» sono stati 28. Ma con questo ritmo di crescita alla fine di quest'anno si può ipotizzare che si arrivi a non meno di 40. Un vero e proprio record.

c.b.

La caserma della Guardia di Finanza in via Giulia.

Omicidio dell'accetta È il giorno della sentenza

Prima l'interrogatorio. Poi la discussione della causa in cui deve rispondere dell'accusa di omicidio volontario. Infine la sentenza che sarà pronunciata dal giudice Paolo Vascotto. Oggi è una giornata campale per Paolino Barata, accusato dell'omicidio dell'impresario Adriano Bancovich, ucciso a colpi di scure nel marzo 2004 nella sua casa di Carsin. Barata, difeso dell'avvocato Massimo de Devitiis, ha ammesso le sue responsabilità ma ha anche coinvolto la sua ex amica Maria Anna Cerut. «E' stata lei a colpire per prima l'impresario cui era legata sentimentalmente» ha detto al pm Federico Frezza. Le due posizioni sono state separate. L'infermiera è libera e attende l'esito di una perizia.

Paolo Barata Barata

LA STORIA

Il giudice di pace non ha convalidato il decreto di espulsione emesso dalla Questura nei confronti di un albanese

«Clandestino» per stare con la figlia malata

Voleva regolarizzare la sua posizione, è finito in una camera di sicurezza

«Può rimanere in Italia per assistere al Burlo Garofolo la figlia di quattro anni, ammalata di leucemia».

Lo ha deciso il giudice di pace Paolo Vascon che non ha convalidato l'ordine di espulsione decretato dalla questura per un cittadino albanese di 48 anni giunto a Trieste qualche giorno fa. L'uomo si era presentato all'Ufficio stranieri per regolarizzare la sua posizione di ospite dell'Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici. Ma la dirigente dell'Ufficio stranieri, assieme a un investigatore non avevano ritenuto congrue e veritiere le sue dichiarazioni sulla data di ingresso nel nostro Paese. La barriera della lingua e la mancanza di un interprete avevano aggravato l'incomunicabilità.

Poco dopo l'albanese che voleva stare accanto alla sua bambina ammalata, è stato rinchiuso nella camera di sicurezza del Commissariato di San Sabba. Lì vengono «raccolti» dalla polizia gli immigrati clandestini prima di essere caricati a forza sul traghetto per Durazzo o su qualche aereo diretto in Africa. Lo vuole la legge Bossi-Fini. Vi restano un paio di giorni sotto chiave, in attesa che il provvedimento di espulsione venga esaminato da un giudice di pace.

Il Commissariato di San Sabba dove l'albanese è stato tenuto in camera di sicurezza.

E così è accaduto. L'uomo è stato portato davanti al giudice Paolo Vascon. Ha ottenuto l'assistenza dell'avvocato William Crivellari e quella di un interprete in grado di capire perfettamente la sua lingua. L'albanese ha spiegato di essere arrivato a Trieste con il traghetto dopo il 28 febbraio. La data presa per buona dall'Ufficio stranieri e assurta a giustificazione del suo allontanamento dall'Italia era quella del suo precedente ingresso in Grecia, nel cosiddetto «spazio Schengen».

Un ulteriore sostegno alle tesi difensive è venuto dall'assistente sociale del «Burlo» Paolo Macaluso. Ha confermato al giudice che la figlia del «clandestino» è ricoverata da metà gennaio all'ospedale infantile dove sta subendo una terapia oncologica. Ha detto anche che la mamma della piccola di recente si è sentita ripetutamente male e che per questo motivo aveva chiesto al marito di raggiungerla a Trieste. Anche la presentazione spontanea dell'albanese in questura per regolarizzare la sua posizione ha contribuito a dimostrare la sua buona fede. Da qui il provvedimento del magistrato.

«Il giudice ritenuto plausibile che il signor...sia entrato in Italia da meno di otto giorni, in relazione anche alla situazione di malattia grave della figlia e per la circostanza altresì che si è rivolto all'Agmen dove alloggia la moglie per cui il giudice può dare atto che lo straniero non ha inteso rimanere clandestinamente in Italia. Atteso pertanto che non è scaduto il termine per chiedere un permesso di soggiorno per i motivi medici rappresentati, dispone di non convalidare l'accompagnamento alla frontiera».

Fin qui la decisione del giudice Paolo Vascon. Va aggiunto che se l'uomo fosse stato espulso come aveva proposto la questura, non avrebbe potuto metter piede per 10 anni nel nostro Paese. E noon importa se sua figlia veniva curata al Burlo per leucemia.

c.e.

La ditta incaricata dal Comune ha distrutto i sette platani secolari: ora i lavori proseguono «senza ostacoli»

Roiano, eliminate anche le ceppaie

Comune e progettista incolpano Acegas e Telecom: «Loro hanno tagliato le radici»

Rotto un cavo, blackout telefonico in Costiera

Un gruppo di abitanti della Strada costiera, nell'area dove si trova il ristorante «Tenda Rossa», è da una settimana senza telefono. Secondo quanto accertato dalla Telecom, lunedì scorso durante i lavori per la posa dei nuovi guardrail in legno gli operai dell'Anas hanno inavvertitamente bucato un cavo della linea telefonica, provocando un blackout che solo stamattina dovrebbe essere risolto. Gli operai non si sono accorti del danno provocato, «e i nostri tecnici hanno impiegato giorni solo per individuare il punto di rottura», spiega da Roma Stefano Piermaria dell'Ufficio stampa. «Ma - aggiunge - entro domani mattina (oggi, ndr) tutto dovrebbe essere risolto».

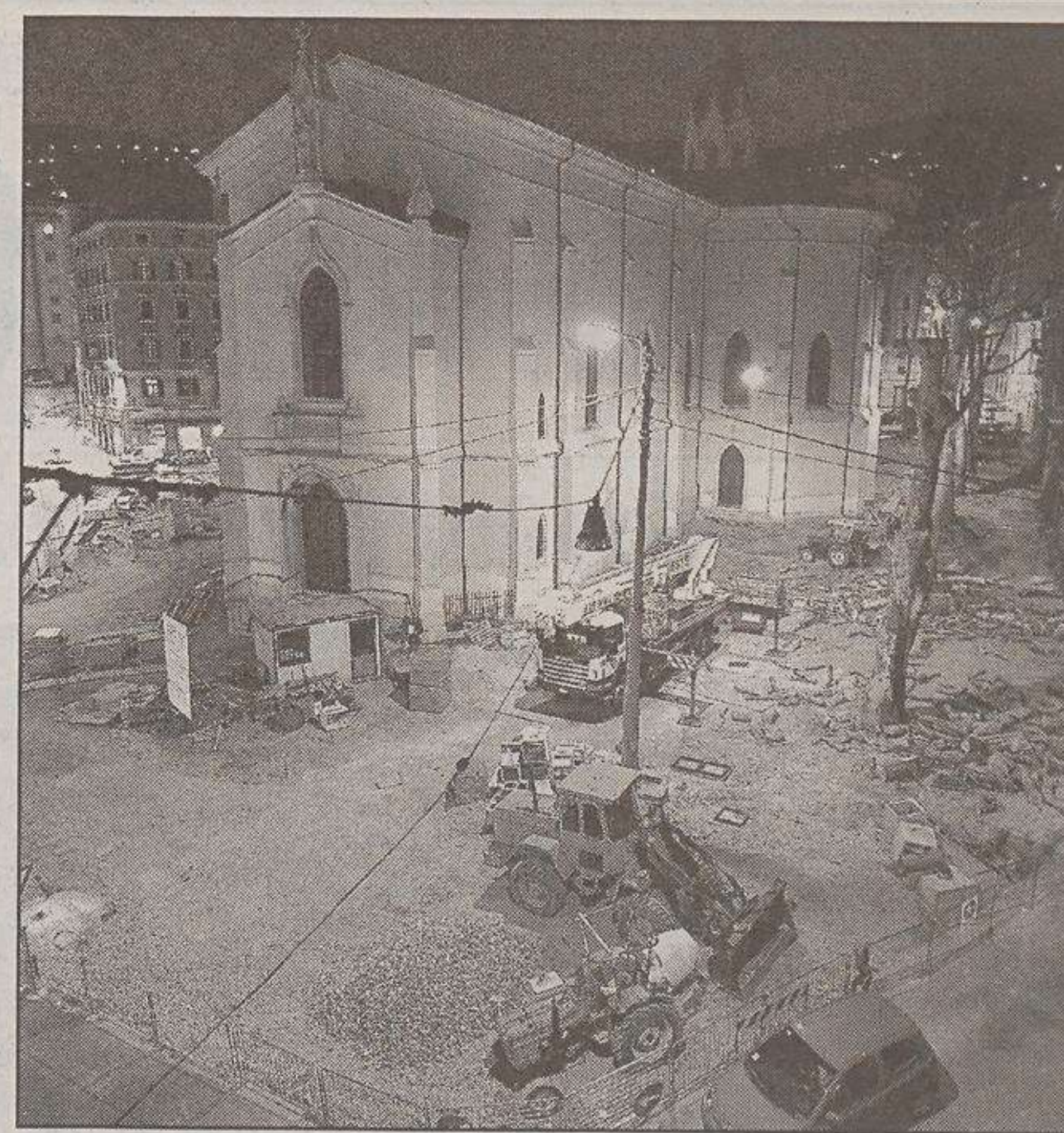
Intanto per una settimana diversi abitanti della zona non hanno potuto utilizzare il telefono. La più arrabbiata è Piera Tence, titolare del ristorante «Tenda Rossa», il locale dedicato alla sfortunata impresa di Nobile che si trova lì dal 1929 e che ormai è diventato un toponimo. «Senza telefono ho perso molti clienti - dice Piera Tence -, questo non è un posto di passaggio pedonale, e viviamo di prenotazioni telefoniche». «Per la Festa della donna - continua la titolare del ristorante - l'anno scorso avevamo il pienone; quest'anno non ho neppure una prenotazione, ed è ovvio considerando che il telefono è da una settimana fuori uso». «A nulla sono valsi i solleciti alla Telecom - aggiunge Piera Tence - al 187 risponedavno sempre in tono vago». «Abbiamo ricevuto le prime segnalazioni solo mercoledì - spiegano alla Telecom -, i nostri tecnici sono intervenuti subito ma è stato molto difficile individuare il punto esatto in cui è stato forato il cavo».

Meno di una settimana. Tanto è bastato, alla ditta incaricata dal Comune, per provvedere allo sgombero completo dei sette platani - posizionati fra il retro e il lato destro della chiesa dei santi Ermacora e Fortunato - dichiarati instabili lo scorso 24 febbraio dalla perizia dell'esperto bolognese Roberto Gasperoni.

Ieri è stato portato a termine il cosiddetto «lievo delle ceppaie», cioè l'asportazione dell'apparato radicale, ultima traccia della loro secolare presenza nella piazza di Roiano. Le operazioni di abbattimento erano cominciate il primo febbraio, in base ad una determina dirigenziale uscita con la massima urgenza dagli uffici del Comune, per ragioni di pubblica sicurezza.

Dei 16 alberi che a fine gennaio formavano la storica cinta verde della chiesa, sono sopravvissuti soltanto tre «campioni». L'instabilità dei fusti e la conseguente pericolosità nel contesto urbano si erano manifestate quando - accadeva cinque settimane fa - uno di questi fusti secolari si era abbattuto al suolo sotto i colpi della bora. Rapidamente erano state rimosse le altre cinque piante situate nella parte frontale della piazza: una sorta di preludio a quanto poi si è verificato nelle ultime ore, alle spalle e alla destra della chiesa.

«Lo stato delle radici di questi ultimi sette platani - ha raccontato ieri Andrea Biro, titolare della ditta cui sono state affidate le operazioni di abbattimento - ha confermato, in sostanza, le prescrizioni della perizia. La maggior parte degli esemplari presentava un apparato radicale insufficiente rispetto all'altezza. Ce n'erano due o tre con le radici più sviluppate, ma in compenso queste apparivano maggiormente erose dalla cosiddetta carie del legno, erano consunte dal tempo insomma».

Da oggi, dunque, potranno riprendere senza ulteriori contrattempi (salvo avverse condizioni meteo) i lavori contemplati dal progetto di riqualificazione di piazza tra i Rivi, nel corso dei quali verranno pure piantati nuovi alberi, di medio fusto, in maniera tale da riconsegnare una cornice naturale alla chiesa, ma senza «perticoni» potenzialmente pericolosi.

Una visione notturna di piazza tra i Rivi.

Sono stati proprio gli scavi previsti dall'attuale progetto a mettere a nudo la supposta inconsistenza delle radici primarie dei platani secolari. Dirigenti comunali e progettisti assicurano che le responsabilità del taglio di queste radici vada ricercato esclusivamente negli anni addietro, in occasione di lavori compiuti in precedenza da Acegas e Telecom per l'adeguamento delle proprie reti di servizio.

Piero Rauber

Ricco carnet di manifestazioni per celebrare l'8 marzo, con iniziative transfrontaliere, proiezioni e serate conviviali

Donne, una festa che non dimentica l'impegno

Tavole rotonde, proiezioni, festeggiamenti tra mille mimose. Per l'8 marzo, giornata della donna, sono previste occasioni di riflessione e di approfondimento delle questioni più sentite dall'universo femminile e non solo. Inoltre, non possono certo mancare i momenti di divertimento, da trascorrere con cene e banchetti, musica e allegria.

«Il caffè delle donne» dell'Udi di Trieste insieme alle rappresentanti dell'associazione pari opportunità di Capodistria organizzano al Caffè Tergesteo alle 12 l'incontro dal titolo «gesti di pace tra italiane e slovene», che dal 1992 al 2004 si era tenuto al confine di Rabuiese. Ora che la frontiera non esiste più, il convegno si svolgerà nelle città: oggi a Trieste, la prossima settimana a Capodistria. Ester Pacor, Isabella Flego, assieme a varie esponenti del mondo della cultura, della politica, dell'economia, delle scienze sociali, si coNfronteranno sul progetto di ricerca «Donne tra guerra e dopoguerra nelle nostre terre».

Il coordinamento donne dello Spi Cgil organizza la preoiezione del video intitolato «Immagini di donne nella storia del Novecento», che avverrà alle 15 e 30 in sala Tomaselli, al primo piano di largo Barriera Vecchia 15.

Le unità di base cittadine dei Democratici di sinistra hanno allestito in via delle Torri, dalle 10 alle 12 e 30, e dalle 16 alle 19, un banchetto per sostenere la raccolta delle firme per la legge di iniziativa popolare «zeroseianni», in favore di asili nido e scuole dell'infanzia. Il provvedimento intende creare una struttura che coinvolga stato, regioni e amministrazioni locali nel fornire aiuto alle molte donne sottoposte al doppio stress del lavoro e degli impegni familiari.

Il commercio equo e solidale parla al femminile: sono donne l'80 per cento dei volontari e una parte significativa dei produttori, tutte protagoniste di un settore all'interno del quale hanno conquistato dignità e libertà. L'associazione senza confini Brez Meja organizza una festa con musica e cibi etnici nell'appena rinnovata bottega del mondo, dalle 18 in poi in via Torrebianca 29/b.

I Democratici di sinistra, Rifondazione comunista e i Comunisti italiani organizzano festeggiamenti dalle 16 e 30 nel circolo Giorgio Canciani di via Servola 114/1a, e dalle 17 e 30 al circolo Gramsci, in via San Lorenzo in selva 4.

PDCI: «NON SIA UNA SAGRA»

Quale significato per l'8 marzo? Per le donne della direzione provinciale del Pdci, rinitesi l'altro giorno, bisogna intanto ribadire il significato pregnante delle celebrazioni, «che non è e non deve essere una delle tante sagre della società dei consumi, ma un' occasione invece da dedicare a riflessioni e bilanci che purtroppo, spesso non sono positivi per il mondo femminile». Nel mirino «l'arretratezza culturale» di certe misure legislative del governo, come quella sulla procreazione medicalmente assistita.

La festa coincide con l'omaggio di mimose alle donne.

Non si terrà il dibattito organizzato dal Comune alla Sala Baroncini

Alla Casa del popolo di via Ponziana 14, è prevista dalle ore 20 una cena, tutte insieme perchè forse «non c'è molto da festeggiare, ma stare insieme può far bene».

Non si terrà invece il dibattito programmato dalle 18 alle 19 e 30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, dal titolo «Donne...altrove, incontri per una presenza attiva e costruttiva delle donne oggi» sul fenomeno della prostituzione e dell'emigrazione, che era stato voluto dalla Commissione pari opportunità del Comune.

«L'altra metà del lavoro» è il titolo del concorso artistico presentato da Inail e Anmil

Infortuni «in rosa»: i risvolti sociali

Ricordata la giovane operaia morta al pastificio Zara

Un protocollo per combattere molestie e ostacoli in carriera

Una donna al lavoro in un'industria tessile.

Donne e lavoro. Non solo infortuni, ma anche molestie sessuali, difficoltà a conciliare famiglia e lavoro e ad avere le stesse opportunità di fare carriera dei colleghi maschi. Nonostante la tanto decantata «parità dei sessi», sono ancora molte le insidie che l'universo femminile si trova a fronteggiare in ambito lavorativo.

Per affrontare in maniera più decisa questi problemi, qualche mese fa il Ministero delle pari opportunità e l'Inail hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto ad avviare una collaborazione, basata su un progetto comune di valorizzazione e sviluppo del lavoro al femminile. Un'iniziativa che assume un valore ancora più pregnante nella giornata odierna, in cui tutti gli ostacoli che il gentil sesso si trova ad affrontare nella vita di tutti i giorni trovano spazio nel dibattito pubblico.

Con questo documento il ministero e l'Inail hanno dato vita a «Eowyn», un progetto globale all'interno del quale si inseriscono cinque progetti, ognuno indirizzato a eliminare una piaga specifica del lavoro femminile. Il primo, denominato «Antares» mira a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e famigliare, puntando a sperimentare le diverse forme di flessibilità lavorativa e a favorire il reinserimento del personale assente per maternità o per necessità di cura familiare.

Il progetto «Altair» affronta invece la problematica del riequilibrio della presenza femminile nelle carriere e a realizzare appieno le cosiddette pari opportunità. «Andromeda» si riferisce all'area dell'autostima e della dignità umana e punta a fermare un fenomeno purtroppo frequente nel panorama lavorativo: quello della molestie sessuali sul lavoro.

Il progetto «Vega» punta invece sulla comunicazione: tutto quello che viene fatto a favore del lavoro femminile nell'Inail viene pubblicizzato su un portale in rete. L'ultimo piano, «Gemma», riguarda l'argomento che ieri è stato all'ordine del giorno, ossia la sicurezza sul lavoro in tutti i suoi aspetti: dalla prevenzione all'indennizzo, fino alla cura e, soprattutto, al reinserimento nel mondo del lavoro delle lavoratrici infortunate.

Elisa Lenarduzzi

L'universo femminile filtrato attraverso iniziative legate alla sicurezza e a una maggior tutela lavorativa. Sono i temi che hanno caratterizzato l'incontro promosso ieri dalla sede locale dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione infortuni sul lavoro) e l'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, due realtà da alcuni anni impegnate congiuntamente sul piano della visibilità e dell'intervento nelle problematiche che avvolgono l'occupazione femminile.

La nuova iniziativa é legata a un concorso intitolato «L'altra metà del lavoro», dedicato alle donne sensibili alle arti visive ma soprattutto coinvolte nella narrazione dei risvolti sociali ed etici dell'infortunistica lavorativa al femminile.

Il concorso é riservato ad artisti (pittura, disegno, scultura, video e altri linguaggi figurativi) che non abbiano superato i 35 anni e in grado di rappresentare la condizione professionale femminile con particolari accenti sui rischi lavorativi.

Le opere, scelte da una speciale commissione di critici e docenti, verranno raccolte in un catalogo ed esposte in una collettiva per circa tre settimane. Il concorso premierà un trittico di elaborati con tributi in denaro a partire dalla somma di 3000 euro per il primo classificato. Ulteriori informazioni sul concorso possono essere reperite telefonando ai numeri 06541962-01/8/9 oppure consultando il sito *www.anmil.it*.

Una vigilia della «giornata della donna» incentrata su proposte, ma soprattutto su un ventaglio di analisi curate da Giuseppe Musto, direttore della sede provinciale Inail, da Maria Ines Colombo, direttore della sede regionale, oltre che da Claudio Spimpolo e Isabella Passante in rappresentanza della sezione Anmil di Trieste. Nel corso dell'incontro di ieri é stata anche ricordata Marianna Di Domenico, la 26enne operaia del pastificio Zara, scomparsa il 21 luglio dello scorso anno in seguito a un drammatico infortunio sul lavoro.

Il tavolo degli oratori.

La rievocazione della giovane lavoratrice ha tracciato il solco per ulteriori considerazioni, non solo a carattere statistico, in vista della celebrazione dell' otto marzo : «Dei 1400 morti per lavoro che si registrano ogni anno in Italia per lavoro, 118 sono donne - ha ricordato Claudio Spimpolo, presidente dell'Anmil -. Inoltre in Europa, sebbene le donne siano adibite a mansioni di minor rischio, ogni cinque infortuni uno le riguarda».

Un quadro tanto grave quanto esplicito a, che pare stia inducendo i vertici dell' Inail ad attuare un più deciso piano legislativo a favore della donna, con il coinvolgimento di enti, amministrazioni, del Parlamento e del Governo.

Francesco Cardella

Sorgerà in tempi brevi nella parte slovena accanto al casinò dove saranno disattivate le strutture doganali non più necessarie con l'ingresso nella Ue

Un megacentro a Rabuiese, al di là del confine

Si tratta di oltre 5000 metri quadrati dedicati a intrattenimento, fitness, ambulatori e ristoranti

Il valico di Rabuiese visto dall'alto, che nella parte slovena verrà interamente rifatto.

Il casinò esistente da cui prende avvio il nuovo complesso.

Sul confine di Rabuiese, dalla parte slovena, sta per nascere un grande centro per intrattenimento, ristorazione e fitness, con tanto di alberghi. L'iter è già avanzato, e l'inizio della costruzione potrebbe avvenire già quest'anno.

Non solo commercio, dunque, nel futuro di quell'area, ma anche tempo libero, considerando che poco distante, a Monte d'Oro, nascerà anche il centro Freetime della Coopsette, con fitness, abbigliamento, cinema e ristorazione, con il quale pare che la società slovena faccia a gara sui tempi di realizzazione.

Con la pubblicazione, il 28 gennaio scorso, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, è iniziato l'iter di un piano particolareggiato che modificherà le destinazioni d'uso di alcune aree a ridosso del confine di Rabuiese-Scoffie. Committente, la società «Gambling company», della quale fa parte anche l'attuale proprietà del casinò e del disco-bar nati da poco, sempre sull'area del valico. Di base, la volontà di recuperare aree e strutture un tempo legate alle attività doganali e affini, ormai inutili dopo l'adesione della Slovenia all'Unione europea.

Ma l'intero intervento non può essere avulso da un ideale progetto più ampio da parte slovena di costruire centri commerciali e offerte simili non lontano dal confine, in un'area quindi di passaggio sicuro, come concorrenza alle proposte italiane. Solo a Capodistria in questi anni sono nati due grandi centri commerciali, sono stati ampliati grandi magazzini esistenti, e stanno per nascerne di nuovi, da parte di ditte operanti in ambito europeo, anche nel settore dell'hard-discount.

E in questi nuovi negozi del capodistriano non manca pure la clientela italiana: vuoi per i parcheggi ampi e gratuiti, vuoi per la vasta offerta, a volte anche più conveniente di quella

Un altro passo nella direzione già intrapresa da Capodistria dove sorgono di continuo grandissimi magazzini, molto attrattivi per i clienti italiani

italiana, Ma, come detto, non solo commercio. Anche tempo libero. Tornando a Rabuiese, infatti, secondo il preliminare del progetto presentato dalla «Gambling company», nelle aree dell'attuale casinò, del disco-bar e, dall'altra parte della strada a destra provenendo dall'Italia, nell'area della ditta di spedizioni Intereuropa nasceranno nuove strutture (o si adegueranno quelle esistenti) che accoglieranno una casa da gioco, ristoranti, attività ricettive, un albergo, un centro benessere (con fitness, sauna e massaggi), attività ambulatoriali, uffici e piscine coperte e all'aperto. Ma anche altre attività ancora non specificate, purché, come su afferma, «compatibili e approvate dagli uffici tecnici».

Il tutto su una superficie complessiva di quasi 5500 metri quadrati, con palazzine di più piani, per un massimo di 15 metri di altezza. L'iter è avviato, ma ancora agli inizi. Mancano ancora alcuni pareri di vari enti. Poi il progetto sarà reso pubblico nei dettagli, pronto ad accogliere raccomandazioni e osservazioni. Dopodiché potrà passare in consiglio comunale a Capodistria per la prima lettura. Una volta integrato il progetto con le raccomandazioni, il consiglio comunale lo vaglierà in seconda lettura, e il documento potrà essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, rendendo così valido il piano. Da quel momento potrebbe anche iniziare la costruzione.

E la tabella di marcia è già ben definita nelle scadenze: prima lettura in consiglio ad aprile, seconda lettura a giugno, dopo 30 giorni la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Da parte della società slovena la volontà pare sia di iniziare presto, anche prima della fine dei lavori dell'autostrada e prima della caduta definitiva del confine (a fine 2006). Una corsa sul tempo con il centro Freetime?

Sergio Rebelli

Si sta disegnando il progetto edilizio del vasto complesso ricreativo

Farà concorrenza al «Freetime» che però è molto più grande

A fine estate il Comune di Muggia riceverà il progetto edilizio del centro di intrattenimento e tempo libero Freetime, della società emiliana Coopsette, che nascerà sulla collina di Monte d'Oro, alle spalle degli ex macelli della Soprozoo. La costruzione potrebbe iniziare già entro fine anno, e dovrebbe durare due anni.

Il Freetime riguarda una superficie totale di 107 mila metri quadrati, che per la metà saranno coperti. Di questi, 16.800 metri quadri saranno commerciali, 21 mila invece quelli dedicati alle attività ludico-ricreative. L'area esterna sarà di 16 mila metri quadrati, con anche 94 mila metri quadrati di parcheggi, interni (su tre livelli) ed esterni. Il progetto ha avuto un iter alquanto lungo, che ha visto, ad esempio, la variante al Prg (che ne prevede la costruzione) nel giugno 2002, l'adozione del piano particolareggiato da parte del consiglio comunale nel giugno 2003, e quasi un anno dopo l'approvazione definitiva.

Sull'inizio dei lavori si sono prospettate, nel tempo, varie date. Curiosamente, se fossero state rispettate quelle più ottimistiche, il centro sarebbe già quasi operativo. Il Comune e la società hanno firmato nelle scorse settimane la convenzione, che tra l'altro prevede la costruzione (al posto di alcuni oneri di urbanizzazione) del bypass di Aquilinia, il cui iter è avviato.

Trattandosi di opera costruita da privati, i tempi di realizzo saranno più stretti, non dovendo passare la trafila della gara d'appalto. «La società ha già prospettato le sue volontà e la tempistica – dice il sindaco Gasperini -. Ora sta studiando alcuni dettagli sulle disposizioni delle varie attività, ma conta di presentare il progetto edilizio a fine estate, per partire pochi mesi dopo. Ancora da rilasciare la concessione edilizia e quella commerciale». Il centro offrirà bar, ristoranti, gelaterie, discoteca, centro fitness, piscina coperta e scoperta, percorso vita, cinema multisala (il primo a Muggia da molti anni a questa parte), strutture ricettive. Oltre a vari negozi di articoli comunque legati al tempo libero.

«Schizzo» del centro Freetime a Monte d'Oro.

Allo studio ora la disposizione di queste attività, per avvicinare quelle più affini, e creare spazi quasi «monotematici». In fase di analisi anche le dimensioni delle sale del cinema, che saranno stabilite a seconda di come si prospetterà l'utenza futura. Almeno per la parte ricreativa e ricettiva, l'offerta è analoga a quella prevista dal centro di cui riferiamo a parte, che nascerà oltre il confine di Rabuiese, pur se questo sarà più piccolo.

Una concorrenza diretta in un'area geograficamente così ristretta? «Non conosco il progetto avanzato oltre confine – dice Gasperini -. Ma ben venga la concorrenza, spinge gli operatori a fare di più e meglio».

s. re.

Il piano particolareggiato viene corretto secondo le prescrizioni di Illy e non sarà reso noto prima che la Regione abbia visto, approvato o dato indicazioni

A Sistiana si progetta di nuovo la Baia. Top secret a lungo

Così si annuncia almeno un'altra estate uguale alle altre, anche le società nautiche sono sempre lì

La palla passa adesso in mano alla proprietà della Baia. Nel lungo, complesso e difficile iter della Baia di Sistiana, infatti, ora tocca nuovamente alla St-Sistiana, che deve a ripresentare il piano particolareggiato del progetto turistico. Il Comune, infatti, ha esaurito il proprio ruolo per quanto concerne la riapprovazione della variante 21 e tecnicamente dallo scorso 18 febbraio nulla più blocca la presentazione del nuovo piano urbanistico del progetto.

«Siamo quasi pronti», dichiara il responsabile per l'attuazione del progetto, Cesare Bulfon, che conferma anche che sono in atto ulteriori ennesime modifiche a seguito dell'accordo raggiunto con il presidente della Giunta regionale Illy, undici punti sottoscritti dalla proprietà che richiedono a loro volta ulteriori modifiche al piano particolareggiato. «Che è come un *puzzle* a incastro - dice Bulfon -, modifichi una tessera e devi ricontrollare e riassestare tutto».

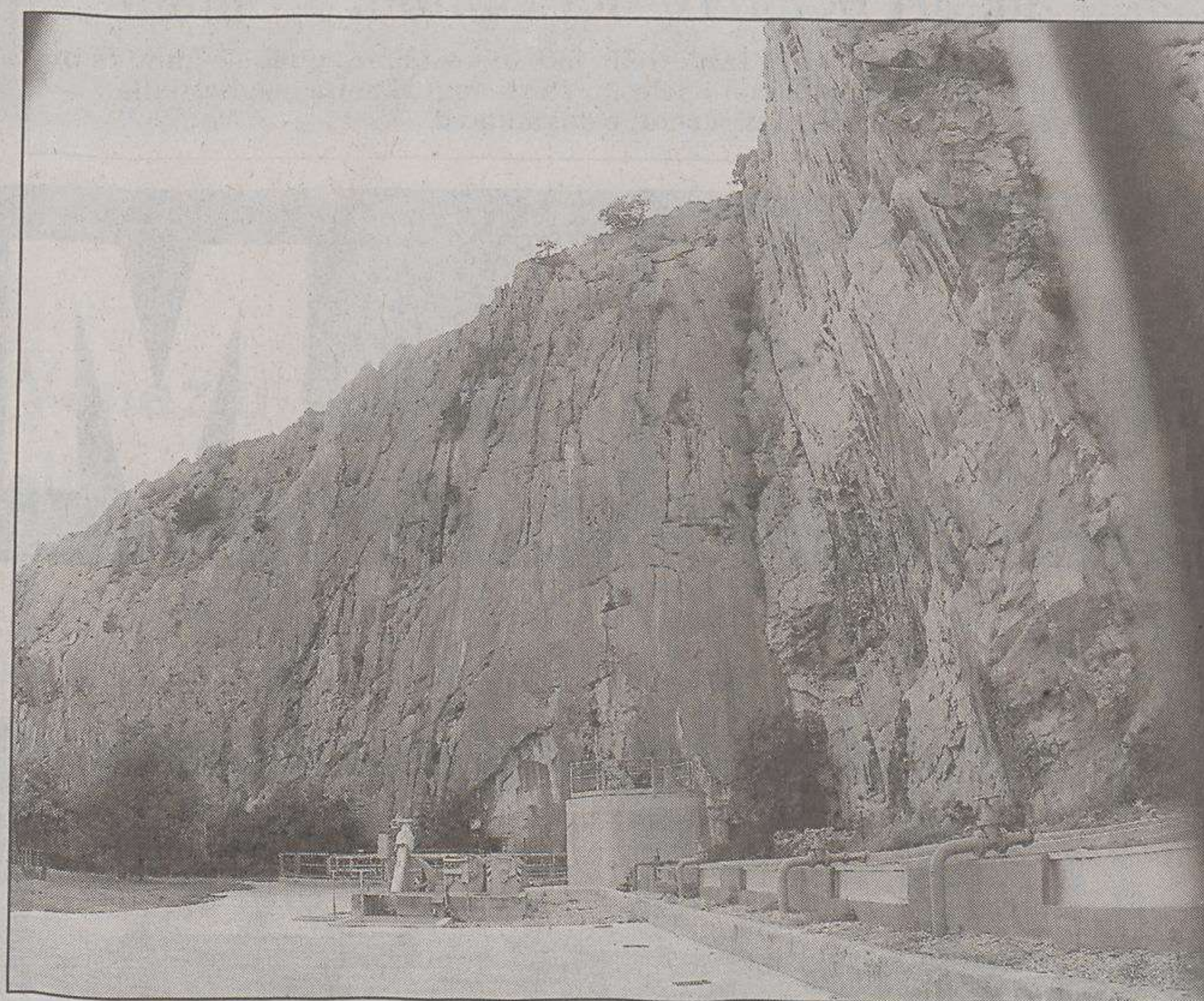
Cesare Bulfon: ultimi giorni per rifare il piano della Baia.

Bulfon non si sbilancia sui tempi di presentazione, ma appare credibile che entro un mese il piano particolareggiato venga protocollato in Comune e contestualmente presentato in Regione. Il nuovo iter regionale relativo ai progetti urbanistici, infatti, impone che sia la stessa Regione - in particolare con la valutazione di incidenza ambientale - a dare il primo parere vincolante su qualsiasi progetto urbanistico. Dal momento del protocollo in Comune del piano, quindi, potranno passare anche due mesi prima che i consiglieri comunali inizino a confrontarsi realmente sul progetto, cioè sino a quando non saranno note e applicate d'ufficio eventuali modifiche dettate dalla Regione.

A conti fatti, insomma, il piano particolareggiato della Baia di Sistiana potrebbe restare ancora «silente» per circa tre mesi, prima di approdare in consiglio comunale per l'adozione, e in quell'occasione, peraltro come prevede la legge, essere reso pubblico per permettere osservazioni e opposizioni da parte di quanti si sentano interessati a questo complesso iter.

Intanto si avvicina, dal punto di vista pratico, la scadenza «estate», con quanto questo comporta sul fronte della fruizione della Baia di Sistiana. E si tratterebbe, almeno in teoria, dell'ultima estate in condizioni di precarietà. Il condizionale risulta d'obbligo, poiché simili previsioni erano già state fatte per l'estate 2003 e per quella 2004. Vista l'analisi delle procedure e la tempistica delineata dalla stessa proprietà, la Baia vedrà l'estate 2005 nelle stesse condizioni logistiche di quelle precedenti, con gli stessi nodi irrisolti, dalla viabilità alla gestione degli spazi pubblici, alle sedi delle società nautiche, ancora immutate.

L'obiettivo da raggiungere, ancora per quest'estate, sembra quindi essere di carattere burocratico-amministrativo: ovvero entro settembre il piano particolareggiato potrebbe essere definitivamente approvato. Ma ancora solo sulla carta.

Francesca Capodanno

Ci vorranno ancora mesi prima di sapere come apparirà il sito di Sistiana «rivisitato».

Comune di Trieste

In distribuzione i modelli 730: luoghi e orari per ritirarli

Sono in distribuzione, afferma il Comune di Trieste, i modelli 730 per il 2005 per la dichiarazione dei redditi prodotti nel 2004, e anche le buste 730-1 da usare per esercitare la scelta sulla destinazione dell'8 per mille.

I modelli si possono ritirare ai Centri civici, all'Urp in via della Procureria 2/a (orario 9-12.30 da lunedì a venerdì, lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 17), al Servizio tributi con ingresso solo da via Bellini (orario 9-12 dal lunedì al venerdì, telefono 040.6754450), allo stadio Nereo Rocco con ingresso da piazzale Atleti azzurri d'Italia, varchi 3 e 4 sulla curva Sud solo per gli interessati al prelievo di rilevanti quantitativi di modelli, previa presentazione di una domanda scritta su carta semplice, che precisi il numero dei modelli occorrenti, da consegnarsi all'incaricato della distribuzione con orario 8.30-13 dal lunedì al venerdì (telefono 040.6754450 oppure 040.6754446).

I modelli possono essere anche prelevati dall'apposito sito Internet *www.Finanze.it* e *www.agenziaentrate.it* ove sono resi disponibili in formato elettronico.

I centri civici sono aperti invece da lunedì a venerdì con orario mattutino 8.30-12 e pomeridiano dalle 14 alle 16.30: nei giorni di lunedì e mercoledì a Prosecco, in via Locchi, in via Paisiello; il martedì e giovedì a Opicina, in largo Roiano, in via Giotto, in via Caprin.

LE INIZIATIVE

Per la prossima edizione i partecipanti sono invitati a essere più «locali»

Canzoni di Muggia in festival

Un «Festival della canzone muiesana» ancora più legato alla letteratura, alle poesie, alle tradizioni locali. È quanto si augurano la Pro Loco di Muggia e la Fameia muiesana, anticipando fin da ora che la prossima estate si terrà una nuova edizione del festival, organizzato da Fulvio Marion (lo stesso del festival della canzone triestina). Alla prima edizione, svoltasi l'estate scorsa, avevano partecipato dieci cantanti, per lo più già visti nella kermesse triestina. Non tutti muggesani, in effetti, ma anche chi non lo era, aveva dichiarato di avere Muggia nel cuore o di esserci legato in qualche modo. Era stato difficile, comunque, riuscire a fare una distinzione netta tra una canzone «muggesana» e una «triestina», tranne che per alcuni riferimenti alle calli, al castello, a ricordi legati alla città. In pochi avevano composto una canzone «ad hoc» per la gara muggesana.

Per l'edizione 2005 Pro loco di Muggia e Fameia muiesana, quali componenti del comitato promotore del festival, in una nota congiunta affermano: «È importante che gli autori che parteciperanno alla prossima edizione siano ispirati per tempo nella stesura delle canzoni. Per chi volesse utilizzare o ispirarsi a testi della letteratura o a poesie locali, può ritirare il materiale nella sede delle Compagnie del Carnevale, a Muggia, in via Roma 20, dalle 9 alle 13».

s. re.

Si rinnova il finanziamento della Fondazione CrTrieste per accompagnare a Muggia le scuole della provincia

Visite guidate al parco archeologico

Il parco archeologico.

Per il terzo anno consecutivo la Fondazione CrTrieste finanzia le visite guidate al parco archeologico di Muggia. Nei mesi di aprile e maggio un operatore archeologo sarà a disposizione delle scuole della provincia per le visite.

Per le scuole dell'obbligo sarà messo a disposizione gratuitamente anche uno scuolabus nei giorni infrasettimanali permettendo la visita, oltre che al parco archeologico, anche al Civico museo archeologico di Muggia.

Sede di recenti rinvenimenti di particolare interesse, l'area è stata ristrutturata e resa visitabile nell'ottobre 2004. L'allestimento consente una visita a strutture che vanno dalla prima età del ferro e al tardo Medioevo.

L'antico borgo preesistente, abitato fino alla fine del 1400, venne gradatamente abbandonato per il nuovo insediamento sul mare, il «Borgo Lauro», l'attuale centro di Muggia, racchiuso dalle mura e dominato dal castello.

Il sito naturalmente è noto per il suo trecentesco santuario dedicato a Santa Maria Assunta, con un duplice ciclo di affreschi del Trecento e del Quattrocento, per il suo parco di querce e roverelle e per essere un mirabile punto panoramico sul golfo di Trieste.

Per la prenotazione delle visite guidate gli interessati potranno contattare la segreteria del parco, telefonando ai numeri 040.362995 (anche fax) oppure 338.8734061.

Storicamente italiani

Sul Piccolo di venerdì 18 febbraio è uscito un articolo che riporta un comunicato ufficiale del governo sloveno il quale ha l'intenzione d'istituire una nuova festa nazionale per ricordare «il ricongiungimento di gran parte del Litorale alla madrepatria e le sofferenze delle genti del Litorale tra le due guerre».

Premesso che tutti hanno diritto alla loro memoria, noi istriani dell'Esodo, se siamo d'accordo sul tema, non lo siamo sui luoghi e sulla madrepatria slava del nostro litorale.

Accettare questo ingiusto punto di vista sulle nostre tristi vicende vuol dire negare la nostra memoria, il nostro Esodo e tutte le sofferenze patite non fra le due guerre ma alla fine della guerra con l'occupazione jugoslava delle nostre terre.

Pirano, Isola e Capodistria, oggi litorale sloveno, nel corso della loro storia plurisecolare non sono mai state slave prima del 1945.

La nostra storia è ampiamente documentata negli archivi che abbiamo lasciato e che sono a disposizione anche del governo sloveno e dei suoi storici.

Ma la storia in Slovenia, guidata dalla politica e dal nazionalismo, racconta che gli italiani sono arrivati in Istria con il fascismo e non ammette repliche.

La verità è che Pirano, Isola e Capodistria come tutta l'Istria e la Dalmazia sono prima latine, poi venete e quindi italiane. La nostra madrepatria è sempre stata l'Italia perché siamo italiani per storia, cultura, civiltà e lingua.

Non contestare il provocatorio comunicato del governo sloveno è un ulteriore «riconoscimento italiano di una conquista straniera compiuta su cosa e storia italiana».

Franco Viezzoli
presidente della
Famea piranesa

La memoria di un cacciatore

Da qualche parte avevo letto che, grazie all'uomo pure da me ritenuto della provvidenza, avremmo goduto anche di un sensibile alleggerimento fiscale... Accade che io, appartenente alla vituperata consorteria dei cacciatori, mi reco a rinnovare una tassa di concessione regionale che lo scorso anno ammontava a 64,56 euro, ma che quest'anno suona 84 euro, e cioè un più 30 per cento secco.

Da parte sua il «porto d'armi» (per sola caccia) e forse per non sfigurare, passa da totali 134,28 euro a 173,16 euro e cioè anche qui e bontà loro, un pelino sotto al 30 per cento.

Il primo pensierino che uno si fa è che queste voci non entrano a far parte del «paniere» che determina l'ammontare dell'inflazione che tutti noi giulivamente sappiamo che viaggia attorno al 2,4 per cento magari in tendenziale discesa.

Il secondo pensierino potrebbe riguardare il dubbio che io e in un qualche modo sia stato gabbato nel donare subito assoluta fiducia e immaginabile sostegno.

Il terzo pensierino potrebbe essere un'autoconsolazione: resto infine sempre un buon cittadino, onesto contribuente, elettore di buona memoria.

Ferdinando Rauber

IL CASO

Un lettore scrive degli anni dell'Esodo e invita a riflettere sul dramma e sulla storia

Quando a Campo Marzio c'erano i profughi

Ho un vago ricordo del campo profughi di Campo Marzio, quando la mamma mi portò a trovare mia zia e suo marito appena arrivati da Pirano. Credo fosse il '51 o il '52 – io sono nato nel marzo 1945 – e ricordo ancora con tristezza quei «muleti e mulete» che, senza scarpe, correvano tra le lenzuola che fungevano da pareti divisorie. Non capivo perché tanta gente dovesse stare assieme in un posto così brutto, e quando lo chiesi a mia madre, lei mi disse con gli occhi lucidi: a casa loro non li vogliono più.

Credo, ed è parere personale, che sia stato sicuramente un bene far conoscere a una gran parte d'Italia un dramma volutamente nascosto per tanti anni, però non sono sicuro che ora sia importante cercarne a tutti i costi i colpevoli, visto che secondo la propria ideologia, essi sono ben identificati. A voler guardare molto indietro, suppongo che si arriverebbe a Caino.

Ho appena finito di leggere l'articolo del signor Giampaolo Valdevit, sul nostro giornale, e per la prima volta mi trovo pienamente concorde con la sua opinione, cosa non successa nei suoi precedenti articoli, e ascoltandolo nelle trasmissioni televisive a cui ha partecipato. Ho ascoltato e letto opinioni di politici, rappresentanti d'associazioni, autorevoli personaggi, e comuni cittadini, persone coinvolte in vario modo nell'evento. Ho registrato il film di Negrin «Il cuore nel pozzo» per poterlo guardare con calma e serenamente. Insomma credo di essermi fatto un'idea generale di tutto ciò che è stato detto e fatto sapere su quel triste e drammatico periodo della storia recente di questa parte del nostro Paese.

Ma adesso, cosa rimane? La consapevolezza di aver fatto conoscere la vicenda? Di aver potuto far comprendere il dramma? Di poter onorare la memoria delle vittime? Di aver potuto spiegare e (forse) aver fatto capire il perché di un esodo che, per chi non sapeva, aveva l'aspetto di una fuga?

Oh certo, tutte cose doverose, sacrosante e finalmente riconosciute come tali anche dalle istituzioni, ma – ripeto – e adesso? Adesso stiamo rischiando di ridare in mano a coloro che di ciò hanno fatto una bandiera, e a quelli che hanno voluto stenderne sopra un velo per mezzo secolo, tutta la nostra memoria e i nostri ricordi, per i loro fini, in parte evidenti!

Il futuro non è più nostro ormai, è dei giovani, e a loro dobbiamo dare la possibilità di vivere con amore e rispetto, e una terra che abbia solo i confini naturali – monti, laghi, fiumi e mari – perché quelli creati dall'uomo possono durare anche cinquant'anni, ma poi spariscono, eh sì, eccome spariscono!

Giorgio Fornasaro

Campo Marzio: in una parte di questa ampia zona sorgeva il campo profughi.

Tanti auguri per i 70 del centauro Claudio

Claudio ha festeggiato ieri i 70 anni. Nella foto lo vediamo... qualche anno fa in montagna in sella a una bella motocicletta. Tanti auguri dalla moglie, dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

L'acqua di Trieste

Da notizie di stampa, in Italia vengono consumati annualmente 11 miliardi di litri di acque minerali.

Fra le informazioni riportate sulle etichette delle varie acque in commercio, gli elementi più importanti sembrano essere il residuo fisso e la percentuale di sodio.

A una richiesta di informazioni sulle caratteristiche fisico chimiche dell'acqua di Trieste, un funzionario dell'Acegas mi precisò che l'acqua rientra negli standard di legge, ed è, naturalmente, batteriologicamente pura. Per gli altri valori, e in particolare per le due sostanze prima citate – residuo fisso e sodio – non ottenni alcuna precisazione.

Per un raffronto e per una valutazione anche di carattere economico tra l'acqua di rubinetto e le acque minerali in commercio, sarebbe utile e opportuno, a tutela dei consumatori, poter conoscere i vari componenti caratterizzanti l'acqua di Trieste.

Renato Fornasaro

I NOSTRI AMICI

Servono cibo e coperte per gli animali dell'Astad

In questi giorni invernali tanto freddi gli animali hanno ancora più bisogno di cibo, coperte... e affetto.

Sono un volontario che più volte alla settimana dedica il suo tempo libero ai numerosissimi ospiti del rifugio dell'Astad di Opicina. In questi giorni sono arrivate la neve e le rigide temperature ma ciò nonostante chi si reca, con mille difficoltà, a lavorare nella struttura è accolto da centinaia di occhi allegri e festosi.

Sono animali rinunciati, rimasti senza padrone, smarriti o abbandonati per strada, tanti giovani e vivaci in attesa di un'adozione, ma anche anziani o ammalati.

Ricordiamoci di loro: chiedono cibo vario in scatola, croccantini, cibo per cuccioli, pasta, coperte, e perché no anche un'accogliente famiglia adottiva.

Adriano Benes

«Apriamo il cuore»

Sono figlia di alcolista. La notizia riportata sul Piccolo del 1.o marzo non poteva che suscitare la mia attenzione: un ubriaco che faceva resistenza ai «soccorsi» del 118 e dei carabinieri è stato arrestato. Premetto che non voglio esprimermi sul singolo caso perché non conosco la vicenda, ma vorrei fare delle considerazioni più ampie.

Questa vicenda è l'ennesima testimonianza che nella nostra società non c'è spazio per i deboli. Alcolisti, tossici, handicappati, psicolabili, immigrati: ecco la soluzione che vi offriamo: istituti, carcere, manicomio.

E all'interno delle nostre case riscaldate ci mettiamo i tappi per non ascoltare le persone sofferenti che hanno bisogno di parlare ed essere capite, e le mani in tasca per non dare il nostro aiuto a chi ne ha bisogno. L'ignoranza regna in queste case. E l'indifferenza.

Apriamo il cuore. Stiamo impedendo ai nostri fratelli di vivere non aiutandoli.

Lettera firmata

I 70 di Stelio

Stelio ha 70 anni. Auguri di cuore da tutta la sua famiglia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Comparse al cinema

Novembre '53, in riferimento alla segnalazione «Comparse e spettatori» di Luciano Starc, la direzione del cinema Ariston tiene a precisare alle comparse che hanno pagato l'ingresso che il cinema, dove si svolgeva la manifestazione, non è responsabile dei rapporti intercorsi tra la produzione e gli stessi.

Isidoro Brizzi
cinema Ariston

50 ANNI FA

8 marzo 1955

● Il locale sindacato ferrovieri ha proposto di collegare con un servizio ferroviario di automotrici il centro città con la zona industriale di Zaule, fruendo del nuovo viadotto con il traforo del monte San Pantaleone.
La linea dovrebbe avere per capolinea piazza Duca degli Abruzzi e la zona di Aquilinia, percorrendo la linea delle Rive.

● Davanti a cinquemila spettatori presenti al Palazzo dello sport, dopo quattro anni su un ring triestino, Tiberio Mitri ha sconfitto ai punti il negro portoghese Da Sylva.
A metà riunione, a nome del Gruppo giornalisti sportivi triestini, Giordano Bruno Tonelli ha consegnato a Duilio Loi il premio «Atleta giuliano 1954».

● Il consigliere di Prefettura avvocato Oreste Pierotti si è recato ieri mattina al municipio di Aurisina, sostituendo il sindaco Tercon per il tempo del rilascio della licenza per la costruzione delle case per gli esuli.
Si tratta del «Villaggio istriano» progettato a Sistiana e avversato dal comune di Duino-Aurisina.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione maître

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maître italiani ristoranti e alberghi) ricorda che la manifestazione della lavorazione alla lampada «Maître dell'anno 2005» si svolgerà oggi alle 15 all'Hotel Jolly. Il tema di quest'anno è «Carni rosse». I maître in gara sono: Marco Andronico, Leo Livio, Gianluca Patruno, Alberto Saglio Ponci.

Convivenza in Medio Oriente

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati per giovedì alle 20 al Museo Wagner di via del Monte 7, all'incontro con il dott. Shai Cohen, consigliere dell'ambasciata di Israele a Roma, che parlerà su «Nuove prospettive di convivenza pacifica in Medio Oriente».

Linea Azzurra, nuovi volontari

Oggi alle 17.30, al circolo della Ras in via Santa Caterina 2, sarà trattato il tema «Volontariato: perché?». Esperienze di giovani volontari a Trieste, nell'ambito del corso «Incontriamoci con Linea Azzurra».

«Un'altra Italia»

Oggi nella sede di via Imbriani 4, con inizio alle 17.30 a cura del centro politico «Un'altra Italia» verrà proiettata la prima parte del video dedicato alla «Via degli zar», crociera fluviale da San Pietroburgo a Mosca. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 13 allo StarHotel Savoia. L'ing. Antonio Masoli terrà una relazione in occasione del Mese del pubblico interesse.

Musicoterapia e vocalità

La scuola media a indirizzo musicale Ss. Cirillo e Metodio organizza venerdì con inizio alle 17 alla propria sede di via Caravaggio 4 una conferenza-laboratorio su musicoterapia e vocalità tenuta dalla prof.ssa Antonella Grusovin.

Associazione Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia: rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nel salone del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per la Società Dante Alighieri si terrà un concerto del duo quattromani Delle Donne-Macri e del duo sassofono-pianoforte Geromet-Silvestre.

I ragazzi del Galilei nei laboratori di fisica nucleare di Frascati

Anche quest'anno il liceo scientifico Galilei, con la collaborazione del corso di laurea in fisica dell'Università, ha progettato un'attività riguardante alcuni aspetti della ricerca scientifica sui costituenti fondamentali dell'universo. «La ricerca fondamentale nell'infinitamente piccolo» era infatti il titolo del progetto coordinato dalla professoressa Anna Rambelli e rivolto agli studenti degli ultimi anni del liceo; l'attività ha assunto quest'anno un significato particolare poiché l'Unesco ha proclamato il 2005 Anno mondiale della fisica. Il prof. Marcello Giorgi, docente universitario, ha tenuto alcune lezioni nell'aula magna del Galilei a un folto gruppo di insegnanti e studenti che, al termine del corso, accompagnati dallo stesso docente, hanno visitato i laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati. Il dirigente scolastico Gianfranco Hofer, nell'incontro conclusivo, ha sottolineato l'importanza di quelle iniziative che offrono un valido contributo all'orientamento di interessi e attitudini degli studenti. Gli allievi, appartenenti sia a corsi sperimentali che tradizionali, hanno partecipato alle attività con grande interesse e serietà.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040/398700, 040/577388, 3339636852. Gli incontri sono giornalieri.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19.

Panathlon Club Trieste

Oggi alle 20, all'Hotel Greif Maria Theresia, riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. L'on. Gianni Rivera tratterà il tema «Calcio tra gioco, sport e business».

Attività Pro Senectute

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Il club nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Violenza domestica

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12. Il numero di telefono e fax è 040/3478827; e-mail info@goap.it.

Famea piranesa

La Famea piranesa organizza un viaggio in Dalmazia nei giorni 3-4-5-6 maggio, con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva e Santo Stefano. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di visite mediche gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Preparazione al volontariato

L'Uni.Vol. - Università del Volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Per informazioni telefonare (dalle 10 alle 12) allo 040/370199, allo 040/635061 oppure al 338/7514125.

Volontari Habitat

I volontari e gli operatori «Habitat» portierato sociale nella sede di via Lorenzetti 60, con inizio alle 15.30 di oggi, intratterranno gli utenti e i soci del rione San Giacomo - Ponziana sul tema «Donne insieme». Breve cenno storico, omaggio floreale, giochi, allegria e sorprese.

Associazione mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) – sezione provinciale di Trieste – organizza una gita sociale di tre giorni (dal 27/5 al 29/5) a Capo di Ponte (Brescia) in un pittoresco paesaggio sul tetto d'Europa con il trenino rosso. Per informazioni contattare la segreteria dell'Anmil in via Crispi 23/1 ogni giorno dalle 8.30 alle 12 (tel. 040/365225) con esclusione del martedì.

Flauto dolce

Sai suonare il flauto dolce? Sei interessato alla costituzione di un gruppo strumentale amatoriale per adulti? L'Accademia di musica Ars nova vi offre questa possibilità, vieni a trovarci presso la nostra sede di via Madonna del Mare 6, orario da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10-13, tel./fax 040/300542.

Ambulatorio iniettivo

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 o 25.

Corsi di ricamo

L'associazione «Novo ricami & legami», comunica che i corsi di ricamo inizieranno dalla metà di marzo. Per informazioni: signora Silverio, tel. 040/391678 o 3385008509.

PICCOLO ALBO

Smarrito nella giornata di giovedì 3 marzo portamonete color marrone chiaro con disegno di un gatto, caro ricordo, nel percorso tra via Rittmeyer e via Fabio Severo. L'onesto rinvenitore può telefonare al 347/1668874.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Eg EGYPTIAN PRIDE da Capodistria a orm. 36; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Gr MINERVA MAYA da Banias a Siot; ore 12 Ma STROFADES II da Cesme a orm. 47; ore 16 It AUGUSTEA QUATTRO da Stavanger ad Atsm; ore 16 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 19 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 7 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro; ore 13 Kh TARA da orm. 14/2 a ordini; ore 13 Pa MSC MICHELE da molo VII a Pireo; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 16 Ma SINOVA da Siot 4 a ordini; ore 18 Gr MINERVA ALICE da Siot 2 a ordini; ore 18 Pa VIGA da Safa a ordini; ore 21 Ma STROFADES II da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

FARMACIE

Dal 7 al 12 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6861 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

La preistoria del Carso, incontro con Cannarella

Anche se finora i maggiori rinvenimenti relativi alla preistoria del Carso sono avvenuti all'interno di grotte comunque conservatesi in modo atipico o in parti di grotta crollate, gli studiosi non dovrebbero fissarsi soltanto su di esse. Gli uomini primitivi che frequentarono le nostre zone per motivi di caccia, infatti, soggiornarono temporaneamente pure altrove. Prova ne sia l'insospettabile scoperta di reperti del Mesolitico, da 10.000 a 7500 anni fa, compiuta da poco su un cocuzzolo dell'altipiano.

Ne discuterà oggi alle 18 nella sala conferenze di via Ciamician 2, all'interno del Museo di storia naturale, Dante Cannarella, esperto carsista e scrittore di libri di settore, durante l'incontro dal titolo «Le comunità preistoriche del Carso», promosso dalla Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia. Il relatore compirà un excursus storico riguardo ai principali ritrovamenti effettuati sul territorio triestino sollevando però questioni tuttora irrisolte. Ad esempio per quanto concerne il riparo di Visogliano, dove tra gli strati antichi di selci del Paleolitico e quelli più recenti passa un lungo intervallo di tempo di circa 200 mila anni che resta attualmente oscuro.

Cannarella poi manifesterà ulteriori dubbi in merito alla provenienza dei cacciatori neanderthaliani che arrivarono alle nostre latitudini nonché alla tipologia di vegetazione e di clima che prevalevano in quelle lontane epoche.

Fiorenzo Ricci

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso - sospeso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso - sospeso); aula A, 11.15-12.05, de Gironcoli: lingua inglese (III corso - sospeso); aula B, 10-10.50, Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11, Depase e Dudine: bigiotteria; aula D, 9-11.30, S. Renco: disegno; laboratorio, 9-11.30, Gatta: tombolo.
Ore 15.30 all'Istituto germanico di beneficenza in via Coroneo 15 «Festa della donna». Interverranno: la prof. ssa Mizrahi, la dott. Bamboschek e la prof. ssa Carbi.

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ «AUSER»

Sede: largo Barriera Vecchia 15, telefono 040-3478208, fax 040-3472634.
Liceo Oberdan – via P. Veronese 1. Ore 15-16, Ambienti carsici (Sfregola); 15-17, Patchwork base (Hemala); 15.30-17, La cura di sé: consigli pratici estetici (Baruchello); 15.30-17, Francese II (Mancin); 16-17, Sloveno intermedio (Rauber); 16-17, Prima pagina I gruppo(Mannino); 16-17.30, Conversazione inglese (Jonsonn); 17-18, Prima pagina II gruppo (Mannino); 17-18.30, Elementi di base di scienza dell'alimentazione (Rizzi); 17.30-19, Patchwork per esperte (Hemala); 18-19, Dal ciclo del sole alla visione di Dio (Neviel); 18-19, Spagnolo II (Valenti); 18-19, sospeso - Storia della spiritualità (Dordolo). **Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.** Ore 19.30-21, tai chi chuan (istruttrice Deconi).

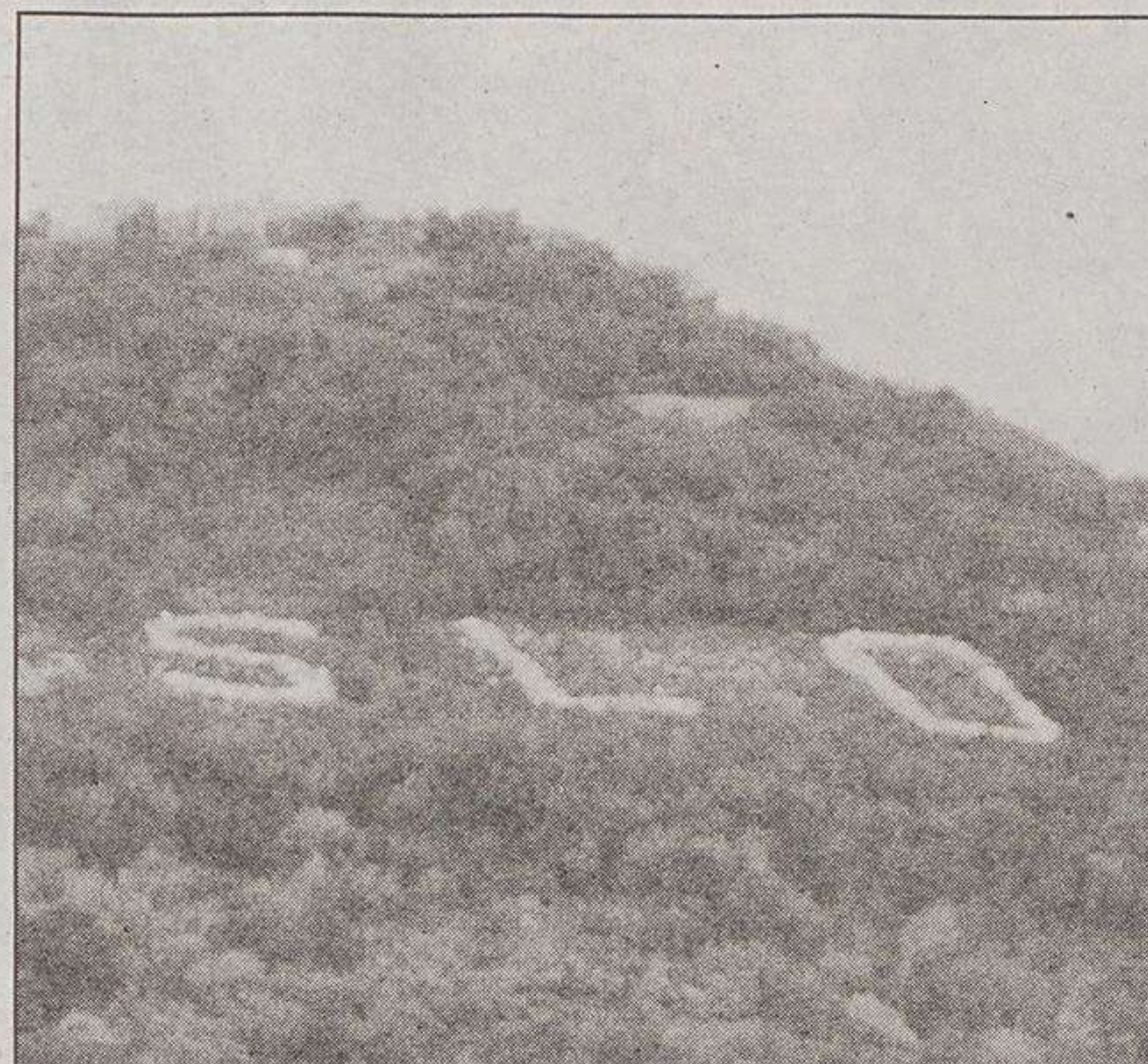
ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Piselli per il compleanno (5/3) dalla moglie Anna 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nostri genitori Pietro, Evaristo, Raffaella nel loro anniv. (3-7-28/3) da Giuseppe e Caterina Monticolo 50 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Sergio Cadel (8/3) dalla moglie Laura e dalla figlia Rita 20 pro Astad.
– In memoria di Gaetano Canino nel XXXIII anniv. (8/3) da Maria 30 pro Astad.
– In memoria di Amalia Cepak dai nipoti Nives e Bruno 10 pro Unicef.
– In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nell'VIII anniv. (8/3) dai figli Mariuccia e Aldo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Edda 25 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta per l'anniv. (8/3) dalla figlia Gianna e dalla sorella Clara Gatta 50 pro Astad, 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Elena Masaraki, nel XXVII anniv. (8/3) dai figli 100 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 50 pro Astad.
– In memoria di Renato Meneghello nel XXVIII anniv. da Carmela 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luisella Millo nell'anniv. (8/3) da Serena 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maurizio Mottuzzi nel V anniv. (8/3) dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Ongaro per il VII anniv. (8/3) dalla sorella Luisella Ongaro Staffieri 20 pro Airc; da Giuliana e figli 30 pro Emergency.
– In memoria di Giuseppina Slobez nel XXV anniv. (8/3) da Aurelio e fam. 25 pro Ass. esposti amianto Friuli Venezia Giulia.
– In memoria di Siria Strain in Sancin nell'VIII anniv. (8/3) da Fulvia, Silvia, Elvino 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Vesnaver nell'XI anniv. (8/3) dalla moglie Maria, dalla figlia Liliana e fam. 50 pro Amare il rene, 10 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Sergio Viezzoli per il compleanno (8/3) da moglie e figli 150 pro Medici senza frontiere.

E in un sondaggio lanciato in Internet si chiede che la scritta sulla montagna sia dichiarata «monumento nazionale»

Tito ritorna ad occhieggiare dal Sabotino

Ripristinato il grande agglomerato di pietre, cento metri di lunghezza e 25 di altezza

La scritta Nas Tito sul Sabotino ricomparsa domenica mattina.

La scritta Nas Slo che campeggiava fino all'altro giorno.

E il maresciallo Tito è tornato a vegliare su Nova Gorica dall'alto del Sabotino. Cento metri di lunghezza e venticinque di altezza, composta da massi che pesano 50 chilogrammi l'uno - come, con geometrica precisione, appunta l'agenzia di stampa slovena Sta -, la scritta «Naš Tito» è riapparsa all'alba di domenica. A riportarla alla luce, disfando la scritta «Slo» che era stata composta sul monte il 25 giugno scorso a celebrare la festa dell'indipendenza della Slovenia, sono stati una cinquantina di nostalgici che devono aver lavorato tutta la notte tra sabato e domenica scorsi. Di più, su di loro, la Sta non dice, limitandosi, appunto, al numero.

Riappare Tito sul Sabotino e oltre confine, sfruttando anche Internet, si rianima il dibattito. Già, perchè il sito della radiotelevisione di Stato (www.rtvslo.si) ne approfitta per lancare un sondaggio: «Bisognerebbe dichiarare la scritta 'Naš Tito' monumento?» è la domanda che viene posta ai navigatori della rete. Ieri (il sondaggio è stato lanciato intorno alle 10) avevano votato poco più di duecento persone, facendo stravincere i «sì», attestatisi al 75 per cento.

Tito, anzi quel «nostro Tito», apparve sul Sabotino nel 1978, in occasione di un raduno della gioventù socialista slovena celebrato proprio a Nova Gorica con ospite il maresciallo Josip Broz, che sarebbe morto due anni più tardi. «Naš Tito» lì e un più semplice «Tito», poi, nella valle del Vipacco, sopra Renziano, uno dei cuori partigiani della zona. Dopo l'indipendenza della Slovenia si preferì far finta di nulla, lasciare che fosse la natura a fare il suo corso, «mangiandosi» quei massi dipinti di bianco così come altrove, ad esempio lungo il Vallone, si è «mangiata» le altane di vigilanza dei graniciari. Quelle sette lettere però erano tornate a luccicare sul fianco del Sabotino a fine marzo, lo scorso anno, giusto in tempo per salutare l'ingresso della Slovenia nella Ue, vegliando dall'alto su quella piazza della Transalpina dalla quale invece era scomparso l'altro grande simbolo del socialismo schiaffato in faccia all'Italia, la stella rossa. Poi, a giugno, il blitz, si disse allora, di un gruppo europeista. Via Tito, è apparsa «Slo». E adesso, riecco Tito occhieggiare dal Sabotino, forse non a caso nel momento in cui divampano le polemiche, rinfocolate anche dalla tramissione - prima in Italia poi anche in Slovenia - della fiction «Il cuore nel pozzo» ispirata alla tragedia delle foibe, con i sindaci del Litorale sloveno che discutono (ma non hanno ancora approvato) un documento di condanna della lettura di quei fatti offerta dalla tv.

Guido Barella

ISONTINO

L'allarme lanciato nel corso dell'incontro congiunto Inail-Anmil. Proposta la realizzazione di una «rete di sostegno»

Il lavoro precario provoca infortuni

Impossibile organizzare corsi di prevenzione dei rischi per i lavoratori atipici

Calano gli infortuni sul lavoro nell'Isontino. Ma diventa sempre più difficile prevenire i rischi nei lavori cosiddetti «atipici» che vedono impiegate soprattutto donne.

Sono le facce della stessa medaglia illustrate ieri mattina nel corso della conferenza stampa congiunta Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) e Inail in vista della celebrazione della festa della donna.

LEGGE BIAGI. Mentre i dati illustrati dalla direttrice dell'Inail, Carmen La Bella hanno disegnato un quadro tutto sommato incoraggiante dell'infortunistica sul lavoro, l'assessore comunale di Monfalcone, Silvia Altran ha puntato il dito contro le poche tutele dei lavoratori precari. «La legge Biagi - la sua premessa - ha finito con il creare 21 tipologie diverse di lavoro che, considerando anche gli orari di lavoro, diventano 48. È evidente che in quadro così complicato diventa sempre più difficile organizzare corsi di formazione e di prevenzione perché cambiando occupazione, cambiano anche i rischi. Già oggi, in caso di infortunio di un lavoratore atipico, è persino difficile individuare con certezza la controparte». Ecco che allora fondamentale diventa la collaborazione fra Inail, Anmil, Provincia e Comuni per la creazione di una «rete di sostegno» (il concetto è dell'assessore provinciale alle Pari opportunità, Roberta Demartin) che sappia fare prevenzione e informazione anche, e soprattutto, per i lavori atipici, tradizionalmente meno tutelati e più indifesi.

INCHIESTA. Emilio Jelen, presidente dell'Anmil provinciale, ha sottolineato invece i risvolti psicologici degli infortuni sul lavori che vedono vittime le rappresentanti del gentil sesso. «Sembra incredibile ma i dati di una nostra recente inchiesta rivelano che fra le donne di età inferiore ai 50 anni si opera una forte spinta al licenziamento con punte superiori al 40% di abbandono del lavoro dopo un infortunio sul lavoro. Molte donne - la sottolineatura di Jelen - nel periodo di reinserimento nel mondo del lavoro avvertono senso di angoscia o di ansia: situazioni che creano una ricaduta grave sulla vita familiare con un forte aumento dei casi di abbandono da parte del partner, nonché di separazione e divorzio». In deciso aumento, poi, ci sono i casi di mobbing.

Il presidente dell'Anmil, Jelen, mentre legge la relazione.

INFORTUNI. In calo, come detto, gli infortuni sul lavoro che sono passati da 5.042 del 2003 a 4.771 del 2004 con un calo del 5,4%. Tendenza che viene confermata anche per gli incidenti «in rosa» che sono stati nell'ultimo anni 602 (598 che hanno comportato inabilità temporanea e 4 inabilità permanente).

Francesco Fain

IN STAZIONE

Falso allarme per un carro merci. Linea chiusa due ore

Spandimento sospetto

Da un vagone merci in transito alla stazione di Gorizia uno spandimento di sostanza sospetta.

Tanto è bastato ieri pomeriggio a far scattare l'allarme. E la linea Trieste-Udine è rimasta chiusa quasi due ore e mezzo per i necessari accertamenti. Alle 16.40 la situazione è tornata gradatamente alla normalità.

A creare preoccupazione è stato un vagone cisterna che faceva parte di un treno merci partito dalla stazione di Campo Marzio, a Trieste, e diretto a Tarvisio. Mentre transitava alla stazione di Gorizia, il personale di terra di Rfi ha rilevato una perdita di liquido dalla cisterna e ha attivato la procedura d'emergenza. Il convoglio è stato pertanto fermato alla prima stazione utile, quella di San Giovanni al Natisone, per consentire un controllo da parte dei vigili del fuoco, i quali hanno accertato che si trattava del vapore condensato del liquido refrigerante del carro, fuoriuscito probabilmente da qualche tubazione malfunzionante. Dopo la messa in sicurezza del vagone, il treno ha ripreso il viaggio.

Il blocco del traffico ha provocato ritardi nella media di 50 minuti, in particolare per quattro treni in transito in direzione di Trieste e di Udine.

A parte i disagi non si sono segnalate conseguenze per le persone in attesa alla stazione di Gorizia.

MONFALCONE

I vigili del fuoco di Monfalcone in azione con l'autoscala.

Un momento delle difficili operazioni di spegnimento.

Alcune delle bombole che erano all'interno del deposito.

Il tetto dello stabile ormai parzialmente crollato. (Altran)

Furioso incendio di una casa colonica adibita parzialmente a magazzino nei pressi di San Pier d'Isonzo

In fiamme deposito di bombole

Scongiurato il rischio di un'esplosione. Crollo del tetto e di gran parte dello stabile

Solo il pronto intervento dei pompieri ha impedito che un furioso incendio, alle 10 di ieri nel casolare del rigattiere Fabio Tricarico di via Diaz 19, nella campagna di San Pier d'Isonzo, potesse assumere proporzioni devastanti. I vigili del fuoco sono riusciti in tempo a spegnere le fiamme che stavano per aggredire un vicino deposito di bombole di gas propano, una ventina, metà delle quali piene. Queste, una volta isolate, sono state investite da getti d'acqua per essere raffreddate. I danni di un eventuale scoppio delle bombole sarebbero stati incalcolabili. L'incendio ha danneggiato anche la linea elettrica dell'Enel che terminava la sua corsa nei campi, «appoggiandosi» proprio sulla parete frontale dell'edificio danneggiato. Ignote le cause dell'incendio. Alimentate da un leggero vento da nord-est, le lingue di fuoco si sono propagate a tutto l'edificio, un grande casolare in parte adibito ad abitazione, in parte a magazzino, trovando facile esca nel materiale accatastato in quest'ultimo, andato completamente distrutto. Ingenti i danni anche alle strutture murarie. Il fuoco ha scardinato la robustezza strutturale delle colonne del casolare alto una decina di metri. Queste, ormai prive di portanza, hanno fatto crollare un'ala dell'edificio.

Nella caduta la parete ha trascinato con se il tetto dell'edificio, sostenuto in origine da travature in legno, carbonizzate. Dovrà essere ricostruito tutto. Durissimo il lavoro della squadra di soccorritori che per aver ragione delle fiamme ha impiegato uomini e mezzi per almeno tre ore. Presenti tre squadre di vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia, tre autobotti, un'autoscala e una «chilolitrica», maxi-automezzo che contiene circa 25 mila litri di acqua. Sul posto anche i carabinieri di San Pier d'Isonzo che hanno avviato un'indagine. Difficoltoso il lavoro di bonifica anche nel piazzale davanti l'abitazione del rigattiere, trasformato in un enorme magazzino di stoccaggio all'aperto di materiali di ogni genere: legno, ferro, tubi, tavoli, sedie, reti metalliche, motorini. Controlli accurati sono stati effettuati dai vigili del fuoco alle strutture portanti dell'abitazione adiacente a cominciare dal tetto e dai solai adiacenti.

civ

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Quindici milioni di mazzetti di fiori gialli per 50 milioni di euro saranno regalati per l'«8 marzo»*

Solite mimose, intirizzite dal gelo

Festa in tono minore, per i drammi della cronaca e la situazione sociale

Saranno quasi quindici milioni i mazzetti di mimosa regalati quest'anno nella giornata della festa della donna, per una spesa di 50 milioni di euro. Ma è un 8 marzo in tono minore, sia per i drammatici eventi di cronaca delle ultime ore, che vedono le donne protagoniste (Giuliana Sgrena è libera, pur ad altissimo prezzo, ma la giornalista francese Florence Aubenas rimane nelle mani dei sequestratori iracheni), sia per i dati, ancora sconfortanti, sulla situazione lavorativa, la realizzazione professionale, il salario, le pari opportunità.

Amara la «fotografia» di AlmaLaurea, consorzio fra quaranta atenei italiani, contenuta nella settima indagine sull'occupazione dei laureati. La difficoltà occupazionale colpisce prima le donne e sono le donne a pagare il prezzo più alto della crisi economica: a un anno dalla laurea lavorano più gli uomini che le donne, in posti migliori e guadagnando di più. Lo studio ha coinvolto 27 Università e quasi 56 mila laureati, di cui 32 mila donne.

A un anno dalla laurea, la differenze occupazionali fra uomini e donne risultano già significative: è di oltre 8 punti percentuali per i laureati 2003 (lavorano 51 donne e 59 uomini su cento) e tendono ad accentuarsi negli ultimi anni. Per i laureati del 1999 il differenziale a un anno dalla laurea era di 2,7 punti e tre anni dopo è lievitato fino a 7,5, rimanendo superiore a 7 anche a cinque anni di distanza.

I vantaggi della componente maschile sono confermati nella quasi totalità dei percorsi di studio e per ogni generazione considerata. Le donne sono svantaggiate anche per posizione lavorativa e reddito: un anno dopo il titolo gli uomini occupano già posizioni di più alto livello rispetto alle donne. Sono liberi professionisti il 9,2% degli uomini (il 3% delle donne), lavoratori in proprio il 5,9% (contro il 3,5%) e dirigenti il 3,5% (1,8%). Le donne sono specularmente più numerose tra i collaboratori (26,6% contro il 18,9% degli uomini), gli impiegati esecutivi (9,2% contro 7,3%), gli insegnanti (11,7% contro 2,7%) e i lavoratori senza contratto (6,6% contro 4,2%).

Si conferma inoltre che gli uomini guadagnano fin da subito di più delle loro colleghe: nelle ultime due rilevazioni il differenziale risulta attorno al 25% (1.108 euro contro 883 nella rilevazione più recente; 1.089 contro 864 nel 2003). Tali differenze si confermano, anzi si accentuano, a tre anni dalla conclusione degli studi (il differenziale raggiunge il 27%: 1.294 euro contro 1.015) mentre diminuiscono leggermente a cinque anni dal titolo: 1.443 contro 1.143 euro.

Lo svantaggio femminile si manifesta pesantemente anche nel settore della Sanità. Poca prevenzione, ricerca disattenta alla differenza di genere, poco potere. Le donne restano ancora fuori dalle stanza dei bottoni, nonostante rappresentino il 60% dei dipendenti del settore. E marciano un passo dietro l'uomo anche per altri delicati aspetti che riguardano più la salute, tutta focalizzata sulla «bikini view» (seno e organi riproduttivi), come se delle altre zone del corpo non fossero a rischio.

L'analisi è stata condotta dall'Assr, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali. Nel settore Sanità le donne sono tante, più della metà, nel 2003 rappresentavano il 60% di tutto il personale dipendente del Ssn. Ma sono poche quelle che hanno potere, appena il 10% tra i primari (dirigenti medici di struttura complessa) e ancor meno tra i direttori di Asl e Aziende ospedaliere.

Se i temi di riflessione sulla condizione femminile sono tanti, e complessi, anche il contorno commerciale della festa non pare godere buona salute, almeno secondo i dati dell'Adoc. Meno mimose (-11%), meno cioccolatini (-25%) e minore propensione al divertimento (-11%) rispetto al 2004. Anche le cene sembrano incontrare meno il favore dei consumatori: le cene di gruppo saranno l'8% in meno e le feste al femminile organizzate il 18% meno dello scorso anno.

Le motivazioni che spingono i consumatori e le consumatrici a spendere meno e ad orientarsi verso regali utili sono soprattutto il calo d'interesse nei confronti della festa delle donne e l'aumento dei prezzi.

Anche la mimosa quest'anno, intirizzata dall'ondata di gelo che percorre l'Italia, è in ritardo sulla fioritura. Una circostanza che peserà sul portafoglio di quanti, oggi, entreranno dal fiorista.

Laura Strano

Le mimose sono il fiore simbolo della Festa delle donne.

Costantino arriva a Trieste polemiche per il video-strip

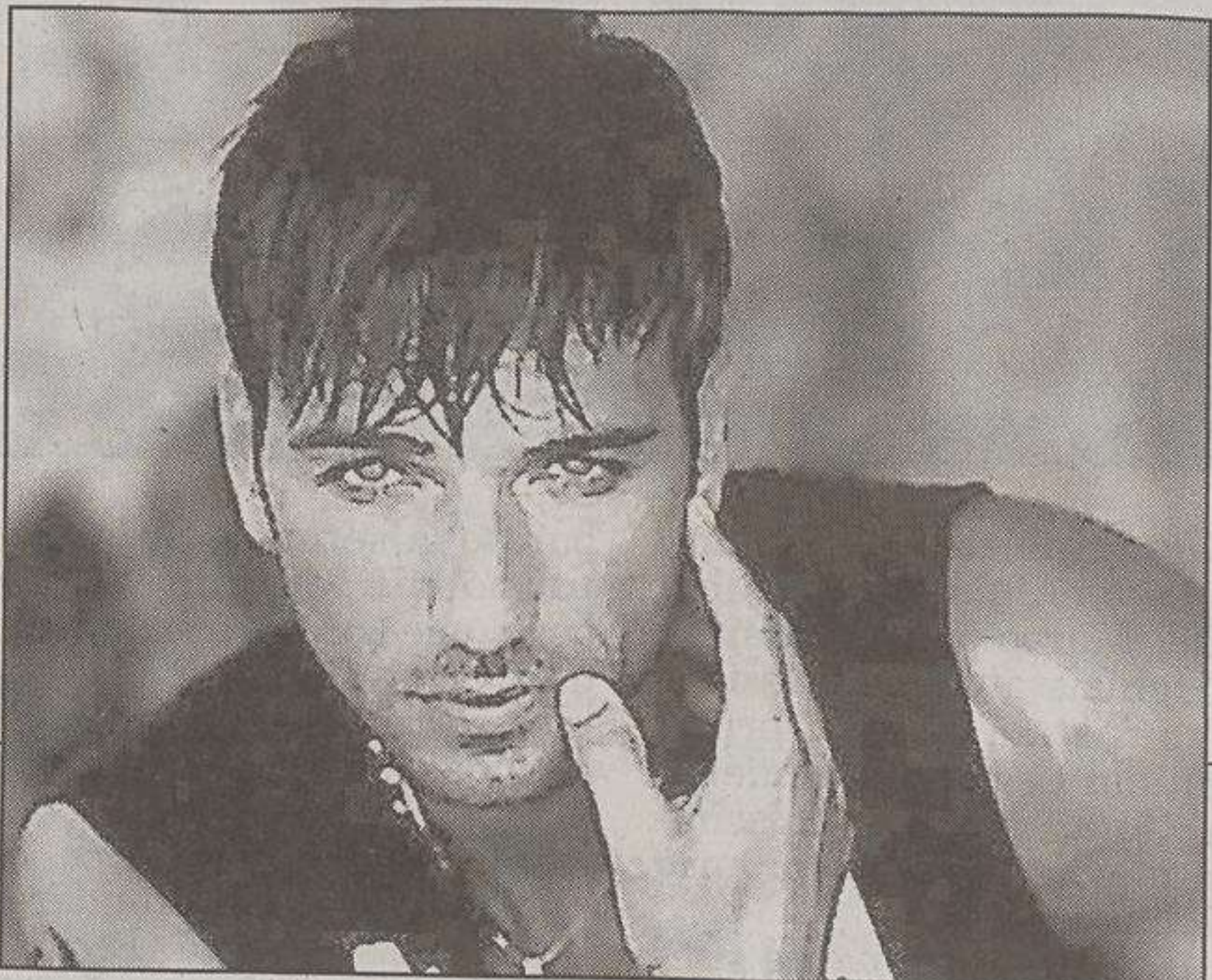
Costantino sarà oggi pomeriggio alle «Torri», a Trieste.

TRIESTE Costantino arriva oggi pomeriggio (dalle 16.30 in poi) al centro commericale «Le Torri». Ma intanto scoppia una polemica che lo ha per involontario protagonista. «Buon otto marzo da Costantino e il suo streap-tease», è infatti l'idea di «3», la Mobile video company italiana del Gruppo Hutchison Whampoa, che in occasione della Festa della donna ha deciso di fare un regalo alle proprie clienti. Che riceveranno un videomessaggio con cui Costantino Vitagliano, fisico scultoreo e sguardo ammiccante, le invita a guardare il suo spogliarello sul Portale 3. Ma il gentile pensiero è anche dedicato agli uomini, ai quali l'eroe di «Uomini& Donne» dispenserà consigli sull'arte della seduzione. Lo speciale m-site contiene anche alcune foto di Costantino da utilizzare come wallpaper, e un videomessaggio da inviare come pesce d'aprile.

Un'iniziativa che non ha mancato di sollevare polemiche. Il primo è stato l'Osservatorio sui diritti dei minori, secondo il quale il videofonino rappresenta «una delle frontiere più indiscriminate nella dinamica della comunicazione adolescenziale contemporanea», dunque l'idea di «3» rappresenta «quanto di più sconveniente possa esistere». Per il presidente dell'Osservatorio, Antonio Marziale, «l'occasione avrebbe meritato un omaggio storico ed educativo sulla conquista dei diritti civili da parte del mondo femminile, piuttosto che una banalizzazione diseducativa fondata sul disvalore». Una «ennesima mancanza di delicatezza verso i minori, che non dovrebbe passare inosservata all'attenzione del Garante per le comunicazioni».

Ancora più duro il Moige, Movimento italiano genitori, che parla di una operazione «indecente, volgare, degna di una hot line», «lesiva della privacy degli utenti e della dignità dei minori». Maria Rita Munizzi, presidente del Moige, sottolinea come l'iniziativa non abbia nulla a che vedere con la festa della donna «ma ne offende solamente la dignità, riducendola a puro 'genere sessuale' per cui creare un prodotto».

Quel che più preoccupa il Moige, è che «questo 'invito' ad alto contenuto erotico raggiungerà centinaia d'utenti, tra i quali moltissimi minori. I telefonini infatti sono generalmente acquistati dai genitori a proprio nome anche quando sono per i figli, e non c'è modo di controllare chi effettivamente sia l'utente».

E per evitare che «delle bambine possano essere legittimamente invitate a guardare uno strip-tease» e che «i bambini possano essere i destinatari più adatti del servizio m-site, con chiari contenuti erotici», l'associazione invita «tutti i genitori a tenere spenti i cellulari gestiti dalla compagnia 3», e si augura «un tempestivo intervento del Garante della privacy».

Orrore, rabbia, pietà nei versi dedicati dal poeta alla morte di Virginia, provocata da un aborto

L'accorata canzone del Leopardi «femminista»

ANCONA Per l'8 marzo il Centro nazionale studi leopardiani «rilancia», grazie a una rilettura delle sue opere e della critica, un Giacomo Leopardi «femminista», richiamando in particolare una canzone in cui il poeta recanatese mostra tutto il suo orrore e nel contempo l'umana partecipazione per la morte di una donna, Virginia, provocata da un aborto.

Già Alberto Savinio, peraltro, in una conferenza del 1938, sconvolse i giudizi tradizionali su Leopardi. Il suo punto di vista - riassumibile nella frase: «Lacuna suprema colmata da Giacomo Leopardi: egli è il solo 'femminista' tra i letterati italiani» - è che il poeta fu «l'inventore di orizzonti nuovi», combattendo il conformismo, affermando il valore del dubbio. E che Leopardi sentisse come sua l'iniqua oppressione subita da tante donne lo rivela la canzone, del 1819, «Nella morte di una donna fatta trucidare col suo portato dal suo corruttore per mano ed arte di un chirurgo». La canzone (10 strofe di 14 versi ciascuna pubblicata in «Tutte le poesie e tutte le opere» a cura di Lucio Felici e Emanuele Trevi, 1997, Newton & Compton) fu scritta a caldo dopo un episodio di cronaca riguardante la morte per procurato aborto di una giovanissima signora di Pesaro.

Giacomo Leopardi

La donna era rimasta incinta durante l'assenza del marito; il corruttore era forse il suo padrone di casa, il chirurgo un amico. L'aborto fu eseguito senza alcuna perizia e in modo quasi selvaggio, preceduto da salassi abbondanti, mentre la donna emetteva urla disumane, morendo infine per emorragia. La signora pesarese fu subito seppellita, ma una cameriera parlò e i colpevoli furono individuati e processati.

Giacomo fu sconvolto da questa storia e spedì la canzone a Bologna a Pietro Brighenti, assieme a quella «Ad Angelo Mai», perchè la facesse pubblicare. Ne fu informato il padre Monaldo, che intervenne subito in modo duro e punitivo: come gli era venuto in testa un argomento simile? Giacomo dovette rinunciarci e la canzone non comparve nemmeno nell'edizione napoletana dei «Canti» da lui stesso curata.

Protagonisti della canzone sono il poeta, che vede in quell'episodio un'altra congiura degli anziani contro i giovani (corruttore e chirurgo erano cinquantenni e da poco il suo tentativo di fuga da Recanati era stato sventato), e la giovane vittima nelle cui sofferenze si identifica. Giacomo è colpito dall'efferatezza dell'intervento bestiale, opera di un «carnefice nefando», mentre per Virginia ha solo pietà e comprensione e la assolve contro il parere dei benpensanti.

Nei vari Paesi arabi

Anche in Algeria vorrebbero far festa ma rimangono cittadine di serie B

ALGERI In Algeria, come nella maggior parte dei Paesi arabi e musulmani, l'8 marzo va assumendo ogni anno di più i connotati di una festa legale e il governo si affanna in tutti i modi a celebrare la figura della donna. Quasi a voler tacitare le tante critiche che dal mondo occidentale sono dirette verso regimi in cui la parità tra i due sessi è ancora un'utopia. Ma il pomposo annuncio di manifestazioni dedicate all'universo femminile, l'elezione di miss, o le serate di gala con la partecipazione delle massime autorità e una risonante copertura mediatica sono considerate fumo negli occhi dalle associazioni femminili algerine. Perchè non bastano a nascondere i controsensi di un paese dove la donna ha svolto storicamente ruoli di primissimo piano - come le mujahid che nella guerra di liberazione rischiavano la vita andando in giro a piazzare le bombe - e ancora oggi è ai margini della società. Anche se occupa posti importanti. In un'Algeria in cui il livello delle donne è straordinario, dove si trovano le intellettuali tra le più brillanti del Maghreb, la donna è ancora una cittadina di serie B.

Mentre sono cominciate ieri a Lecce le riprese del film tratto dal romanzo-scandalo della siciliana Melissa P.

Di destra o di sinistra, sempre d'erotismo si tratta

Un pamphlet a metà strada fra «elogio e invettiva» riapre una polemica antica

La spagnola Maria Valverde protagonista del film.

ROMA Partono le riprese del film, ma c'è chi non riesce proprio a sopportare la ragazzina siciliana e lo stile dei suoi racconti erotici. E così, come ha fatto Anna K. Valerio, mette mano alla penna e scrive un pamphlet «Contro la P. Melissa, Elogio e invettiva» (Edizioni Ar, pp.45, E. 6,50).

Ma nessuno si aspetti toni moraleggianti da parte dell'autrice, anzi le accuse rivolte a Melissa sono proprio di troppo moralismo piagnucoloso. «In lei c'è sempre un tono dolente, sofferente, pieno di rimorsi, una sorta di incristianamento, un erotismo confessionale che non si esaurisce nell'appagamento del sensi».

Insomma, spiega Anna K. Valerio: «In questo libro si vive l'erotismo come una colpa. Tanto di cappello se parlasse di certe cose e non avesse poi tanta voglia di pentirsene». La fortuna di questa «fanciulla scrivente viene dal fatto che rappresenta una giovane illibata e in questo senso è un'istigazione alla pedofilia. E questo fin da titolo 'Cento colpi di spazzola che sa tanta di bambinetta in fiore».

Tra le altre accuse del pamphlet che traccia, al di là di Melissa P, un excursus sull'erotismo pagano, il fatto che alla ragazzina manca «una sana, sugosa e appagante erotica, senza le inibizioni del buon costume. Vi si trova invece una neu-erotica, ovvero un erotica piena di nevrosi, che non tiene conto del buon gusto, ma solo del buon costume».

L'autrice Melissa P.

Anna K. Valerio, che è anche la curatrice de «Le librette di controra», testi erotici pubblicati sempre dalla AR di Franco Freda, in questo sostenere l'erotismo di destra, quello pagano senza il senso del peccato, un po' a sorpresa una forma di ammirazione ce l'ha per un testo della modernità. E anzi per un libro di culto della sinistra degli anni Settanta come «Porci con le ali».

«Quel libro indica una buona educazione sensuale, mille volte meglio di Melissa P. C'è un erotismo più pieno, più sapido, più avvincente». Ma quello che manca all'erotismo di sinistra: «È che resta solo anticonformismo, mentre quello di destra è rivoluzionario ed aperto al trascendente, al dio Pan, alla vegetazione, agli odori del muschio...».

Ma si diceva del film, le cui riprese sono cominciate ieri a Lecce. «Mi piacerebbe molto che tutti quelli che andranno a vedere il film riuscissero poi a vedersi come sono realmente proprio come accade a Melissa quando si vede nello specchio». Così Maria Valverde, attrice diciottenne spagnola, parla a inizio riprese, di «Melissa», il personaggio di cui vestirà i panni nell'adattamento cinematografico del best sellers «Cento colpi di spazzola», di Melissa P.

«Recitare in Italia è una sfida - aggiunge - così come quella di imparare l'italiano. Ma ho avuto la fortuna di incontrare un bel gruppo di persone con cui lavorare».

Un film che parte con riprese girate interamente a Lecce (in tutto sette settimane) e con un set blindato per le molte scene forti previste. Maria Valverde, già conosciuta in Spagna anche grazie alla sua interpretazione nel film «La flaqueza del bolchevique», si è aggiudicata il premio Goya come miglior attrice esordiente nel 2004.

«Melissa» sarà diretto da Luca Guadagnino, con la sceneggiatura di Barbara Alberti, Cristiana Farina e Luca Guadagnino, e avrà come interpreti - accanto a Maria Valverde - Primo Reggiani, Claudio Santamaria, Elio Germano, Fabrizia Sacchi e Geraldine Chaplin nel ruolo della nonna di Melissa.

Oltre agli attori professionisti sono stati anche individuati, attraverso il casting on-line indetto da Libero e Sony Pictures, due ragazzi che parteciperanno al film che sono stati selezionati dal regista tra circa 3500 aspiranti.

Proposta senatore a vita un'eroina della Resistenza

ROMA «Sarebbe bello che tra i senatori a vita venisse nominata una rappresentante della Resistenza, storia di libertà e di riscatto civile, percorsa da donne eccezionali». È quanto si augura Barbara Pollastrini (Ds) che lancia la proposta su «L'Unità» di oggi, in occasione del 60/mo anniversario della Liberazione e del diritto di voto alle donne. «In questo 8 marzo - scrive Pollastrini - il pensiero va ai nomi simbolo del coraggio femminile: da Ingrid Betancout prigioniera in Colombia a Aung San Suu Kyi, pasionaria birmana, a Florence Aubenas sequestrata in Irak».

Oggi in Municipio

E a Trieste si premiano racconti e saggi tutti in «rosa»

TRIESTE Si svolgerà oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sala del consiglio comunale di Trieste, la premiazione del «Primo concorso letterario di scrittura femminile», promosso dalla Consulta femminile di Trieste, sodalizio che raggruppa tredici associazioni, con il sostegno del Comune e della Provincia.

Al concorso - diviso in due sezioni, racconti e saggi - è pervenuta un'ottantina di lavori, dalla regione, dal resto d'Italia, ma anche dall'Istria e persino dall'Australia.

Molto vari i temi trattati e molto diversi i registri di scrittura scelti dalle concorrenti, che hanno offerto con i loro lavori uno spaccato composito e variegato dell'universo femminile.

I racconti vincitori, insieme ad altri che la giuria ha ritenuto meritevoli di segnalazione, faranno parte di una raccolta che sarà pubblicata a cura della Consulta femminile.

ARTE *La 51.a edizione dell'Esposizione internazionale in programma a Venezia dal 12 giugno al 6 novembre*

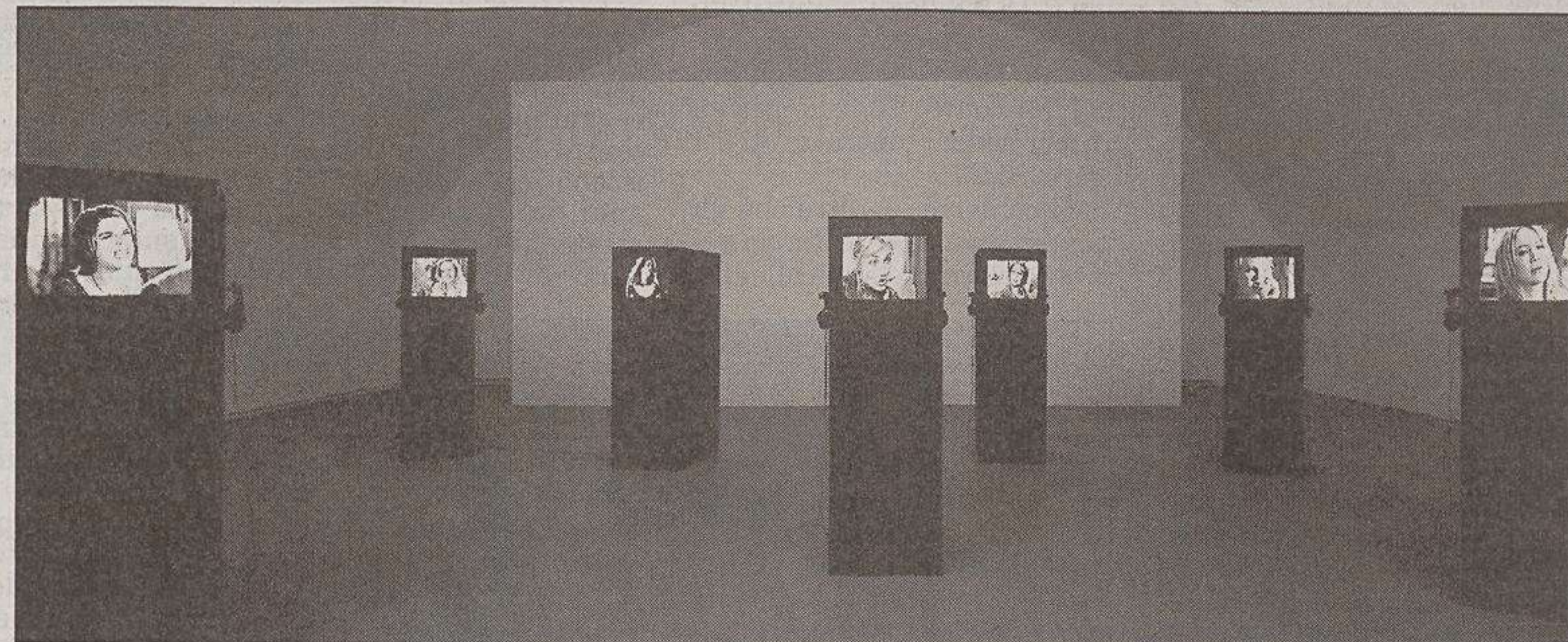
Biennale al femminile. Con la Cina

E Croff annuncia che entro il 2007 sarà pronto il Padiglione italiano

ROMA In perfetta sintonia con la festa dell'8 marzo, la 51.ma edizione della Esposizione internazionale d'arte contemporanea della Biennale di Venezia, si tinge di rosa. Non solo perché per la prima volta nella storia della più gloriosa istituzione culturale del nostro Paese (è stata fondata nel 1895 e dunque quest'anno festeggia il 110.mo compleanno) ci sono due donne nella veste di curatrici, le spagnole Maria de Corral e Rosa Martinez, ma anche per la forte presenza femminile nella lista degli artisti e per lo spirito nuovo che dà l'impronta alla manifestazione.

Le linee essenziali della prossima Esposizione internazionale, che si svolgerà negli spazi dei Giardini e dell'Arsenale dal 12 giugno al 6 novembre, sono state illustrate dal presidente Davide Croff, che ha sottolineato la necessità da parte delle istituzioni culturali, di una maggiore attenzione alle esigenze del pubblico, recuperando in un certo senso l'antico ruolo di committente in grado di fornire indicazioni. Soprattutto nei confronti dell'arte contemporanea, è il ragionamento di Croff, bisogna essere capaci di operare delle scelte precise, anche provocatorie, inserite in un progetto più ampio di ricerca non limitato al presente. Così la Biennale programma sin d'ora il futuro.

Il direttore dell'edizione del 2007 è già stato scelto nella persona di Robert Storr, al quale è stato anche affidata la realizzazione di un grande simposio internazionale che si terrà a dicembre a Venezia, e che riunirà critici ed esperti per un confronto sui principali temi e tendenze che caratterizzano l'arte contemporanea. Una sorta di stati generali che saranno preceduti da alcuni seminari preparatori a San Paolo, Shangai e Istanbul.

Croff ha anche sottolineato la ripresa della felice esperienza di **«Sensi»**, il progetto che ha promosso l'arte contemporanea in otto regioni dell'Italia meridionale, e, in collaborazione con il ministero per i Beni e le Attività culturali e il ministero degli Affari esteri, ha annunciato le iniziative per l'anno prossimo in Cina (quest'anno per la prima volta presente a una rassegna occidentale d'arte), essendo il 2006 dedicato all'Italia.

Sempre con la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del ministero per i Beni e le Attività culturali, con cui la Biennale organizza per il terzo anno il concorso per i giovani artisti italiani, verrà allestito sin dall'edizione del 2007 un padiglione riservato all'Italia (già individuata l'area all'interno del complesso dell'Arsenale), riservato cioè ad artisti italiani, con un suo curatore italiano, alla pari di quanto avviene per gli altri Paesi. È vero infatti che oggi il **Padiglione Italia** ha una posizione centrale nel complesso espositivo della Mostra, ma è altrettanto vero che da quando ospita tutti i maggiori artisti, ha perso ogni caratteristica nazionale.

A conferma della vitalità e del prestigio della Biennale, il presidente Croff ha voluto infine segnalare il numero **record dei paesi partecipanti**, ben 73, molti, come Afghanistan, Albania, Marocco, Kazakistan, Kirghizistan, Bielorussia e Uzbekistan, per la prima volta in Laguna assieme alla Cina, che nei prossimi anni avrà anche un proprio padiglione..

Il valore fortemente simbolico e anche politico della direzione femminile della Mostra è stato sottolineato da Rosa Martinez, che ha curato la sezione **«Sempre un po' più lontano»**. «Fortuna che sia io che Maria de Corral siamo spagnole, mediterranee, e coraggiose, così non ci siamo tanto rimaste a pensarci su, se accettare o meno l'incarico, e abbiamo deciso di prendere il toro per le corna. Proveniamo da un Paese a forte tradizione cattolica per cui crediamo anche che si possano fare questi miracoli. Grazie alla miscela di queste componenti e anche alla nostra esperienza, sono sicura che riusciremo a svolgere il nostro compito nel migliore dei modi».

Il titolo dell'esposizione curata dalla Martinez è ispirato ad un libro di Corto Maltese, il celebre protagonista delle avventure dello scrittore e disegnatore veneziano Hugo Pratt, ed è un modo per «affermare che l'arte è una costruzione dell'immaginario e che le fantasie ci aiutano a capire meglio la realtà. Mi è sempre piaciuta la figura di Corto Maltese ed ero rimasta molto colpita dall'episodio della zingara che da bambino gli legge la mano e non trova segnata la linea del destino. Allora il piccolo Corto se la traccia da solo incidendo la pelle con una lametta. Ecco mi sembra la metafora perfetta dell'artista che deve costruirsi il proprio destino».

Convinta che compito di un buon curatore non sia tanto quello dello scoprire nuovi talenti, quanto quello di organizzare il traffico incessante di messaggi veicolati dall'arte contemporanea, Rosa Martinez, ha concepito la sua sezione come una verifica di artisti e tendenze estetiche di rilievo all'inizio del terzo millennio.

«Sempre un po' più lontano», che ha luogo all'Arsenale, vede tra gli altri, la presenza del grande drammaturgo Samuel Beckett, del danese Olafur Eliasson, del tedesco Gregor Schneider, dello spagnolo Santiago Serra, di Louise Bourgeois, Leone d'oro alla carriera qualche anno fa, del geniale architetto olandese Rem Koolhaas, della giapponese Mariko Mori e degli italiani Micol Assael e Gianni Motti.

«L'esperienza dell'arte» è invece il titolo scelto da Maria de Corral per la sua fetta di mostra, che non vuole ragionare per quote di partecipazione di artisti e paesi in nome di un modello falso di universalità, quanto sulle idee e sulle opere. «La Biennale di Venezia, che può essere considerata la madre di tutte le biennali, è per me un campo aperto dove si scambiano esperienze, idee e riflessioni», afferma la curatrice.

Tra i 42 artisti selezionati (due gli italiani, Francesco Vezzoli e la veneziana Monica Bonvicini), accanto ad esordienti troviamo nomi celebri come Francis Bacon, Josè Damasceno, William Kentridge, Jenny Holzer, Agnes Martin e Antoni Tapies.

Fulvio Toffoli

Da sinistra, in senso orario: un'opera di Monica Bonvicini; Maria de Corral e Rosa Martinez, direttrici della Biennale Arte; un'installazione della finlandese Eija-Liisa Ahtila e un'opera della sudafricana Candice Breitz.

MODA *Lo stilista ha ormai 73 anni*

E Valentino cerca il suo... sostituto

PARIGI La casa di moda Valentino sta cercando un sostituto del famoso stilista. È quanto scrive l'International Herald Tribune, secondo cui il 73enne creatore del marchio potrebbe lasciare il posto tra un anno o un anno e mezzo, presentando la sua ultima collezione a gennaio prossimo. Il portavoce di Valentino a Parigi ha dichiarato che lo stilista e il suo partner d'affari Giancarlo Giammetti stanno creando insieme una fondazione a Londra, che favorisca la nascita di nuovi talenti della moda. Sia Valentino che Giammetti hanno però smentito categoricamente di essere alla caccia di un successore per la griffe.

Intanto New Yorker scrive che Dolce & Gabbana sono per il 2000 quel che Prada ha rappresentato negli anni Novanta e Giorgio Armani negli anni Ottanta: «Gli stilisti la cui sensibilità definisce il decennio».

Il settimanale nota che nel 2003 quella firmata da Domenico Dolce e Stefano Gabbana è risultata la linea best seller sul mercato italiano, ma il successo è arrivato a un prezzo personale: la relazione personale tra i due stilisti è finita due anni fa.

«Dal momento che tanto del loro particolare fascino risiede nella improbabile unione di due designer, ci si può chiedere se il business sopravviverà alla loro unione», scrive il giornale osservando d'altra parte che Gabbana ha detto: «All'inizio me ne volevo andare. Ma siamo seri: non sono stupido. Così sono rimasto. E poco a poco siamo tornati di nuovo amici».

Lo stilista Valentino.

RASSEGNA *La scienziata, scrittrice e attivista indiana è a Udine ospite di «Calendidonna»*

Vandana Shiva: «Serve la saggezza delle donne»

«Gli americani avevano previsto lo tsunami, potevano salvare tante vite»

UDINE «Lo tsunami? Gli americani lo avevano previsto e potevano avvisare, salvando molte vite. Non lo hanno fatto perché quando un sistema è basato sul controllo militare non democratizza l'informazione e non rispetta la vita umana».

Durissimo, ma inequivocabile il parere di Vandana Shiva sulla recente tragedia nel continente asiatico. La scienziata, scrittrice e attivista ospite a Udine per «Calendidonna», rassegna dedicata all'universo femminile indiano, pronuncia parole aspre su temi forti: l'agricoltura manipolata dalle multinazionali, che va difesa tutelando con ogni mezzo la biodiversità; il Terzo Mondo depredato da nuove forme di colonialismo; la donna sfruttata e letta come soggetto passivo, quando l'unica via di salvezza sta proprio nella sua capacità d'essere protagonista attiva di un modo «altro» di produrre cibo e risorse.

Oggi, 8 marzo, «Calendidonna» prosegue un incontro su lettere, arti e scienze indiane al femminile al Visionario di via Asquini (ore 10); nel pomeriggio, in tre librerie del centro, conversazioni con le scrittrici Bapsi Sidwa (ore 16), Alka Saraogi (ore 17) e Nayantara Sahgal (ore 18). Film indiani d'autore alle 16 e alle 18 nella sala Astra del cinema Visionario. In serata, al Nuovo, incontro con la solidarietà friulana in India e con la danza offerta dalla Janavak Folk Dance Company.

Vandana Shiva, che in Italia ha collaborato con Slow Food nell'organizzazione di «Terra Madre», grande manifestazione sul tema dell'agroalimentare svoltasi in ottobre a Torino, accetta volentieri di parlare delle sue idee. Posizioni che l'hanno resa un simbolo dell'ecologismo mondiale e che le hanno valso nel 1993 il «Right livehood award», cioè il Nobel alternativo.

Oggi è l'8 marzo. Lei ha spesso parlato dell'equazione donna-natura e passività, come base dello sfruttamento di entrambe. Come superarla?

«Il legame tra natura, donna e passività esiste solo nella mente patriarcale. L'attività della natura si è vista nello potenza dello tsunami. L'attività delle donne è evidente. Ogni bimbo nato lo dimostra: è il risultato di un'attività femminile, poi definita come passività. L'obiettivo, oggi, è un cambiamento di paradigma da parte dell'uomo, per il quale è attività sganciare bombe, distruggere un Paese come l'Iraq, oppure sparare ad un agente dell'intelligence che ha appena salvato una cittadina italiana. Cambiare il concetto di attività è la sfida più grande che aspetta la nostra civiltà».

In che modo può avvenire?

«Superando il blocco mentale e il rifiuto di ascoltare degli uomini che detengono il potere nel mondo. Ogni passo in questo senso va incoraggiato, innanzitutto attraverso il dialogo. Possiamo aspettare che i ciechi vedano o che i sordi sentano, oppure creare una nuova visione e un nuovo ascolto».

Non ha partecipato alla conferenza sulle donne in corso a New York?

«No. I quartieri generali dell'Onu sono troppo vicini ai palazzi del potere di Washingston. Perciò ogni energia che ne esce viene distrutta, ogni strumento inquinato. Non intendo mettere il mio attivismo tra le parentesi quadre dell'Onu».

È possibile reintrodurre la saggezza delle donne nell'agricoltura odierna?

«Non è possibile, ma necessario. Le multinazionali, presenti da circa dieci anni in India, hanno già rovinato 16 mila contadini l'anno. Gli unici posti dove l'agricoltura è sostenibile sono quelli dove i semi sono nelle mani nelle donne e l'agricoltura è basata sulla loro conoscenza, che è insieme antica e attualissima. Abbiamo bisogno della sapienza femminile in agricoltura; non possiamo affidarci alla Monsanto per i nostri approvvigionamenti di cibo».

Perché le donne sono un modello nella produzione agricola?

«Non è, ovviamente, un fatto biologico. Gli uomini hanno perso questa conoscenza perché hanno smesso di occuparsene, delegandola alla donna nella maggior parte della società. Anche gli uomini, naturalmente, possono recuperarla».

Alberto Rochira

La scrittrice indiana Vandana Shiva. (Foto Anteprima)

In America a 98 anni

Morto Hans Bethe il premio Nobel che fu tra i padri dell'«atomica»

NEW YORK Il premio Nobel per la fisica Hans Bethe, uno degli ultimi giganti della fisica che ricoprì un ruolo cruciale nella realizzazione della prima bomba atomica, è morto a 98 anni a Ithaca, nello stato di New York. L'annuncio è stato dato dalla Cornell University, dove Bethe aveva insegnato per decenni.

Durante la seconda guerra mondiale, dopo essere scappato dalla Germania nazista, Bethe partecipò al «Progetto Manhattan» nei laboratori di Los Alamos nel New Mexico dove si era guadagnato il soprannome di «nave da guerra» per come era infaticabile.

Dopo la guerra, dopo aver visto gli effetti del lavoro degli scienziati come lui, aveva commentato che «le conseguenze erano state molto peggiore di quanto mai immaginato» e si era impegnato perchè quanto accaduto a Hiroshima e Nagasaki non si dovesse ripetere.

Tanghi & Zingarate a Udine in un «Aperitivo» travolgente

UDINE Appassionante e coinvolgente è dir poco, sia per il repertorio che per l'interpretazione del trio «Tanghi & Zingarate», che ha estasiato il pubblico dei Concerti Aperitivo in Sala Ajace, con un programma accattivante imperniato sul tema «Fra Argentina e Andalusia».

Un intenso Nicola Granillo al violino e i bravissimi Massimo Scattolin alla chitarra e Stefano Mazzoleni al contrabbasso hanno meritato scroscianti applausi per l'abilità e l'originalità degli arrangiamenti. Dedicata in prevalenza ad alcune meravigliose pagine della musica di Astor Piazzolla, la prima parte del concerto è stata intrisa di passione e di quella malinconia che solo il tango riesce a trasmettere, portando con sé tristezza e struggimento, mirabilmente interpretati dai tre professionisti che, insieme in questa formazione da circa un anno, vantano curricula internazionali di tutto rispetto.

Per un repertorio che mette in luce il violino, si sono sicuramente distinte la capacità interpretativa e la passionalità di Granillo, giovanissimo: classe '78 e un percorso anche da solista in Italia e all'estero che gli è valso critiche entusiastiche da ogni parte. Scattolin, noto sia in Europa che nelle Americhe, è stato definito dalla critica uno fra i migliori esecutori di chitarra, mentre l'eclettico Stefano Mazzoleni, specializzato nella musica del Novecento, direttore d'orchestra, ha studiato pianoforte, contrabbasso, musica corale, direzione di coro, composizione sperimentale ed è fondatore e direttore artistico del festival di Treviso «Finestre sul Novecento».

Un mix di esperienze artistiche che si sono fuse con grande naturalezza, regalando agli Udinesi momenti di magica emozione: la dolcezza del violino, il calore della chitarra, le sottolineature del contrabbasso hanno creato un'atmosfera indimenticabile, dalle note vibranti di Libertango e Oblivion, fino alla tristezza di Meditango, in cui alla malinconia del violino fa da contrappunto l'incalzare degli altri due strumenti, per poi terminare nella tenera melodia del finale. A chiudere, fra virtuosismi e passionalità, la prima parte del programma, La Historia del Tango, sempre firmata Piazzolla. Protagoniste invece le «zingarate» nella seconda metà del repertorio.

Federica Forgiarini

Cinema lusitano di scena alla Cappella Underground

TRIESTE Da oggi al 31 marzo nella sala video del centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground in via Economo 12/9 è in programma il ciclo, intitolato «Amor Adeus», otto appuntamenti, ogni martedì e giovedì dalle 20.30 (info: 040/3220551) dedicato alla cinematografia portoghese.

Il cinema portoghese, sicuramente un anomalia in ambito europeo, si è sviluppato attorno a una poetica personale e autoctona solo tangente alle correnti dei paesi vicini. Sembra che il cinema lusitano sia connotato da una costante collisione fra storia pubblica e memorie personali, nel tentativo di raffigurare un'identità nazionale che non trascenda il singolo ma ne sia da esso composta. Esempi di questa commistione sicuramente il trittico formato da «Ossos» (15 marzo), «Casa da lava», (17 marzo) entrambi di Pedro Costa, e «Os mutantes» (15 marzo) di Teresa Villaverde, opere che estremizzando la loro funzione documentaristica generano un'immagine che è emanazione non solo della realtà rappresentata ma di tutte le tensioni che a essa sottendono.

MUSICA *I ragazzi della trasmissione di Maria De Filippi in scena da oggi a domenica al Politeama Rossetti*

«Footloose», ballando con gli Amici

Versione teatrale del celebre film con Lori Singer di «Fame» e Kevin Bacon

TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti il musical «Footloose», di cui sono protagonisti i ragazzi della trasmissione «Amici» di Maria De Filippi. Un cast pieno di entusiasmo che diffondendo un messaggio di libertà e celebrando la gioia della danza, porta a teatro uno dei più amati film degli anni Ottanta.

Nel 1984 usciva nelle sale cinematografiche «Footloose», film di Dean Pitchford, che ottenne un successo clamoroso, rendendo celebri i due protagonisti Kevin Bacon, allora ai primi esordi, e Lori Singer, già nota per la fortunatissima serie televisiva americana «Fame».

Oggi, nonostante siano passati vent'anni, questa storia d'amore per la danza e la musica è ancora conosciuta e riesce a coinvolgere il pubblico al di là delle barriere generazionali, in nome della gioia di vivere e del bisogno di libertà.

«Footloose» diventa così un musical e arriva sulle tavole del palcoscenico - da oggi a domenica al Politeama Rossetti per il cartellone «Musical e grandi eventi» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - grazie all'entusiasmo e al talento di un gruppo di interpreti che molto hanno da condividere (per età, sogni, emozioni) con i protagonisti cui danno vita.

«Footloose», spettacolo vitale e coinvolgente tratto da un fatto realmente accaduto, racconta di un ragazzo di città, Ren, trasferitosi con la madre nella cittadina di Bomont, dove quasi tutto è vietato, specialmente il ballo e la musica rock. Appena arrivato nel piccolo centro, lancia una campagna a favore della danza e della musica, organizzando assieme agli altri ragazzi della città una festa da ballo con l'intento di sovvertire le assurde leggi imposte dal Reverendo Moore.

Uno scontro dunque tra la realtà degli adulti - sclerotizzata dall'ansia di false certezze basate sul timore e sul dolore - e il mondo giovanile che sente l'esigenza di esprimere il proprio amore per la vita attraverso la musica e la danza.

Il musical, ora alla sua prima edizione italiana, vede impegnati alla regia Christopher Malcolm (che il pubblico regionale conosce per aver diretto il provocatorio e divertentissimo The Rocky Horror Show), all'adattamento dei testi Patrick Rossi Gastaldi (che firma anche la regia associata) e Alberto Alemanno; all'adattamento dei testi delle canzoni Peppi Nocera, alla direzione musicale il maestro Peppe Vessicchio.

In palcoscenico 26 attori, coristi e ballerini, tra cui Leon Cino nel ruolo del protagonista, Samantha Fantauzzi, Roberto Bencivenga, Lorena Crepaldi, Valerio Di Rocco, Alessia Orlandi, Alessandro Mistichelli, Paola Sambo, Simonetta Cartia, Giancarlo Teodori, Leonardo Di Minno, Gian De Martini, Sabrina Ghio, Giorgia Galassi, Salvo Vinci, Gianluca Merolli.

I ragazzi della trasmissione «Amici» di Maria De Filippi che portano a teatro uno dei più amati film degli anni Ottanta.

MUSICA *Concerto al «Miela»*

Il balkan jazz di Boris Kovac

TRIESTE La Campanella suona. Un affollato Miela si siede. E ascolta per un'ora e un quarto l'ottimo e divertente Balkan jazz della Campanella Orchestra diretta dal funambolico Boris Kovac, mago dei suoni alla Mac Rooney, allampanato e bizzarro anche nel vestire, con una giacca lunga marrone drappeggiata da spalline e rifiniture arancio ed enormi bottoni multicolori. Non gli è da meno il resto del quintetto.

I clown del circo jazz che coagula tango e cultura rom, musica macedone e arie internazionali entrano alle 21.45. Per ultimo, il maestro, che soffia nel sax il vento della Mitteleuropa che trasporta note multilingui. Atmosfere intimiste e rarefatte per un sound sognante e coinvolgente, che esplode nelle classiche cavalcate dei Balcani, allegre e tristi allo stesso tempo. 1-2-3-4 e si scava nella tradizione popolare pannonica.

Gran personaggio, Boris è un habitué del teatro. Dai tasti bianchi e neri della fisa in un ritmo altalenante esce un tango. Nella penombra azzurra, voce roca da crooner, Boris canta di comedy e tragedy.

Le gambe magrissime, nel soffiare nello strumento si piega e si contorce, tiene sempre una gamba piegata a mezz'aria, in equilibrio come una gru. Suoni che rapiscono e innescano lunghi applausi. Dalla fisarmonica gorgheggia la Senna, poi ci si tuffa nel Danubio.

Boris crea atmosfere tzigane. Saluta il pubblico. «Grazie per essere qui stasera in un posto speciale, il Miela. Vogliamo condurvi in un viaggio dove la musica è l'ultima consolazione della fine del mondo». Eccoci a Istanbul, sullo sfondo le immagini del Bosforo. La voce di Boris sembra provenire da lontano, quasi dal minareto alle sue spalle.

Si cambia. «You should know I love you» ci culla con la voce prima di riaccendere lo spirito macedone: l'accelerazione è alle porte, un eletrochoc prima della scossa finale. Inchino. Un'ora è già volata via.

Boris riscrive simpaticamente la storia del valzer. Nel tessuto classico si innestano le scorribande musicali dei pirati dell'Adriatico, tra cori e grida si spazia nel calypso. Kovac finge di stupirsi dell'andamento lento degli orchestrali, che suonano al rallenty fino ad addormentarsi sugli strumenti. Risate.

La gru jazz si rialza, e riprende il valzer balcanico, un carosello su cui si scatena ancora nella sua danza aritmica. Agita fazzoletto e maracas, presenta con grande ironia La Campanella. Dietro, il batterista, baffoni da mandarino, gioca con un ombrellino colorato nell'ilarità generale. E' ora di presentare il maestro, che si inginocchia come uno sprinter e scatta esaltandosi in un assolo di sax. Finale distorto e balzo conclusivo.

Per chiudere, un balkanic tango dall'inizio in sordina che poi accelera. «Grazie a tutti amici, buonanotte». Ma c'è un bis. «Do you wanna dance?» ripete per suggellare un «party apocalittico» con continui cambi di ritmo sottolineati dalle evoluzioni degli orchestrali E anche se i 5 guitti si accomiatano dopo l'ennesimo inchino, il viaggio continua.

Gianfranco Terzoli

Il musicista Boris Kovac. (Foto Tommasini)

Le intense «Passioni» di Sepe stasera debuttano a Cormóns

CORMONS Il regista Giancarlo Sepe firma l'ultima produzione a.ArtistiAssociati che debutterà in anteprima nazionale oggi e domani, alle 21, al teatro Comunale di Cormóns: **«Passioni»**.

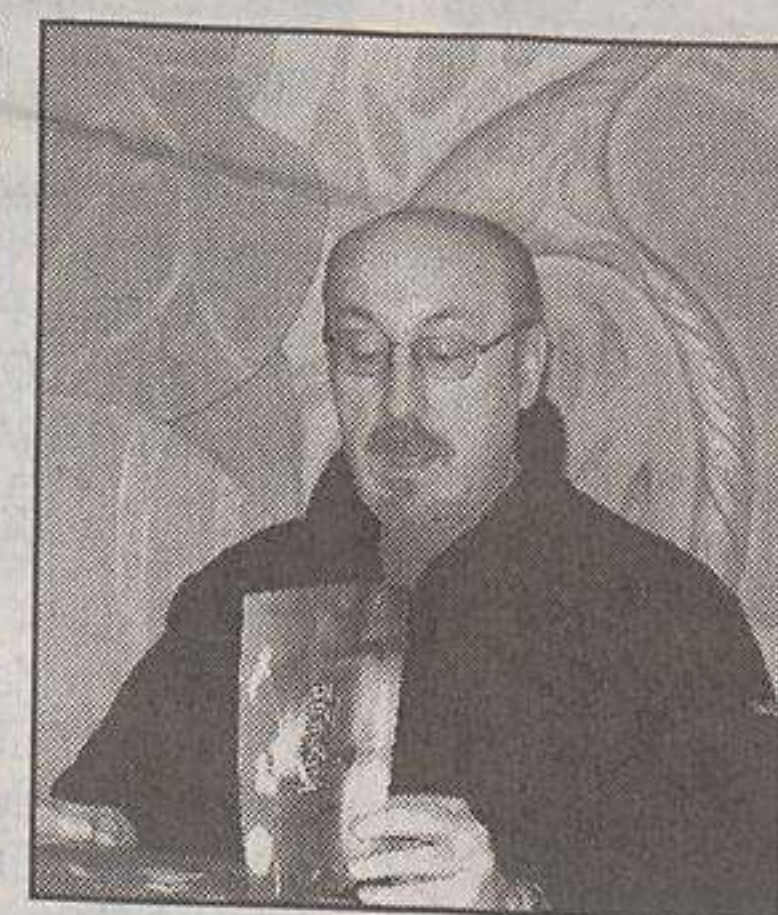
Il regista propone la summa di un lavoro che dura da anni, uno studio antropologico che Giancarlo Sepe definisce uno spettacolo sperimentale che si libera da qualsiasi manierismo anche con l'ausilio e la mediazione della musica, ideale mezzo di comunicazione oltre la parola e attraverso il movimento del corpo.

«Gli attori in scena non sono né mimi né ballerini, sono attori», spiega **Giancarlo Sepe**. «La loro dimensione attoriale si lega al gesto, alle espressioni che fanno parte del nostro atteggiamento quotidiano».

La musica è una dimensione della realtà che amplifica gesti e modi di fare che ciascuno di noi compie normalmente. E' uno spettacolo che propone un teatro innovativo e originale, una tecnica che Sepe, grande artista del teatro italiano, «maneggia» con cura e sapienza.

Il progetto con Sepe, spiega il Walter Mramor di **a.ArtistiAssociati**, nasce dall'aver abbracciato l'idea di un lavoro culturale aperto, che va oltre il confine della parola, delle convenzioni e delle retoriche teatrali. «Per a.ArtistiAssociati è un onore poter lavorare con un regista che ama il teatro come Sepe». E Sepe fa eco ricordando che per lui il teatro è un virus: «Chi si avvicina al teatro si "ammala", si "ustiona"». Si tratta certamente di una messa in scena particolare: «Forse non sarà di fruizione immediata - ha ancora spiegato il regista - ma è una piéce che esalta la profondità e la verità dell'uomo».

Accanto alla produzione teatrale, sarà proposto anche un **Workshop** che lo stesso Giancarlo Sepe terrà da giovedì al 16 marzo (dalle 15 alle 20) al teatro Comunale di Cormóns: un laboratorio per approfondire la tecnica teatrale usata dal regista. «La musica in questa ricerca - ha ricordato Sepe - non è più un sottofondo, ma una costruzione drammaturgica. L'attore si muoverà spinto dal potere onomatopeico della musica».

Per informazioni a.ArtistiAssociati (0481-532317).

Il regista Giancarlo Sepe

Domani all'Università

Rock contro la Moratti

TRIESTE Domani alle 21, alla Casa dello studente, I Makako Jump e i Trabant animeranno il concerto «Rock Against Moratti», nell'ambito di una giornata di mobilitazione nazionale contro il disegno di legge delega Moratti. Gli studenti che organizzano la serata hanno pensato anche alla musica come strumento per ricordare la totale contrarietà a questa riforma. «Tra gli obiettivi della manifestazione - si legge in una nota - c'è anche il desiderio di recuperare gli spazi universitari».

RASSEGNA *Commedia di Gerry Braida in scena nella sala di S. Giovanni*

Sogni e progetti del neo-pensionato

TRIESTE Dopo l'affresco storico-popolare della commedia dedicata alle pancogole («Lahko noc - Buona notte» di Manuela Dessanti) al teatro di S. Giovanni la compagnia P.a.t. Teatro ci riporta alla realtà della vita quotidiana col lavoro di Gerry Braida «Con domani mi farò...».

Al centro della vicenda c'è la figura di un neo-pensionato che sta trascorrendo nel suo ufficio i giorni che precedono il momento tanto agognato, quello in cui il suo rapporto di lavoro finirà.

Intorno a Pino, il protagonista (Franco Moro) si avvicendano i personaggi caricaturali dei colleghi, il giovane impiegato arrivista (Lorenzo Braida), la dattilografa (Sara Dolce), l'archivista (Stefano Volo), una collega appiccicosa /Romana Olivo), una segretaria tirannica (Nadia Pecchiari), il direttore (Gerry Braida) con la figlia impiacciona (Roberta Vidonis): uno stuolo di attori variamente impegnati nelle rispettive caratterizzazioni, attenti a ricavarne soprattutto gli aspetti più divertenti.

Non mancano però i retroscena di invidie, rivalità e dispetti che emergono inevitabilmente in ogni ambiente di lavoro anche quando tutti sono impegnati a festeggiar e il nuovo pensionato pieno di sogni e progetti. «Con domani mi farò...» è il ritornello che si sente ripetere di continuo. Ma la vita è destinata a cambiare veramente? E in meglio o in peggio? Ecco che l'autore analizza le nuove situazioni che si creano nell'azienda appena lasciata e i vari stati d'animo del protagonista facendoci capire che la realtà spesso è diversa da come noi ce la siamo immaginata e molti progetti sono destinati a rimanere purtroppo nella dimensione dei sogni.

Le repliche proseguiranno al teatro di San Giovanni fino al 20 marzo.

Liliana Bamboschek

Tolmezzo, «Don Chisciotte» con etoile André De la Roche

TOLMEZZO La stagione di prosa della Carnia, organizzata da Comune ed Ert, si chiuderà con uno spettacolo prodotto dal Balletto di Roma. Nel rinnovato auditorium «Candoni» si esibirà l'etoile Andrè De La Roche nelle vesti di «Don Chisciotte», il protagonista dell'omonimo capolavoro di Cervantes, che proprio quest'anno festeggia i quattrocento anni dalla sua stesura. Il balletto, le cui coreografie sono affidate a Milena Zullo, sarà a Tolmezzo domani, alle 20.30.

Il protagonista, Andrè De La Roche, di origine corsovietnamita ma americano d'adozione, dopo gli studi all' American Ballet School, si è dedicato alla danza jazz, esibendosi come solista in numerosi musical. Trasferitosi in Italia, si divide tra l'attività di danzatore, le coreografie in tv, il teatro musicale e i balletti.

Milena Zullo pone al centro dello spettacolo la volontà di recuperare quella speciale grazia dettata dall'ironia che attraversa tutta l'epopea «donchisciottesca», ironia intesa anche come chiave drammaturgica delle varie azioni in cui s'imbatte il protagonista.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Domani alle 20.30, al «Tartini», per i concerti dei docenti, si esibiranno il violoncellista Luca Fiorentini e la pianista Teresa Trevisan.

Domani, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti 8, serata musicale per la festa della donna.

Domani, alle 21, da Spetic 2 (ex Punto G di via Economo), musicabaret con Gianfry & Sandro.

Domani, alle 22, al Miela, per Nikkie sonore si esibirà l'Andrea Lombardini Trio.

UDINE Da domani al 13 marzo, alle 21, al Teatro San Giorgio in prima nazionale «Western woman», di e con Rita Maffei.

Da domani al 13 marzo al Nuovo va in scena «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi.

Gorizia: ritratto della Merlin «Western woman» a Udine

Venerdì, alle 18, a Villa Manin di Passariano, la studiosa Ellen Van Wolde parlerà sul tema «La creazione e valutazione del mondo» insieme al teologo Rosino Gibellini nell'ambito della rassegna «Maqor 2005».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al Deposito Giordani, «Cielito lindo», spettacolo dei Mariachi Romatitlàn nel'ambito della rassegna «Dedica».

Sabato, alle 21, al Deposito Giordani, presentazione del libro «The Great Complotto Pordenone» di Mauro Mazzocut. Parteciperanno Red Ronnie e il gruppi Dam Place, Elvis Le Moco, Mess, Mind Invaders, Miss Xox, Sexy Angels e Tampax, presentano ClarK e Superpako.

TAVAGNACCO Domani alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto dei Radiodervish.

GORIZIA Oggi alle 20.30, a Kulturni dom, in scena «A perdifiato, ritratto in piedi di Tina Merlin» con Patricia Zanco, regia di Daniela Mattiuzzi.

GRADISCA Giovedì, alle 20.45, alla sala Bergamas, canzoni e arie di operette con il soprano Erika Regulyova, il baritono Eugenio Leggiadri-Gallani, al pianoforte Sabina Arru, presentazione di Paolo Sonson.

MONFALCONE Oggi, al Comunale, va in scena «Il grigio» con Fausto Russo Alesi. Domani alle 20.45, al Comunale, proiezione del lungometraggio «Qualcuno era... Giorgio Gaber».

CROAZIA Oggi alle 11.30, alla Comunità italiana di Pola, in scena per i più piccoli «Il vello d'oro» della Contrada (domani alle 10.30, alla Comunità degli italiani di Rovigno; giovedì alle 10.30, alla Comunità italiana di Fiume; venerdì alle 10.30, alla Comunità italiana di Lucia).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Mercoledì 9 marzo ore **19**, turno B. Repliche: sabato 12 marzo ore **16**, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Oggi ore **20.30** turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e presso la Sala Tripcovich 18.30-21. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del balletto nazionale della Georgia. Fuori abbonamento 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30,** sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17** per il ciclo videoproiezioni Amici della Contrada presentano il secondo atto della commedia **«Non ti conosco più»** di Aldo De Benedetti. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

1.a VISIONE

FESTA DELLA DONNA. Oggi ingresso a prezzo ridotto (4 €) per tutto il pubblico femminile solo ai cinema Ambasciatori, Nazionale, Giotto, Fellini.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shark tale». 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, **20.30, 22.15: «The assassination»** di Niels Mueller con Sean Penn e Naomi Watts. 5 e 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 1.00 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Blade Trinity»: 16.30, 20, 22.15. 5 €.

«La vita è un miracolo»: 16.10, 19.05, 22. 5 €.

«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! 5 €.

«Cuore sacro»: 20, 22.25. 5 €.

«Shark tale»: 16, 16.55, 17.50, 18.45, 20.30, 22.25. 5 €.

«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.25. Vincitore di 4 Premi Oscar. 5 €.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.20. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes. Oggi 5 €.

17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins. Oggi 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» 5/4 €.

18: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» con Bill Murray, Cate Blanchett (Oscar 2005). 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 5/4 €.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.10, 20.15, 22.15: «Blade Trinity». 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Birth, io sono Sean».** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anaconda, alla ricerca dell'orchiedea maledetta».**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alfie» con Jude Law, Susan Sarandon e Marisa Tomei. 5/4 €.

16.10, 20.05, 22.15: «Constantine» con Keanu Reeves. 5/4 €.

18: «Sideways». Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. 5/4 €.

18.15: «Neverland». con Johnny Deep. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Sesso estremo».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18, 20, 22: «Ma quando arrivano le ragazze?»** di Pupi Avati con Claudio Santamaria, Vittoria Puccini, Johnny Dorelli.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30: «Gli incredibili» e solo alle **20.45: «Saw - L'enigmista». Ingresso € 2,70.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.

Sala blu. 20, 22.15: «Blade Trinity», con Wesley Snipes.

Sala gialla. 20, 22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shark tale».

Sala 2. 17.20, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».

Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 8 e 9 marzo. **«Passioni»** di Giancarlo Sepe, una produzione ArtistiAssociati. Info 0481/532317 - 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2004/2005: oggi (turno B) Fausto Russo Alesi ne **«Il Grigio»** di G. Gaber. Martedì 15, mercoledì 16 marzo il Teatro della Tosse presenta **«Il libro Cuore»**, per la regia di Tonino Conte. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: venerdì 18 marzo, Chiara Opalio, pianoforte; in programma Scarlatti, Haydn, Beethoven, Mendelsshn-Bartholdy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.<il

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shark tale»: 17, 18.45, 20.30, 22.15.

«Constantine»: 17.50, 20.10, 22.30.

«Blade Trinity»: 18, 20.15, 22.30.

«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20.

«Mi presenti i tuoi?» 17.20.

«Cuore sacro»: 20, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 9 marzo (turno A); 10 marzo (turno E); 11 marzo (turno B); 12 marzo (turno D); 13 marzo (turno C); ore **20.45: «La visita della vecchia signora»** (prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di F. Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi, regia Armando Pugliese compagnia Gli ipocriti - Mercadante Teatro Stabile di Napoli. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

Attacco del Codacons a Bonolis sui compensi

Fiorello: «Sanremo? Mai, meglio Baudo»

ROMA Il festival di Sanremo da conduttore «non lo farò mai». Fiorello, a casa in convalescenza, non ha lasciato dubbi sulle sue intenzioni, in collegamento poco fa con il suo programma «Viva Radiodue».

«Non lo farò mai, per le polemiche, la fatica, le aspettative sugli ascolti. Se fai uno spettatore in meno sei finito. Uno solo può farlo: l'Highlander Pippo Baudo. È già là che si sta fregando le mani in una serra...», ha detto Fiorello scherzando. «Io faccio un altro mestiere: canto, ballo, imito e poi dovrei interrompere per presentare i cantanti. Lo farei a una condizione: si può fare Sanremo senza i cantanti?».

Fiorello è convalescente.

La puntata è stata anche animata da uno scambio di battute via telefono tra Fiorello e Baudo che si è detto pronto a ricondurre Sanremo, nonostante la pressione degli ascolti: «Io ormai, nella mia carriera, voglio divertirmi, faccio tutto quello che mi capita». Fiorello invece si è scherzosamente proposto con Marco Baldini alla conduzione di uno speciale Dopofestival via radio, che andrebbe in onda ininterrottamente durante le cinque giornate della kermesse. «Ci rinchiuderemmo in una camera d'albergo, in cui potrebbero entrare solo gli ospiti. Sarebbe un vero reality festival...».

Intanto, su Paolo Bonolis, conteso da Rai e Mediaset a suon di milioni di euro, interviene il Codacons. L'associazione propone ai due poli televisivi un accordo anti-concorrenza per abbassare il cachet del presentatore ed evitare compensi stratosferici.

Sei milioni per «Orgoglio» Scherzi a parte, in declino

ROMA «Orgoglio», tornato nella sua collocazione naturale della domenica sera e soprattutto trascinato da «Affari tuoi» (che era saltato sabato), ha vinto la serata con 6 milioni 888 mila spettatori e il 26,48% e ha avuto la meglio su «Scherzi a parte» ormai in declino dopo l'exploit delle puntate iniziali. Domenica il programma, piazzatosi al secondo posto, ha avuto il 24,43% con 5 milioni 878 mila spettatori in media. «Affari tuoi» vince su tutti: 8 milioni 663 mila spettatori e il 31,43%.

La Rai si aggiudica la prima serata con il 43,61% (Mediaset 42,90), e con Raiuno prima rete con il 26,25% (mentre per le altre due reti Rai una serata al minimo); a Mediaset va la seconda serata con il 46,99% rispetto al 38,19% Rai. La tv pubblica ottiene anche l'intera giornata con il 48,70% contro il 37,06% di Mediaset.

I FILM DI OGGI

«JEAN HARLOW, LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE» (1958) di Gordon Douglas, con Carroll Baker (*nella foto*), Martin Balsam, Red Buttons (La7, ore 14.05). Ricostruzione romanzata della vita tormentata di Jean Harlow, cui presta il volto un'attrice altrettanto leggendaria. Ottima la ricostruzione d'epoca.

«PAPÀ È UN FANTASMA» (1990) di Sydney Poitier, con Bill Cosby (*nella foto*), Ian Bannen, Kimberly Russell (Italia 1, ore 9.20). Anche se diventato fantasma, un premuroso papà non ha alcuna intenzione di rinunciare ai propri doveri familiari. Inevitabili le conseguenze comiche.

«LÀ DOVE SCENDE IL FIUME» (1952) di Anthony Mann, con James Stewart (*nella foto*), Arthur Kennedy, Julie Adams (Retequattro, ore 16.45). Un avventuriero dal passato oscuro decide di giudare una carovana attraveso un territorio pieno di insidie. Un capolavoro del grande Anthony Mann.

Raitre, ore 9.05 / **Donne e cattiveria**

Le donne sono più cattive? Questo il tema affrontato a «Cominciamo Bene», ospiti, tra gli altri, Gianni Ippoliti e la scrittrice Barbara Alberti. Unabomber è infine il titolo de «Le Storie» (ore 12.45) di Corrado Augias.

Raiuno, ore 13 / **Le ricette di pizza e piadina**

Si parla di pizza e piadina a «Occhio alla Spesa». Pizza e piadina sono oggi entrambe garantite con un marchio che ne tutela l'origine, rispettivamente quello di Stg e Ipg. Ma qual è la loro ricetta originale?

Raitre, ore 17 / **Il mal di schiena**

Come mai ci viene il mal di schiena? Quanto influiscono le nostre abitudini sbagliate sulla nostra colonna vertebrale? Cosa si può fare per prevenire il dolore, o per curarlo? A questa e a numerose altre domande risponderà il medico, Alfredo Pennica, a «Geo&Geo».

Raitre, ore 1.15 / **«Pierino e il lupo»**

«Pierino e il lupo» di Sergej Prokòfev, nella nuova produzione del Comunale di Bologna che vede Lucio Dalla nei panni d'interprete e di regista sarà proposto a «Prima della Prima». Dirige l'orchestra Aldo Sisillo.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La notte del coyote"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO. Con Daniele Pecci e Elena Sofia Ricci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI. (R). Con Paolo Bonolis.
3.10 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.55 INCUBO D'AMORE. Film (drammatico '93). Di Nicholas Kazan.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 NONSOLOSOLDI
6.20 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Un'altra opportunità"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 K - 19. Film (drammatico '02). Di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford e Liam Neeson.
23.25 TG2
23.30 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 MOTORAMA
1.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Uomini di buona volonta'"
2.35 SPORTSNIGHT Telefilm. "Dana e il profondo mare blu"
3.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "La collana di diamanti" - Per le Regioni interessate "Tribune Elezioni Regionali Amministrative"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANDI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.10 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Matrimoni - Dieci decimi". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.40 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammucari.
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL DIARIO
2.35 SHOPPING BY NIGHT
3.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 CASA KEATON Telefilm
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 TOM & JERRY
9.20 PAPÀ È UN FANTASMA. Film (fantastico '90). Di Sidney Poitier. Con Bill Cosby e Kimberly Russell.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Zan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Cieca"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S A GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 HAMTARO
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFE STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Bloccati dalla neve". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 LE IENE SHOW
22.35 ALLY MC BEAL Telefilm.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "L'amore perduto 1a parte"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 LA DOVE SCENDE IL FIUME. Film (western '52). Di Anthony Mann. Con J. Stewart e Judy Adams.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Bandit a Buckhorn II parte". Con Chuck Norris.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Chelsea - Barcellona
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.40 GHOST WORLD. Film (commedia '02). Di Terry Zwigoff. Con Brad Renfro e Illeana Douglas.
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
3.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
3.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.40 WEST WING. Telefilm.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Per un amico"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Un caso di coscienza". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il capitano"
14.05 JEAN HARLOW, LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE. Film (biografico '65). Di Gordon Douglas. Con Carroll Baker e Martin Balsam.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Sabotaggio spaziale". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "L'amica del cuore"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 THE AGENCY Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.30 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.15 CINE LOUNGE
7.30 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
9.05 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
10.55 SKY CINE NEWS
11.25 FILM. 24 ORE - TRAPPED (03) di Luis Mandoki con Charlize Theron e Kevin Bacon
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
15.20 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
17.00 CINE LOUNGE
17.15 FILM TV. POINT OF ORIGIN (02) di Newton Thomas Sigel con John Leguizamo e Ray Liotta
18.45 LOADING EXTRA
18.55 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
20.30 DUETS
21.00 FILM TV. 12 MILE ROAD (03) di Richard Friedenberg con Hamish Boyd e Tom Selleck
22.35 FILM. 28 GIORNI DOPO (02) di Danny Boyle con C. Murphy e Christopher Eccleston
0.35 DUETS
1.05 FILM. ALI G (02) di Mark Mylod con Kellie Bright e Michael Gambon
2.35 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund
4.30 FILM. SECOND NAME (02) di F. Plaza con C. Stevenson e T. Houlihan

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Valencia-Real Madrid
7.45 Serie B 2004/2005: Ascoli-Albinoleffe
9.30 Premier League 2004/2005: Manchester City-Bolton
11.15 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Chievo
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Bologna
16.15 Serie A 2004/2005: Messina-Lazio
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Manchester United
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Chelsea-Barcellona
1.30 UEFA Champions League 2004/2005: Lione-Werder Brema
3.15 French Ligue 2004/2005: Lens-Auxerre
5.00 Sky Racconta: Helenio Herrera

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 PRISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.50 TG ITALIA9
0.10 SCHIMANSKY Telefilm
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 LA FESTA DELLA DONNA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI BIATHLON: Da Hochfilzen (Austria), individuale femminile
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Halo, izzvani ste
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE: Milan - Manchester United
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 I MILIONARI. Film (commedia)
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 TRIGEMINUS
22.45 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 LIS GNOVIS
0.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO..
22.50 TG7
23.00 LA COLLEGIALE. Film (commedia '75)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 PSI FACTOR Telefilm
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 AMBRA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E LA SPILUNGONA. Film (poliziesco '95)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 11.48: Diabolik; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica), segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: cioccolata e caramelle; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelic-Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 23.a puntata; segue: Potpourri; 17.45: Storie di emigranti; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

LOTITO TRATTA COL FISCO

Il presidente della Lazio, Lotito, si è recato all'Agenzia delle entrate. Pare proprio che per il club biancoceleste la settimana sia iniziata nel migliore dei modi, soprattutto per quel che riguarda la querelle legata al fisco. Il proprietario biancoceleste ha depositato la documentazione che aveva richiesto circa una settimana fa la stessa Agenzia delle entrate.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester City-Bolton
11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Pesaro-Udine
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.20 Capodistria: Campionato del Mondo di Biathlon Da Hochfilzen (Austria), individuale femminile
16.45 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Napoli-Cantu'
20.00 Sky Sport 2: Volley Champions League Belgorod-Sisley Treviso
20.30 Capodistria: Calcio: Champions League Milan - Manchester United
20.35 Rete 4: UEFA Champions League 2004/2005 Chelsea - Barcellona
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Milan-Manchester United
22.40 Rete 4: Pressing Champions League

MARADONA PRESTO A CASA

Diego Maradona, che nel fine settimana ha subito un intervento chirurgico per diminuire la sua obesità, sta bene e potrebbe essere dimesso in due giorni dalla clinica di Cartagena dove si trova ricoverato. I medici hanno detto che Maradona ha un sovrappeso rilevante e ora si spera che cali gradualmente: in 10 mesi almeno 35 chili, arrivando a pesarne 85 dai 125 attuali.

SPORT

I due designatori arbitrali, Pairetto e Bergamo.

Collina relegato al ruolo di quarto uomo mentre tanti suoi colleghi venivano mandati sui campi per dirigere malissimo le partite di campionato

Carraro convoca in tutta fretta i capi degli arbitri

ROMA Mentre le polemiche per la Caporetto arbitrale del turno di campionato giocato tra sabato e domenica non accennano a placarsi, scatta inevitabile il piano della Federcalcio per garantire la regolarità del finale di stagione.

Ieri mattina in Figc c'è stata una lunga riunione, al termine della quale il presidente Carraro ha deciso di convocare i designatori Bergamo e Pairetto, messi proprio dal presidente federale su quelle poltrone ottimamente remunerate con circa 500 mila euro annui cadauno. L'incontro è programmato tra giovedì e sabato, prima comunque della prossima giornata. Parteciperanno anche i vicepresidenti Abete e Mazzini e il presidente dell'Aia, Lanese. Nessuno riesce a capire la funzione dei vicepresidenti e di Lanese.

Intanto cresce il partito dei sostenitori del ritorno alla designazione diretta. «Sarebbe un primo passo verso la serenità» - ha detto il tecnico milanista Ancelotti. «Il sorteggio mi fa venire in mente una battuta di quand'ero bambino - ha scherzato sul tema il senatore a vita Andreotti - la sorte è bendata, ma da un occhio solo».

Il sorteggio «ha portato solo conseguenze negative, deresponsabilizzando prima di tutto il designatore». E anche il sistema delle griglie ha le sue lacune, fino a conseguenze inconcepibili come quelle dell'ultimo turno. Paolo Casarin, ex arbitro e a sua volta ex designatore, parla in veste di opinionista.

«Ho disponibile Collina - afferma Casarin - e lo mando a fare il quarto uomo, una presa in giro colossale perchè o lo faccio arbitrare o se ne sta a casa. Ci sono partite che richiedono grande esperienza e carisma, oltre a un perfetto stato di forma. Quindi possono essere dirette solo da alcuni, in quel momento». Quanto ad alcuni degli episodi che hanno sollevato più polemiche, definisce inconcepibile l'errore commesso sabato da Bertini a Bergamo, in Atalanta-Milan, quando non ha espulso Nesta per fallo da ultimo uomo: «Per coglierlo non c'era bisogno nè di moviola, nè di grande forma. Basta avere due occhi e conoscere vagamente il regolamento. Sicuramente Bertini è in questa condizione».

La direzione di Roma-Juventus, invece, «presentava aspetti più complessi e bastava aver letto i giornali per capire che sarebbe stata una partita difficile anche per il miglior Collina». A parere di Casarin la gestione dell'incontro «è stata totalmente sbagliata, con i giocatori che ne facevano di tutti i colori, rimanendo impuniti. Qui è stato il grande errore di Racalbuto, che pure ha esperienza. Ha avuto la presunzione di poter gestire la partita con il sorriso sulle labbra».

LIBERO ARBITRIO

Una giornata nera

Chi fischia sbaglia spesso, chi designa sbaglia di più

Credo che abbiamo toccato il fondo. Proprio in tutti i sensi! E non solo per quello che abbiamo visto sabato in Roma-Juventus. Perché mi sembra troppo facile scaricare le colpe - come stanno facendo un po' tutti - su Racalbuto, che sicuramente ha sbagliato sin dall'inizio la gara, soprattutto nel sopportare oltre il lecito di tutto e di più, usando le buone maniere invece di quelle forti e tenendo in campo chi di certo meritava tutt'altro trattamento. E allora cosa dire del duo Bergamo e Pairetto, che una settimana prima inseriscono nella prima fascia Juventus-Siena (gara da arbitro esordiente), per la quale viene sorteggiato Collina, giocandosi così la possibilità di inserirlo per la partita di Roma? E cosa dire ancora del duo Bergamo e Pairetto che si ripetono inserendo questa volta in prima fascia Inter-Lecce (altra gara da arbitro esordiente)?

E dell'internazionale Bertini, che, con la complicità del guardialinee Ricci, non punisce un'evidente trattenuta di Nesta, meritevole di espulsione in Atalanta-Milan? E cosa dire del mitico Dondarini - riproposto nonostante i continui disastri che continua a commettere - sorteggiato per tre volte di seguito per altrettante partite casalinghe della Sampdoria, che fa ripetere i calci di rigore senza alcuna logica - come pare a lui - e poi caccia per fallo da ultimo uomo un giocatore del Chievo per un intervento che forse non era nemmeno falloso?

Il problema non è Racalbuto. Il problema è che qui ognuno fa quello che gli pare, tanto, bene o male che sia, viene sempre riproposto, sia che si tratti di dirigente arbitrale o designatore, sia che si tratti arbitro o guardialinee, soprattuto poi se bene aggrappato al sistema. Per gli arbitri comuni invece basta sbagliare per esempio un semplice e ininfluente fuorigioco per essere fermato per un turno di campionato - come è capitato al nostro corregionale Consutti che evidentemente di santi in Paradiso non ne ha proprio.

Così vanno le cose e tutti oggi invocano Collina sia come arbitro che come futuro designatore. Per quanto riguarda l'arbitro mi sembra quantomeno triste sentir dire che era il solo in grado di dirigere Roma-Juventus. Vorrebbe dire dar ragione a quanti - sottoscritto per primo - asseriscono che si lavora male partendo dal basso. E non mi si venga a dire che c'è crisi di arruolamente e mancanza di talento: basterebbe avere la capacità di crearli o di affidarsi a coloro che forse non sono aggrappati al sistema ma le capacità magari le hanno.

Per quanto concerne invece l'eventuale suo futuro da designatore - al quale credo poco perché mi sembra che abbia proposte molto più allettanti - ho paura che, pur dando una forte sterzata all'ambiente, con la nidiata di arbitri che eventualmente si ritrova, poco potrà fare.

Fabio Baldas

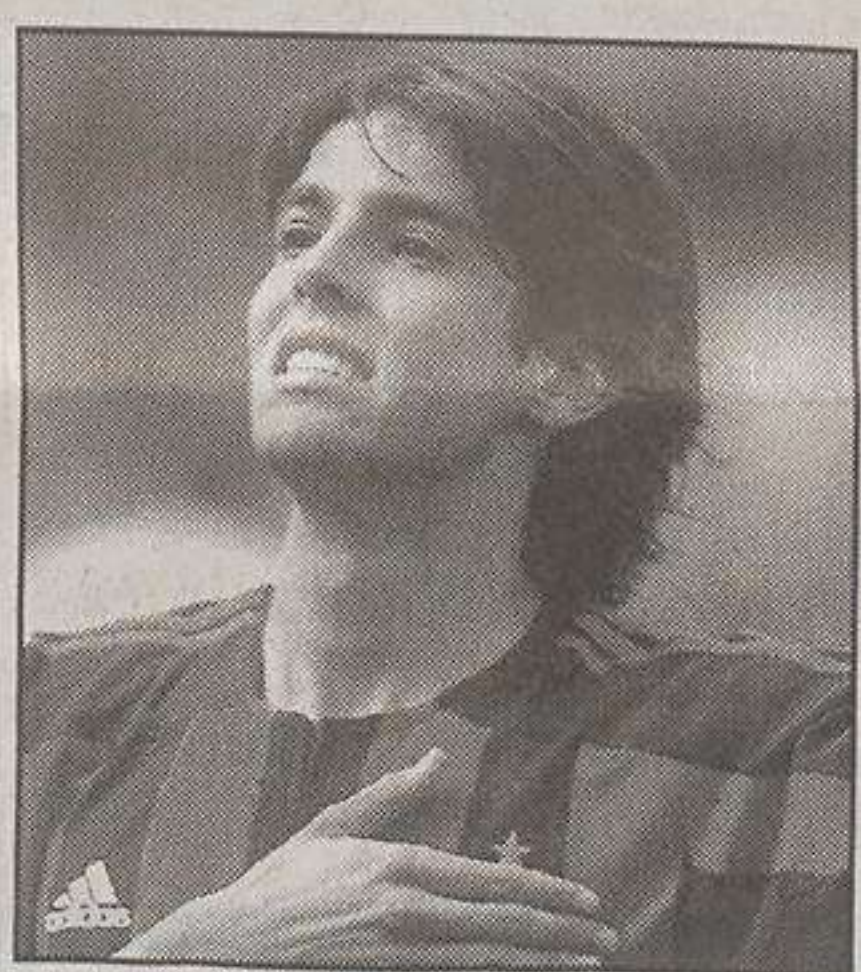
CHAMPIONS LEAGUE Ancelotti ha già scelto la formazione da schierare stasera a San Siro

Red Devils sotto controllo del Milan

Il Manchester senza Neville e Saha ma Ferguson mostra il solito ottimismo

MILANO «Nessun calcolo. Non dobbiamo pensare alla vittoria conseguita a Manchester» - avvisa Ancelotti alla vigilia della gara di ritorno con gli inglesi, stasera ore 20.45. arbitro il tedesco Fandel (andata a Manchester 1-0 per il Milan, gol di Crespo). «Quella partita va considerata solo sotto il profilo del valore dimostrato dall' avversario e da ciò che di buono abbiamo fatto noi». L'imperativo per il Milan è uno solo: «Ripetere per atteggiamento la sfida di Manchester, secondo me la migliore della stagione. Ci stiamo allenando e preparando a questo».

Anche la formazione dovrebbe ricalcare quella schierata in Inghilterra, con i due trequartisti Kakà e Rui Costa dietro all'unica punta Crespo. Inzaghi è convocato, ma non partirà dall'inizio: «Nel quarto d'ora di Bergamo ha dimostrato la capacità di entrare in partita bene, però si è allenato poco non ha ancora i 90' nelle gambe. Se entrerà a partita in corso per dare una spinta come contro l'Atalanta? Magari potrei utilizzarlo anche dall'inizio per fiaccare la difesa».

È in vena di battute, il tecnico rossonero. Dopo la consueta difesa di Kakà («il suo valore non è in discussione, gli basta solo una scintilla per la grande prestazione, e non è un giocatore in affanno»), prosegue così: «Comunque verrà valutato lo sforzo che ha fatto sabato, e se ha bisogno di riposare, stanotte farà una bella dormita. Lo mando a letto alle 23 anzichè a mezzanotte».

Kakà

Ruud van Nistelrooy

Cambiamenti in vista solo in difesa dove capitan Maldini prenderà il posto di un Kaladze, ancora acciaccato e nemmeno convocato, e sarà Stam ad affiancare Nesta come centrale. Centrocampo con Gattuso, Pirlo e Seedorf.

Per il Manchester è la partita della stagione, considerando la posizione non felice in campionato: «Concentreranno sicuramente tutti gli sforzi in questa competizione, ma il fatto che per loro questa sfida sia determinante potrebbe essere più negativo che positivo». Il tecnico rossonero si aspetta un avversario molto aggressivo: «Credo proprio che loro giocheranno con due punte, il che darà più presenza in attacco, ma credo faccia perdere qualcosa in mezzo al campo. In ogni caso ritengo che non riusciremo a creare troppe occasioni da gol, nè noi nè loro».

Lo spettro della brutta esclusione dalla Champions League dello scorso anno a La Coruna è distante anni luce dai rossoneri: «Non pensiamo assolutamente a quella brutta serata, anche perchè le condizioni sono completamente diverse. Là si partiva da un risultato che poteva inconsciamente far pensare a un passaggio del turno già acquisito, qua è una partita ancora aperta, tutta da giocare. Per di più in casa».

Il Manchester ha perso Gary Neville e Saha per la sfida col Milan. Il difensore inglese non ha recuperato dall'infortunato alla caviglia e dovrebbe essere sostituito da Wes Brown. L'attaccante francese si è infortunato in allenamento e non è nemmeno partito per Milano.

L'allenatore Ferguson non ha perso però l'ottimismo: «Il carattere e la forza della squadra sono eccellenti».

Collina dirige Chelsea-Barça

LONDRA Il direttore delle comunicazioni dell'Uefa, William Gaillard, ha bacchettato Josè Mourinho per aver sollecitato la designazione di Collina per Chelsea-Barcellona. «Qualcosa mi dice che l'arbitro sarà Collina» - aveva detto il tecnico dei Blues prima che venisse scelto l'arbitro, definendo il fischietto viareggino perfetto per questa sfida che il Chelsea aveva perduto all'andata a Barcellona 2-1, ma giocando sempre in difesa. Ma Gaillard ha sottolineato che «l'Uefa non ha gradito» l'anticipazione perchè aveva deciso di designare Collina per il ritorno già prima delle roventi polemiche scoppiate al Nou Camp per l'espulsione di Drogba e dopo le parole di Mourinho stava per cambiare decisione. «Non è bello, non è sportivo e non è il suo compito» dire chi debba arbitrare una gara, si è lamentato Gaillard, preannunciando anche una richiesta di chiarimenti al Chelsea per il ritardo nel rientro in campo dopo l'intervallo a Barcellona e la mancata presentazione in conferenza stampa.

Mourinho cambierà molto la formazione mentre il Barcellona non ha i giocatori per farlo e Rijkaard schiererà praticamente i soliti che stanno dominando la Liga e che si comportano benissimo in Champions.

Gli ottavi di Champions League

Oggi	And.	In TV 20.40
Chelsea-Barcellona	1-2	Sky Calcio 9
Milan-Manchester United	1-0	Sky Sport 1
Inter-Porto (15/3)	1-1	-
Olympique Lione-Werder Brema	3-0	Rete 4
Domani		
Arsenal-Bayern Monaco	1-3	Sky Sport 1
Bayer Leverkusen-Liverpool	1-3	Sky Calcio 9
Monaco-Psv Eindhoven	0-1	Sky Calcio 10
Juventus-Real Madrid	0-1	Italia 1

Zidane: «La Juve stia attenta Il Real farà almeno un gol»

MADRID Zinedine Zidane non vede l'ora di tornare al delle Alpi, anche se a sua moglie Torino non piace. Zizou si sente pronto e tiene che si sappia: «Non vedo l'ora di scendere in campo. Il Real Madrid ha vinto la sua ultima Champions League tre anni fa, quindi è tempo di vincerne un'altra. Per riuscirci non possiamo far altro che eliminare la Juventus».

Ma Zidane è anche un tipo modesto, e sa bene che non sarà affatto facile. «Il risultato dell'andata, 1-0, è buono per noi. Ora sono assolutamente convinto di una cosa: riusciremo a segnare un gol anche a Torino. L'importante sarà non prenderne uno nella prima mezz'ora, esattamente ciò che punterà a fare la Juventus, perchè poi le riuscirebbe tutto più facile. Dobbiamo partire forte, essere molto concentrati e stare attenti. Chi temo di più di loro? Ibrahimovic, perchè sta attraversando un buon momento. Del Piero sta deludendo? A me sembra che nelle ultime partite abbia segnato parecchi gol».

Ma non è solo il Real a dover stare attento, perchè è vero anche (e soprattutto, secondo Zidane) il contrario: «La Juve ci teme, ne sono certo. Segnare al Bernabeu sarebbe stato molto importante per loro, ma non ci sono riusciti. Penso che adesso si presenteranno con un atteggiamento molto offensivo, anche perchè ha gente adatta per farlo. La verità è che la Juve è una squadra difensiva solo quando ha bisogno di coprirsi. Ma non è questa la sua attitudine in generale. Comunque il fatto che attaccheranno, scoprendosi, per noi potrebbe rivelarsi un vantaggio».

La Juventus prende nota delle affermazioni di Zidane e Capello medita qualche mossa che possa scombussolare l'assetto delle merengues, priva sul settore destro della difesa di Salgado. Il punto debole è là.

L'arbitro non influirà («perchè la terna arbitrale non scende in campo pensando di aiutare questo o quello»), un altro asso nella manica per il Real potrebbe essere l'assenza di Nedved: «È un grandissimo giocatore, ma non ho notizie fresche, quindi non so se ci sarà».

Zidane non vuole neppure pensare all'eventualità di un'eliminazione: «La nostra stagione sarebbe fallimentare? Noi partiamo per Torino convinti di passare il turno e daremo tutto per riuscirci. Se all'andata avessimo vinto 2-0 sarebbe stato meglio, ma anche così possiamo farcela. Noi giocatori, il club e tutti i tifosi vogliamo la decima Champions, quindi dobbiamo andare avanti».

Pozzo manda tutti in ritiro a Roma già mercoledì per preparare lo scontro contro il Palermo che mette in palio un posto per una coppa europea

L'Udinese non è più quella gioiosa macchina da gol

UDINE Giampaolo Pozzo è stato di parola. Anche a mente fredda l'azionista di maggioranza dell'Udinese ha confermato i propositi esternati dopo il fischio finale di Udinese-Bologna: nessuna attenuante per la squadra, che mercoledì pomeriggio partirà per Roma, dove resterà in clausura fino a sabato, al centro sportivo della Borghesiana. Quattro giorni di ritiro, dunque, per preparare la trasferta di Palermo, uno scontro diretto che si presenta quasi come un'ultima spiaggia per i sogni di Champions League dei bianconeri.

La decisione è presa e Luciano Spalletti si allinea, pur senza condividerla: «Per quanto mi riguarda – dichiara l'allenatore dell'Udinese – penso che il ritiro serva a poco, però sono un professionista stipendiato e devo eseguire quello che dice la società».

Nessuna polemica con Pozzo, ma anche Spalletti, come il numero 1 bianconero, resta della stessa identica idea già espressa domenica nel dopopartita: «Dal punto di vista dell'impegno non ho nulla da imputare ai miei giocatori. Di sicuro abbiamo commesso degli errori e su quelli dobbiamo lavorare, ma sfido chiunque a dire che l'Udinese abbia mai vinto o anche soltanto pareggiato una partita comportandosi come ha fatto il Bologna a Udine».

Il bilancio dei tiri verso la porta – 18 per l'Udinese, con due pali e un salvataggio sulla linea, uno solo per il Bologna, quello vincente di Tare – non è in effetti un alibi da poco. Ma la spiegazione della sconfitta non sta solo nella sfortuna e nelle parate a ripetizione di Pagliuca. Pozzo ha messo sotto accusa il pessimo primo tempo dell'Udinese e la sua rabbia coglie nel segno, perché i passaggi a vuoto nei primi 45 minuti sono diventati una costante: anche la sconfitta interna con la Reggina e quella di Parma erano nate nel primo tempo, per non parlare del gol lampo di Ibrahimovic a Torino e della disastrosa partenza di Firenze.

E' significativo del resto che 7 degli 8 gol segnati dall'Udinese nelle otto partite del girone di ritorno siano arrivati dopo l'intervallo: l'unica rete realizzata nel primo tempo è stata quella di Muntari a Firenze, segnata per giunta con la Fiorentina già avanti 2-0.

Per Spalletti si tratta di casualità, ma le partenze ad handicap dell'Udinese hanno probabilmente anche una spiegazione tattica: dopo lo straordinario girone d'andata dei bianconeri, gli avversari hanno capito che contro di loro è fondamentale tenersi corti e non concedere quegli spazi in profondità nei quali il tridente di Spalletti diventa un'arma micidiale. Al tecnico e ai giocatori il compito di cercare altre soluzioni, prima che la gioiosa macchina da guerra dell'andata resti soltanto un bel ricordo.

Riccardo De Toma

Luciano Spalletti

L'attaccante ha trovato condizione fisica e fiducia nei suoi mezzi per prendersi la scena contro la Ternana

La gioia di Baù si chiama gol e cioccolata

Aumenta sempre più il valore di mercato del giovane che è in comproprietà col Milan

TRIESTE C'è sempre un diavolo in agguato, magari sotto mentite spoglie, pronto a tentare i golosi anche nella sala-stampa di uno stadio. Un diavolo che domenica subito dopo la vittoriosa partita con la Ternana si è materializzato davanti a Baù con un block-notes nella mano destra e due barrette di cioccolata Kinder nella sinistra. Era il suo premio-partita e stavolta se l'è meritato tutto in virtù della doppietta su punizione che ha steso gli umbri. Come si sarà comportato l'onnivoro Eder? Avrà resistito alla tentazione o avrà accettato il compenso mangereccio? L'ha preso, l'ha preso con un sincero «sì grazie». Con un gesto repentino ha preso le due barrette e le ha infilate in tasca. «Guai se mi becca il mister, si arrabbia». Se le sarà divorate in un angolo dello stadio oppure le avrà scartate appena salito in macchina. Affari suoi. Di sicuro l'inflessibile Tesser chiuderà un occhio davanti al peccato di gola del suo pupillo.

Storie vere di piccole debolezze ma se Baù continuerà a giocare così, ubriacando di dribbling e di finte i difensori e a esplodere bombe su punizione nella porta avversaria, sarà lo stesso tecnico a decorarlo con una medaglia di cioccolata sul petto. Il furbo Berti, invece, sta già pensando a forme di pagamento più dolci al posto della somma in euro. Alla quarta stagione in alabardato (è un vecchio giovane) Eder ha forse trovato la sua strada dopo periodi altalenanti fatti di panchina, campo e di soste forzate per infortunio. A fine anno potrebbe rivelarsi un capitale sia per il Milan che per la Triestina che si dividono il cartellino. Intanto rappresenta un capitale per Tesser al quale Baù sta dando una grande mano per arrivare alla salvezza.

Il giocatore è maturato e ha un peso accettabile; giocando ogni domenica sta trovando quella continuità e quella fiducia che gli sono mancate in passato. La classifica ora è meno preoccupante e più corta ma ancora non basta. Tuttavia i numeri sono tornati a parlare a favore dell'Unione che ha vinto le ultime quattro partite casalinghe e ha sfruttato appieno il doppio turno interno mettendo a segno sei gol contro i due subiti contro formazioni di buon livello.

«Per guadagnare una posizione più tranquilla è necessario infilare almeno cinque o sei risultati positivi di fila» - ha sempre ripetuto Tesser. Peccato che adesso ci sia questo stop indesiderato per la Triestina che, sulle ali dell'entusiasmo, era calda per giocare a Verona anche domani e invece al Bentegodi ci metterà piede appena giovedì 17. Domenica la Triestina starà a guardare gli altri per una bizza del cervellone delle Lega che ha formulato i campionati. Nel prossimo turno sia Chievo che la vecchia Hellas si sono trovate a giocare in casa e il club di B ha dovuto segnare il passo e rinviare ad altra data. Stessa concomitanza anche per Atalanta e AlbinoLeffe. Problemi di coabitazione.

Tesser non gradisce la lunga sosta prima di affrontare il Verona al Bentegodi

In tante occasioni a Tesser avrebbe fatto comodo una sosta ma non adesso che ha trovato gli uomini giusti e forse l'assetto tattico più efficace. Ma è la forma e la prova dei singoli a far funzionare il modulo e non viceversa. L'allenatore alabardato non ha mai privilegiato il 4-4-2 ma in un momento in cui la squadra sta volando si è intelligentemente adeguato. Ma attenzione: basta che cali o che non ci sia Baù o il metronomo Briano per togliere incisività a questo schieramento. Contano i giocatori, come si diceva. Tutto il resto è quasi un optional.

Maurizio Cattaruzza

● Nel posticipo di ieri sera il Treviso ha battuto in casa il Genoa per 3-0. Il Genoa resta primo a quota 53, il Treviso sale a quota 48.

Eder Baù incontenibile dopo la realizzazione. (Lasorte)

Con Parola forma una mediana che sorregge il gioco alabardato

Briano, il metronomo ottimista

TRIESTE Con la sua esperienza, frutto di tante stagioni sui campi di B e C1, Mauro Briano è a detta di tutti uno dei segreti della rinascita della Triestina. A vent'anni collezionò anche due presenze in serie A con il Torino, ma oggi che di anni ne fa 30 (proprio oggi è il suo compleanno) la sua abilità è tutta al servizio dell'Unione. Una squadra che anche grazie a lui sta uscendo dal tunnel: «La via che abbiamo imboccato sembra quella giusta, ma non dobbiamo illuderci - avverte il centrocampista - se guardiamo la classifica siamo ancora tutti lì e per come si è messo questo campionato penso che si deciderà tutto nelle ultime giornate. Se poi noi continuiamo così potremmo cavarcela anche prima, ma non sarà per nulla facile».

Quella che Briano ha formato con Parola a centrocampo nelle ultime due partite, sembra davvero un'accoppiata vincente. Una coppia bene assortita per mordere i garretti degli avversari e dare ordine alla squadra: «Sì, ci troviamo bene, ma il rendimento della squadra non dipende soltanto da due uomini. In queste partite ha funzionato davvero tutto e si è visto del bel gioco, ma l'aspetto più evidente a mio avviso è la cattiveria che abbiamo avuto in fase realizzativa. Quando si va in gol con facilità tutto diventa più semplice».

Quando il mercato di gennaio l'ha portato da Catanzaro a Trieste, Briano aveva subito impressionato con una buona prova a Vicenza, alla quale però erano seguite alcune prestazioni più opache quando era stato impiegato sulla fascia destra. «A dire la verità - racconta Briano - anche se sono due ruoli che vanno interpretati in modo diverso, giocare centrale o in posizione più laterale a me personalmente cambia poco. Posso però dire che sono un giocatore che più palloni gioca e più entra in partita, e pertanto è naturale che da mediano centrale sia maggiormente nel vivo del match».

Se gli si fa notare che questo 4-4-2 sembra il vestito più adatto per l'Unione attuale, Briano si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda di Tesser: «E' la Triestina che ha fatto bene e che ha vinto le ultime gare, non il modulo - dice il centrocampista - Io sono uno che il calcio lo vede in maniera cruda: quando i giocatori rendono al meglio le partite si vincono, quando giocano sottotono invece si perdono. Questo al di là di qualunque modulo».

Un rammarico però Briano ce l'ha, ed è quello di vedere in questa posizione una squadra dalle grandi potenzialità: «E' davvero un peccato che con la sua qualità la Triestina sia così indietro in classifica, quando si esprime al meglio può battere chiunque. E soprattutto è piena di giovani di interesse nazionale, con un grande futuro davanti. Ma le qualità vanno sempre espresse sul campo, e invece la realtà del calcio è che le cose qualche volta si mettono male per una serie di motivi, compresa la sfortuna».

Dopo aver trovato il giusto ritmo casalingo, ora è però tempo di cominciare a far punti anche in trasferta: «Ma anche le altre volte siamo andati in trasferta per far risultato, il fatto è che qualche volta abbiamo pagato cari alcuni errori. E non vedo così dannosa questa pausa di dieci giorni, anche perché tra squalifiche, infortuni e malanni di problemi in queste due settimane ne abbiamo avuti. Comunque non c'è nessun pericolo di deconcentrazione. Sappiamo che dovremo fare visita a una squadra come il Verona, quindi c'è ben poco da rilassarsi».

Antonello Rodio

DILETTANTI

Serie D: L'Itala in crisi? Quantomeno appannata

TRIESTE Ma che strana coincidenza, delle cinque partite rimandate, nessuna ha toccato le nostre formazioni. Una vittoria, due pareggi e due sconfitte il bilancio alla 9.a di ritorno. Potevano essere tre le sconfitte visto che l'Itala San Marco perdeva per 3-0 in casa con il Rovigo ma il gran carattere dei gradiscani a momenti produce il miracolo del sorpasso. Si è fermata sul pareggio.

Qualcuno però parla di crisi della squadra di Moretto, il nocchiero nega ma resta il fatto che la squadra ha ben otto punti in meno rispetto alle nove giornate dell'andata. Se non è crisi è minimo appannamento. Pareggio anche per il Tamai contro il San Polo. E' mancato il gol e non è una novità visto che le Furie Rosse contano ben 14 punti in meno rispetto all'andata, un dato impressionante, da retrocessione, se non fosse per i punti fatti nella prima parte. C'era il derby tra Sanvitese (5 punti in più alla 9.a) e Pro Romans (10 in meno) ed è andata come da pronostico anche se per un tempo è andata meglio la Pro ma se non si fanno gol... L'unica partita non sospesa in Veneto (peccato) l'ha giocata la Sacilese (+ 3 punti) perdendo con il Vigontina (+ 10). MARCATORI. 18 Gol Intrabartolo (S. Polo+Samb); 15 Vosca (Itala SM); 14 Rizzi (Bassano); 13 Bisso (Jesolo), Marcucci (Rovigo); 12 Clementi (Montecchio), Gasparello (Colognola); 11 Furlanetto (Jesolo); Guerra (Bassano), Masitto (Rovigo), Zanardo (Tamai); 10 Bagnara (S.Lucia), Moras (Sacilese).

Oscar Radovich

Eccellenza: il Rivignano con la pazienza è primo

TRIESTE Nella domenica a rischio maltempo, le squadre, tranne eccezioni, hanno saputo dare del gran spettacolo. Il lungo pazientare del Rivignano è esploso a Percoto e contro il buon Union 91 è passato in tesa al campionato. Tutti aspettavano Piccoli e Lepore ma la vetta porta i nomi del mediano Voltan e del jolly Pezzenon. E ex capolista Manzanese e Sarone sono state bloccate dalle cugine Sevegliano e Palmanova che stanno onorando alla grande il campionato, specie il Palma. Si è ripreso il Gonars a spese dell'Azzanese. Dopo le critiche ai bomber, si è offeso Krmac e ha fatto vedere il valore con una doppietta (e sono 13) ai danni del Tolmezzo.

In gol anche gli insuali Arandelovic ed il giovane Mustacchi. Manca ancora la vittoria il San Luigi ma con il Capriva di oggi c'è poco da fare. Torna al gol Cermelj e continua a segnare il gioiellino Schiozzi per gli isontini. Da elogiare la difesa giovane del San Luigi guidata da Michele Frulan pur con un gravissimo lutto in settimana. Il cambio del mister al Centro Sedia ha prodotto poco, un pari con il Pozzuolo. La peggior partita a Gorizia, tre punti pesanti però per il Monfalconese. Il gioco può attendere, la classifica no.

MARCATORI. 13 Gol Krmac (Vesna); 11 Fabbro e Favero (Manzanese); 10 Carpin (Gonars), Crestan (Sarone), Tolloi (Sevegliano); 9 Bergomas (Centro Sedia), Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova); 8 Novati (Capriva); 7 Rossi (Union 91), Timeus (Tolmezzo); 6 Andreotti (Palmanova), Cermelj (San Luigi), Stival (Azzanese), Tracanelli (Sarone).

o.r.

Promozione: San Sergio corazzata inaffondabile

TRIESTE Come il Rivignano in Eccellenza anche la corazzata San Sergio ha raggiunto la testa del campionato. Trascinata dai gemelli del gol Mervich (tripletta) e Di Donato, ha affondato la Sangiorgina e raggiunto la Pro Cervignano battuta, in casa tra l'altro, da un'altra squadra che sta crescendo e cioè il Muggia con un Daris che si è opposto alla grande nel momento di maggior pressione della Pro. Ma le notizie non finiscono qui, ci sono almeno un paio di exploit che meritano citazione e senza dubbio il San Giovanni che con un gol di capitan Bagattin ha espugnato Ruda, non può non far notizia. Si chiedeva ai rossoneri di Ventura un attestato di maturità ma questa è laurea con lode... Per i friulani, poco fortunati ma che continuano a peccare di continuità, resta la corsa ai play-off. Altro titolo per la Fincantieri che ha battuto la Juventina. Non erano sciocchezze quando si affermava che la coda non è di serie. Il successo della Fincantieri, ha messo in grane serie il Gallery autolesionista a Ronchi. Ma come si fa a prendere gol a tempo scaduto sbagliando un fuorigioco... Infine, il Santamaria si crea difficoltà ma rulla la Cividalese ed il Buttrio fermando il Mariano ha detto che è guarito e si sta assestando in categoria.

MARCATORI. 17 Gol Mervich (S.Sergio); 11 Di Donato (S.Sergio); 10 Chiarandini e Coppino (Santamaria); 9 Dugaro (Buttrio), Marani (Sangiorgina); 8 Pellizzer (Ruda); 7 Conzutti (Ruda), Longo (Ronchi), Mboria (Costalunga), Milan (Fincantieri), Ortolano e Zorzin (Mariano), Pinatti (Pro Cervignano).

o.r.

TENNIS

L'americano Roddik, battuto dal croato Ljubicic in Davis.

Coppa Davis: a sorpresa la Croazia si impone sugli Stati Uniti al primo turno del gruppo mondiale

Il «terribile Ivan» elimina gli Usa

Il nuovo astro Ljubicic batte prima Agassi e poi Roddick

UMAGO Al villaggio Stella Maris dove già si lavora per il Croatia Open di luglio, c'è aria di festa, come in tutta la Croazia, per l'impresa dei tennisti biancorossi che nel primo turno del gruppo mondiale della Coppa Davis 2005 hanno eliminato gli americani, protagonisti da sempre del torneo a squadre e finalisti lo scorso dicembre a Siviglia contro la Spagna, a sua volta eliminata - senza Moya, Ferrero e Nadal - dalla Slovacchia sul cemento di Bratislava.

Una grande impresa, quelle compiuta dai bombardieri croati, e in particolare dal «terribile Ivan» Ljubicic, sul cemento di Carson, in California, che ha abbattuto uno dopo l'altro nel primo singolare il vecchio Agassi, poi - in coppia con Mario Ancic - i fratelli Bryan e infine da solo, nel match decisivo singolare il numero uno americano Andy Roddick.

Se il punto conquistato nella prima giornata da Ljubicic sull'eterno Andreino Agassi, che tornava a giocare in Coppa a 35 anni, era sembrato uno scherzo...dell'anagrafe, perchè Roddick aveva subito messo le cose a posto, il punto conquistato in doppio da Ljubicic e Ancic contro i fratelli Bob e Mike Bryan, è suonato in California come un campanello d'allarme per il supponente team americano, che aveva considerato la sconfitta nella finale in Spagna come la vendetta terrena dei peones a spese dei divini.

Che poi nella terza giornata la nuova star americana Andy Roddick, seconda solo al numero uno Federer nel ranking mondiale del 2004, potesse perdere contro il pur terribile Ivan, nessuno degli americani l'aveva messo in conto. E invece, come spesso accade in Davis, è successo l'incredibile. Perso il primo set (4-6), Ljubicic ha ritrovato se stesso nel secondo set, chiudendolo con relativa facilità sul 6-3. La partita è cominciata a questo punto, a suon di servizi e di botte. E Ivan il terribile ha tenuto botta all'americano dal servizio micidiale facendo suo sul 13-11 il tie break che valeva il terzo set. Un arrabbbiato Roddick è riuscito a riequilibrare le sorti, strappando a sua volta sul 9-7 il tie break del quarto set. Ma quando tutto lasciava supporre un ritorno dell'americano, nel quinto e decisivo set, la battaglia dei nervi e dei...crampi vedeva vittorioso Ivan il terribile, allo scadere della quarta ora di gioco, con un eloquente 6-2 ottenuto in casa Roddick. A quel punto il trionfo della spedizione croata, con la riserva Karanusic mandata in campo solo per onor di firma contro Bryan, per lo storico 3-2, che proietta la Croazia tra le otto grandi della Coppa Davis 2005.

Nei quarti di finale la aspetta ora la Romania di Pavel e Hanescu, vittoriosi sulla Bielorussia e vecchie conoscenze di Umago, la cui terra rossa peraltro i bombardieri croati ormai disdegnano, da quando hanno scoperto il cemento e i dollari americani.

Slovacchia-Olanda, Australia-Argentina, Russia-Francia e Romania-Croazia: questi gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Davis 2005, mentre fa sensazione la resa annunciata della Spagna.

Ezio Lipott

IPPICA

Gran parata di velocisti a Montebello con Aculeo, Artù di Casei e Octopussy Kemp

TRIESTE Un miglio di buona qualità al centro dell'odierno convegno a Montebello. Nel Premio Festa della Donna, in sette dietro le ali dell'autostart pronti a far valere le loro attitudini alle prove sparate. C'è la scandinava Octopussy Kemp a dare l'impronta di internazionalità alla contesa ed è quella dell'allieva di Toivanen, una presenza importante in un consesso di indigeni nondimeno qualitativo. Romanelli manda nell'arengo l'accoppiata formata da Carmen de Gleris e Artù di Casei, entrambi sprinter di collaudata esperienza e pronti a rivaleggiare con gli altrettanto spontanei Air Force Gar e Aculeo, due emiliani che sono soliti esaltarsi nei percorsi alé alé. Air Force Gar sarà improvvisato da Roberto Destro, mentre spetterà a Giacomo Contri la guida di Aculeo. Quest'ultimo è uno che è solito avviarsi a razzo, tanto che il numero più alto in prima fila non dovrebbe recargli nocumento. Se va in testa, pur con una opposizione pepata al suo interno, Aculeo può diventare il cavallo da battere, anche se è pensabile che, una volta leader, i suoi rivali non lasceranno che faccia i propri comodi. Sia Carmen de Gleris sia Air Force Gar possono tentare l'opposizione iniziale al figlio di Sassifraga, e lo stesso Bughatti Hbc, che assieme ad Avion du Kras completa il qualitativo schieramento, può impegnarsi con profitto nel lancio.

Se ci saranno movimenti lungo il percorso, questi dovrebbero interessare Artù di Casei e Octopussy Kemp che sono da ritenere, in definitiva, gli avversari principali di Aculeo.

Una corsa con protagonisti gagliardi questo clou, che dovrebbe riservare risvolti tecnici spettacolari degni delle prerogative del valido settebello chiamato ad interpretarlo.

Doppio ingaggio per i 3 anni in apertura (ore 15.55). Di buona qualità l'introduttivo, che pone Fille du Kras e Fratta Jet sullo stesso piano, nel secondo, invece, in sei alla caccia del primo successo, con Furor de Gloria in testa alle preferenze.

Una condizionata per sole femmine di 4 anni vedrà Elaziz alle prese con le temibili ospiti Enna Dra, Esmeralda Pl ed Edit Gb, mentre, nella «gentlemen», Caronte d'Asolo, sul miglio, può ben replicare a Carnico Holz, Celica Nike, e ai due allievi di Cerulli, Borgo Petral e Charly Mott. Per i 4 anni anche una «reclamare», corsa che dovrebbe passare fra Emily Vita ed Elvis la Contea (da non ignorare Eternity Vol ed Energy Kg), mentre si rivede Zaccantino in Categoria G, una categoria impropria per un cavallo che detiene il record della pista degli indigeni anziani sul doppio chilometro. Di Zaccantino, saranno rivali Capital Effe, Calimba di Sala e Concerto Gec, improponibili per il figlio di Alfonso Red se questi sarà solo un poco vicino alla migliore condizione. Miglio anche in chiusura, e qui i candidati alla vittoria si sprecano, viste le presenze di Diabolic Toss Db, Creso Egral, Ciclone Jet, Conte Calò Si e Dangerouse Love.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Mimose: Fille du Kras, Fratta Jet, Fogolar.
Premio Eva: Furor de Gloria, Filly Siral, Fernandino.
Premio Marylin Monroe: Elaziz, Enna Dra, Esmeralda Pl.
Premio Cleopatra: Caronte d'Asolo, Celica Nike, Carnico Holz.
Premio Giovanna d'Arco: Emily Vita, Elvis la Contea, Eternity Vol.
Premio «Festa della Donna»: Aculeo, Artù di Casei, Octopussy Kemp.
Premio Calamity Jane: Zaccantino, Capital Effe, Calimba di Sala.
Premio Carlotta Corday: Diabolic Toss Db, Ciclone Jet, Creso Egral.

TRIS

In cerca di Emperor de Gloria

MILANO Tris per i 4 anni oggi a San Siro. Un miglio alla pari con 20 puledri e con Emperor de Gloria in grado di fare la differenza nelle mani di Pippo Gubellini. C'è un miscuglio di forme che rende problematico il pronostico. Elly Pan, Engy Ne, Espresso Vi, Esterel Rivarco ed Emozione di Casei possono accampare pretese.

Premio Florinda, euro 22.660, metri 1660. **A metri 1600:** 1) Emer (G. Quarneti); 2) Etna Font (R. Benedetti); 3) Equador River (T. Vessichelli); 4) El Riva Pink (E. Procino); 5) El Bibi (M. Capanna); 6) Engy Ne (A. Gocciadoro); 7) Elektramec (D. Nuti); 8) Enjoy Again (D. Nobili); 9) Eternità Om (M. Castaldo); 10) Echelon Allmar (B. Lindblom); 11) Eclatant Bd (P. Baldi); 12) Elgar Mb (M. Brevini); 13) Edmondo Bre (M. Esposito); 14) Elly Pan (R. Andreghetti); 15) Evert Kyu (M. Lovera); 16) Eurialo As (T. Cecere); 17) Emozione di Casei (Pa. Bezzecchi); 18) Espresso Vi (S. Mollo); 19) Emperor de Gloria (P. Gubellini); 20) Esterel Rivarco (R. Vecchione). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **19) Emperor de Gloria. 14) Elly Pan. 6) Engy Ne.** Aggiunte sistemistiche: **18) Espresso Vi. 20) Esterel Rivarco. 17) Emozione di Casei.**

Il galoppo a Grosseto ha dato la terna 4-14-12 che porta euro 199 ai 5089 vincitori. Quota di coppia euro 28.

ger.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

La scuderia austriaca (ex Jaguar), con il 4.o e il 7.o posto di Melbourne, è l'outsider della stagione

La vera sorpresa è la Red Bull

In casa Ferrari Todt non drammatizza: «Siamo ancora competitivi»

L'incidente che è costato l'uscita di gara a Heidfeld e Michael Schumacher: la stampa tedesca accusa il ferrarista di guida avventata, lui sostiene di essere la vittima.

MELBOURNE La Ferrari che insegue, Schumacher che arranca, Fisichella che domina. Sembra quasi che sotto il cielo capovolto dell'Australia il mondo della formula 1 si sia improvvisamente messo a girare al contrario. Tre i dati indiscutibili emersi da Melbourne: 1)la Ferrari c'è, è ancora competitiva e può realisticamente puntare al Mondiale anche nel 2005; 2) Renault e McLaren hanno colmato il divario; 3) Schumacher è stato oggettivamente sfortunato ma poteva fare una gara migliore di quella che ha fatto.

FERRARI Jean Todt a Melbourne si è detto «relativamente soddisfatto» del risultato ottenuto. «Abbiamo riscontrato ciò che già sapevamo: e cioè che il 2005 non sarà come il 2004. Del resto non avevamo mai pensato di ripetere una stagione dove siamo riusciti a vincere 15 gare su 18. Ma proprio perchè la F2004 è stata capace di tanto, nella sua versione modificata ha dimostrato di avere un potenziale che resta competitivo».

A Melbourne è vero che Barrichello per come si erano messe le cose non avrebbe mai superato Fisichella. Ma è vero anche che la Ferrari del brasiliano, partito 11.o, è comunque riuscita a tenere il ritmo della Renault fino a risalire al 2.o posto. «La prestazione delle Renault non si discute - ha commentato Todt - hanno dimostrato di aver fatto un grande lavoro e di essere altamente competitive. Ma su Renault e Mclaren non avevamo dubbi. Semmai siamo sorpresi dalle Red Bull». In effetti il gp d'Australia della ex Jaguar ha sorpreso gli stessi Coulthard (4.o) e Klien (7.o), dimostrando che in formula 1 niente è impossibile.

RENAULT Pronti? Via, e quella che era la realtà virtuale dei test è diventata vita vera in gara. Per la scuderia Renault la stagione non poteva cominciare in modo migliore: pole position e vittoria con Giancarlo, giro veloce con Alonso. Ma, soprattutto, l'impressione di una macchina davvero consistente. È vero che la griglia di Melbourne era anomala, ma secondo Briatore «non è stata determinante». «La Renault a Melbourne ha vinto perchè era la più forte. Dalla Mclaren mi aspettavo di più: credo che alla fine sia ancora la Ferrari l'avversario da battere, come sempre».

SCHUMACHER Ombre rosse in terra d'Australia, per lui. Aveva cominciato la settimana dicendo «posso andare sul podio»; l'ha proseguita restando in qualifica dentro una nuvola d'acqua che lo ha costretto ultimo o giù di lì; l'ha finita rientrando mestamente ai box dopo un incidente con Heidfeld sulla causa del quale, come lui stesso ha ammesso, «ognuno può restare delle sue opinioni». La malasorte ha oggettivamente pesato sul suo gp, ma una domanda resta: perchè il campione del mondo non ha saputo reagire da campione del mondo? Anche Raikkonen è partito ultimo, ma è arrivato a punti.

Luciano Clerico

ROSSI CI RIPROVA

«Spero di poter vincere di nuovo il titolo quest'anno con questa nuova moto, ma vincere non è mai facile. Sono stato felice di vincere nove gare l'anno scorso e credo che sia un buon obiettivo anche per questa stagione». La nuova Yamaha YZR-M1 fa gongolare Valentino Rossi, che lancia la sua nuova sfida all'eterna rivale Honda e ai suoi avversari di sempre, in testa lo spagnolo Sete Gibernau, finora dimostratosi il più veloce in prova, e Max Biaggi. Senza dimenticare la Ducati di Loris Capirossi.

Era grande l'attesa per vedere il nuovo bolide del team Gauloises, presentato ufficialmente ieri a Tokyo, con cui il campione della MotoGp conta di ripetere anche quest'anno il trionfo dell'anno scorso. E l'attesa non è andata delusa. Rossi si è presentato all'appuntamento molto caricato, e visibilmente soddisfatto della nuova Yamaha. «Abbiamo fatto molti test durante la stagione invernale - spiega - Le cose non sono ancora perfette al cento per cento ma possiamo già dire che la ciclistica e il motore sono migliori dell'anno scorso. Comunque è bello vedere finalmente la M1 nella sua versione 2005».

Finora i test hanno dato già ottimi riscontri, ma la prova del fuoco sarà naturalmente il primo gran premio del Motomondiale, previsto tra un mese in Spagna sul circuito di Jerez de la Frontera.

IN BREVE

Scherma: doppietta azzurra nel fioretto a Shanghai

SHANGHAI Dopo i trionfi olimpici, scherma italiana di nuovo sugli scudi in Coppa del Mondo: nella tappa di Shanghai gli azzurri hanno realizzato una trionfale doppietta nel fioretto individuale maschile con Simone Vanni e Salvatore Sanzo. I due schermidori azzurri, entrambi già facenti parte della squadra che conquistò l'oro ad Atene 2004 sulla Francia, in Cina si sono infatti sbarazzati di tutti gli avversari per affrontarsi poi nella finalissima, ove Vanni è prevalso sul connazionale per quindici stoccate a tredici. Nella prova femminile Maria Salvatori aveva già ottenuto il secondo posto, battuta soltanto dalla giapponese Chieko Sugawara per quindici stoccate a sei.

Sci: la Ceccarelli si sveglia

LENZERHEIDE L'azzurra Daniela Ceccarelli, ex aequo con l'austriaca Michaela Dorfmeister, ha realizzato il miglior tempo nella seconda delle due prove cronometrate in vista della discesa di Coppa del mondo di mercoledì prossimo a Lenzerheide in Svizzera, l'ultima della stagione. Ceccarelli ha realizzato il tempo di 1'28"16. Il terzo tempo è stato ottenuto dall'americana Lindsey Kildow con dieci centesimi di ritardo. Ieri sono state disputate due prove, perchè quella in programma domenica era stata annullata per nebbia. È stata la prova vinta dalla Ceccarelli, la seconda, quella più veloce. Nella prima prova il miglior tempo era stato ottenuto dall'austriaca Renate Goetschl (1'28"36) e nessuna azzurra si era piazzata tra le migliori dieci.

Corse: riunione a Udine

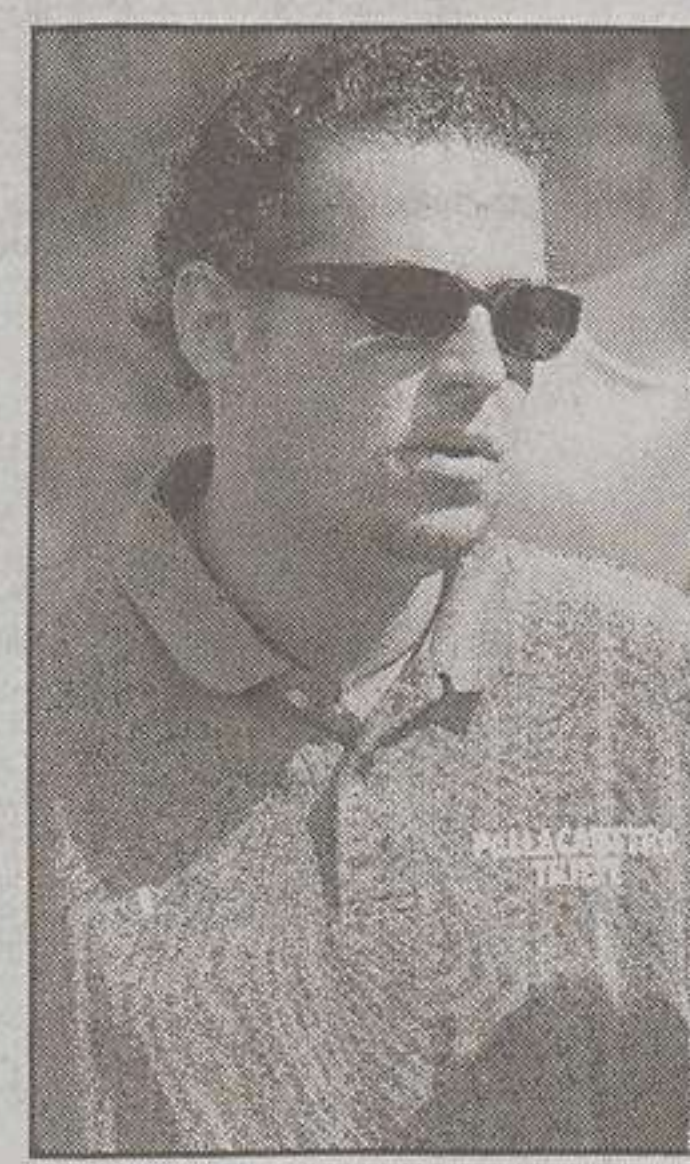
TRIESTE In vista della stagione agonistica il delegato regionale della commissione sportiva automobilistica italiana, Ornella Cargnelli, con i delegati provinciali di Gorizia, Pordenone e Trieste, indice per la prossima settimana un incontro con tutti i titolari di licenza licenziati Csai (piloti, navigatori, rappresentanti di scuderie e ufficiali di gara) per informare e discutere sugli aggiornamenti e e sugli ultimi decreti riguardanti appunto la regolamentazione sportiva e tecnica per la stagione 2005. Per chi pratica lo sport automobilistico è sicuramente un appuntamento importante che darà modo di conoscere e approfondire quanto la federazione ha deciso in materia e gli obblighi di adempimento per l'anno in corso. L'appuntamento, fissato per domani alle ore 20 a Udine nella sede della Fondazione Crup in Via Manin 15, verdà come relatori commissari sportivi e tecnici nazionali. Per informazioni contattare il delegato regionale Csai al numero 348-2580013. oppure la addetta stampa Giorgia Del Zotto al 335-6159804.

BASKET B2 A cinque giornate dai play off

Acegas fra l'incudine delle inseguitrici e il martello Reyer

TRIESTE Acegas Aps tra l'incudine e il martello a cinque giornate dalla fine della stagione regolare. La formazione allenata da Furio Steffè, infatti, si trova esattamente a metà tra la capolista Reyer Venezia, prima con 38 punti in classifica e il gruppo di inseguitrici che a 30 punti lottano per contenderle la seconda piazza. Situazione difficile da gestire per una squadra che dopo la sconfitta casalinga del 13 febbraio contro Ravenna si era ritrovata a otto punti dalla vetta e che invece, appena tre settimane dopo, ha visto dimezzato il suo svantaggio grazie al filotto di vittorie conquistato contro Pordenone, Mestre e San Marino. «Viviamo alla giornata - il commento di capitan Corvo nel dopo partita della gara di domenica al PalaTrieste-. Fermarsi a fare calcoli in questo momento sarebbe sbagliato e potrebbe rivelarsi rischioso. Il nostro obiettivo è continuare a crescere per presentarci pronti ai play-off cercando di non sbagliare in questo finale di stagione regolare. Proviamo a fare bottino pieno in queste ultime cinque giornate poi, terminata la volata, alziamo la testa e vediamo dove siamo stati capaci di arrivare».

Resta da capire, adesso, se la brusca frenata in vetta alla classifica della capolista Reyer sia frutto di problemi reali o, invece, sia un semplice calo legato alla possibilità di gestire un consistente vantaggio. In questo senso le prossime due giornate saranno utili per chiarire i rapporti di forza al vertice del girone. Trieste gioca a Cesena quindi ospiterà Castel San Pietro, Venezia affronta due trasferte difficili prima a Castel San Pietro e quindi a Manzano contro una Calligaris Corno di Rosazzo in piena lotta per entrare nei play-off.

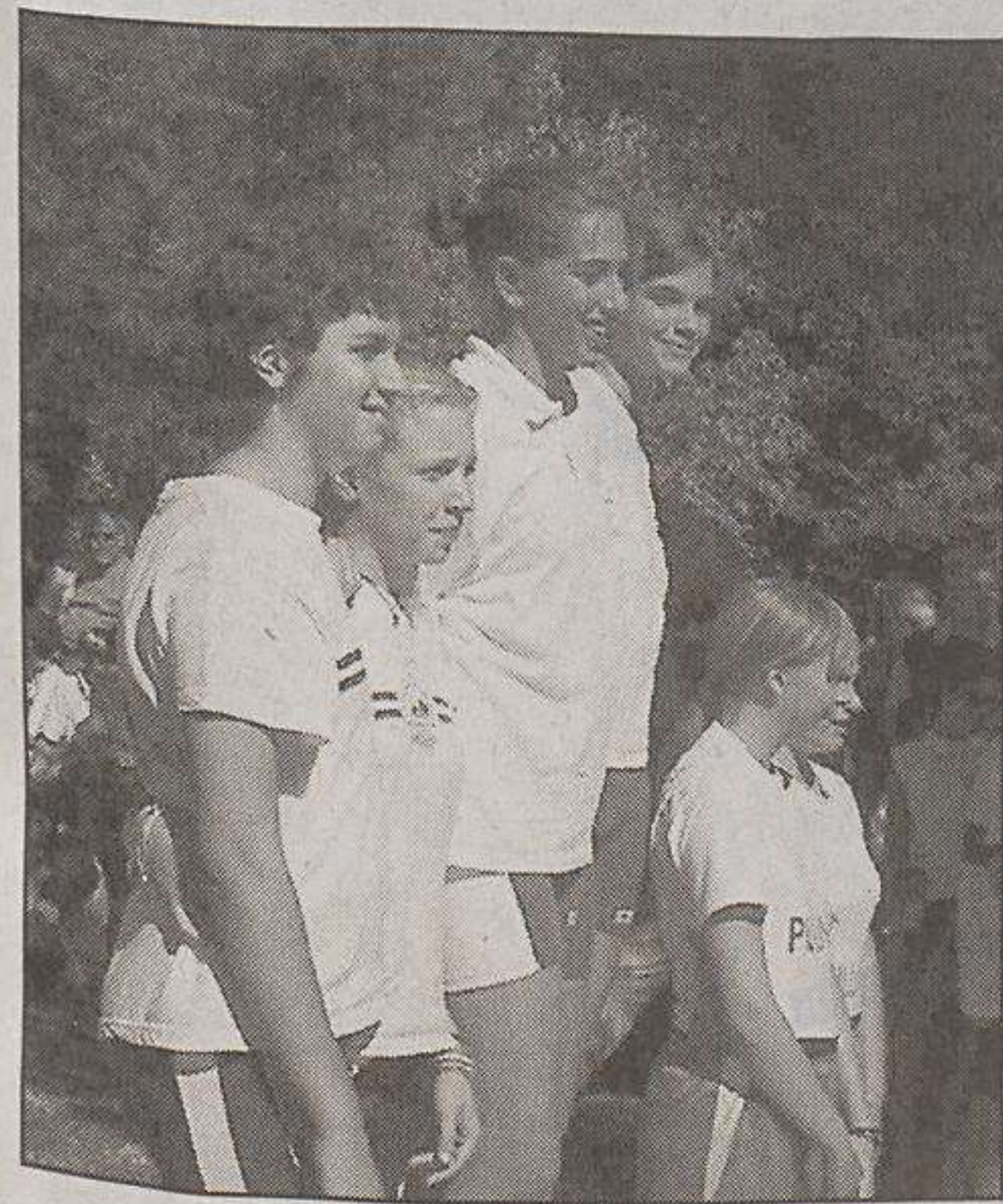
Se la Reyer uscisse indenne dal doppio confronto esterno e guadagnasse almeno due punti metterebbe in cassaforte il primo posto, se dovesse invece perdere entrambe le gare potrebbe addirittura essere raggiunta in vetta a quota 38 da Trieste. E a quel punto, con tre giornate ancora da disputare, potrebbe succedere davvero di tutto. «La matematica dice questo - ammette Furio Steffè - ma devo dire che, anche considerando che la Reyer può gestire il 2-0 nello scontro diretto, non credo avrà problemi a mantenersi in testa. Noi non dobbiamo pensare alle altre, dobbiamo concentrarci solo sul nostro campionato consapevoli del fatto che invece di inseguire improbabili chimere dovremo essere bravi a blindare il secondo posto. In questo senso, nel prossimo turno, ci farebbe più comodo una vittoria di Venezia piuttosto che di Castel San Pietro».

Il coach Steffè

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Rinnovate le cariche del direttivo al club di Pontile Istria al quale stanno avvicinandosi molti giovani

Zugna confermato al timone della Ginnastica

Stagione al via il 20: occhi puntati sulle stelline Giambalvo e Vattovac

Giambalvo e Vattovac, prime a settembre.

Fulvio Zugna

TRIESTE Eletto, alla sezione nautica della Ginnastica Triestina, il nuovo consiglio direttivo del club della Sacchetta, incaricato di reggere le sorti dei biancocelesti per il biennio 2005/2006. Fiducia riconfermata al presidente uscente, Fulvio Zugna, che governerà la gloriosa «nautica» per i prossimi due anni. A larga maggioranza eletto anche Fausto Toffoli che assieme a Cristina Michieli curano la parte agonistica della sezione.

Una società in forte espansione, che con una decisa sterzata di rotta ha imboccato la strada che porta a un corretto avvicinamento dei giovani alla disciplina del canottaggio attraverso la diffusione dello sport del remo nelle scuole. Ne sono testimoni le decine di giovani che in questo ultimo anno si sono avvicinati al sodalizio di Pontile Istria per provare a scendere in mare a bordo di una barca da canottaggio. Notevoli gli investimenti della direzione nei confronti dell'agonistica che si presenta alla partenza della nuova stagione, il cui battesimo è previsto per il 20 marzo a San Giorgio di Nogaro, con equipaggi, soprattutto nelle categorie giovanili, pronti a scendere in acqua a recitare il ruolo di protagonisti. Occhi puntati sulle due campionesse regionali allieve C uscenti, Giambalvo e Vattovac, attese a una riconferma quest'anno nella categoria cadette.

Il consiglio direttivo: presidente Fulvio Zugna, vicepresidente Tullio Bontempo, segretario Tito Lerini, economo Luciano Ceschin, tesoriere Otello Berti, dt Fausto Toffoli, capo canottiera Mariano Bonetti, vice capo canottiera Mario Braico, vice capo canottiera Giovanni Cozzarini. Revisori dei conti: presidente Otello Bernardis; componenti: Luciano Michelazzi, Bruno Pettener; collegio dei probiviri: Mario Fabrio, Loredano Tranquillini, Alfredo Volterrani.

La Pullino di Muggia vuole riconfermarsi tra le migliori società italiane

MUGGIA Si è svolta nella sala comunale «Millo» di Muggia la presentazione della squadra agonistica 2005 della Società nautica Pullino.

Il presidente Franco Degrassi ha tracciato a grandi linee i risultati ottenuti nella passata stagione, auspicando la riconferma della Pullino tra le migliori società italiane anche per la stagione entrante. Dopo i saluti di rito da parte delle autorità è stata la volta del tecnico del sodalizio muggesano che ha illustrato i tre ambiziosi obiettivi della Pullino per il 2005.

Un rilancio dell'attività under 14, ricercando con il gruppo allievi e cadetti il rientro nella Top Ten nazionale, posizione già occupata negli anni passati, non riconfermata nell'ultima stagione. L'attività di promozione del canottaggio nelle scuole medie e elementari della zona Est della città, il nuovo avvicinamento alle realtà scolastiche del comune di San Dorligo della Valle, oltre al potenziamento degli interventi sul territorio muggesano stanno dando i loro frutti, tanto che sempre maggiore è la richiesta di frequentazione delle nuove strutture societarie (vasca voga e palestra) da parte di studenti di scuole elementari e medie.

Il secondo obiettivo è la riconferma degli atleti in maglia azzurra in occasione dei mondiali juniores di Brandeburgo (Germania) e della Coupe de la Jeunesse di Eton (Gran Bretagna), con la rivalutazione di vogatori di interesse nazionale sempre tra gli under 18.

Terzo e non meno importante impegno, la conquista di un titolo tricolore, per proseguire la serie positiva che vede il circolo muggesano dal 1987 a oggi sempre presente sul gradino più alto del podio almeno in uno dei Campionati italiani di categoria.

ma. us.

L'obiettivo sulle giovani promesse della Pullino.

Alla Don Milani di Altura i Giochi sportivi studenteschi di Indoor rowing

La Rismondo su Caprin e Dante nel confronto al remoergometro

La squadra della scuola elementare Rismondo prima classificata.

TRIESTE Si sono svolti nella palestra della Don Milani di Altura i Giochi sportivi studenteschi di Indoor rowing, una manifestazione organizzata dal Comitato regionale della Federcanottaggio in collaborazione con Ginnastica Triestina, Saturnia e Pullino Muggia. Oltre 300 studenti delle scuole medie ed elementari si sono confrontati sui remoergometri a conclusione della prima parte del «Remare a scuola», giunto alla sua nona edizione. Un buon successo di partecipazione, con risultati interessanti, e tanto entusiasmo da parte degli studenti e degli insegnanti di educazione fisica e motoria coinvolti in questa prima parte dell' iniziativa che la Federcanottaggio ha riproposto e che anticipa la fase in barca che la Pullino organizzerà a fine aprile sulle acque muggesane.

Sopra a tutti i risultati del cadetto Emanuele Ulcigrai (Rismondo) già vincitore della classifica nazionale lo scorso anno tra i ragazzi, e di Francesca Primani (Caprin), due atleti che potrebbero trovare spazi importanti nelle file della Pullino, partner attivo dei due istituti di appartenenza. A sorpresa, nella classifica generale ha prevalso la Rismondo (dei prof. Osvaldini e Agostinis) a spese di Caprin e Dante.

Risultati

Categoria ragazzi maschile 100 m: 1) Lasorte (Caprin); 2) Sbisà (Caprin); 3) Cral (Rismondo). **Categoria ragazzi femminile 100 m:** 1) Pezziccari (Rismondo); 2) Penzo (N. Sauro); 3) De Monte (Dante). **Categoria cadetti maschile 100 m:** 1) Ulcigrai (Rismondo); 2) Toniato (Dante); 3) Vaccaro (Dante). **Categoria cadetti femminile 100 m:** 1) Primani (Caprin); 2) Sincovich (Dante); 3) Bernazza (Rismondo). **Categoria tesserati maschile 500 m:** 1) Covri (Codermatz); 2) Sossini (N. Sauro); 3) Panteca (Dante). **Categoria tesserati femminile 500 m:** 1) Buzzai (N. Sauro); 2) Giambalvo (Dante); 3) Duimovich (N. Sauro). **Elementaremo maschile 50 m:** 1) Romano (Rossetti); 2) Di Gregorio (Don Milani); 3) Pianina (Don Milani). **Elementaremo femminile 50 m:** 1) Leone (Rossetti); 2) Bernobich (Rossetti); 3) Ivanissevich (Rossetti); **Classifica ragazzi maschile:** 1) Caprin. **Ragazzi femminile:** 1) Gregorcic. **Cadetti maschile:** 1) Rismondo. **Cadetti femminile:** 1) Dante. **Categoria tesserati:** 1) N. Sauro. **Classifica elementaremo:** 1) Rossetti. **Classifica generale:** 1) Rismondo; 2) Caprin; 3) Dante.

Maurizio Ustolin